

CHIESA INFLUENTE

O

INFLUENZATA?

Shora Kuetu

PREFAZIONE

Il titolo di questo libro é il frutto di una profonda riflessione sullo stato pietoso delle nostre attuali assemblee. Questa riflessione mi ha spinto a fare un paragone tra le chiese della Galazia e l'attuale cristianesimo. « *Voi corredate bene; chi vi ha fermati perché non ubbidiate alla verità? **Una tale persuasione non viene da colui che vi ha chiamati.*** Un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta » Galati 5:7-8.

I Galati avevano cominciato con lo Spirito per poi finire con la carne (Galati 3:3). L'epistola ai Galati é indirizzata ai santi di questa regione situata al centro dell'Asia minore. I Galati erano famosi per il loro carattere focoso e instabile. Amavano molto le novità ed erano molto curiosi. Paolo visita la Galazia durante il suo primo viaggio missionario (Atti 13:51; 14:8-20). Qui impianto' molte assemblee e furono eletti molti anziani (Atti 14:23).

Dopo la partenza di Paolo dalla Galazia, certi dottori giudaici erano arrivati nella regione e turbavano i santi con i loro insegnamenti basati sull'osservanza della legge di Mosè (circoncisione, osservanza dei giorni, dei mesi, delle feste e dei sabbat (Galati 4:10; 5:1; 6:12). Molti Galati avevano accettato questi falsi insegnamenti (Galati 1:6-7; 3:1). Paolo contestò quindi con forza tutti gli insegnamenti a favore di un miscuglio tra la legge e la grazia.

Quello che si produsse nelle chiese della Galazia succede oggi nella maggior parte delle nostre assemblee. Molti falsi dottori hanno introdotto in gran parte delle nostre chiese il lievito o le false dottrine che sono: la teologia della prosperità, l'ecumenismo, i vestiti sacerdotali, l'ordinazione, la commercializzazione, l'intrattenimento, la doppia predestinazione (una volta

salvato, per sempre salvato), la benedizione nunziale, la decima, il sermone, il gospel (rap, rock), la costruzione degli edifici chiamati chiese, la visualizzazione, il pensiero positivo, la negazione della divinità di Yehoshua e del rapimento della Chiesa, il miscuglio tra chiesa e politica, etc.

Una riforma che sfoci in una restaurazione delle assemblee é necessaria.

Dalla nascita della Ekklesia, due mila anni circa fa (siamo nel 2013), dei cristiani sinceri sono allarmati dalle devianze raccomandate da certi gruppi. Quest'ultimi se ne distaccano per creare delle nuove correnti o tentare di riformare dall'interno il funzionamento delle assemblee veramente legate al Signore. E' cosi che nacque il grande movimento della Riforma nel XV° secolo dopo Yehoshua Mashiah (Gesù Cristo).

Come noi, altri, adesso e prima di noi, hanno pensato alla restaurazione di una Chiesa biblica, pura e senza macchia, requisito indispensabile al ritorno del Signore.

Non pretendiamo di avere il monopolio della riforma attuale, urgenza per le chiese cristiane malate, o delle vie che bisogna percorrere per arrivarvi. Una soluzione unica s'impone: ritornare alla Bibbia, rompere con le nostre abitudini, il peccato e le tradizioni umane che spesso deformano e contraddicono la Parola di Elohim (Dio). La sofferenza dei cristiani che incontriamo é diventata un fardello per noi, che al di là delle predicazioni e interventi classici nel nostro ministero, noi vogliamo contribuire con questo libro al lavoro assiduo dei nostri fratelli e sorelle all'interno di una vera riforma cristiana.

Le storie personali, gli scandali di cui siamo stati puntualmente testimoni impotenti, traducono la frustrazione e la delusione dei confessanti e di certi conduttori cristiani che vogliono servire Elohim nella verità.

Questo libro non costituisce un giudizio contro i primi Riformatori, (Calvino, Lutero, etc) che hanno potuto commettere degli errori, impedendo così di terminare il movimento del ritorno totale e perfetto alla Parola intrapresa dallo Spirito Santo.

Non costituisce nemmeno un regolamento di conti nei confronti dei falsi servitori che tolgono le pecore del Signore; hanno il loro Giudice poiché Yehoshua disse: « **Chi mi respinge e non riceve le mie parole ha chi lo giudica; la parola che ho annunciata è quella che lo giudicherà nell'ultimo giorno** » Giovanni 12:48.

In compenso, noi crediamo che la vita spirituale di moltissimi cristiani può essere trasformata dalla lettura di questo libro che noi indirizziamo a tutte le chiese e a tutti i credenti, con fede e umiltà. Se i cristiani sono privati dell'esercizio del sacerdozio universale che Elohim gli ha dato, se il clero monopolizza e distorce la Parola di Elohim destinata al suo popolo, la Chiesa deve essere riformata poiché siamo alla fine dei tempi.

Noi non pretendiamo di aver scoperto che bisognava restaurare la Chiesa biblica, non abbiamo nessun monopolio in questo. La moltitudine, la diversità e l'unità dei difensori del ritorno alla Parola attestano il fatto che Elohim è all'origine della riforma attuale.

Questo libro è un modesto contributo all'opera della riforma delle assemblee cristiane che nessuno potrà interrompere o deviare, poiché Yehoshua Mashiah la dirige.

« **Ekklesia reformata semper reformanda** » (la chiesa riformata è sempre da riformare). È l'ultimo dei cinque principi sul quale era basata la riforma protestante del XVI° secolo.

Elohim ci parla attraverso la sua Parola: « *Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza. Poiché tu ha rifiutato la conoscenza, anch'io rifiuterò di averti come mio sacerdote; poiché tu hai dimenticato la legge del tuo Elohim, anch'io dimenticherò i tuoi figli* » Osea 4:6.

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	7
Capitolo 1:	
LA CHIESA DEL SIGNORE.....	15
1.Chiesa non si riassume a una denominazione.....	15
2.La chiesa è l'assemblea dei santi.....	25
Capitolo 2:	
DIVERSI MODI DI FUNZIONAMENTO	
DELLE ASSEMBLEE.....	37
1.Richiamo storico.....	37
2.Diversi tipi d'organizzazioni ecclesiastiche.....	58
Capitolo 3:	
LA RIFORMA MINISTERIALE.....	65
1.Restaurazione del sacerdozio universale di tutti i credenti.....	65
2.Lo scopo dei cinque ministeri di Efesini 4:11.....	72
3.Restaurazione dei cinque ministeri di Efesini 4:11.....	79
Capitolo 4:	
RESTAURAZIONE DEL CULTO BIBLICO.....	119
1.Lo svolgimento del culto.....	124
2.Il sermone del pastore.....	127
3.La cena.....	127
4.I gruppi che intervengono durante il culto.....	132

Capitolo 5:

LA LOTTA CONTRO LO SPIRITO BABILONESE.....	144
1. Babilonia la grande.....	145
2. L'altare è rovesciato.....	154
3. Il ritorno dell'arca.....	157

Capitolo 6:

LA FINE DELLA DECIMA.....	168
1. La decima esiste nella la nuova alleanza?.....	168
2. Yehoshua ha insegnato la decima?.....	173
3. Come è perchè un cristiano puo' fare dei doni e delle offerte?.....	176
4. I diversi tipi di leggi.....	180

Capitolo 7:

IL RITORNO AL MESSAGGIO BIBLICO.....	187
1. Denuncia del peccato.....	187
2. Denuncia delle false dottrine e dei falsi profeti.....	193
3. Il messaggio alle sette chiese dell'Apocalisse.....	193
4. La proclamazione del vangelo del Regno.....	231

CONCLUSIONE.....	262
-------------------------	------------

INTRODUZIONE

« L'Altissimo pero' non abita in edifici fatti da mano d'uomo, come dice il profeta. » Atti 7:48.

Questa é la dichiarazione di Stefano, il primo martire cristiano che prosegue cosi al versetto 51: *« Gente di collo duro e incirconcisa di cuore e d'orecchi, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo; come fecero i vostri padri, cosi fate anche voi. Quale dei profeti non perseguitarono i vostri padri? »*

Il primo martire della Chiesa era un diacono, un « semplice » diacono ripieno dello Spirito Santo. Secondo le scritture attuali in vigore nella maggior parte delle assemblee cristiane, questa funzione non ha un grande valore. Eppure la sua ultima predicazione, la sua lapidazione, il perdono che rilascia ai suoi carnefici, la sua visione celeste e la sua morte sono conosciuti in tutto il mondo.

Fuggendo da Gerusalemme, uniti dallo Spirito Santo, i primi cristiani hanno compiuto quello per cui sono stati chiamati da Elohim (Efesini 2:8-10). I principi di funzionamento e le opere della Chiesa organizzata e diretta dai discepoli contemporanei di Yehoshua, possono ancora oggi insegnarci e aiutarci nel nostro cammino cristiano, in un contesto cosi diverso? La Chiesa, primitiva « Assemblea di credenti » come la Bibbia la definisce in Atti 2:47 era influente. Attraverso di lei, il mondo intero conoscerà la Parola di Elohim che cosi é arrivata fino a noi.

Il cristiano spesso é obbligato a rispondere a queste tre domande: « Chi é il tuo pastore? », « A quale confessione appartieni? », « Dov'è la tua chiesa? ».

Yehoshua é lontanissimo da queste preoccupazioni. Ci dice « *Poiché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, li sono io in mezzo a loro* » Matteo 18:20. Eppure siamo tutti presi dalla personalità degli uomini che dirigono le nostre assemblee, dalla comodità degli edifici che ci accolgono; e così ci allontaniamo dal progetto di Elohim per le nostre vite.

Stefano citava il profeta Isaia al capitolo 66 versi 1 e 2: « *Così parla il Signore: Il cielo é il mio trono e la terra é lo sgabello dei miei piedi; quale casa potreste costruirmi? Quale potrebbe essere il luogo del mio riposo? Tutte queste cose le ha fatte la mia mano e così sono tutte venute all'esistenza, dice il Signore. Ecco su chi io posero' lo sguardo: su colui che é umile, che ha lo spirito afflitto e trema alla mia parola* ».

La chiesa é formata dai santi, e tutti hanno ricevuto la capacità di servire il Signore con umiltà.

Alla luce della Parola, é evidente che la Chiesa non può essere confusa con l'edificio o riassunta in una denominazione.

In questa fine dei tempi, bisogna ritornare alla Parola di Elohim per adorare il Signore come la Bibbia ce lo comanda e prepararsi al suo ritorno.

Per esempio, il cattolicesimo romano ha stabilito il clero regolare e il clero secolare per marcare la separazione tra i cristiani e i predicatori. Questo principio é anti biblico, il sistema messo in atto é contrario alle regole fissate dal Signore nella sua Parola. Sono tutte delle devianze che vogliamo denunciare, poiché esse si sono introdotte anche nelle assemblee protestanti evangeliche e ci impediscono di vivere la fede conformemente alla Bibbia.

E' per questo che bisogna restaurare le chiese in conformità alla Parola e non affidarci alle nostre tradizioni e abitudini. Dobbiamo cercare sistematicamente l'origine del rito o della liturgia (che si definisce come culto pubblico ufficiale istituito da una chiesa) che applichiamo e verificare la conformità alla Parola.

Così nel 325, Costantino adotta il cristianesimo come sistema religioso obbligatorio dell'impero romano orientale da cui la maggior parte delle religioni occidentali prendono le loro origini. Terminò l'ufficializzazione dello scisma esistente tra i cristiani e gli ebrei. Vietò di festeggiare Pessah, la pasqua ebraica, e istituì la festa della Pasqua cattolica il cui nome proverrebbe dalla deessa babilonese Ishtar. Cambiò le stagioni e le feste bibliche e si mise lui stesso alla testa della chiesa di Stato, rimase sempre un ardente adoratore del sole. Così, introdusse un giorno di riposo settimanale, la domenica, perché voleva adorare il suo dio il giorno del sole. Sotto il suo regno, la Chiesa sembrava influente ma, in realtà, era stata paganizzata, lasciandosi influenzare dal mondo nel quale essa si evolveva.

Alla fine del Medio Evo, un grande movimento di contestazione sconvolse la chiesa cattolica (cattolica vuol dire universale): il movimento della Riforma per la quale dei cristiani ispirati e sinceri ruppero con i dogmi e la liturgia cattolica contraria alla Bibbia.

Siamo alla fine dei tempi e questa tappa della prima Riforma deve essere varcata in modo radicale poiché le nostre assemblee hanno continuato a lasciarsi influenzare dal mondo e le sue regole. Il Signore ci invita ora ad intraprendere di nuovo una riforma totale, del ritorno alla Parola, restaurando il culto biblico e i ministeri biblici dentro alla Chiesa che Yehoshua ha fondato.

I Riformatori hanno proposto una Riforma delle assemblee che ancora oggi non è conclusa. Il loro contributo principale è stato di sconvolgere un punto fondamentale: oramai la Bibbia non sarà più confiscata solo per il profitto di una gerarchia ecclesiastica. Tuttavia, né il rito cattolico, né il rito protestante sono riusciti ad organizzare i cristiani secondo le regole fissate dalle Sante Scritture che mostrano che Yehoshua Mashiah deve essere al centro della Chiesa. Un punto comune dimora tra queste due confessioni essenziali della cristianità: il popolo di Elohim è sempre sotto la dominazione di un conduttore e del suo gruppo che trasformano i fedeli in spettatori silenziosi.

Concretamente, il problema cruciale é il seguente: il culto é diretto da un clero in presenza di laici passivi. Ora la Parola di Elohim ci dice che tutti i cristiani hanno un ministero e devono vivere attivamente la loro fede, allo scopo di edificarsi a vicenda.

La Riforma luterana ha abolito la gerarchia sacerdotale, ma in parte é stata rimpiazzata dall'ufficio del governo ecclesiastico dei teologi. Invece dell'opposizione « laici e preti consacrati », ci sar  quella tra laici e teologi regolarmente ordinati (Rott: Presbyter, E,G., 78, p. 421).

Lutero ha rimpiazzato l'ufficio dei preti con quello dei predicatori incaricati anche dell'amministrazione dei sacramenti. Bench  la Riformazione abbia riposto la questione del ministero alla luce del Nuovo Testamento, le strutture del ministero ecclesiastico come si erano sviluppate nella chiesa cattolica romana, sono rimaste praticamente uguali. Si   mantenuta una particolare « classe spirituale » di ecclesiastici, formata attraverso studi teologici con l'incarico di funzioni ufficiali e una classe distinta di « laici ». Si   altresì mantenuta la concentrazione delle cariche nella persona del pastore: predicazione, insegnamento, amministrazione dei sacramenti, cura dell'anima, matrimoni, atti ecclesiastici, discipline. Così, si   continuato ad escludere l'assemblea dalla partecipazione attiva dell'organizzazione del culto (U. Brockhanus, Amt, E,G, 78, p. 19).

In questo modo si   ristabilito, nelle chiese della Riforma, il sistema clericale che si era teologicamente ripudiato.

Tutti i segni che dovevano precedere il ritorno del Signore sono li. Il signore Yehoshua Mashiah ritorner  per prendere una Chiesa nella gloria. « *Per farla comparire davanti a se', gloriosa, senza macchia, senza ruga o altri simili difetti, ma santa e irreprensibile* » Efesini 5:27.

La gloria di Elohim torner  nelle chiese che rispetteranno di nuovo la Parola di Elohim, che si purificher  da tutte le impurit . Le nostre chiese visibili non sono ancora pronte per il ritorno del Signore, ed   per questo che dobbiamo tagliare con il peccato e le tradizioni umane.

Soltanto il Signore conosce la Chiesa che sarà rapita. I veri cristiani sono sempre più nascosti ed escono dalle assemblee paganizzate.

Diverse volte nel corso della storia del popolo di Elohim, Yahvè ha chiesto ai suoi figli di uscire dal sistema. Ordino' ad Abramo di uscire dalla sua patria a causa dell'idolatria, a Lot di uscire da Sodoma e Gomorra a causa del peccato. Fece uscire gli Israeliti dall'Egitto per crearsi un popolo. Elohim chiede adesso alla sua Chiesa di lasciare Babilonia (Apocalisse 18:4).

La necessaria rottura con il sistema e i riti contrari alla volontà e alle istruzioni del Signore é apparsa con l'emergenza della Chiesa cristiana. Così, certi convertiti mischiavano il cristianesimo con il giudaismo e volevano continuare a rispettare per tradizione certe regole della legge. L'apostolo Pietro é stato confrontato alle stesse difficoltà.

« Usciamo quindi fuori dall'accampamento e andiamo a lui portando il suo obbrobrio. Perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura » Ebrei 13:13-14.

L'autore dell'epistola agli Ebrei ha dunque invitato quei cristiani ad « **uscire dal campo** ».

Il campo rappresenta il giudaismo legalista e formalista, ora dimorandovi, i figli di Elohim perdevano il beneficio della grazia. Il termine campo, in greco « **parembole** », significa « fortezza o prigione ».

Questo termine oggi rappresenta il cristianesimo paganizzato, legalista e formalista. Molte chiese si ritrovano nella compromissione (ecumenismo, false dottrine) e nella confusione.

Ci lasciamo impressionare dai sistemi dove gli edifici e le denominazioni, hanno più importanza della libertà data da Yehoshua di pregare sotto l'ispirazione dello Spirito Santo. I palchi rimpiazzano il cielo e i cristiani non si affeziono più al regno dei cieli ma alla prosperità, ai titoli, agli onori da conquistare nelle loro assemblee.

L'istituzione dei gruppi specializzati nell'intercessione o nella lode ha privato i cristiani dell'esercizio del loro sacerdozio universale. L'apostolo Paolo affermava che bisognava imitarlo poiché lui stesso imitava Cristo. Ora, ai giorni nostri, i fedeli imitano dei conduttori di cui la santificazione e l'unzione tuttavia sono dubbie.

Abbiamo sostituito la Parola di Elohim con le tradizioni umane. Queste tradizioni costituiscono delle fortezze che imprigionano i cristiani. Il cristianesimo si è totalmente paganizzato da Costantino; è soffocato dai sistemi degli uomini come il funzionamento piramidale nel quale il pastore diventa «**l'uomo tutto fare**». Dopo la morte degli apostoli, certi padri della chiesa e Costantino hanno dato luce al cristianesimo o alla religione cristiana. La religione cattolica romana in particolare, è la madre o la sorgente di tutte le religioni cristiane. Il cattolicesimo è un sistema babilonese che Giovanni ha descritto nel libro dell'Apocalisse al capitolo 17. Il termine « religione » viene dal latino « religio » che ha due etimologie:

- **il verbo religare** che vuol dire « rilegare ». La religione serviva a riunire gli umani.
- **Il verbo latino relegare**, che in francese darà « ridire ».

Noi comprendiamo così che la religione è il risultato di un insieme di costumi, tradizioni, miti, storie, leggi... di generazione in generazione.

« Infatti voi avete udito quale sia stata la mia condotta nel passato, quando ero nel giudaismo; perseguitavo a oltranza la chiesa di Elohim, e la devastavo; e mi distinguevo nel giudaismo più di molti coetanei tra i miei connazionali, perché ero estremamente zelante nelle tradizioni dei miei padri »
Efesini 1:13-15.

Prima della conversione, Paolo era più zelante per le tradizioni dei suoi padri (la religione) che per Yahvè. Lo stesso, migliaia di cristiani oggi hanno più zelo per le tradizioni degli uomini che per il Signore. Tra queste tradizioni, si può citare soprattutto a casaccio: la designazione della domenica come giorno del Signore, il pezzettino di pane e il bicchierino di vino chiamato « santa cena », l'abito della domenica, il colletto clericale,

la toga, il vestito e la cravatta come abito pastorale, la teologia, il sermone, le corali, la liturgia, la decima, la scuola domenicale, il coro, l'ordinamento, il pastore considerato come capo della chiesa locale, la dottrina della copertura spirituale, l'assimilazione degli edifici con la Chiesa, il pulpito, la benedizione nunziale, etc.

Tutti i religiosi sono estremamente attaccati a queste cose, alla stessa maniera dei farisei all'epoca di Yehoshua.

Se noi amiamo veramente Elohim, dobbiamo allora avere il coraggio di capovolgere le nostre tradizioni per agire secondo la Parola. Per errore di linguaggio noi utilizziamo quest'espressione: « Andiamo in chiesa ». Secondo la Bibbia, non si va in chiesa. Come volete andare in un posto poiché quel posto siete voi? La Chiesa é un organismo vivente e non un edificio (1 Corinzi 12:12-28).

L'ordine che ci ha dato il Signore é chiaro:

« Poi udii un'altra voce dal cielo che diceva: Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate complici dei suoi peccati e non siate coinvolti nei suoi castighi » Apocalisse 18:4.

CHIESA INFLUENTE O INFLUENZATA?

Capitolo 1:

LA CHIESA DEL SIGNORE

. 1/ La chiesa non si riassume in una denominazione

Agli occhi di Elohim, esiste soltanto una Chiesa. « *Edifichero' la mia Chiesa...* » Matteo 16:18.

Il termine « **Chiesa** » é la traduzione del termine greco « **ekklesia** »; « **ek** » significa « **fuori da** » e « **klesia** » significa « **chiamata** ». Essa indica un'assemblea particolare e solenne avente una funzione specifica nella città.

Nel greco classico, il termine « **Ekklesia** » indicava l'assemblea completa dei cittadini chiamati alla gestione degli affari pubblici, gli ekkletoi. Più tardi, questo termine é stato applicato a tutte l'assemblee popolari; il giudaismo ellenistico denominato « ekklesia » l'assemblea del popolo d'Israele sotto lo sguardo di Elohim (in ebraico qàhal q'hal Yahvé). E' questo significato religioso, trasportato ad un piano cristiano che il Nuovo Testamento ha mantenuto.

La Chiesa si definisce come gruppo messo a parte, destianto a posizionarsi volontariamente fuori dal mondo, del peccato e da Babilonia poiché lei si reclama l'assemblea del Signore. Essa si evolve nella comunione fraterna che é il risultato di una stretta comunione con il Signore Yehoshua.

L'Ekklesia era presso i Greci un'assemblea composta da circa 5000 a 6000 cittadini che avevano ognuno il diritto alla parola, contrariamente alle nostre chiese moderne dove i membri sono imbavagliati e dove solo i pastori hanno l'autorizzazione di esprimersi.

Essa aveva tre o quattro sedute al mese, in seguito a convocazione per via di manifesti.

L'Ekklesia dibatteva sull'ordine del giorno proposto dalla sfera (consiglio di consultazione per l'assemblea dei cittadini chiamata « ekklesia »). Lo scopo della convocazione alle riunioni dell'Ekklesia era di votare le leggi e di prendere tutte le decisioni della città, di eleggere i magistrati e di mandare in esilio per dieci anni un cittadino che non rispettava la legge. Le riunioni dell'Ekklesia si tenevano prima all'Agora, poi, su Pericle, sulla Pnyx, una delle colline di Atene.

Yehoshua si era servito del termine greco « Ekklesia » per parlare della sua assemblea. L'Ekklesia di Yehoshua si riunisce prima nei cieli, sulla montagna di Sion. Secondo l'autore dell'epistola agli Ebei, (Ebrei 12), la vera l'Ekklesia non si é avvicinata al monte Sinai, che rappresenta Agar, cioè la schiavitù (Galati 4:24-25), la Gerusalemme di quà giù, la legge di Mosè, l'Egitto e Sodoma (Apocalisse 11:8).

Il termine « chiesa » appare più di ottanta volte nel Nuovo Testamento. « **Chiesa** » al singolare si riferisce alla Chiesa universale, ma anche ad una chiesa comunitaria o una chiesa familiare. Quindi il termine « chiesa » non puo' significare un denominazione, un edificio o un 'organizzazione qualunque. La Bibbia dice: « *Poiché là dove due o tre sono riuniti nel mio nome, là sono io in mezzo a loro* » Matteo 18:20.

La chiesa puo' essere un'assemblea familiare o locale ed essa é citata in questo senso molte volte specialmente nelle epistole di Paolo che dice per esempio ai Romani: « *Salutate anche la chiesa che é in casa loro...* (Romani 16:5).

Le nostre abitudini religiose e gli errori di linguaggio ci portano oggi a parlare di chiese limitandone il termine agli edifici che le ospitano o alle denominazioni che le descrivono (cattoliche, battiste, pentecostali, metodiste, etc). Invece le Bibbia non utilizza questo termine in tal senso. Elohim vede una sola Chiesa composta da uomini e donne di tutte le nazioni, convertiti veramente e che confessano il nome di Yehoshua Mashiah.

Fin dalle sue origini, la Chiesa ha per vocazione di costituire un **gruppo a parte** perché non corrisponde assolutamente ai criteri del mondo dal quale é emersa. Allo stesso modo, i figli d'Israele sono usciti dall'Egitto per grazia di Elohim per costituire una nazione a parte, in un paese dove scorre latte e miele.

La vera Ekklesia si é avvicinata non alle città di questo mondo, ma alla città di Elohim, che corrisponde alla montagna di Sion (Regno celeste, il luogo altissimo), la Gerusalemme celeste e l'assemblea celeste.

L'Ekklesia di Yehoshua si definisce come un gruppo messo a parte, destinato a collocarsi volontariamente fuori dal mondo, dal peccato, da Babilonia poiché essa é l'assemblea che si reclama del Signore. Essa si evolve nella comunione fraterna che é il risultato della sua stretta comunione con il Signore Yehoshua. Essa ha anche l'incarico di eleggere i suoi anziani o sorveglianti per gestire le assemblee che costituiscono il suo corpo (Atti 14:23) come nell'Ekklesia greca dove dei cittadini erano chiamati alla gestione degli affari pubblici.

L'Ekklesia di Yehoshua Mashiah é composta di santi morti e vivi. La morte non separa assolutamente i santi dal Corpo di Cristo.

Attraverso il sacrificio concesso dal Figlio, Elohim ci ha ritirati dal mondo e dalle sue opere morte (Esodo 3:1-22). Ci ha fatti uscire dai sistemi degli uomini e dalla dipendenza delle cose di questo mondo. Nel libro di Giovanni al capitolo 17 versetto 16, Cristo dice ai suoi apostoli che sono nel mondo, ma non appartengono più al mondo. Non si devono identificare al mondo né a quelli che vogliono viverci ma devono continuare a frequentarli per poterli influenzare.

Giovanni dice che il mondo passa con la sua concupiscenza ma colui che fa la volontà di Elohim dimora eternamente. Nel libro di Matteo al capitolo 16 versetto 18, Cristo evoca per la prima volta la Chiesa annunciando a Pietro che Lui, Cristo, edificherà la sua Chiesa e che le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa.

Dunque, la Chiesa è edificata da Cristo e dipende da lui, essa è chiamata ad illuminare gli uomini di questo mondo.

In Matteo 16:18, la Bibbia dice: « *Edifichero' la mia chiesa, di fronte alla quale né il potere della morte né le potenze infernali potranno resistere, nessun nemico potrà distruggerla* ». La Chiesa che Yehoshua edifica non può essere distrutta né dagli uomini, né dal diavolo. « *Poiché tutto quello che è nato da Elohim vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede* ». 1 Giovanni 5:4.

Matteo 16:18 ci insegna molte cose che riguardano la Chiesa Corpo di Cristo, la vera sposa dell'Agnello. La Parola dice: « *E anch'io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edifichero' la mia chiesa e le porte dell'Ades (o soggiorno dei morti) non la potranno vincere.* » Questa dichiarazione: « *Tu sei Pietro* (in greco « **petros** »: = piccolo sasso)... *E su questa pietra* (in greco « **petra** » la roccia) *edifichero' la mia Chiesa* » considerata come un gioco di parole, a volte accentuata in certe versioni.

In realtà, non si tratta assolutamente di un gioco di parole poiché il significato è molto profondo ed è spiacevole che sia stato trascurato. Il senso essenziale da cogliere in questo versetto, è che Yehoshua Mashiah stesso edifica la sua Chiesa (1 Corinzi 3:11, Atti 4:11).

Quattro regole fondamentali s'impongono alla luce di Matteo 16:18 e devono strutturare la riforma delle assemblee:

-TU SEI PIETRO: Yehoshua si rivolge a Pietro chiamandolo « *Petros* » che in greco significa « *piccola pietra* », quindi la Chiesa è costituita da pietre viventi, essendo ognuna di essa una casa spirituale (Pietro 2:5; Efesini 2:20). E' con uomini che sono delle pietre viventi che Yehoshua Mashiah edifica la Chiesa. Molta gente adesso investe dei milioni nei mattoni e trascura gli uomini. Notate che Simone è diventato « *Pietro* » dopo aver ricevuto la rivelazione dal Padre su Yehoshua. L'Ekklesia è nata a partire della rivelazione di Yehoshua. E' la rivelazione della persona di Yehoshua che ha trasformato Simone in Pietro.

Paolo aveva ricevuto la stessa rivelazione « *Infatti voi avete udito quale sia stata la mia condotta nel passato, quando ero nel giudaismo; come perseguitavo a oltranza la chiesa di Elohim, e la devastavo; e mi distinguevo nel giudaismo più di molti coetanei tra i miei connazionali, perché ero estremamente zelante nelle tradizioni dei miei padri; Ma Elohim, che mi aveva prescelto fin dal seno di mia madre e mi ha chiamato mediante la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché io lo annunciassi fra gli stranieri; Allora io non mi consigliai con nessun uomo, né salii a Gerusalemme da quelli che erano stati apostoli prima di me, ma me ne andai subito in Arabia; quindi ritornai a Damasco* » Galati 1:13-17.

Il vostro cuore non potrà mai essere trasformato senza la rivelazione della persona di Yehoshua Mashiah. L'appartenenza ad una assemblea locale gli studi teologici non potranno liberarvi dal peccato. Solo la rivelazione di Yehoshua trasformerà la vostra vita.

-SU QUESTA ROCCA: (petra) in greco significa Roccia. Questa Rocca costituisce il fondamento della Chiesa. Questo fondamento é Yehoshua stesso. Egli é la rocca dei secoli. Isaia 17:10; Isaia 26:4; Atti 4:11; 1 Corinzi 10:4). Il fondamento della Chiesa é la Parola di Elohim.

-EDIFICHERO' LA MIA CHIESA: E' Cristo che edifica la sua Chiesa. Le tradizioni umane non si possono sostituire alla Bibbia e alla visione del Signore per il suo popolo. E' proprio Yehoshua che edifica la Chiesa « *Poi il Signore Elohim disse: Non é bene che l'uomo sia solo; io gli faro' un aiuto che sia simile a lui... Allora il Signore fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che si addormento'; prese una delle costole di lui e richiuse la carne al posto d'essa. Elohim il Signore, con la **costola** che aveva tolto all'uomo **formo'** una donna e la condusse all'uomo* » Genesi 2:18, 21:22.

Il verbo « formare » in questo passaggio in ebraico si dice « banah » e significa anche « edificare » (Salmo 127:). Elohim ha edificato Eva come una vero architetto edifica una casa affinché essa sia un vero tabernacolo per il suo Spirito e una buona sposa per Adamo. Non ha chiesto a nessuno di edificare la sua Ekklesia.

E' molto importante sapere che la Chiesa é stata già edificata da due mila anni. Tutte le persone che si convertono sono integrati nell'Ekklesia attraverso il battesimo dello Spirito (1 Corinzi 12:13).

Non si entra nella Chiesa di Yehoshua Mashiah per adesione ma attraverso il battesimo che Yehoshua amministra (Matteo 3:11). Questa Chiesa é unita in Cristo (Colossesi 2:19).

LA MIA CHIESA: La Chiesa appartiene a Yehoshua che è la rocca sul quale bisogna fissarsi. Non bisogna fare confusione tra la piccola pietra e la roccia. Nonostante l'unzione che Elohim aveva dato a Pietro, non é la rocca sul quale la Chiesa deve essere edificata. Una comprensione sbagliata di questo versetto ha permesso l'emergere di uomini che si definivano unti per raggruppare e condurre la Chiesa del Signore ma che si sono appropriati della Chiesa. La Chiesa é la proprietà di Yehoshua.

Poiché la vera Chiesa é composta da **pietre viventi** che hanno come fondamento la **Rocca** (Yehoshua), perché essa é edificata da **Yehoshua Mashiah** stesso ed essa é la sua **proprietà** i demoni non possono distruggerla.

La vera Chiesa non puo' essere confusa con una costruzione, una denominazione o una federazione poiché essa é composta da pietre viventi che sono gli uomini e le donne nate di nuovo in tutte le nazioni (1 Pietro 2:5).

Yehoshua Mashiah é il fondamento della Chiesa che non puo' essere edificata o preposta su di un uomo (Atti 4:11). Gli uomini non possono « edificare » al posto di Yehoshua Mashiah che afferma « *Io edifichero'* ».

Certo é necessario che i cristiani si riuniscano per pregare nella comunione come lo vuole la Parola, ma ognuno ha una vita spirituale al di fuori delle riunioni. Peraltro, la persecuzione ci obbligherà a pregare dentro a piccoli gruppi nascosti nelle case. Dobbiamo prepararci d'ora in avanti instaurando delle chiese nelle nostre case. Per progredire nella fede cristiana, dobbiamo tornare totalmente alla Parola di Elohim e rigettare le false dottrine. Di conseguenza, le persone che si rifiutano di pregare altrove che in una bella e grande sala, sono nell'errore.

Molte persone costruiscono degli edifici che chiamano chiese mentre altri s'impadroniscono delle assemblee del Signore. La Chiesa é la propriet  di Yehoshua Mashiah e non quella degli uomini.

Yehoshua Mashiah edifica la Sua Chiesa con pietre viventi: i cristiani nati di nuovo (1 Pietro 2:5). Questa Chiesa é diretta dallo Spirito Santo che ha stabilito prima di tutto gli apostoli, secondo i profeti, terzo i dottori e in seguito quelli che hanno i doni che compiono miracoli, le guarigioni e che sono capaci di soccorrere, governare e parlare diverse lingue.

Il Signore Yehoshua edifica una Chiesa costituita di uomini e donne di tutte le nazionalit  e origini razziali o sociali (1 Corinzi 12) e ha stabilito i cinque ministeri precisamente nominati nell'epistola agli Efesini 4:11 per perfezionare il suo popolo in vista dell'opera del ministero, poich  tutti i cristiani sono ministri di Elohim.

Sicuramente, questi cinque ministeri sono stabiliti per l'edificazione del Corpo di Cristo. Ma l'opera di Elohim nelle assemblee non é riservata solo a qualche persona.

La Parola ci dice: « *Come buoni amministratori della svariata grazia di Elohim, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta a servizio degli altri* » (1 Pietro 4:10).

Tutti i cristiani devono servire Elohim a beneficio dei loro fratelli e sorelle, poich  hanno ricevuto dei doni che devono mettere a disposizione gli uni degli altri.

La Parola ci mostra che le Chiese bibliche devono essere dirette da un gruppo di anziani, denominati ugualmente « collegio » di anziani (1 Timoteo 5:17) avendo ricevuto la responsabilit  di condurre il popolo di Elohim, di nutrirli e di proteggerli.

La Chiesa é destinata a rompere con il modo che dimora sulla dominazione di Satana e le potenze del male.

Se é edificata dal Signore, che ha vinto alla croce il regno delle tenebre, essa é invulnerabile.

Il soggiorno dei morti, o Ades, nemico della Chiesa

« Le porte del soggiorno dei morti non prevarranno contro di essa » Matteo 16:18.

La porta essendo un apertura che permette d'accedere e di uscire da un luogo chiuso, l'espressione « porte del soggiorno dei morti » indica l'accesso aperto alle opere di Satana e dei suoi demoni, agli occultisti di tutti i tipi e alle false dottrine. Il soggiorno dei morti indica il regno delle tenebre contro il quale i cristiani devono lottare (Efesini 6:12).

« Come mai sei caduto dal cielo, astro mattutino, figlio dell'aurora? Come mai sei atterrato, tu che calpestavi le nazioni? Tu dicevi in cuor tuo: Io saliro' in cielo, innalzero' il mio trono al di sopra delle stelle di Elohim; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del settentrione; saliro' sulle sommità dell'Altissimo. Invece ti hanno fatto discendere nel soggiorno dei morti, nelle profondità della fossa » Isaia 14:12-15.

Le profondità di Satana portano anche il nome di « soggiorno dei morti », « Sceol » in ebraico, e « Ades » in greco. Si tratta di un luogo di sofferenza provvisorio per tutti gli empi. Nella mitologia greca, Ades regnava sottoterra ed é per questa ragione che spesso era considerato come il « signore degli inferi ». Il corrispondente di Plutone, dio della religione romana.

Il Signore afferma che le porte dell'inferno (soggiorno dei morti, Sceol, Ades o profondità di Satana) non prevarranno mai contro la Chiesa. Malgrado tutto, Ades cerca di attirare la Chiesa verso il basso, verso il regno delle tenebre, attraverso le false dottrine ed il peccato, mentre il Signore l'ha stabilita nei cieli (Efesini 2:4-9; Colossesi 3:1).

I Greci utilizzavano l'eufemismo Pylartes, « alle porte saldamente chiuse », per parlare di Ades, tanto lo temevano. Le porte chiuse dell'inferno non lasciano uscire nessuno dal regno dei morti. Tutti i credenti prima di Yehoshua Mashiah erano ritenuti dalle porte dell'inferno.

Dopo la morte e la resurrezione, Yehoshua Mashiah nostro Signore dirà « *Non temere, io sono il primo e l'ultimo, e il vivente. Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell'Ades* » Apocalisse 1:17-18.

Le chiavi del regno di Elohim

Nella Bibbia, le chiavi simboleggiano un potere ben specifico: il potere del Signore del Palazzo o ancora la chiave di Davide di cui si parla in Isaia 22:22; le chiavi del soggiorno dei morti (Apocalisse 1:18) e quelle del pozzo degli abissi (Apocalisse 9:1).

Yehoshua in Luca 11:52 denuncia i farisei che detengono le chiavi della scienza ma non le utilizzano per entrare nel Regno di Elohim e non vi lasciano entrare neanche gli altri.

« Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che legherai in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli »
Matteo 16:19.

« Io vi dico in verità che tutte le cose che legherete sulla terra saranno legate nel cielo; e tutte le cose che scioglierete sulla terra, saranno sciolte nel cielo »
Matteo 18:18.

Le chiavi del Regno di Elohim sono state date alla Chiesa di Yehoshua Mashiah per liberare gli uomini dalla potenza del peccato, dalla morte, dalla carne e dai demoni. Alleluia!

Il Signore ha aperto la porta del cielo a tutti i cristiani e nessuno potrà chiuderla (Apocalisse 3;8). Le porte dell'inferno non possono resistere davanti alla Porta delle pecore, Yehoshua stesso (Giovanni 10:1-7). Anche se gli uomini vi chiudono le porte delle loro federazioni, pastorali, assemblee, le porte delle nazioni vi sono aperte (Matteo 28:18-20).

Quando cominciai ad insegnare sul ritorno alla Parola, molti pastori mi hanno chiuso le porte delle loro assemblee, ma il Signore mi ha aperto quella del suo cuore e delle nazioni. Alleluia!

I veri cristiani hanno il potere di liberare i prigionieri dalla morte per condurli a Cristo (Luca 10:19).

Nell'ipotesi in cui un assemblea non fosse fondata e diretta secondo i principi biblici, essa apparterrebbe ai nemici di Elohim, quindi al regno delle tenebre, nonostante la denominazione di « chiesa ». Di conseguenza quei membri si devono sottomettere completamente alla Parola e rinunciare alla loro filosofia che impedisce al Signore di costruire la Sua opera.

Yehoshua dice: in Luca 6:47-48 che colui che ascolta e mette in pratica la sua Parola é simile a un uomo che costruisce una casa (la Chiesa) e che, avendo scavato profondamente (separazione completa e vera con il mondo), ha posto le fondamenta sulla roccia (Yehoshua Mashiah). E' arrivata un'inondazione, e il torrente (le porte del soggiorno dei morti) si é gettato contro questa casa, senza poterla scuotere, perché era indistruttibile. Una chiesa ben costruita secondo i principi biblici: gli anziani lavorano insieme, essendo presenti tutti e cinque i ministeri ognuno al suo posto e rispettati dentro all'assemblea, i fedeli esercitano i doni che il Signore gli ha concesso e vivendo la santificazione in maniera corretta dai membri (1 Corinzi 14:23-31).

Senza il ritorno alla Parola e la sua messa in pratica, la Chiesa non sarà mai influente; essa dimora influenzata dal mondo.

Poiché colui che ascolta la Parola e che la mette in pratica, é simile ad un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenti biblici, con una visione babilonese o piramidale. Il torrente gli si é gettato contro: rapidamente é crollata, e la rovina di questa casa é stata immensa. Quando i principi concepiti dall'uomo costituiscono le fondamenta di un'istituzione religiosa, questa non sopravvive é destinata al fallimento.

E' la lezione che ci danno le sette di cui i culti sono fondati e diretti da dei guru. Alcune tra di loro non esitano ad autoproclamarsi « chiese ». Le chiese non resistono all'assalto del nemico quando esse sono costruite secondo una visione piramidale, cioè articolate intorno ad una concezione umana.

Tutto riposa nelle mani di un solo responsabile e tutti gli altri ministri non fanno altro che assisterlo come se il loro ministero dipendesse da lui e non dal Signore.

La gerarchia che ne consegue non é biblica: arcivescovo, vescovo, arcidiacono, diacono. La Chiesa primitiva ci dà l'esempio degli apostoli che fissano la sana dottrina sotto l'ispirazione dello Spirito Santo; ma l'umiltà che testimonia Paolo nelle sue epistole mostra che non si sentiva superiore ai suoi figli spirituali, o ai fratelli e sorelle.

1 Corinzi 4:9 dice: « *Poiché io ritengo che Elohim abbia messo in mostra noi, gli apostoli, ultimi fra tutti, come uomini condannati a morte; poiché siamo diventati uno spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini* ».

La Chiesa é stabilita in mezzo ai lupi, della corruzione, e di tutti i tipi di espressione del male. La prudenza del serpente e la semplicità della colomba ci vengono raccomandate per non cadere nelle trappole del nemico. Poiché ogni giorno che passa, Satana cerca di far cadere le assemblee nella compromissione.

. 2 / LA CHIESA E' L'ASSEMBLEA DEI SANTI

« *Lodate Yahvè! Io celebrero' Yahvè con tutto il cuore, nel convegno dei giusti e nell'assemblea* » Salmo 111:1.

La Chiesa é l'assemblea dei santi, cioè degli uomini e delle donne che Elohim ha salvato, « *e il Signore aggiungeva tutti i giorni alla Chiesa delle persone che erano salvate* » Atti 2:47.

Le epistole degli apostoli sono state indirizzate ai santi della Chiesa iniziale come lo mostra il passaggio dei Romani 1:7; 1 e 2 Corinzi 1:1-2; Galati 1:1-2; Efesini 1:1; Colossesi 1:1-2, e 1 e 2 Tessalonesi 1:1-2; 2 Pietro 1:1-2; ,1,2; 3 Giovanni 9; Giuda 1:1 e Apocalisse 1:1.

Questo passaggio conferma che la Chiesa é un gruppo costituito da quelli che hanno dato la loro vita a Elohim e che sono messi a parte per il Signore per adorarlo in Spirito e verità.

Le chiese devono essere composte da uomini e donne realmente convertite. Le persone che frequentano le assemblee e che vivono coscientemente nel peccato non appartengono alla Chiesa.

« Non sapete che un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta? », diceva Paolo in 1 Corinzi 5:6, e al versetto 11, ci raccomanda « di non mischiarvi con chi, chiamandosi fratello, sia un fornicatore, un avaro, un idolatra, un oltraggiatore, un ubriacone, un ladro; con quelli non dovete neppure mangiare »

In Matteo 18:15-17, Yehoshua Mashiah dà qualche consegna sulla maniera di come la disciplina deve essere applicata nelle assemblee dai santi. *« Se tuo fratello ha peccato contro di te, v'è e convincilo fra te e lui solo. Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello; ma se non ti ascolta, prendi con te ancora una o due persone, affinché ogni parola sia confermata per bocca di due o tre testimoni. Se rifiuta di ascoltarli dillo alla chiesa; e se rifiuta di ascoltare anche la chiesa sia per te come il pagano e il pubblicano ».*

Quando i pagani vengono nelle assemblee dei santi, se desiderano riconoscere Yehosua Mashiah come Salvatore e Signore e che cercano sinceramente di cambiare vita, allora sono pronti per giungersi alla Chiesa. Tuttavia, se dimorano nel peccato, non possono appartenere all'assemblea dei santi, anche se si definiscono cristiani. La Chiesa ha una pesante responsabilità di fronte a quelli che non vogliono rinunciare alla loro vita di peccatore. I cristiani devono preservarsi dalle sporcizie del mondo evitando le brutte compagnie. *« Infatti che rapporto c'è tra la giustizia e l'iniquità? O quale comunione tra la luce e le tenebre? » 2 Corinzi 6:14.*

Purtoppo, molti dirigenti non esigono più la santificazioni dai membri delle loro assemblee. Alcuni fra loro non vogliono denunciare il peccato per paura di vedere l'auditorio della domenica diminuire. Vedremo dopo che sono aggrappati ad un funzionamento umano. Il mondo e la sua bramosia gli impedisce di vivere in conformità al Vangelo. per esempio perché una grande assemblea assicura una decima importante. Preferiscono vedere gli edifici pieni di morti spirituali e di pagani piuttosto che di reali discepoli di Yehoshua Mashiah; cercano di costruire il proprio regno piuttosto che il regno di Elohim. Spesso, spendono molti soldi per costruire degli edifici grandiosi, affermando che costruiscono così la Chiesa del Signore, mentre lavorano per la propria gloria. Investono dei milioni in mattoni tralasciando le pietre viventi che il Signore verrà a cercare.

Il credente non può progredire nella sua vita spirituale dimorando totalmente solo, senza la possibilità di condividere l'amore del Signore con altri che riconoscono Yehoshua come Elohim e figlio di Elohim.

La Chiesa biblica è una Chiesa nel quale regna l'amore di Elohim e l'unità. Inutile essere numerosi, bisogna essere uniti. « *Se due di voi sulla terra si accordano a domandare una cosa qualsiasi quella sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli* » Matteo 18:19. La Chiesa esiste perché i santi si sono accordati tra loro per adorare il Signore in Spirito e Verità.

Colossesi 2:19 ci dice che tutto il corpo, assistito e solidamente assemblato dalle giunture e dai legamenti, prende l'accrescimento che Elohim dà.

« Così dunque non siete più né stranieri né ospiti; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Elohim. Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Mashiah Yehoshua stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. In lui voi pure entrate a far parte dell'edificio che ha da servire come dimora a Elohim per mezzo dello Spirito » Efesini 2:19-22.

Dopo la lapidazione di Stefano, i cristiani sfuggirono alla persecuzione, scappando da Gerusalemme per disperdersi in tutta la regione dove impiantarono delle asseblee. Anni dopo l'apostolo Paolo, attraverso il suo ministero, opero' per aiutarli ad impiantare altre assemblee locali.

Le epistole ci forniscono tutte le informazioni necessarie per comprendere come e perché la Chiesa primitiva é stata influente. Là dove i cristiani si erano stabiliti, là era la chiesa. Le epistole sono destinate alle chiese locali, cio' lo dimostra la lettura dei Romani 1:7; 1 e 2 Corinzi 1:1-2; Galati 1:1-2, Efesini 1:1; Filippesi 1:1; Colossesi 1:1-2; 1 e 2 Tessalonesi 1:1-2.

In Tito 1:5, Paolo scrive « *Per questa ragione ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine nelle cose che rimangono da fare, e costituisca degli anziani in ogni città, secondo le mie istruzioni* ».

Eppure, Creta era una piccola isola. Ma Paolo aveva la visione delle chiese locali che permetteva una reale comunità di vita, fatta di solidarietà; voleva che ci fosse una chiesa in ogni città anche di piccola importanza. Queste assemblee erano strutturate intorno alla condivisione della Parola e della frazione del pane. La Bibbia non ci dà nessun esempio di « mega-chiesa » gigantesca che rendesse necessario l'uso del palco per vedere e sentire il predicatore e i cantanti! Gli apostoli sapevano che i fedeli non dovevano percorrere delle lunghe distanze per rendersi nella loro assemblea poiché la vita comunitaria sarebbe stata impossibile.

Inoltre, Elohim voleva che i suoi figli si stabilissero nelle città affinché la sua Parola si diffondesse in profondità. Invece oggi, certi dirigenti combattono questa visione biblica. Rimangono attaccati all'ambizione di una grande chiesa, preferiscono dirigere un'assemblea impressionante per il numero dei suoi fedeli provenienti da diverse città così hanno l'illusione di essere influenti. In realtà, la così detta chiesa non ha nessun peso nella vita locale e il suo funzionamento é contrario alla Parola.

Il Signore ci chiede di intercedere per le autorità: bisogna implicarsi nella propria città per tentare di guadagnare i dirigenti e gli abitanti, secondo la volontà di Elohim.

I cristiani devono riempire le nazioni dell'insegnamento dell'amore di Yehoshua Mashiah. Le assemblee locali devono influenzare, in primo luogo, le città nel quale esse sono stabilite. E' per questo devono condividere la vita della collettività senza fare della politica. Questo non é possibile quando il luogo delle riunioni é troppo lontano dal luogo di residenza dei fedeli. I santi delle assemblee primitive predicavano nelle strade, sulle piazze pubbliche e si riunivano nelle case. Se l'ombra di Paolo poteva guarire, é perché non si limitava a predicare il Vangelo negli edifici. La Parola era predicata ovunque si presentasse l'occasione; nelle case (dove si mangiava, durante gli incontri e la comunione fraterna), nelle sinagoghe (che sarebbero l'equivalente delle nostre sale di preghiera di oggi), nelle strade e nei Templi.

Noi non diciamo che i fedeli devono assolutamente frequentare l'assemblea la più vicina dal loro domicilio se quello non corrisponde alla loro chiamata o alla loro convinzione, o se l'insegnamento che si dà é contrario alla verità. Tuttavia, bisogna privilegiare l'impianto delle chiese in tutte le città e non raggrupparsi dentro immensi edifici dove il numero dei fedeli lusinga l'orgoglio dei dirigenti ma frena la crescita spirituale dei membri.

I nomi delle sette chiese dell'Apocalisse corrispondono ai nomi delle città nel quale esse sono impiantate: Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia e Laodicea. Queste assemblee si identificavano alle città nel quale si trovavano e lavoravano. Non si trattava di trovare una denominazione particolare per il gruppo, era evidente che si trattava di chiese edificate da Yehoshua Mashiah in questa o quest'altra città.

I conduttori di certe assemblee gareggiano per trovare dei nomi « biblici » alle loro associazioni.

Ora queste associazioni dovrebbero essere conosciute e riconosciute per il loro attaccamento alla Verità e per la loro influenza spirituale, ossia l'incitamento alla salvezza delle anime.

I primi cristiani si riunivano in grotte o catacombe e nelle case! La Chiesa romana ha finalmente edificato immensi edifici sontuosi e ha chiesto ai fedeli, ricchi o poveri, di finanziarne la costruzione. E' stata lei d'altra parte a dare i natali al cristianesimo (termine sconosciuto nella Bibbia) durante il concilio di Nicea nel 325. La maggior parte dei gruppi che costituivano il cristianesimo hanno in seguito adottato il modello di funzionamento cattolico romano, simboleggiato dall'attrattiva per l'edificio più grande, il più confortabile e possibilmente il più bello.

Yehoshua, durante il suo ministero ha attirato più volte l'attenzione di tutti i credenti sulla necessità di non confondere la vita d'adorazione e l'osservanza di un rito reso in un luogo specifico (Giovanni 4:24).

Finalmente, questo modo di pensare restaura il sistema dell'Antica Alleanza. Davide e Salomone avevano ricevuto istruzioni dalla parte di Elohim di costruire il Tempio di Gerusalemme. Ma noi, cristiani, siamo nella Nuova Alleanza e, per questo, non possiamo sottometterci alla legge di Mosé e delle sue ordinanze, poiché quando Yehoshua spirolò « il velo del tempio si strappò in due, dall'alto in basso, la terra tremò, le rocce si spaccarono » (Matteo 27:51). Non abbiamo più bisogno di un tempio sontuoso per riunirci e adorare Elohim. Gli Israeliti avevano eretto il Tempio di Gerusalemme perché era il luogo scelto da Elohim per la preghiera. Adesso, il Tempio non è più a Gerusalemme, né in qualsiasi altra città. Il culto non deve essere reso in un luogo magnifico. L'adorazione al quale Elohim prende piacere si esercita semplicemente in Spirito e in verità (Giovanni 4:23-24) poiché la Chiesa si definisce come l'assemblea dei santi.

Se noi siamo obbedienti alla Parola, accettiamo tutte le azioni compiute alla croce, compresa questa rottura, e l'annientamento dei « metodi » d'adorazione ancestrali, poiché è venuto il tempo per questo.

Sarebbe meglio che tutti i cristiani fossero legati ad una assemblea come una famiglia. Essi devono dare e ricevere l'amore fraterno, e esercitare i doni che Elohim gli ha dato. L'influenza della Chiesa sul mondo potrà essere ristabilita se noi ci aggrappiamo al Signore che l'ha edificata piuttosto che all'edificio che la ospita, e alla denominazione dell'assemblea al quale apparteniamo (Giovanni 15:1-5).

Non dimentichiamo che la prima posizione della Chiesa é celeste: noi siamo salvati per adorare Elohim. « *Mentre erano in cammino, Yehoshua entro' in un villaggio; e una donna, di nome Marta, lo ospito' in casa sua. Marta aveva una sorella chiamata Maria, la quale, ascoltava la sua parola. Ma Marta, tutta presa dalle faccende domestiche, venne e disse: Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille che mi aiuti. Ma il Signore le rispose: Marta, Marta, tu ti affanni e sei agitata per molte cose, ma una sola é necessaria. Maria ha scelto la parte buona che non le sarà tolta* »
Luca 10:38-42.

Marta, di cui il nome significa « padrona di casa », voleva toccare il cuore del Signore col servizio. Era molto più preoccupata per il servizio o il ministero che per l'adorazione. Essa era agitata e inquieta per molte cose. Marta rappresenta i cristiani che pensano di raggiungere il cuore di Elohim con il ministero. Vogliono avere dei grandi edifici, delle grandi chiese, viaggiare nel mondo, organizzare dei grandi seminari, etc. Marta non aveva tempo da consacrare al Signore. Maria era seduta ai piedi del Signore e ascoltava la Sua Parola.

La nostra preoccupazione quaggiù deve essere esclusivamente rivolta all'adorazione e alla testimonianza di Yehoshua presso i pagani (Atti 1:8). Per questo noi non dobbiamo più essere sottomessi alle regole di funzionamento del mondo.

L'Ekklesia é stabilita in cielo e in terra.

«*E ci ha resuscitati con lui e con lui ci ha fatto sedere nei luoghi celesti in Mashiah Yehoshua* » Efesini 2:6.

Colossesi 3:1-4 ci mostra molto chiaramente che i cristiani sono situati nei luoghi celesti, seduti alla destra del Elohim vivente. L'uso del termine « seduto » permette di sottolineare la nostra posizione: noi ci riposiamo in Cristo, e beneficiamo dell'opera della croce. Siamo entrati nel riposo di Elohim, il sabbat designato nell'epistola agli Ebrei al capitolo 4.

La posizione seduta simboleggia il riposo e la sicurezza. « Seduto » vuol dire che noi beneficiamo dell'opera della croce; « *tutto é compiuto* » ha detto Yehoshua (Giovanni 19:30). Noi adottiamo questa nuova posizione con la sicurezza che tutto é stato compiuto alla croce. Non ci sono più sforzi da fare per ottenere la salvezza, la remissione delle nostre colpe. La destra di Elohim é una posizione d'autorità, poiché é la posizione più elevata. Secondo Efesini 1:20-21, Elohim ha fatto sedere Cristo « *lo fece sedere alla propria destra nei luoghi celesti, al di sopra di ogni principato, autorità, potenza, signoria e di ogni altro nome che si nomina non solo in questo mondo, ma anche in quello futuro* ».

Dopo la conversione, il credente diventa membro della Chiesa e diventa partecipe della natura divina. Noi siamo salvati per grazia per compiere le opere alla quale Elohim ci ha destinati: « *Infatti é per grazia che siete salvati, mediante la fede; e cio' non viene da voi: é il dono di Elohim. Non é in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; Infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Mashiah Yehoshua per fare le opere buone, che Elohim ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo* » Efesini 2:8-10.

Il Signore ha dato un ordine preciso agli apostoli: « *Andate, e fate di tutte le nazioni dei discepoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo* » Matteo 28:19 Le autorità, le denominazioni e i principati devono conoscere la saggezza infinitamente varia di Elohim attraverso la Chiesa.

Questa saggezza é una persona, Yehoshua Mashiah. Paolo dice: « *Tuttavia a quelli tra di voi che sono maturi esponiamo una sapienza, pero' non una sapienza di questo mondo, i quali stanno per essere annientati; ma esponiamo la sapienza di Elohim misteriosa e nascosta, che Elohim aveva prima dei secoli predestinata a nostra gloria e che nessuno dei dominatori di questo mondo ha*

conosciuta; perché, se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria» 1 Corinzi 2:6-8.

Aggiunge anche: « *Affinché i principati e le potenze nei luoghi celesti conoscano oggi, per mezzo della chiesa, la infinitamente varia sapienza di Elohim » Efesini 3:10.*

La Chiesa ha ricevuto il mandato di portare al mondo la rivelazione di Cristo poiché, senza Cristo non c'è soluzione. La Chiesa che diffonde veramente la Parola di Elohim ha la missione d'influenzare il mondo in tutti i campi, ma essa non deve subire l'influenza del mondo.

La religione, i dogmi, le tradizioni e i sistemi umani non possono cambiare l'uomo. La Chiesa deve cercare le cose dell'alto (Colossesi 3) che rappresentano il regno di Elohim (Matteo 6:33), e non quelle di quaggiù. Così, essa resterà ferma di fronte alle prove e all'apostasia di cui parla la Bibbia. Purtroppo, molti cristiani ricercano le soddisfazioni terrestri e si sottomettono volontariamente all'avidità per appagare i bisogni materiali, rischiando di allontanarsi da Elohim.

L'Ekklesia Corpo di Cristo deve apportare la testimonianza di Cristo in tutti i settori della società. E' la Parola di Elohim che definisce quello che deve essere l'Ekklesia. Il libro degli Atti degli apostoli è ricco d'insegnamenti. I primi cristiani hanno ricevuto il marchio dello Spirito Santo, come Yehoshua l'aveva promesso. Quei discepoli riflettevano così forte la vita di Cristo, che furono chiamati per la prima volta cristiani cioè « imitatori di Cristo » dagli abitanti di Antiochia. Anche noi abbiamo ricevuto il marchio dello Spirito Santo. Quindi, se noi vogliamo manifestare il carattere di Cristo, dobbiamo ubbidire e seguire l'esempio dei primi discepoli poiché Elohim ce ne dà i mezzi attraverso il suo Spirito.

L'influenza dei primi cristiani ha stupito i farisei che dissero agli apostoli « *Avete riempito Gerusalemme dei vostri insegnamenti » Atti 5:28.*

Ora « **riempire** » qui significa « **possedere, invadere, conquistare, vincere e dominare** ». La Chiesa é chiamata a riempire le nazioni della Parola di Elohim. Questa influenza non puo' trovare la sua origine e la sua potenza che in Elohim stesso.

Per questo, la Chiesa influente al quale ci ispiriamo non é una Chiesa dominatrice ma una Chiesa portatrice dell'amore di Elohim; una Chiesa che proclama il Vangelo puro e senza compromessi; una Chiesa che si posiziona e che rimane, costi quel che costi fuori dai sistemi creati dagli uomini; una Chiesa fedele allo Sposo che gli é stato promesso; una Chiesa che non é ridotta ad un edificio; una Chiesa composta da attori di una vita spirituale intensa e non da spettatori dell'attività dei pastori. La Chiesa é quindi apostolica e missionaria che forma e manda dei missionari.

L'apostolo Paolo dice: « *Poiché la creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Elohim (...) Poiché sappiamo che, fino adesso, tutta la creazione geme, e soffre i dolori di parto* » Romani 8:19-22. I primi cristiani non si vergognavano di annunciare la Parola di Elohim. Non nascondevano la loro fede in Yehoshua Mashiah e niente poteva impedirgli di proclamare a voce alta che Cristo é il Signore. Pietro e Giovanni potevano dire: « *non possiamo non parlare di cose che abbiamo visto e sentito* » (Atti 4:20). Erano guidati dallo Spirito Santo e non potevano che trasmettere il messaggio di salvezza di cui erano gli ambasciatori.

Oggi, molti cristiani vivono di nascosto la vita cristiana, hanno paura di testimoniare il loro amore per il Signore e temono la reazione dei loro vicini, mentre la Parola di Elohim ci domanda di parlare di Yehoshua continuamente.

Benché il mondo intero sia sotto la potenza del nemico, la Chiesa deve esercitare l'autorità di Cristo e portare i pensieri prigionieri all'obbedienza della Parola di Elohim. In effetti, la potenza che ha ricevuto é al di sopra di ogni potere e di ogni dominazione. Il Signore ha detto che le porte del soggiorno dei morti non prevarranno contro la Chiesa poiché essa é la colonna e il sostegno della verità (1 Timoteo 3:15).« *Infatti non abbiamo alcun potere contro la verità; quello che possiamo é per la verità* » 2 Corinzi 13:8.

Questa verità trionfa sempre poiché nessuna potenza può resistere di fronte al Vangelo.

I primi cristiani sono « *Costoro che hanno stravolto il mondo* » secondo il versetto 6 del capitolo 17 di Atti degli apostoli.

« **Stravolto** », in greco « **anastatoo** », significa chiaramente: « **scuotere, agitare, mettere qualcosa sottosopra, disturbare, rovesciare** ». La Chiesa del primo secolo stravolgeva fundamentalmente il modo di pensare dei giudei e dei pagani.

Yehoshua suscitava l'ostilità dei farisei e dei preti in qualità di Figlio di Elohim poiché era contrario alla loro comprensione tradizionale della Parola di Elohim. La stessa cosa, l'idea del regno di un Elohim unico e invisibile veicolata dai cristiani è un'aberrazione per i pagani.

La stragrande maggioranza di assemblee cristiane tradizionali di oggi non ha più influenza sull'ambiente circostante. Non solo esse non contestano i dogmi che manifestano la potenza del nemico, ma vi si conformano esse stesse. Ora, Elohim non accetta il compromesso tra la luce e le tenebre. In effetti, tutti i sistemi stabiliti dagli uomini per controllare, dominare la Chiesa del Signore sono destinati ad essere rovesciati dalla potenza dello Spirito Santo e la preghiera. Molte chiese hanno bisogno di essere liberate dalla potenza che le tiene prigioniere. Queste chiese non valgono più delle organizzazioni religiose che Yehoshua censurava dicendo ai farisei e agli scribi: « *E così avete annullato il comandamento di Elohim per le vostre tradizioni* » (Matteo 15:6).

La Chiesa influente è una Chiesa che cammina con la Parola di Elohim e che aiuta i santi a rispondere alla loro chiamata. Una Chiesa che cammina a contro corrente avendo la Parola della Vita con essa. Questa Parola è un fuoco che consuma le opere del nemico. I primi cristiani erano pieni di fuoco (Atti 2). La prima Chiesa edificata da Cristo era composta da uomini e donne senza istruzione, di ogni tipo di persona (Atti 4:13, 1 Corinzi 1:25-27) che è stata disprezzata e presa per pazza. Era la follia della croce. Atti ci dice:

« Quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano insieme nello stesso luogo. Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempi tutta la casa dov'essi erano seduti. Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne poso' una su ciascuno di loro .Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciaroo a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi ».

Il fuoco è l'immagine della santità e della giustizia di Elohim.

Una chiesa così stravolgerà i principi, le abitudini e i costumi che gli uomini avevano stabiliti così da attirare il mondo verso Yehoshua Mashiah. Attraverso la predicazione del Vangelo secondo lo Spirito di Elohim, essa ha il potere di rovesciare i sistemi degli uomini (Matteo 15) e spezzare le tradizioni.

Siamo negli ultimi tempi, la Chiesa deve essere pura e senza macchia. In questi tempi difficili, aggrappiamoci alla Parola di Elohim e alle sue promesse: *« Il Signore degli eserciti preparerà per tutti i popoli su questo monte un convito di cibi succulenti, un convito di vini vecchi, di cibi pieni di midollo, di vini vecchi raffinati »* Isaia 25:6.

« Infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Yehoshua Mashiah per fare le opere buone, che Elohim ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo » Efesini 2:10.

Capitolo 2:

DIVERSI MODI DI FUNZIONAMENTO DI ASSEMBLEE CRISTIANE

. 1/ Memoria storica

Lo studio della storia del cristianesimo mostra che col passare del tempo la Chiesa istituita dai discepoli contemporanei di Yehoshua Mashiah, praticando le istruzioni lasciate dal Signore, che voleva edificare la Sua Chiesa attraverso di loro, è stata alterata. Il compromesso e l'influenza del mondo attraverso le tradizioni e le abitudini religiose hanno corrotto la Chiesa.

Ma il Signore ha suscitato sempre un piccolo gruppo di fedeli perché camminasse nella diritta via e procedesse alla restaurazione rigorosa del suo popolo. In maniera ricorrente, Elohim ha utilizzato degli uomini e delle donne per intraprendere una riforma. Se essi spariscono, altri uomini e altre donne la proseguiranno.

Come si può sperare di avere una Chiesa biblica se la riforma non è condotta da persone col cuore puro, animati dagli stessi sentimenti e dagli stessi pensieri del Signore, poiché è il fondamento della Sua Chiesa (Filippesi 2:5)?

Matteo 26:48-52: « *Colui che lo tradiva aveva dato loro un segnale, dicendo: Quello che bacerò, è lui; prendetelo. E in quell'istante, avvicinatosi a Yehoshua, gli disse: Ti saluto Rabbi! E lo bacio'. Ma Yehoshua gli disse: Amico, che cosa sei venuto a fare? Allora, avvicinatisi, misero le mani addosso a Yehoshua e lo presero. Ed ecco, uno di quelli che erano con Yehoshua, stesa la mano, tiro' fuori la sua spada e, colpito il servo del sommo sacerdote, gli*

recise l'orecchio. Allora Yehoshua gli disse: Riponi la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada periranno di spada ».

Yehoshua ci dà un esempio vivente: sa che è prossimo alla morte con atroci sofferenze per la redenzione dell'uomo e che Giuda è lo strumento del tradimento. Eppure lo chiama « amico mio ». Il Signore ha vietato a quelli che lo volevano difendere di utilizzare la violenza fisica; quindi ancora di più quelli che pretendono di difendere la Chiesa del Signore non devono utilizzare la forza.

I difensori della sana dottrina hanno il divieto di combattere in altri modi, se non utilizzando le armi spirituali di cui parla Efesini 6.

Questo principio elementare è stato ignorato da Jean Calvino, e Lutero figure emblematiche del protestantismo. *« Calvino aveva conservato l'idea fatale, introdotta nella chiesa cristiana da sant'Agostino, che riguarda l'errore religioso, 'eresie', come un crimine punibile dalle leggi civili. Uno spagnolo, Michel Servet, aveva negato la dottrina della trinità. Condannato in Francia dalla chiesa cattolica, sfuggì al supplizio. Ma Calvino, che lo aveva già combattuto, lo fece arrestare a Ginevra, dove stava passando. I magistrati della città, istruirono il suo processo e Servet fu bruciato vivo (1553). »* (Storia dei Protestanti di Francia, Edizioni La cause, Charles Bost).

Calvino e Lutero raccomandarono la caccia alle streghe e la loro esecuzione. Lutero diceva: « Non dovete avere pietà delle streghe, quanto a me le brucero' ». Si basava sull'Esodo 22:18. Quegli uomini che portarono la cosiddetta riforma non avevano afferrato lo Spirito di Cristo che è quello dell'amore. *« Che colui che tra di voi è senza peccato scagli la prima pietra »* diceva Yehoshua ai farisei che volevano lapidare la donna sorpresa in flagranza di reato d'ulterio in Giovanni 8:1-11.

I discepoli del Signore devono testimoniare l'amore di Elohim, anche per difendere la sana dottrina, altrimenti la loro testimonianza è offuscata.

La Riforma intervenuta nel XV° secolo era necessaria per reintrodurre la Bibbia presso i cristiani.

Abbiamo l'obbligo di constatare che questo movimento non poteva raggiungere i risultati sperati.

Il ritorno alla Parola dovrebbe permettere la riconciliazione totale tra Elohim e l'uomo. Ora, le azioni politiche o teologiche dei conduttori di questo movimento mostrano che pretendevano di voler rimpiazzare un sistema umano con un altro poiché i metodi utilizzati dai Riformatori non rispettavano la Parola di Elohim. Le lotte interne tra i diversi gruppi, i conflitti d'autorità e la predominanza affermata da un clero lo provano.

« Yehoshua gli disse: Ama il Signore Elohim tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo é il primo comandamento. Il secondo, simile a questo, é: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti » Matteo 22:37-40.

Da quando la Chiesa non é più animata dall'amore prezioso descritto dall'apostolo Paolo in 1 Corinzi 13, le sue opere non hanno valore.

Essere discepolo di Yehoshua implica il porsi sempre la domanda: « cosa farebbe Yehoshua al mio posto? ». Paragoniamo quindi la reazione di Jean Calvino con quella del Signore in una situazione simile descritta in Luca 9:51-56: *« Poi, mentre si avvicinava il tempo in cui sarebbe stato tolto dal mondo, Yehoshua si mise risolutamente in cammino per andare a Gerusalemme. Mando' davanti a sé dei messaggeri, i quali, partiti, entrarono in un villaggio dei Samaritani per preparargli un alloggio. Ma quelli non lo ricevettero perchè era diretto verso Gerusalemme. Veduto cio', i suoi discepoli Giacomo e Giovanni dissero: Signore, vuoi che diciamo che un fuoco scenda dal cielo e li consumi? Ma egli si volto' verso di loro e li sgrido' dicendo: voi non sapete di quale spirito siete animati. Poichè il figlio dell'uomo è venuto, non per perdere le anime degli uomini, ma per salvarle. E se ne andarono in un altro villaggio».*

La minoranza religiosa condotta da Lutero e Zwingli in Germania, poi trasmessa da Jean Calvino in Svizzera, é stata segnalata in un testo nel 1529 per il quale « protestava ».

In questo contesto, la « nuova chiesa » affermava che non consentirebbe nessun atto o nessuna sospensione contraria a Elohim, alla sua santa Parola, alla salvezza delle anime e alla buona coscienza. Da questa data, i partigiani di Lutero furono nominati i protestanti (Storia dei protestanti di Francia, Edizioni La cause, Charles Bost).

Noi non rinneghiamo l'esistenza dei martiri protestanti. Alcuni protestanti erano condannati perché si rifiutavano di battersi, ma essenzialmente i capi della Riforma non accettavano la persecuzione. Quindi l'applicazione della Riforma ha portato un effetto contrario a quello ricercato: il nome di Elohim é stato bestemmiato da una parte e dall'altra (Romani 2:23-24); le rivalità e le divisioni sono aumentate, lasciando il cristiano smarrito alla ricerca del Signore.

L'emergenza del movimento della Riforma ha suscitato la Contro Riforma; attaccati, i protestanti si sono difesi imbracciando le armi e le guerre che ne sono seguite hanno insanguinato l'Europa per molti decenni. E' stato così anche in Irlanda all'alba del XXI° secolo.

Oggi, le guerre di religione sembrano superate ma il bisogno di quelli che cercano Elohim sinceramente e che hanno rinunciato a trovarlo dentro le chiese é immenso. Il popolo di Elohim aspira ad una Chiesa biblica per vivere e condividere l'amore di Elohim.

« Il servo del Signore non deve litigare, ma deve essere mite con tutti, capace d'insegnare, paziente. Deve istruire con mansuetudine gli oppositori, nella speranza che Elohim conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità, in modo che, rientrati in se stessi, escano dal laccio del diavolo, che li aveva presi prigionieri perché facessero la sua volontà » 2 Timoteo 2: 24-26.

L'apostolo Paolo in questo passaggio ci chiama a testimoniare l'amore ai propri nemici e oppositori, e il suo ministero ci mostra che ha messo veramente questo insegnamento in pratica, a danno della sua vita.

Il movimento della Riforma, comincia durante il periodo del Rinascimento in Europa (XI° secolo dopo Cristo) caratterizzato da un certo ritorno alle origini del cristianesimo. L'autorità delle Sante Scritture fu riconosciuta come sovrana dai Riformatori di cui il capo fu Martin Lutero e Jean Calvino.

In effetti, a partire del IV° secolo dopo Cristo, il canone della chiesa cattolica era definitivamente acquisito.

La chiesa cattolica romana insegna che la tradizione e le Sante Scritture (la Bibbia) costituiscono insieme la Parola di Elohim che detta l'autorità; e il clero e i fedeli devono comprendere la Bibbia come la interpreta il Magistero vivente della chiesa. Queste interpretazioni devono essere d'accordo con decisioni conciliari, gli scritti dei Padri della Chiesa e la tradizione. Questa concezione riposa sul fatto che il papa, i vescovi e i preti sono i rappresentanti di Elohim. In seguito, la loro comprensione della Parola viene da Elohim e si aggiunge alla Parola.

Questo funzionamento è identico a quello applicato dagli Israeliti che erano legati alla Legge e all'interpretazione che ne facevano i preti di quest'ultima. Ora, questo sistema è stato condannato da Yehoshua (Matteo 15:3-6; Marco 7:8-9 e 13; Colossesi 2:8), (Jean Paul Berney, *La differenza tra la Chiesa cattolica e il cristianesimo biblico, Edizioni servizio de Orientazione Biblico, Quebec, 2000*).

In reazione, degli uomini di Elohim, seppure implicati dentro al clero e alla liturgia cattolica romana, si sono alzati; i più celebri sono Martin Lutero e Jean Calvino, fondatori del Protestantismo. Questo ritorno al messaggio della Chiesa dei primi secoli costituì uno sconvolgimento gigantesco nel cristianesimo occidentale (acques A. blocher e Jacques Blandenier *Precisi di storia delle missioni volume I° l'evangelizzazione del mondo- Edizioni dell'Istituto Biblico di Noget*).

Ricominciamo dall'inizio, dopo la resurrezione e l'elevazione di Yehoshua. Al tempo voluto da Elohim, i dodici apostoli hanno risposto alla loro chiamata proclamando il vangelo. Questo periodo é stato segnato dalla propagazione rapidissima della Buona Novella e, allo stesso tempo, dalla persecuzione di moltissimi cristiani che sono diventati martiri. Le situazioni al quale i responsabili delle prime assemblee cristiane sono stati confrontati esigevano secondo loro una codificazione e un unificazione degli Evangelii. Quindi degli autori che saranno raggruppati più tardi sotto il nome di « Padri della Chiesa » si sono consacrati alla scrittura e alla semplificazione dei dogmi cristiani, spesso all'origine di controversie.

Allo stesso tempo, i cristiani detti « primitivi » si propagavano sotto l'impero romano.

Gli storici si accordano nel dire che la diffusione della Parola di Elohim sotto l'impero di Costantino I°, Imperatore di Roma, aveva dei fini strettamente politici. Certi mettevano in dubbio la sua conversione, ma cio' non é il soggetto di questo libro.

Questa politica ebbe delle conseguenze essenziali che riguardano l'influenza della Chiesa cristiana e il suo funzionamento sempre più lontano dalla Parola di Elohim:

- I popoli pagani introdussero i loro riti idolatri dentro la chiesa. In effetti, i dogmi dell'istituzione dovevano piacere alla maggioranza.
- La chiesa cristiana cessava d'essere perseguitata, il suo intimo funzionamento fondato sull'applicazione di ogni credente e l'esercizio del sacerdozio universale dei cristiani, cambio' a causa dell'effetto di massa. Diventando numericamente molto importante, bisognava imporre un'autorità capace di contenere un numero di fedeli sempre più elevato. Ma a causa di questo aumento numerico e la presenza dei « falsi convertiti », poiché l'adesione al cristianesimo, religione cristiana fondata dagli uomini diventando un obbligo, lo studio della Parola, la frazione del pane e la preghiera non poterono più perdurare. Fu così che la Chiesa iniziò a subire l'influenza del mondo.

Di conseguenza, quando i Padri della Chiesa affermavano di codificare la Parola da una parte, si comportavano come gli apostoli di tutte le altre religioni, e la loro attitudine, benché contraria ai vangeli, non era scioccante per i loro contemporanei.

Gli scritti dei Padri della Chiesa costituiscono ancora ai nostri giorni un'autorità a tutti gli effetti nella chiesa cattolico romana. I dogmi e le regole che hanno istituito dimorano fino ad oggi, anche tra gli evangelici.

La Chiesa si è lasciata influenzare dal mondo greco romano nel quale essa si evolveva.

Vediamo cosa ci insegna la Parola a proposito di tale attitudine, « molto umana » in 2 Re 16:10-20. Acaz, re di Giuda, andò davanti al re dell'Assiria e fu affascinato dall'altare del dio assiriano al punto di desiderarlo. Domandò quindi al sacerdote Uri di costruirgliene uno identico, di cui il modello non era quello che Yahvè aveva descritto a Mosé. Introdusse un oggetto di culto d'origine pagano nel tempio di Gerusalemme, sotto il pretesto di onorare Yahvè.

I Padri della Chiesa, come gli imperatori Costantino e Teodosio, si comportarono esattamente come Acaz adottando le pratiche pagane.

Fondandosi sulla vocazione del messaggio che deve toccare il mondo intero « *Andate e fate di tutte le nazioni miei discepoli* »; e basandosi così sul sacerdozio universale dei cristiani, questa chiesa si è autoproclamata « universale », da qui il nome « cattolica ». Le sue regole essendo state codificate essenzialmente dai dirigenti delle assemblee impiantate nella regione che era sotto il controllo di Roma, ha aggiunto « romana » alla sua denominazione. La denominazione determinata da una situazione congetturale (la posizione e il ruolo della chiesa) stava diventando sempre più importante della denominazione biblica, vale a dire l'assemblea di quelli che hanno ricevuto la salvezza da Yehoshua Mashiah.

La chiesa cattolico romana in seguito pretenderà di essere la sola detentrica della verità.

Durante il medio evo, la chiesa denominata « chiesa cattolica apostolica romana » erigendosi come istituzione, ha instaurato il papato che diverrà una vera potenza politica e militare capace di organizzare delle lotte terribili. Le guerre di religione cominciarono: inquisizione imposta all'interno delle frontiere in Europa e crociate condotte in Oriente. A quanto pare, la Chiesa cristiana era influente poiché dal regno dell'imperatore Costantino, il primo imperatore cristiano, essa controllava la società più potente dell'epoca. Ma quest'influenza era conforme al progetto di Elohim per il suo popolo? Era veramente un'influenza spirituale?

Così, nel 325 dopo Cristo, Costantino esortò tutti i suoi sudditi a diventare cristiani. Poiché l'aristocrazia romana persisteva nell'aderire alle religioni pagane, lasciò Roma e trasferì la sua capitale a Bisanzio, che chiamò Costantinopoli per farne una « nuova Roma ». Costantinopoli divenne la capitale di un nuovo impero, il primo impero cristiano. Costantino proclamò la domenica come giorno di incontro dei cristiani vietando il lavoro ordinario e permettendo ai soldati cristiani di andare al culto nelle chiese. Fu il primo a usare il termine « clericalismo » e « ecclesiastico ». Il primo edificio da chiesa era stato edificato dai fedeli sotto il regno di Alessandro Severo nel 222-235 quando la religione cristiana costituiva una credenza come un'altra in questa civilizzazione liberale. Sotto Costantino, gli edifici di culto cristiano saranno costruiti ovunque.

L'imperatore Costantino iniziò o impose delle riforme sociali essenziali, fondate sul Vangelo: abolizione della schiavitù, divieto dei combattimenti mortali dei gladiatori e dell'assassinio di bambini non desiderati, soppressione dell'esecuzione dei condannati per crucifissione per esempio.

La Parola di Elohim era influente, essa servì a codificare delle regole di funzionamento della società nel suo insieme, esattamente come la Tora per gli Ebrei. Il modello cristiano fu istituito come modello di riferimento.

Tuttavia, il cristianesimo, o la religione cristiana essendo stata instaurata da Costantino come mezzo d'esercizio di potere politico, l'imperatore Teodosio (378-398) rese obbligatoria l'appartenenza alla chiesa. Questa decisione fu determinante poiché la Chiesa, cessava d'essere l'insieme di persone che confessano volontariamente Yehoshua Mashiah come Salvatore e Signore e che pregano essendo uniti da un unico Spirito (Atti 2:47): « *E il Signore aggiungeva al loro numero ogni giorno quelli che venivano salvati* », per diventare un'organizzazione umana, un'istituzione.

Questa decisione fu accompagnata da conversioni forzate destinate a riempire le chiese edifici d'individui che desideravano o che dovevano comportarsi come dei cristiani ma che non credevano realmente in Yehoshua Mashiah (Romani 10:9-10). Imponevano loro l'adesione alla chiesa. Questa organizzazione seguiva il modello politico militare della Roma imperiale nel quale la chiesa istituzionalmente era nata. Essa istaurò al suo interno una gerarchia che non appariva nel Nuovo Testamento, sprofondando così, interamente, nelle abominazioni. La sua liturgia verrà copiata sullo splendore dei riti pagani; i riti e i dogmi dovevano conciliare i credenti idolatri in vigore.

Bisogna ricordare che la Bibbia al tempo di Yehoshua designava le Scritture (da Genesi a Malachia). Una versione greca di queste scritture si chiamava la settanta. Yehoshua ha ordinato ai suoi discepoli di andare e diffondere il suo insegnamento. Furono i cristiani della prima generazione, chiamata anche la generazione apostolica perché si convertirono attraverso l'opera degli apostoli contemporanei di Yehoshua: (Giovanni 16:12) « *Ho ancora molte cose da dirvi ma voi non potete sopportarle adesso* ». Cristo stabilì in anticipo l'autenticità delle Scritture del Nuovo Testamento. Egli dichiarò formalmente che molte cose non sono state rivelate. Promette la venuta dello Spirito Santo che completerà la rivelazione biblica.

Egli stabilisce in anticipo le grandi linee di questa rivelazione del Nuovo Testamento. Sul piano storico: « *Vi ricorderà tutto quello che vi ho detto* ». (Giovanni 14:26); sul piano dottrinale « *Vi insegnerà ogni cosa, vi guiderà in tutta la verità* » (Giovanni 14:26 e Giovanni 16:13); sul piano profetico « *Vi annuncerà le cose avvenire* » (Giovanni 16:13). Sceglie alcune persone perché ricevano le sue rivelazioni e le attestino (Matteo 28:19; Giovanni 15:27; Atti 1:8-9 e Atti 15:17).

Promette di conferire alle parole che i suoi testimoni pronunceranno attraverso lo Spirito, l'autorità che caratterizzavano le sue proprie parole (Matteo 10:14-15; Giovanni 13:20; 1 Corinzi 14:37). Conferirà anche la sua autorità divina ad altri uomini oltre ai primi discepoli che redigeranno una parte della rivelazione (esempio: Marco e Luca). Effettivamente, nella chiesa primitiva c'erano dei profeti che, come Paolo, furono scelti dal Signore resuscitato, e che dopo aver ricevuto questa nuova rivelazione, (Efesini 3:4-5) la depositarono nelle scritture (Romani 16:25-26; 2 Timoteo 3:16).

Bisogna constatare che c'è un'unità nelle scritture bibliche che prova l'autentica ispirazione divina di tutto il libro della Bibbia. Quest'unità non compare negli scritti dei Padri della Chiesa che possono contraddirsi tra di loro e che soprattutto, contraddicono la Bibbia.

Ma quando i primi testimoni del ministero di Yehoshua e dell'opera della croce cominciarono a sparire, la necessità di lasciare una traccia scritta dell'insegnamento del Signore o degli Atti degli Apostoli si impose; è così che i primi libri di quello che fu designato il « Nuovo Testamento » apparvero.

I cristiani apostolici riconobbero un'autorità simile alla Bibbia degli Ebrei, la parola era la vita di Cristo, poiché secondo loro queste due sorgenti procedevano tutte e due dallo Spirito Santo. Questa collezione di parole del Maestro costituirà in seguito i nostri Vangeli. Dopo, verso la fine del I° secolo, un'autorità uguale fu conferita agli scritti degli apostoli. Bisognerà procedere in seguito ad una selezione severa verso i veri scritti degli apostoli e gli altri.

Secondo gli storici, la prima traccia di una raccolta canonica cristiana costituente una vera carta autentica del cristianismo data del 140 dopo Cristo.

Nel 150, la collezione degli scritti si divise in due gruppi: « Il Signore » (i nostri Vangeli) e « l'Apostolico » (le epistole).

I padri della Chiesa hanno ricominciato a scrivere dei testi considerati come canonici, eppure contraddicono gli atti degli apostoli e le epistole. I loro scritti sono alla base dell'accentuazione della paganizzazione della chiesa poiché i riti pagani sono convalidati. Per esempio, Ignazio d'Antiochia ha ufficialmente affermato la supremazia del vescovo di Roma. Altri ancora dicono che lasciare la chiesa cattolica significa perdere la salvezza.

Alla fine del II° secolo, dei teologi dettavano legge all'interno del mondo cristiano: Ireneo di Lione, Tertulliano di Cartagine e Clemente di Alessandria. In effetti, la Chiesa all'epoca si doveva difendere dalle imprese degli eretici e possedere un codice di dottrina e disciplina.

E qui che interviene il canone cristiano. Il canone si definisce come la regola della fede e della vita, possedendo, in virtù della sua ispirazione divina, un'autorità sovrana per tutti i credenti (Dizionario Biblico Westphal).

Il concilio di Trento nel 1545 ha ufficialmente e definitivamente fissato il canone della chiesa cattolica che comprende i quattro vangeli, il libro degli Atti degli Apostoli e le Epistole apostoliche. Aggiungendo così quattordici libri detti apocrifi che figurano nella versione greca della bibbia detta dei Settanta.

I Protestanti non inclusero i libri apocrifi nel canone evangelico.

Fatta eccezione per uno o due circa, i libri del « Nuovo Testamento » sono stati scritti nel primo secolo seguente al ministero e la resurrezione di Yehoshua.

Tra il II° e il VI° secolo, gli scritti emanati dall'alto clero, comunemente designato sotto il nome di « Padri della Chiesa », non avevano più lo scopo di verificare, di trascrivere e di autenticare l'insegnamento del Signore o degli apostoli che lui stesso aveva mandato, ma d'interpretare la Parola.

Fino ad oggi, la chiesa cattolica dà la stessa autorità a questo libro e alla Bibbia.

L'opera dei Padri della Chiesa si analizza come una creazione che si aggiunge all'insegnamento del Signore; essenzialmente essa trae la sua origine dal mondo pagano nel quale i suoi autori si evolvevano. E' così che il cristianesimo si è paganizzato. Dobbiamo sottolineare che certi personaggi considerati come dei Padri della Chiesa avevano una formazione filosofica e utilizzavano la retorica per « dimostrare » l'autorità di Yehoshua. Ora, l'apostolo Paolo ha scritto: « *La mia parola e la mia predicazione non consistettero in discorsi persuasivi di sapienza, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza, affinché la vostra fede fosse fondata non sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Elohim* » 1 Corinzi 2:4-5.

Riprenderemo qui una definizione data da uno scrittore cattolico: « *I Padri della Chiesa furono... Quelle persone quasi sempre vescovi, con delle responsabilità pastorali particolari che, per la loro predicazione e i loro scritti, hanno influito sia sullo sviluppo della dottrina cristiana, sia sulla formazione del comportamento cristiano, perchè univano in essi le caratteristiche costanti della santità di vita, della saggezza e dell'anzianità.* » Perchè « sviluppava la dottrina cristiana » mentre tutto si trova nella Parola?

La loro nomina è già una cosa scioccante poichè l'unico Padre che deve essere messo all'onore nell'assemblea dei santi è Elohim, perchè colui che è salvato per la sua fede in Yehoshua Mashiah diventa figlio di Elohim.

Gli scritti dei Padri della Chiesa devono essere esaminati in vista del contesto nel quale sono stati prodotti, cioè un periodo di conquista dell'impero romano attraverso la dottrina cristiana. Prima di tutto quest'ultimi, lottarono contro il paganesimo, ma in realtà, lo introdussero in modo subdolo per allearsi tutte le credenze in vigore. In seguito, si opposero alle sette dissidenti, che, per la maggior parte, eliminarono. Il lavoro dei Padri della Chiesa non era altro che una propaganda moderna.

A titolo indicativo, evocheremo solo l'omelia di Esichius di Gerusalemme in onore di « Santa Maria, la madre di Dio » pronunciata nell'agosto 431. Questo « Padre fondatore » proclamava che Maria non era soltanto la madre di Yehoshua, ma anche la madre di Elohim, cosa che gli evangelisti non potrebbero che contestare alla lettura di Luca 1, in quanto un'eresia. Per sostenere il suo omaggio a Maria, Esichio di Gerusalemme, citava i diversi nomi dati alla Vergine in tutte le lingue parlate nella regione per farla coincidere con tutti i culti consacrati a una dea. La finalità dell'omelia di Esichio di Gerusalemme era evidente; si trattava di catturare l'attenzione di altri credenti, affermando contro la Parola, che trovavano l'oggetto del loro culto pagano nel cristianesimo, o la chiesa cattolico romana.

Un membro del clero domenicano (Jean Max Hugues) ha scritto recentemente: *« C'è un pensiero cristiano, e anche una filosofia cristiana, e ancora di più una teologia cristiana. Cioè delle idee, delle spiegazioni, delle riflessioni e delle teorie che sono state elaborate dalle persone e dai gruppi che hanno sentito che la loro fede in Gesù Cristo li conduceva ad adottare una certa visione del mondo, o dell'uomo o di Dio... Questi inventori di chiese e questi narratori della fede cristiana, sono i "Padri della Chiesa" da cui noi ereditiamo tutto, anche se noi ancora non li conosciamo. Pensate voi forse che io esageri parlando d'inventare la Chiesa e insegnare a predicare la Fede? Poiché abitualmente immaginiamo che Gesù stesso aveva lasciato chiaramente stabilito prima di soffrire la sua Passione che il suo insegnamento religioso era completo. Non è così semplice. Se noi cerchiamo nei vangeli, non troveremo molto sulla Chiesa: Gesù non ci parla di luoghi di culto e non ci parla mai di vescovi o di preti, né di diaconi e di sacramenti. Gesù non ha neanche scritto o insegnato la catechesi e avremmo difficoltà a trovare nella bocca di Gesù le parole che impariamo al catechismo; »*

Questo passaggio è edificante poiché il suo autore confessa chiaramente che l'essenziale dell'insegnamento cattolico non proviene dai vangeli, insegnamenti lasciati dal Figlio di Elohim, il quale, è il solo a costruire la Sua Chiesa.

Resta sottinteso che i sacramenti cattolici sono stati concepiti e instaurati dai Padri della Chiesa. Essi si classificano in tre gruppi:

1) sacramenti dell'iniziazione cristiana:

- battesimo per aspersione di tutte le creature, di qualsiasi età
- cresima per la quale la chiesa conferma che il battezzato assume personalmente il suo battesimo
- eucarestia o comunione sulla base della transustanziazione

2) i sacramenti di guarigione sacramento di penitenza e di riconciliazione o confessione dei peccati ad un prete che può conferire l'assoluzione, cioè la remissione dei peccati- l'estrema unzione

3) i sacramenti di servizio della comunione

- il matrimonio
- ordinazione dei preti.

L'attualità di questa dottrina è incontestabile poiché il Concilio Vaticano II° (dogmatica Dei Verbum sulla rivelazione divina) indica: « *La santa tradizione e le Sante Scritture costituiscono un unico deposito sacro della Parola di Elohim affidata alla Chiesa. E' chiaro quindi che la santa Tradizione, la Santa Scrittura e il magistero della chiesa, attraverso una saggia disposizione di Elohim, sono totalmente legati e solidari tra di loro che nessuno di queste realtà sussiste senza le altre e che tutte insieme ogniuna a suo modo, sotto l'unica unzione dello Spirito Santo contribuisce efficacemente alla salvezza delle anime* ».

Il magistero della Chiesa proviene dai concili ecumenici e dai pontificati romani, beneficia per tradizione dell'infalibilità quando si pronuncia in maniera definitiva in materia di fede e di principi morali.

Ci poniamo solo una domanda: « **Dov'è lo Spirito Santo?** »

In altre parole, mentre l'insegnamento di Yehoshua e l'eredità degli apostoli sono stati autenticati e codificati dal I° secolo dopo Cristo, la chiesa cattolica, ha continuato ad edificare dei dogmi allontanandosi apertamente dalla Bibbia; dogmi che sono stati semplicemente ripresi dalle chiese protestanti ed evangeliche.

Insistiamo sull'origine della religione cattolica romana che è stata innanzitutto una religione di Stato destinata ad unificare l'impero nascente di Costantino I°. Questo ha determinato il suo funzionamento, la sua liturgia ed il suo potere.

Così, l'autorità dei membri del clero capace di erigersi come giudici dei credenti in luogo e al posto di Elohim, si spiega con il bisogno della gerarchia ecclesiastica di controllare il popolo. Questa missione che gli aveva conferito l'imperatore gli dava in cambio una relativa libertà di culto.

In altri termini, era necessario denaturare e trasformare la Parola di Elohim per ottenere l'obbedienza dei membri della chiesa; così la diffusione della Parola di Elohim dai Padri della Chiesa e le tradizioni, dette sante, hanno messo il credente sotto il controllo dei loro conduttori tanto nella vita terrestre quanto nella vita spirituale. Ecco perché la maggior parte dei sacramenti, seppure contrari alla Bibbia, sono nati per divenire dei punti dottrinali inevitabili della fede cattolica romana. Il clero, che nella chiesa apostolica, non costituiva un corpo separato dal popolo cristiano, era quindi diventato un ordine privilegiato rivestito di un potere paragonabile ad una « potenza soprannaturale ».

Questa situazione è possibile poiché la maggior parte dei credenti non era all'altezza di leggere la Bibbia, sia perché erano analfabeti, sia perché il Libro non era disponibile. Per esempio, le traduzioni della Bibbia in francese cominciarono a partire del XVI° secolo. Fin qui, la Bibbia esisteva solo in versione latina o greca ed era accessibile quindi soltanto agli eruditi. È importante constatare che la Riforma che, in pratica, ha reso la Bibbia al popolo di Elohim, non abbia tuttavia sconvolto la liturgia istaurata.

Dei movimenti di contestazione contro la religione cattolica si sono creati dal VI° secolo in poi. La maggior parte dei casi, sono stati considerati settari o delle reazioni eretiche... e sono stati schiacciati dal clero in associazione al potere politico. Nel XIV° e XV° secolo, degli ecclesiastici si sono rivoltati contro il sistema perché la vita cristiana secondo la religione cattolica si limitava al rispetto dei culti ufficiali. La religione aveva preso il posto del Vangelo.

Guglielmo Farel, più anziano e amico di Calvino, precursore e attore della Riforma, che fu pastore a Neuchatel, ha scritto: « *Ho creduto per molto tempo che l'ostia che il prete teneva nelle sue mani, che racchiudeva, che mangiava e dava da mangiare era il solo e vero Dio, e che non ce n'era un altro all'infuori di quello, nè in cielo nè sulla terra* ».

Degli uomini si sono alzati per denunciare questa situazione e proclamare che la Chiesa non si doveva allontanare dal modello lasciato da Yehoshua Mashiah.

Per esempio, Benedetto di Norcia, di San Benedetto, ha proposto una regola di vita draconiana basata su tre pilastri: il lavoro permettendo l'autarchia, lo studio biblico e la preghiera. I monaci dovevano essere capaci di provvedere ai loro bisogni e di soccorrere i poveri senza aiuto esterno. Una volta effettuato questo lavoro, si consacravano allo studio dei testi sacri e alla trasmissione del loro sapere e la preghiera, personale e collettiva.

Altre persone hanno aderito a questo nuovo funzionamento. Ne citeremo alcuni.

Pierre valdo (o Vaudés, o Valdés) che visse intorno al 1200 in Francia. Fu contemporaneo di Francesco d'Assisi e condivideva con lui l'idea della rivelazione personale di Yehoshua Mashiah. Valdo ha intrapreso una riforma di cui i principi erano i seguenti: i cristiani dovevano conoscere le Sacre Scritture, i laici avevano gli stessi diritti dei preti e specialmente quelli d'istruire e evangelizzare. Considerava di conseguenza che il papa, i vescovi e i preti si erano attribuiti un potere illegittimo. Quelli che seguirono la dottrina di Valdo furono chiamati Valdesi.

I Valdesi rifiutano la concezione della messa; predicano per le strade e rivendicavano la povertà assoluta; condannano la chiesa romana per le sue ricchezze e la corruzione. Rigettano le dottrine relative al purgatorio, alla venerazione della Vergine Maria e dei santi. Le crociate, le condanne pontificie, le persecuzioni, i roghi, niente fermava questi uomini pieni di zelo per il loro Signore. Nel 1211, ottanta di loro furono bruciati vivi a Strasburgo.

Proveninti da un altro moto, ma dalla stessa ispirazione, i « Poveri di Lione » che chiamavano a volte semplicemente « i fratelli », seminarono la Parola di Elohim in tutta l'Europa e conobbero per questo la persecuzione.

Nel 1380 in Inghilterra, John Wiclif s'impose come capo di un movimento anticlericale e antipapale. La sua dottrina riposava sulla separazione della chiesa e dello Stato, sul ritorno alla Bibbia « sola sorgente di fede » al quale non si deve aggiungere né togliere nient'altro. Grazie a questi predicatori itineranti che avevano fatto voto di povertà, la dottrina di Wiclif si sparse specialmente nelle campagne. Malgrado le molteplici condanne dei concili del Vaticano, quest'ondata riformatrice generò una Riforma profonda in Inghilterra. Nel 1376, Wiclif espose la dottrina dell'autorità fondata sulla grazia. Per lui la vera Chiesa era la Chiesa invisibile dei cristiani in stato di grazia.

Jean Hus, quanto a lui intervenne nel 1400 in Europa Centrale. Egli difendeva le idee di Wiclif. Non temette le scomunicazioni e affrontò le autorità politico religiose di Praga al quale indirizzò il messaggio evangelico. Nel 1415, all'età di 46 anni, fu bruciato vivo, condannato dal concilio di Costanza.

Nel XVI° secolo, uno dei più celebri riformatori era il monaco Martin Lutero, che divenne in seguito professore. Egli enunciò in questo quadro la sua dottrina della salvezza per fede che si opponeva agli insegnamenti cattolici fondati sulla salvezza attraverso le opere. Nel 1517, fece scandalo appendendo sulle porte del castello della città dove insegnava dei manifesti che riprendevano le sue « 95 tesi » nella quale denunciava i dogmi cattolici.

Effettivamente egli ne era profondamente convinto « **il giusto vivrà per fede** » (Romani 1:17) e ne trasse la seguente conseguenza che era impossibile comprare la salvezza, poiché é Elohim, attraverso il sacrificio di Yehoshua sulla croce, che stringe un'alleanza con colui che mette la sua fede in lui.

La scoperta della gratuità totale della salvezza provocò in Lutero la rivolta contro la liturgia cattolica da cui proveniva nonostante tutto, cosa che lo spinse ad uscire dal suo isolamento universitario per affermare che il paradiso non é legato ai soldi. Denunciò quindi il commercio delle « indulgenze », queste azioni per la quale il clero pretendeva poter « vendere » ai cristiani dei posti in paradiso.

Certe autorità politiche della regione riconobbero la fondatezza della sua iniziativa e adottarono le sue idee. Egli trovò presso il Principe Federico di Saxe un protettore che lo sottrasse alle condanne, alle scomunicazioni e ai suoi persecutori al quale era destinato dal Vaticano. Poté così, da Wittenberg dove aveva passato tutta la sua vita, organizzare la nuova chiesa. Con l'aiuto di Melancton, scrisse la confessione di fede che servirà di base al Luteranesimo, e di cui l'articolo primo stipula che la Bibbia é la sola autorità in materia di fede.

Se questo movimento di Riforma non é stato schiacciato come lo furono tutti gli altri, é perché era nato in un paese dove la situazione politica favoriva l'emergere di un'opposizione alla chiesa cattolica potentissima più che in altri paesi d' Europa. Al contrario, in Germania regnava allora la più grande anarchia politica, amministrativa e religiosa. Era un mosaico di piccoli principati e vescovati che eleggevano l'imperatore. Nel 1519, Carlo Quinto divenne imperatore; quest'ultimo, allo scopo dichiarato d'instaurare il suo potere, doveva garantire la supremazia della chiesa « cattolica » e quindi promuovere la dominazione della chiesa con il papato. Ma la sua volontà di egemonia politico religiosa si opponeva ai desideri dei principi gelosi delle loro prerogative. Nel 1526, i principi elettori si riunirono e tolsero all'imperatore il privilegio d'imporre la sua religione secondo l'adagio *Cujus regio, ejus religio*, principio in virtù del quale la religione del principe locale determina la religione di tutti i suoi sudditi.

Fu un fallimento per l'imperatore, ma un successo per i principi favorevoli a Martin Lutero che favorirono la nascita di una chiesa protestante.

In Svizzera, Uldrich Zwingli, agiva nello stesso periodo storico. Contemporaneo di Lutero, membro del clero cattolico, officiava nella collegiale di Zurigo, denunciava la corruzione della chiesa cattolica, si opponeva alle sue leggi ufficiali e attaccava il papa. Durante gli studi, scopri' nelle antiche scritture che la chiesa ufficiale si era allontanata considerabilmente dal modello biblico, e si separo' quindi dalla chiesa tradizionale. Le posizioni che sviluppo' differenziavano da quelle difese da Lutero. Capo religioso e politico, opero' fino alla morte nel 1531 durante la battaglia di Kappel che vide opporsi Zurigo ai cattolici e che mise fine all'estensione della Riforma sul territorio svizzero.

Jean Cauvin detto Calvino, che era francese, aderì alla Riforma nel 1533. Egli ruppe con la chiesa cattolica per condurre una vita di predicatore itinerante, specialmente in Valdesia, in condizioni di grande insicurezza.

Egli condivideva l'obbiettivo comune della maggior parte dei riformatori protestanti che era quello di restaurare la Chiesa nella sua purezza iniziale. Fu perseguitato a causa della sua opposizione alle tesi cattoliche ufficiali, senza il sostegno del re di Francia, Francesco I°, e tuttavia con la simpatia della sorella di quest'ultimo, Margherita di Navarra e dei Protestanti.

Nel gennaio 1534, trecento persone sospettati di eresia furono imprigionati a Parigi. Francesco I° intensificò la caccia ai « Riformati » che furono ben presto chiamati « Ugonotti », in riferimento al termine tedesco « eidgenossen » che significa « confederati ». Calvino lascerà la Francia per stabilirsi a Basilea e poi a Ginevra. Nel 1541 partecipò alla redazione delle Ordinanze Ecclesiastiche che divennero lo statuto della chiesa protestante riformata di Ginevra.

Il movimento della Riforma ebbe due ripercussioni sul cristianesimo: da una parte, una « Contro riforma » da parte della chiesa cattolica; dall'altra, la nascita di correnti provenienti dalla Riforma ricercando ogni volta, in modi diversi, di

avvicinarsi sempre di più alla stretta applicazione della Parola nell'espressione della fede e del culto biblico.

Nel XVI° secolo, apparve un movimento chiamato « Contro Riforma » o « Riforma cattolica » attraverso il quale la chiesa cattolica tenta di opporsi al successo dei Protestanti. In un primo tempo, il papato del Rinascimento, a l'occasione del Concilio di Latrano, risulterà inefficace. Poi, dal 1545 al 1563, il Concilio di Trento si riunì e riaffermò con forza i punti del dogma cattolico per ridefinirli. Tra questi, si rileva l'affermazione della presenza reale di Yehoshua nell'eucarestia, la pratica delle sette discipline come il celibato dei preti. Il catechismo, il breviario ed il messale furono redatti in questo periodo.

Ma il movimento della « Contro Riforma » conobbe il successo anche con il suo risvolto politico dove impedì la propagazione della Riforma anche in Italia, in Spagna, comportò il suo contenimento in Francia e la ripresa di certe posizioni nei Paesi Bassi, in Austria, nell'Impero tedesco e in Svizzera. Inoltre, il movimento della « Contro riforma » permise soprattutto la creazione del Tribunale dell'Inquisizione.

Eppure questo non impedì alla Riforma di estendersi e di diversificarsi.

Inoltre, Calvino collaborò con lo Scozzese John Knox che fu all'origine delle chiese presbiteriane.

Il puritanesimo apparve in Inghilterra nel corso della prima metà del XVII° secolo. Questo movimento fu importato poiché esso è all'origine del movimento delle chiese evangeliche. Ne risultò un grande consenso popolare per la Bibbia e costituì un movimento di Riforma all'interno della chiesa d'Inghilterra, elevandosi contro il formalismo dell'epoca e cercando di manifestare in tutti i sensi una vita di purezza e di giustizia. Perseguitati dalle autorità ecclesiastiche, i puritani si separarono dalla chiesa ufficiale e formarono una corrente di chiese indipendenti, dette non conformiste, principalmente i battisti, congregazionalisti e presbiteriani.

Nel XVII° secolo il « pietismo », un movimento interno al luteranesimo, apparve modificando la dottrina luterana della giustificazione mettendo l'accento sulla santificazione, stimando che la presenza di Cristo nella vita del cristiano portasse costui ad una vita di santità. Nel 1669, in Europa, le assemblee pietiste proposero delle riunioni di preghiera e di studi biblici.

Accanto ai Luterani ed ai Riformati condotti da Calvino, un terzo movimento apparve dal XVIII° secolo; gli evangelici secondo il quale il battesimo costituiva l'evento principale che determinava l'entrata nella chiesa.

Nel XVIII° secolo fu istaurato, da John Wesley, il movimento dei Metodisti. Pastore della chiesa Anglicana, insegnava una dottrina che riposava sulle opere dello Spirito Santo e su una vita di santità. Avendo, la sua gerarchia impeditogli di predicare nelle chiese, si mise a farlo in mezzo ai campi, nelle mine e agli angoli delle strade, attirando così delle folle immense alla conversione.

La sete dei cristiani al ritorno alla Parola non si è spenta e non si spegnerà mai.

Il « Pentecostalismo » è un movimento di risveglio evangelico caratterizzato dal battesimo nello Spirito e le sue manifestazioni percettibili ai credenti. Emergerà nel 1901 a Topeka nel Kansas, sotto l'iniziativa di un anziano pastore metodista. Questo movimento prende una dimensione internazionale a partire dal 1906 ad Azusa Street a Los Angeles con un pastore nero americano dal nome di William Seymour.

I Pentecostali insistono sulla santità della vita cristiana dopo la conversione e sui doni spirituali destinati ai cristiani, come sono stati concessi ai santi il giorno della Pentecoste.

Il Pentecostalismo si spande rapidamente nel mondo intero; dal 1920, è stato fortemente impiantato in Europa e in America del sud. E' il movimento religioso cristiano che conosce attualmente la più grande crescita numerica , particolarmente nel terzo mondo.

2/ DIVERSI TIPI DI ORGANIZZAZIONI ECCLESIASTICHE

A) La chiesa episcopale

Questo tipo di funzionamento confida la direzione delle chiese ai «vescovi» (dal greco « **episcopos** »). Originariamente, questo termine figura nella Bibbia ma il senso che gli venne attribuito é molto diverso dalla pratica che i Padri della chiesa ne fecero a partire del II° secolo. In effetti, il termine esisteva fuori delle assemblee dei cristiani, poiché designava una persona incaricata della gestione dei fondi e delle applicazioni dei regolamenti. Nelle prime chiese, il funzionamento collegiale e la loro funzione era minore. Poi, per far regnare la disciplina, il governo delle chiese fu confidato ad un « vescovo » unico, diventando un capo capace di parlare e agire nel nome di tutta la comunità. In seguito, tutte le chiese cattoliche adottarono il principio di un episcopato monarchico.

A titolo indicativo noi citeremo che questo estratto di una lettera di un « Padre della Chiesa »: *« Seguite il vescovo, come Gesù Cristo seguì il Padre, e il presbiterio come gli Apostoli; in quanto ai diaconi, rispettateci come la legge di Dio. Che nessuno faccia, al di fuori del vescovo, niente di tutto quello che riguarda la chiesa. Che soltanto questa eucarestia sia considerata come legittima, che si fa sotto la presidenza del vescovo o di colui che né avrà l'incarico. Laddove appare il vescovo, sia anche la comunità, come là dove é Gesù Cristo, là pure sia la chiesa cattolica. Non é permesso al di fuori del vescovo né battezzare, né fare agapi, ma tutto quello che approva, é gradito anche a Dio. Così tutto quello che si farà sarà sicuro e legittimo »* Lettera di Ignazio di Antiochia agli Smirnioti.

B) Chiesa presbiteriana

Attualmente, é il modello delle chiese anglicane provenienti da un movimento di Riforma specifico dei paesi anglosassoni. Le chiese presbiteriane decretarono un'uguaglianza perfetta tra tutti i ministeri del Vangelo, optando per un modello

di governo che esisteva dal II° secolo e specialmente secondo le istruzioni d'Ignazio di Antiochia (vescovi, presbiteri, diaconi, fedeli). Il governo delle chiese era rimesso nelle mani dell'assemblea, degli ecclesiastici e dei laici che vi erano stati aggiunti, formando un gruppo decisionale chiamato Concistoro. La direzione delle chiese di una regione veniva espressa dai convegni o dai sinodi provinciali o nazionali posizionati al di sopra di essi. Nel regime presbiteriano, il legame tra le diverse chiese si stabiliva attraverso una gerarchia di assemblee rappresentanti delle associazioni di chiese sempre più numerose, mentre nel regime episcopale, era costituito attraverso una gerarchia di ecclesiastici gli uni superiori a gli altri come i preti, vescovi e arcivescovi.

C) Chiese congregazionaliste

Dopo la Riforma, alcune chiese presero per modello le chiese apostoliche del primo secolo dopo Cristo. Erano delle chiese di tipo indipendente o congregazionaliste. Il termine viene dal greco « **gregis** » « **gregge** ». Il primo a proporre questo sistema fu un inglese chiamato Brown. Secondo lui, tutti i membri della Chiesa erano perfettamente uguali; potevano quindi tutti, allo stesso modo, quando erano chiamati dalla comunità, e senza formazione teologica preliminare, esercitare le funzioni ecclesiastiche. La comunità aveva il diritto di ammettere o escludere sovraneamente i suoi membri e suoi responsabili. Quando il locale diventava troppo piccolo per una stessa assemblea, questa si scindeva in due. Tuttavia, nessuna delle comunità formate attraverso questa divisione esercitava su gli altri un qualsiasi diritto di giurisdizione. Esse vivevano allo stesso livello. In caso di errori o eresie, esse si indirizzavano degli avvertimenti e se una d'esse si rifiutava di accettare l'avvertimento, si interrompeva ogni legame di comunione con essa. I diritti dei pastori si limitavano alla comunità che li avevano eletti e le chiese erano unite da un legame di comunione fraterna.

La lotta tra questi tre sistemi di governi ecclesistici occupa una buona parte degli annali della storia religiosa dei paesi dove la Riforma si instaurò. Tuttavia la maggior parte delle « grandi chiese » si attennero ai primi due tipi di governo. Eppure, il congregazionalista era l'unico modello biblico.

A queste distinzioni si aggiunsero criteri determinanti per la maniera di funzionare delle assemblee riunendo i figli di Elohim. Nella storia, tre grandi modelli emersero: un modello incentrato sulla comunione, un altro incentrato sulla predicazione e un ultimo sulla confessione di fede.

Dopo la morte degli apostoli e della prima generazione di cristiani, la Chiesa cristiana dovette rinforzare la sua organizzazione per lottare contro le divisioni e mantenere l'unità tra le diverse comunità. Quest'evoluzione si trovò infine nel modello della chiesa cattolica romana; modello secondo il quale la condizione necessaria per appartenere alla chiesa fosse, essere in comunione col suo vescovo poiché avrebbe dovuto essere il depositario dell'autorità che il Cristo ha confidato ai suoi apostoli. Nella scala parrocchiale, il vescovo delegava la sua autorità ad un prete che animava la chiesa locale. In scala internazionale, il vescovo di Roma, il papa, aveva una preminenza che gli conferiva un'autorità particolare, e ne faceva il rappresentante della Chiesa universale.

In altri termini, quando si era in disaccordo con il vescovo locale, si rischiava la scomunica!

In rottura con questo modello, I Riformatori considerarono che la Chiesa si trovava là dove il vangelo era fedelmente predicato e là dove i sacramenti erano ben amministrati. La Chiesa non era quindi definita come un'istituzione ma come un avvenimento: la proclamazione del vangelo. E' la ragione per cui il governo della Chiesa poté in maniera indifferente organizzarsi secondo il modello episcopale, presbiteriano o congregazionalista.

Il movimento evangelico organizzava la Chiesa intorno ai professanti, cioè non soltanto i cristiani dovevano confessare la loro fede come in tutti i modelli delle altre chiese, ma era impossibile appartenere alla Chiesa del Signore senza passare per il battesimo.

La descrizione oggettiva di queste tre distinzioni prende ispirazione dall'opera di Antoine Nouis: *Un catechismo protestante*.

In un assemblea biblica, bisogna insistere sul fatto che attraverso la sua nuova nascita, il cristiano riceve la salvezza. Accetta quindi e applica le conseguenze morali della confessione di fede e in particolare la santificazione. Altrimenti, non può pretendere di appartenere alla Chiesa Corpo di Cristo. Per altro, la vita fraterna e comunitaria deve essere particolarmente ricca. Questo influenza il modo di governare della chiesa che esclude il dominio del clero sul popolo e la separazione tra i laici e il clero. Partendo dal principio che solo colui che confessa Yehoshua Mashiah come Salvatore e Signore appartiene alla Chiesa, nessuno può essere considerato come laico.

Questo dibattito può mascherare l'essenziale: la Chiesa cristiana è un gruppo instaurato da Elohim e non dall'uomo. La vera Chiesa essendo l'assemblea dei credenti e non persone che si riuniscono di propria volontà e secondo le proprie tradizioni umane. Bisogna dare la priorità allo stato spirituale di ognuno piuttosto che alle regole di funzionamento. Non bisogna mai confondere la Chiesa Corpo di Cristo e la chiesa locale.

In questi ultimi tempi, il modo in cui si organizzano le assemblee deve essere conforme alla Parola poiché è la garanzia che i credenti saranno preparati al ritorno del Signore. Noi siamo alla vigilia del rapimento della Chiesa di Cristo che deve quindi tenersi pronta. Essa deve proclamare la fede e l'insegnamento della Parola, fondata su Yehoshua Mashiah e la sana dottrina e non sul sistema e i dogmi degli uomini. Il Signore ritornerà per prendere una Chiesa gloriosa.

Sempre più cristiani aspirano a nuove cose, al cambiamento nel funzionamento delle loro assemblee. La riforma, nel senso del ritorno alla Parola che permetta la restaurazione della Chiesa apostolica, oggi è indispensabile. Questa restaurazione si farà con la potenza di Elohim, ed in tutte le nazioni, Elohim suscita di nuovo degli uomini e delle donne che partecipano alla riforma della sua Chiesa.

Tra i tre tipi di organizzazioni presentati, la più vicina alla volontà del Signore a nostra conoscenza é l'ultima, cioè il modello congregazionalista. I cristiani devono capire che sono responsabili dei loro fratelli e sorelle davanti al Signore. Le epistole di Paolo ci informano precisamente riguardo all'esercizio di questa responsabilità. Tutti i cristiani devono denunciare il peccato per essere edificati ed edificarsi gli uni gli altri. Essi sono guardiani gli uni degli altri. Se il Corpo é lesa, ogni cristiano lo é; se un membro é onorato, tutto il corpo lo é.

Prendiamo ad esempio l'epistola ai Corinzi (1 Corinzi 5), uno dei fedeli va con la moglie di suo padre: Paolo scrive a tutta l'assemblea della congregazione! Non si rivolge soltanto agli anziani o ai responsabili per sgridarli di non aver fatto correttamente il loro lavoro. Al contrario, egli si rivolge a tutti i credenti poiché considerava tutti responsabili. Oggi il termine « cristiano responsabile » sembra riferirsi esclusivamente a colui che é alla direzione di un gruppo o di un assemblea o che occupa una funzione particolare autorizzando tutti gli altri ad appisolarsi.

Tutti i cristiani sono responsabili agli occhi del Signore verso gli altri fratelli e sorelle nella fede. La direzione di queste assemblee appartiene allo Spirito Santo che unisce i cristiani.

Per esempio, una volta impiantate, le chiese locali non devono dipendere da una chiesa madre. Questo non si vede nella Bibbia. Ma esse devono lavorare in collaborazione con altre assemblee poiché siamo in un corpo e nessun membro del corpo puo' fare a meno degli altri membri. Anche la testa, ci dice la Parola non puo' dire ai piedi che non ha bisogno di loro, e la testa é Yehoshua. (1 Corinzi 12:21)

Gli anziani e i gruppi dei ministeri (Efesini 4:11) devono lavorare **insieme al popolo** per dirigere, insegnare, vegliare sulla sana dottrina e equipaggiare i santi che a loro volta si edificano gli uni gli altri.

Queste chiese devono lavorare in stretta collaborazione con gli operai apostolici che le impiantano e che le guidano fino a maturità. Non c'è né clero né laici. Questo non esclude che Elohim ha chiamato delle persone in particolare, dando loro i doni specifici per dirigere, ma esse non devono lavorare in maniera isolata, indifferenti al popolo di Elohim, né dominare le pecore ma al contrario aiutarle nella loro crescita spirituale ed essendo loro stessi dei modelli d'obbedienza alla Parola.

Negli altri due modelli di chiesa, descritte sopra, episcopale e presbiteriana, i gruppi funzionano per casta determinata secondo il potere diviso tra loro, e in virtù di principi che non appaiono nel Nuovo Testamento.

CHIESA INFLUENTE O INFLUENZATA?

Capitolo 3:

LA RIFORMA MINISTERIALE

. 1 / RESTAURAZIONE DEL SACERDOZIO UNIVERSALE DI TUTTI I CREDENTI

« Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Elohim si é acquistato, perché proclamate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa » 1 Pietro 2:9.

Il senso originale dei concetti « ministro » e « ministero » é cambiato nel tempo. Il termine « ministro di Elohim » indica oramai una persona consacrata ad una certa funzione. Nelle nostre assemblee, é veramente deplorabile che il ministero sia diventato un privilegio. A volte, anche violando tutte le regole della cristianità, il « ministro » lavora come un principale o un signore davanti al quale gli altri devono piegarsi.

Il termine « ministero » nella versione greca del Nuovo Testamento e « **diakonia** », che vuol dire « essere un servitore nelle cose ordinarie ». E il termine « ministro » in greco « diakono » che significa « domestico », « servitore » o ancora « schiavo ». L'etimologia latina del « ministero » é ugualmente « servitore ». Quindi in questo vocabolo appare tanto l'idea dello schiavo riscattato grazie all'opera della croce, quanto la nozione di un servizio reso volentieri alla chiesa, senza criticare, ma con umiltà di cui Cristo stesso ha fatto prova.

Tutti i cristiani hanno un ministero. Ogni credente é un sacrificatore, secondo la Bibbia. (1 Pietro 2:9): « *Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Elohim si é acquistato, perché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa* ».

Noi siamo un popolo scelto e chiamato, dei sacrificatori o dei preti reali nella Chiesa (Apocalisse 1:16).

Ogni membro della Chiesa riceve un sacerdozio reale e possiede un ministero di prete. Questo ministero vario e meraviglioso si esercita nei confronti del Signore, verso tutti i cristiani e ugualmente verso i pagani.

A. Il sacerdozio del cristiano verso il Signore.

Ogni ministero cristiano deve cominciare dirigendosi verso il Signore nell'adorazione, la lode, le azioni di grazia e l'intercessione. I cristiani devono essere per prima cosa degli adoratori, in seguito degli operai. Molti cristiani credono che il più grande desiderio di Elohim é quello di avere degli operai. Yehoshua dichiara chiaramente che il Padre cerca degli « adoratori » (Giovanni 4:23). La nostra chiamata più grande e più importante é di adorare Elohim prima di qualsiasi altra cosa. In Luca 10:38-42, la Bibbia narra la storia di Maria e di Marta, sua sorella. Marta era sempre in servizio, lavorando e preoccupandosi. Maria era ai piedi di Yehoshua adorando e ascoltando. Yehoshua disse che l'azione di Maria era più importante poiché i cristiani non sono salvati come prima cosa per servire, ma per adorare. La priorità delle persone che hanno servito Elohim nella Bibbia non era nè il servizio, nè la profezia o l'insegnamento, ma l'adorazione.

B. Il sacerdozio dei cristiani, gli uni verso gli altri: l'edificazione reciproca (1 Pietro 2:5)

La comunione **fraterna**, in greco « **koinonia** », significa « condividere insieme la vita, avere un interesse in comune ». Siamo stati creati per avere una comunione con Elohim, e gli uni con gli altri.

L'esercizio del ministero verso i cristiani consiste nel servirsi reciprocamente. Noi dobbiamo amarci, aiutarci e prenderci cura gli uni degli altri. *« Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tre mila persone. Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere. Ognuno era preso da timore; e molti prodigi e segni erano fatti dagli apostoli. Tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune, vendevano le proprietà e i beni e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di cuore, lodando Elohim e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva al loro numero ogni giorno quelli che venivano salvati »* (Atti 2: 41-47).

La Bibbia non insegna che prendersi cura delle anime sia una funzione svolta esclusivamente da un « professionista », pastore o curato. Tutti i cristiani sono responsabili gli uni degli altri agli occhi del Signore. Di conseguenza il sostegno e l'aiuto reciproco devono esercitarsi semplicemente, senza che sia necessario detenere un titolo speciale per questo, poichè fa parte degli attributi del cristiano.

1 Corinzi 12:25: *«...perchè non ci fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura le une per le altre. Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui; se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui ».*

Il termine « **cura** » in greco « **merimnao** » significa « **prendere a cuore, preoccuparsi, occuparsi di, o ancora curare** ». dobbiamo, nell'amore di Elohim, prenderci cura gli uni degli altri poiché siamo in un corpo.

La corsa ai titoli non esisterebbe se ognuno capisse che c'è un ministero di valore in ognuno di noi, che ci permette di soccorrere il fratello e la sorella. Non si proverebbe più frustrazione, che conduce alla concupiscenza e al rancore, in attesa di essere riconosciuto in una funzione specifica.

Fin quando ci sarà un funzionamento piramidale nelle chiese le posizioni saranno l'oggetto della gelosia. Eliminando la causa di queste lotte interne, noi ritorneremo al funzionamento della Chiesa conforme alle istruzioni di Yehoshua Mashiah.

Peraltro, la religione ci insegna che l'istruzione è riservata ai dirigenti delle assemblee. Invece la Bibbia ci dice che i cristiani devono insegnarsi a vicenda. A cosa serve ricevere una formazione biblica, passare del tempo nella meditazione, se questa conoscenza non si trasmette? Sfortunatamente, il sistema di riferimento dei responsabili e dei fedeli di molte chiese non permette ai cristiani di potersi esortare tra loro; i, pastori hanno bisogno quanto gli altri di essere esortati e sostenuti. La Bibbia ci dice in 1 Corinzi 14:31 « *Infatti tutti potete profetizzare a uno a uno, perchè **tutti** siano **istruiti** e **tutti** siano **incoraggiati*** ».

Il termine « **istruiti** » in greco « **menthano** » significa « ricevere l'insegnamento », « essere insegnato », « accrescere la propria conoscenza ».

Il termine « **esortare** » in greco « **parakeleo** » significa « **incoraggiare** » « insegnare », « istruire ». I cristiani sono chiamati ad insegnarsi gli uni gli altri, ad edificarsi reciprocamente come Pietro lo dice in 1 Pietro 2:5 « *...anche voi come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Elohim per mezzo di Yehosua Mashiah* ».

Il verbo « **edificare** » in greco « **oikodomeo** » significa letteralmente « **costruire dalle fondazioni** » o ancora « incoraggiare la crescita nella saggezza cristiana, nell'affezione, la grazia, la santità e la benedizione ».

I cristiani sono chiamati al perfezionamento (2 Corinzi 13:11). Il verbo « **perfezionarsi** » in greco « **katartizo** » significa ugualmente « correggere, raddrizzare, completare, riparare, incoraggiare nella crescita ». Eppure, nell'attuale situazione, noi assistiamo ad un'edificazione unilaterale cioè il pastore solo esorta i membri dall'alto del suo pulpito. Soltanto qualche ministero è valorizzato; ed è assurdo poiché la Parola afferma che tutti i cristiani devono essere perfezionati, allo scopo di lavorare a loro volta dentro la chiesa.

Ogni cristiano ha la vocazione di esercitare il ministero che Elohim gli ha dato. Il cristiano deve accettare di perfezionarsi per mettere al servizio degli altri i doni che ha ricevuto, in vista del perfezionamento dei suoi fratelli e sorelle (Romani 12:3-8; 1 Corinzi 12:7; 1 Pietro 4:10). A causa del sistema piramidale e gerarchico, certi cristiani agiscono come dei consumatori, vengono allo spettacolo, ma non offrono la loro adorazione o il loro servizio per la comunità. Sono come delle bottiglie vuote che il pastore ha l'obbligo di riempire. Si aspettano soltanto di essere benedetti, senza realizzare che hanno già ricevuto la grazia di esercitare il ministero universale di cristiani. Effettivamente, se il pastore insegna le stesse pecore da anni dall'alto del pulpito senza lasciare loro nessuna possibilità di trasmettere quello che hanno ricevuto, come servitori di Elohim, soffocano i fedeli e gli impediscono di essere efficaci. Favoriscono l'assistenzialismo di queste persone.

I nostri edifici possono così riempirsi di morti spirituali incapaci di comunicare la Parola agli altri perché si aspettano sempre di ricevere piuttosto che dare. Noi dobbiamo anche dare la possibilità ai cristiani nelle nostre chiese di esprimersi, di comunicare un pensiero (1 Corinzi 14:26; Colossesi 3:16; Efesini 5:19) in vista dell'edificazione comune. A che serve insegnare se i cristiani non possono edificarsi a loro volta?

« E le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale a uomini fedeli, che siano capaci di insegnare anche ad altri » 2 Timoteo 2:2.

. c Il sacerdozio dei cristiani verso il mondo

*« Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Elohim si è acquistato, **perché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa** » 1 Pietro 2:9.*

La Bibbia dice che tutti i cristiani hanno ricevuto dalla parte di Elohim il ministero della riconciliazione (2 Corinzi 5:18). La riconciliazione è una parola meravigliosa. Significa stabilire di nuovo la pace tra coloro che non gioiscono di una comunione con il Signore. Quando l'uomo ha peccato, si è opposto a Elohim e si è posto sotto il controllo di Satana, suo nemico. L'atto di disobbedienza a Elohim è un peccato. Il peccato ci separa da Elohim. Con la sua grazia, Elohim desidera perdonare i nostri peccati e adottarci nella sua famiglia. Egli desidera riconciliarci con lui. E' per questo che ha mandato suo figlio nel mondo perchè muoia a causa dei nostri peccati. Elohim desidera essere nostro Padre (2 Corinzi 5:18-20). Ogni cristiano puo' annunciare la Parola per la salvezza delle anime. Il libro degli Atti degli apostoli riporta la storia di alcuni uomini che avevano la missione di raggiungere il mondo intero per Cristo. Nei primi capitoli del libro troviamo queste persone scelte, chiamate e preparate alle loro responsabilità. Il Signore li ha preparati dentro le loro chiese locali per rispondere alla chiamata per le nazioni: Stefano, Paolo, etc.

« Vi fu in quel tempo una grande persecuzione contro la chiesa che era in Gerusalemme. Tutti furono dispersi per la regione della Giudea e della Samaria. Uomini pii seppellirono Stefano e fecero gran cordoglio per lui. Saulo intanto devastava la chiesa, entrando di casa in casa; e, trascinando via uomini e donne, li metteva in prigione. Allora quelli che erano dispersi se ne andarono di luogo in luogo, portando il lieto messaggio della Parola »
Atti 8:1-4.

La chiesa di Gerusalemme fu dispersa attraverso questa persecuzione. E' evidente che ogni membro era abbandonato a se stesso. Questi cristiani non potevano più contare sugli apostoli e sulla loro direzione per ricevere aiuto. Atti 11:19-23, ce lo conferma. *« Quelli che erano stati dispersi per la persecuzione avvenuta a causa di Stefano andarono sino in Fenicia, a Cipro e ad Antiochia, annunciando la Parola solo ai Giudei, e a nessun altro. Ma alcuni di loro, che*

erano Ciprioti e Cirenei, giunti ad Antiochia, si misero a parlare anche ai Greci, portando il lieto messaggio del Signore Yehoshua. La mano del Signore era con loro; e grande fu il numero di coloro che credettero e si convertirono al Signore. La notizia giunse alle orecchie della chiesa che era in Gerusalemme, la quale mando' Barnaba fino ad Antiochia. Quando egli giunse e vide la grazia di Elohim, si rallegro' e li esorto' tutti ad attenersi al Signore con cuore risoluto».

Questi uomini e donne che furono dispersi a causa della morte di Stefano hanno segnato la loro generazione. Il loro Elohim è anche il nostro. Anche noi possiamo compiere quello che hanno compiuto per Elohim. La missione che il Signore ha affidato alla Chiesa primitiva è la stessa di oggi. Ogni cristiano deve essere formato per compiere questa missione.

I cristiani devono alzarsi per portare il Vangelo ovunque nelle nazioni. Smettiamola di aspettarci tutto dalle prestazioni spirituali dei nostri conduttori, il culto non è uno spettacolo. Alziamoci per il nostro Elohim. La parola « nazione » nelle Scritture è applicata ad un gruppo d'individui che hanno un linguaggio comune, una cultura comune o dei legami geografici comuni. E' un gruppo sociale dentro al quale le persone trovano un'identità. Di conseguenza, noi dobbiamo chiaramente capire che la chiesa non è un club associativo. Non dobbiamo guardare nè al colore della pelle, nè al rango sociale. Elohim vuole toccare tutti.

Nella Bibbia, il termine « ministro » fa riferimento a tutti i credenti. Non si applica ad un'elite ma ai cristiani attivi, in maniera generale. Tutti i credenti devono essere considerati come ministri di Elohim. La vita di ognuno deve essere la manifestazione di questo ministero: la santificazione e il compimento delle opere preparate in anticipo da Elohim, per essere costantemente un testimone della Sua grazia. La Bibbia ci insegna che Yehoshua ha fatto di tutti i cristiani dei re e dei sacrificatori (1 Pietro 2:9, Apocalisse 1:6 e 5:10).

Il sacrificatore è incontestabilmente colui che esercita il ministero di Elohim, che è in comunione con Lui, che Gli ubbidisce e che Lo serve fedelmente.

.2/ LO SCOPO DEI CINQUE MINISTERI

I cinque ministeri di Efesini 4:11 sono stabiliti da Cristo per aiutare i credenti a compiere un servizio nelle chiese locali; questi ministeri devono essere esercitati per attrezzare i santi affinché questi rispondano a loro volta alla chiamata. Essi devono incoraggiarli nell'esercizio dei doni spirituali (Romani 1:11 e Timoteo 1:6), per portare loro la conoscenza biblica (Galati 4:19) e stabilirli secondo Elohim nel loro ministero (Tito 1:5).

« Colui che è disceso, è lo stesso che è salito al di sopra di tutti i cieli, affinché riempisse ogni cosa. E' Lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo »
Efesini 4:10-12.

Il termine greco tradotto per « **perfezionamento** » come lo troviamo in Efesini 4:12, è « **katartismos** » che vuol dire « riparare il danno trovato nel cuore dei nuovi convertiti, che è causato dal peccato », « **preparare e attrezzare** », o ancora « complemento di fornitura, equipaggiare nella conoscenza ».

I cinque ministeri devono contribuire all'edificazione del corpo di Cristo. « Edificare » viene dal greco « **oikodome** »: « azione di colui che incoraggia alla crescita nella sagesza cristiana, la pietà, la santità, etc. » (1 Pietro 2:4-6, Efesini 2:20-22). Edificare significa costruire. Purtroppo, invece di costruire, molti dirigenti di assemblee causano divisioni. Agiscono come se avessero versato il proprio sangue sulla croce, distruggono con leggerezza l'opera sul quale Cristo ha versato il Suo sangue (Atti 20:2). Dividono le chiese allo scopo di crearne altre. Questi avranno dei conti a rendere a Elohim. Elohim vuole che i cristiani giungano a:

- **L'unità della fede.** La fede deve essere fondata unicamente sulla persona di Yehoshua Mashiah. E' soltanto attraverso Yehoshua che possiamo accedere alla salvezza (Romani 10:9-10, Atti 4:12).

- **La conoscenza del figlio di Elohim,** specialmente attraverso la sua Parola. Questa conoscenza deve essere il desiderio di tutti i figli di Elohim. Paolo dice in 2 Corinzi 4:5: « *Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Mashiah Yehoshua quale Signore, e quanto a noi ci dichiariamo vostri servi per amore di Yehoshua* ».

« Che il saggio non si glori della sua saggezza, il forte non si glori della sua forza, il ricco non si glori della sua ricchezza; ma chi si gloria si glori di questo: che ha intelligenza e conosce me, che sono il Signore. Io pratico la bontà, il diritto e la giustizia sulla terra, perchè di queste cose mi compiaccio dice il Signore » Geremia 9:23-24.

« Conosciamo il Signore, sforziamoci di conoscerlo! La sua venuta è certa, come quella dell'aurora » dice Osea (Osea 6:3).

Al giorno d'oggi certi servitori predicano il loro ministero invece di Cristo. Le loro fotografie e i loro nomi figurano al primo posto negli edifici delle chiese, sui manifesti pubblicitari, gli inviti ai seminari e ai concerti, i siti internet delle loro organizzazioni, i biglietti da visita, etc. Ora, Elohim vuole che conosciamo suo Figlio, in maniera intima e personale, e che ci si leghi solo a Yehoshua Mashiah che edifica la sua Chiesa e non agli uomini (Osea 4:6 e Osea 6:3).

- **Lo stato di uomo compiuto e alla misura della statura di Cristo:**

é la posizione dell'uomo spirituale (1 Corinzi 2:15) che riesce a discernere il bene dal male; ha il pensiero di Elohim; giunge alla misura di Cristo e Gli assomiglia.

In romani 8:19, dice che « *La creazione aspetta con impazienza, la manifestazione dei figli di Elohim* » Coloro che sono chiamati a pascolare i loro fratelli e sorelle devono capire qual'è il loro compito e devono adempierlo con gioia.

Hanno anche la missione di presentare a Elohim tutti gli uomini divenuti perfetti in Cristo (Colossesi 1:27-28).

L'esercizio dei doni ministeriali deve avvenire in virtù dell'autorità divina.

I dirigenti che esercitano un'autorità particolare dentro la chiesa.

L'autorità di cui parliamo qui non è un potere; si tratta della potenza di Cristo che domina sul diavolo e sulle sue opere. Grazie a questa autorità per compiere le opere di Cristo, è possibile partecipare al perfezionamento dei santi ed aiutarli a rispondere alla loro chiamata.

Nella Bibbia tre parole greche sono tradotte in francese per « autorità » o « potere ».

« **Authenteo** », che significa « **esercitare l'autorità per proprio conto, mostrarsi autoritario** ». Questo termine greco è stato utilizzato specialmente in 1 Timoteo 2:12 e 3 Giovanni 9-10.

« **Exosia** », questo termine significa « **diritto di esercitare il potere, o attitudine, diritto o privilegio di cui si è rivestiti, potere d'azione** ». Questa parola greca è stata utilizzata in 2 Corinzi 10:8, Luca 10:19, etc.

« **Dunamis** » che significa « **potere miracoloso** ». Questo termine greco è stato impiegato in Atti 1:8 1 Tessalonicesi 1:5.

la Bibbia ci insegna: « *che tutte le persone siano sottomesse alle autorità superiori; poichè non esiste autorità che non venga da Elohim, e le autorità che esistono sono state istituite da Elohim* » Romani 13:1; 1 Pietro 2:12-13.

E' servendosi di questo versetto che la dottrina della sottomissione cieca è stata sviluppata da diversi gruppi religiosi e dalle sette. In effetti le autorità superiori di cui si fa menzione qui sono le autorità civili (magistrati, giudici, poliziotti, etc.).

Giovanni 8:32 ci dice: « *Conoscerete la verità, e la verità vi affrancherà* ». E Galati 5:1 « *E' per la verità che Cristo vi ha affrancati. State dunque saldi e non vi lasciate porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù* ». Eppure, molti

cristiani hanno la tendenza a mettersi facilmente sotto il giogo delle gerarchie religiose che li soffocano e li schiacciano.

Quando la Bibbia parla di autorità superiori, essa indica che esistono dei livelli legittimi di autorità al quale ci dobbiamo sottomettere. E quando l'autorità umana è in conflitto con l'autorità divina, dobbiamo scegliere di obbedire all'autorità divina, poichè Cristo è al di sopra di tutte le autorità secondo Efesini 1:20-21.

La Bibbia evoca i tre livelli di autorità riservati a Elohim:

– **L'autorità sovrana, l'autorità di Elohim**

L'autorità sovrana è la più grande di tutte le autorità. Questo livello d'autorità non è mai messo in discussione. Il papa e molti guru si attribuiscono questa prerogativa riservata a Elohim solo. Yehoshua è l'unico capo della Chiesa, la quale non appartiene ad un uomo (Efesini 1:16-22). Yehoshua è l'unico a detenere l'autorità sovrana sulla sua creazione. Quelli che cercano di esercitare questa autorità o di concedersela, si troveranno nella posizione di anticristi. Le parole « antecristo o anticristo » non significa solo « contro Cristo ma anche « al posto di Cristo ». Per esempio, la teologia cattolica dichiara che il papa è il « Vicario di Cristo sulla terra ». Il termine « vicario » viene dal latino « vicarius » che significa « rimpiazzante », « sostituto ». Questa teoria è grave e contraria alla Parola di Elohim. Le dichiarazioni « ex cattedra » del papa sono considerate infallibili dalla chiesa cattolica; le opinioni del papa rimpiazzano la Parola di Elohim. Il « santo padre » usurpa il posto di Cristo poichè viene considerato, benchè uomo, come un sostituto di Cristo. Numerosi conduttori prendono questo posto che spetta a Yehoshua Mashiah soltanto.

– **L'autorità veridica**

L'autorità imposta dalla verità: la parola « veridica » vuol dire « vera ». Elohim dice sempre la verità (Numeri 23:19). Yehoshua è la Verità (Giovanni 14:6), lo Spirito Santo è lo Spirito di Verità. (Giovanni 14:17).

Le Scritture sono donate da Elohim come espressione della Verità ed essa diventa un'autorità veridica. La Bibbia é l'autorità più elevata di tutte le posizioni nella chiesa. Dobbiamo rigettare le pratiche che la Bibbia non approva. La Bibbia detiene un autorità veridica per i cristiani e tutta l'umanità. Essa è stata ispirata da Elohim (2 Timoteo 3:16 e 2 Pietro 1:21). Essa è infallibile e degna di fiducia. Non dobbiamo nè aggiungere nè togliere nulla.

-L'autorità della coscienza

Tutti gli uomini conoscono la differenza tra il bene e il male anche se non hanno mai letto la Bibbia. E' il principio sul quale sono stabiliti i dieci comandamenti dati a Mosè. Essi non sono riservati agli Israeliti, ma sono destinati a tutti gli uomini. La Bibbia chiama coscienza la capacità che ci aiuta a conoscere quello che noi non vogliamo che il nostro prossimo ci faccia e cio' che noi non dobbiamo fare a lui. Gli apostoli hanno insegnato sulla coscienza (1 Corinzi 8:12, Romani 14:20-23). I pagani saranno giudicati in base alla loro coscienza (Romani 2:12).

L'autorità sovrana di Elohim, l'autorità,veridica della Bibbia e l'autorità della nostra coscienza sono più grandi di tutti gli uomini, qualunque sia il loro titolo o la loro posizione. La nostra coscienza si deve sottomettere alle Sante Scritture che Elohim ci ha dato per la nostra istruzione.

La Bibbia ci insegna (Romani 13 e specialmente 1 Pietro 2:13-15) che in qualità di cristiani, ci dobbiamo sottomettere alle diverse autorità instituite. Questi passaggi non hanno niente a che vedere con l'autorità che si concedono i pastori o i preti, ma piuttosto con le autorità giudiziarie (magistrati, giudici...), politiche, legislative ed esecutive (re, ministri, poliziotti...). In questo libro relativo alla restaurazione della Chiesa, noi vogliamo insistere sull'autorità dei cristiani.

« *Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perchè essi vegliano per le vostre anime* » Ebrei 13:17. Questo versetto viene spesso mal interpretato. Il termine « **obbedite** » in greco « **pitho** » significa « **lasciarsi convincere con le parole** », questo verbo vuol dire anche

« dare con persuasione la voglia a qualcuno di fare qualcosa assicurandolo ».

I conduttori devono capire che la sottomissione e l'obbedienza dei cristiani non ha niente a che vedere con la dittatura, o l'autoritarismo; devono piuttosto assicurarli e convincerli poichè tutto quello che non è frutto di una convinzione è peccato. Non devono tiranneggiare sui loro fratelli obbligandoli ad obbedire (1 Pietro 5:2-3). Yehoshua mette in guardia gli apostoli in Matteo 20:25 contro lo spirito di dominazione.

Il termine « dominare » in greco « **katakurieuo** » significa « **tiranneggiare, portare sotto il suo potere, mettere sotto il giogo** ». Il termine « vegliare » non significa che i conduttori devono regnare come dittatori ma, al contrario, che devono condurre i loro fratelli come dei pastori.

Secondo la Parola di Elohim, il pastore è colui che dà la sua vita per le pecore (Giovanni 10:10). Il pastore non regna sul gregge ma se ne prende cura proteggendolo contro i lupi rapaci. L'autorità delegata non deve superare i limiti che Elohim gli ha fissato. Per esempio, un dirigente non deve immischiarsi negli affari personali dei fedeli nè imporre un matrimonio; non deve sollecitare, neanche per l'opera del Regno, l'aiuto di una donna sposata senza il permesso del marito che nè è il capo (1 Corinzi 11:3).

La sottomissione secondo la Bibbia non è unilaterale ma reciproca:
«... *sottomettetevi gli uni a gli altri nel timore di Cristo* » Efesini 5:21.

Un conduttore che vive nel peccato non deve continuare a condurre il popolo di Elohim. Voi devete sottomettervi ai vostri dirigenti nella misura in cui questi si sottomettono alla Parola di Elohim e sottomessi gli uni agli altri come lo dice Efesini 5:20-21.

Certi dirigenti danno la stessa autorità ai loro progetti e ambizioni personali come ne danno alla Parola di Elohim! Elohim non darà mai a un uomo un'autorità, anche spirituale, superiore all'autorità sovrana o all'autorità veridica della Bibbia.

Elohim non concede ad un uomo il diritto di occultare la coscienza di un altro uomo o di esigere un cieca obbedienza. Tutte le autorità devono essere esaminate alla luce dei principi dati da Elohim nella sua Parola.

I responsabili cristiani che cercano l'autorità finiscono per ferire le pecore del Signore. La vera direzione della chiesa è un rapporto sul quale i cristiani possono riposarsi. Ricordatevi che la Chiesa ha Yehoshua come fondamento (1 Corinzi 3:11).

I conduttori non devono dirigere dall'alto, rappresentati materialmente dal podio o dal pulpito o altri segni che distinguono una separazione, ma devono essere in relazione con il popolo.

L'esercizio biblico dell'autorità è sempre al servizio dei cristiani e non il contrario.

Coloro che abusano della loro autorità sono posseduti dallo spirito dei nicolaiti.

« Nicolaiti » vuol dire « colui che domina il popolo ». Ci sono diverse opinioni a proposito dei Nicolaiti.

Per alcuni, si trattava dei discepoli di Nicola di Antiochia, uno dei sette diaconi della Chiesa primitiva, che dopo un inizio promettente, sarebbe stato l'iniziatore di una deviazione dottrinale.

Un'altra interpretazione spiega il termine « Nicolaiti » secondo la sua etimologia: « **nikao** » che vuol dire « **vincere, conquistare** »; e « laos » che significa « **popolo** », cio' che dà « **conquistatore del popolo** ».

Secondo la Parola, quelli che assicurano il governo della chiesa devono condurre le persone verso Elohim, con saggezza e amore. Se si conformano alla Bibbia, non possono mai manipolare altri, ma annunciano la verità così facendo incoraggiano ognuno a ricercare la volontà del Signore.

Qualunque sia lo stato di debolezza delle persone che si fidano a loro, le aiutano e le consigliano.

Ragion per cui la sola gerarchia accettabile nella vera Chiesa cristiana è quella che Elohim ha instaurato, cioè Yehoshua Mashiah che è la sola testa e l'unico Capo. Efesini 1:22-23.

. 3 /RESTAURAZIONE DEI CINQUE MINISTERI DI EFESINI 4:11

A) Gli apostoli e i profeti moderni

Alcuni evocano degli argomenti intellettuali complessi per contestare il ministero degli apostoli e dei profeti moderni, malgrado l'insegnamento senza equivoci delle Scritture. L'istituzione di Yehoshua Mashiah dei cinque ministeri non è stato un fenomeno temporaneo del primo secolo, come pretendono alcuni teologi.

Emerge dalla dottrina della cessazione che i ministeri apostolici e profetici sarebbero scomparsi alla morte dei primi apostoli, nel I° secolo dopo Cristo. Ora, questa tesi non ha nessun fondamento biblico; al contrario, il cristiano non potrebbe perfezionarsi senza questi ministeri di fondamento, apostoli e profeti (Efesini 2:20).

La Bibbia insegna che i cinque ministeri eserciteranno la loro funzione stabilmente. Paolo dichiara che gli apostoli, come i profeti, gli evangelisti, i pastori e i dottori, continueranno ad operare secondo il piano di Elohim fino a che i santi siano giunti all'unità della fede e alla conoscenza del Figlio di Elohim, allo stato di uomo fatto, alla misura della statura perfetta di Cristo (Efesini 4:11-13). I termini « *fino a che* » sono importanti. La Chiesa non è chiaramente ancora giunta a questo stato di santità e di maturità.

Calvino si è appoggiato sulla lista di Efesini 4:11 per definire i ministeri dati da Cristo alla Chiesa. Ma stimando che le chiese erano ovunque adeguatamente ordinate, cioè fondate e stabilite, decreto' che i primi tre ministeri di questa lista erano scomparsi e non avevano nessuna ragione di esistere. Quindi ritenne che fossero svolte nella Chiesa solo le funzioni ordinarie di pastore e di dottore.

Il « **cessazionismo** », proveniente dal Calvinismo, sostiene che i doni spirituali e i ministeri degli apostoli e dei profeti sono cessati con la morte degli apostoli della Chiesa primitiva.

Utilizzano un solo passaggio per sviluppare la loro argomentazione: 1 Corinzi 13:8-10 che dice: « *L'amore non verrà mai meno. Le profezie verranno abolite; le lingue cesseranno e la conoscenza verrà abolita, poichè noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo; ma quando la perfezione sarà venuta, quello che è solo in parte sarà abolito* » Il versetto 8 dice che « *le lingue cesseranno* », il versetto 10 « *quando la perfezione sarà venuta* ». Il cessazionismo, in questo versetto ha intravisto la raccolta finale dei libri della Bibbia. Ora, qui, quello che è « perfetto » non si riferisce alla Bibbia.

Nel giusto contesto, quello che « perfetto » non è un oggetto come la Bibbia, ma piuttosto una condizione di cui tutti i credenti faranno l'esperienza come risultato della seconda venuta del Signore. I partigiani di questa dottrina insegnano che « quello che è perfetto », questo versetto, si riferisce al completamento del canone delle Sacre Scritture (il Nuovo Testamento), di cui la data risale all'anno 397, quella del concilio di Cartagine. Ma seguendo questo ragionamento, il « parlare in lingue » non esiste più neanch'esso (verso 11) e, oramai, per il cristiano maturo, solo l'amore è determinante.

Questa teoria comporta quindi molte conseguenze contestabili.

E' evidente che la conoscenza parziale non sparirà prima che noi vedremo il Signore faccia a faccia (versetto 12), allora soltanto le profezie prenderanno fine e le lingue cesseranno. Se « la perfezione » riguardasse il canone Biblico, il solo studio della Bibbia ci permetterebbe di conoscere Elohim tanto quanto Lui ci conosce (versetto 12). Certamente, i riformatori hanno permesso ai cristiani di ritornare alla Parola che gli era stata confiscata dalla gerarchia ecclesiastica.

Questa teoria crolla esaminando il contesto dei versetti citati qui sopra. Paolo dice che tre avvenimenti si produrranno: le profezie finiranno, le lingue cesseranno e la conoscenza sparirà.

Dal IV° secolo dopo Cristo, certi teologi e membri del clero hanno insegnato che il « **charismata** », la potenza soprannaturale dello Spirito Santo (chiamati « doni spirituali » in 1 Corinzi 12:1) era previsto soltanto per l'età apostolica. Certi partigiani di questa teoria dicono che l'età apostolica è finita verso l'anno 100 dopo Gesù Cristo con la morte dell'apostolo Giovanni, l'ultimo sopravvissuto dei dodici apostoli dell'Agnello. Secondo questa teoria, i segni e i miracoli riportati dopo questo periodo non erano di origine divina. Questa tesi non ha fondamento scritturale. La Parola dice « *In modo che non manchiate di alcun dono, mentre aspettate la manifestazione del Signore nostro Yehoshua Mashiah* » 1 Corinzi 1:7.

« *E Pietro a loro: ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Yehoshua Mashiah, per il perdono dei peccati e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Perché per voi è la promessa, per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Elohim, ne chiamerà* »
Atti 2:38-39.

Gli apostoli credono che tutti i doni ministeriali di cui si parla in Efesini 4:11 e i doni spirituali di cui si parla in 1 Corinzi 12 e Romani 12:3-8 dimoreranno fino alla seconda venuta di Yehoshua Mashiah. Il Signore sta restaurando la sua Chiesa per prepararla al suo ritorno, questa restaurazione implica una riforma totale e globale.

Bisogna restaurare i ministeri apostolici e profetici nella Chiesa nello stesso modo in cui Elia il profeta ha restaurato l'altare, immagine della croce con le dodici pietre che rappresentano le dodici tribù d'Israele. Dodici è il numero del fondamento. Salmo 11:3 dice: « *Quando le fondamenta sono rovinate, che cosa può fare il giusto?* ».

Ai nostri tempi, le fondamenta della Chiesa sono scosse, capovolte e gli uomini si sono allontanati dalla visione biblica.

« *E Elohim ha posto nella chiesa in primo luogo degli apostoli, in secondo luogo dei profeti, in terzo luogo dei dottori* » Corinzi 12:28.

Gli uomini, quanto a loro, con la loro visione hanno rovesciato l'ordine (l'altare) stabilendo per primo dei pastori, in seguito i pastori e ancora dei pastori.

« Gli apostoli, i profeti e i dottori non esistono più » affermano per giustificarsi. Dimenticano che « *Yehoshua Mashiah è lo stesso ieri, oggi e per l'eternità* » Ebrei 13:8 e che i cinque ministeri sono stabiliti per il perfezionamento dei santi, Efesini 4:11. Quindi, finché la Chiesa sarà sulla terra, i ministeri rimarranno. Se noi ci organizziamo secondo i nostri pensieri, non ci sarà né crescita spirituale per i figli di Elohim, né influenza sulla società circostante.

La nazione israelita è stata costruita sulle dodici fondamenta (Genesi 49); Yehoshua Mashiah ha fondato la Chiesa sul fondamento dei dodici apostoli (Marco 3:13-14). Apocalisse 21:9-21 ci insegna che la sposa dell'Agnello, la Nuova Gerusalemme, ha dodici fondamenta, che sono i nomi dei dodici apostoli.

Dodici è il numero del fondamento e quello del ministero apostolico. Il Nuovo Testamento menziona più di ottanta volte il ministero apostolico e una sola volta il ministero pastorale. Eppure, molte chiese sono sempre organizzate intorno ad un solo uomo, prete o pastore, che esercita il suo ministero senza alcun riferimento al funzionamento della Chiesa descritto dalla Parola di Elohim. E il solo versetto che evoca il ministero pastorale, (Efesini 4:11), utilizza il plurale.

I primi cristiani perseverarono nell'insegnamento o dottrine degli apostoli. Efesini 2:20 afferma che noi, la Chiesa, siamo « *edificati sul fondamento degli apostoli dei profeti, di cui Yehoshua Mashiah è la pietra angolare* ».

Gli apostoli sono degli architetti. In 1 Corinzi 3:10, Paolo diceva: « *Ho posto il fondamento come un saggio architetto* », e in 1 Corinzi 3:6: « *ho piantato, Apollo ha innaffiato, ma Elohim ha fatto crescere* ».

Cerchiamo di capire bene che non si tratta di mettere in causa la funzione pastorale ma il funzionamento piramidale dell'assemblea dei santi.

Non dimentichiamo che i cristiani sono « *il tempio dello Spirito Santo* » (1 Corinzi 3:16, 6:19). I figli di Elohim sono anche chiamati « *la casa di Elohim* » (Efesini 2:19, Ebrei 3:6, 1 Pietro 2:5).

Quindi, l'edificazione dei cristiani significa insegnare loro affinché diventino l'edificio desiderato dal Signore. I cristiani hanno bisogno di buoni architetti per essere ben costruiti. Il funzionamento apostolico è basato sulla formazione, la missione, l'impiantazione di nuove assemblee e la difesa della sana dottrina.

Molte chiese funzionano con una visione pastorale, cioè a dire un prete/pastore che vuole riunire tutti i ministeri tra le sue mani, e controllare dei fedeli privati di tutta la crescita spirituale. Molto spesso, questi pastori rifiutano che un fratello sia utilizzato più di loro in un campo qualsiasi. Vogliono avere il controllo della vita dei santi nelle « loro » chiese e si prestano all'idolatria, diventano degli dei al quale gli uomini rendono un culto.

Il funzionamento apostolico aiuta i santi a rispondere alla chiamata del Signore suscita le vocazioni. Ma il funzionamento piramidale o pastorale zittisce e soffoca le vocazioni.

L'apostolo Paolo ha annunciato « *Noi siamo stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti. Yehoshua Mashiah essendo la pietra angolare* » e « *Nessuno puo' porre un altro fondamento che... Yehoshua Mashiah* » Efesini 2:20 e 1 Corinzi 3:11.

Il fondamento della Chiesa corpo di Cristo e quello delle assemblee locali non è mai stato e non sarà mai un uomo. « *E' Yehoshua la pietra che è stata da voi costuttori rifiutata, ed è divenuta la pietra angolare* » Atti 4:11.

B) L'esercizio dei ministeri citati da Efesini 4:11

1. Gli apostoli

La visione apostolica è una visione di fondamento, gli apostoli pongono le fondamenta per una Chiesa potente e influente. Questa visione consiste nella difesa della sana dottrina, nella proclamazione del Vangelo per tutte le nazioni, nell'impiantazione di nuove chiese locali e nella formazione dei discepoli. In effetti, i credenti della nuova alleanza sono tutti partecipi della natura divina e hanno ricevuto tutti il ministero della riconciliazione e anche dei doni specifici secondo Romani 12 e Corinzi 12. E' per questo che devono essere formati e attrezzati per servire il Signore.

Efesini 2:20 si riferisce a noi, i santi, e proclama che noi siamo stati edificati, piantati, costruiti sul fondamento degli apostoli e dei profeti. Gli apostoli, che sono i fondatori, posano le fondamenta; gli altri ministeri: i dottori, gli evangelisti, i pastori e i cristiani proseguono l'insegnamento della sana dottrina e così annaffiano. In seguito, Elohim fa crescere. L'apostolo è il ministero della fondazione, condotti dal Signore, devono saper mettere le cose al suo posto dentro l'assemblea, come l'architetto, e deve far nascere altri ministeri.

Il termine « apostolo » viene dalla parola « **apostolos** », che significa colui che è inviato come « **ambasciatore** », « **pioniere** ». Yehoshua Mashiah è il più grande apostolo (Ebrei 3:1) poichè ha stabilito la Chiesa.

Durante il suo ministero sulla terra, Yehoshua ha scelto dodici apostoli e li ha preparati per il loro ministero, in seguito, li ha inviati (Matteo 10:16). Questi apostoli non avevano ricevuto una chiamata umana, ma divina. Sono chiamati « *gli apostoli dell'Agnello* ». « *Le mura della città avevano dodici fondamenta sul quale erano i nomi dei dodici apostoli dell'Agnello* » (Apocalisse 21:14). Avevano un ministero specifico, a causa della relazione speciale con Israele « *Questi sono i dodici che Yehoshua mando', dando loro queste istruzioni: Non andate tra i pagani e non entrate in nessuna città dei Samaritani* » Matteo 10:5.

La loro ricompensa sarà quella di stare seduti sui dodici troni per giudicare le tribù d'Israele (Luca 22:28-30).

Dodici è il numero del governo divino, della pienezza apostolica (Genesi 49:28; Esodo 15:27; 24:4; 28:15-21; Matteo 19:28; Luca 6:13). La Nuova Gerusalemme, che è la sposa dell'Agnello, ha dodici fondamenta, e su di loro figurano i nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. Essa ha dodici porte, dodici angeli sopra le porte, dodici nomi delle dodici tribù d'Israele, dodici mila stadi, centoquarantaquattro cubiti (12 x 12), dodici perle.

Tutte queste cifre ci mostrano che il ministero apostolico è fondamentale nel corpo di Cristo e che Elohim suscita dei veri apostoli per il perfezionamento dei santi.

Poi altri apostoli esercitarono questo ministero a seguito dei dodici. Giuda fu rimpiazzato da Mattia prima della Pentecoste (Atti 1:26; 2:14).

Molti furono scelti da Cristo dopo la sua ascensione, avendo ulteriormente la missione d'instaurare la Chiesa in mezzo alle nazioni pagane, estranei al popolo di Yahvè. In mezzo a loro, ci fu Paolo e Barnaba (Atti 14:14), andronico e Giunia (Romani 16:7), Giacomo (Galati 1:19), etc. (1 Corinzi 9:5; 2 Corinzi 8:23).

Un apostolo è un inviato del Signore in qualche modo un pioniere. Deve stabilire delle chiese, prendersene cura e aiutarle a crescere nella fede. Non si può realmente concepire la Chiesa come un corpo senza avere compreso qual'è il posto dell'apostolo.

L'apostolo è un architetto che pone delle fondazioni solide sulle quali gli altri possono costruire.

Paolo dice: « Secondo la grazia di Elohim che mi è stata data, come esperto architetto, ho posto il fondamento; e un'altro vi costruisce sopra; Ma ciascuno badi a come vi costruisce sopra » 1 Corinzi 3:10 e in 1 Corinzi 3:6 « Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Elohim ha fatto crescere ».

L'apostolo scopre e incoraggia i doni spirituali e naturali che Elohim ha dato alle sue pecore (1 Timoteo 4:14 e 2 Timoteo 1:6). Questo ministero di pioniere opera ancora oggi. Elohim sta restaurando questo ministero in questa fine dei tempi. Dei veri apostoli si alzano nelle nazioni per preparare la Chiesa al ritorno del Signore.

« E Elohim ha posto nella Chiesa primariamente degli apostoli, in secondo luogo dei profeti, in terzo luogo dei dottori... » 1 Corinzi 12:28.

In greco, il termine « primariamente » è « proton » che significa « principale ». Dunque il ministero apostolico è un ministero principale o fondamentale nel Corpo di Cristo, poichè l'apostolo è un architetto. E' lui che ha i piani per costruire correttamente secondo le istruzioni di Elohim (1 Corinzi 3:10). Quindi, il termine « primariamente » non traduce nessuna gerarchia! Non è superiore ai suoi fratelli agli occhi di Elohim. In compenso, deve porre le basi sul quale tutti si appoggeranno in seguito (1 Corinzi 3:10). Nessuna costruzione può essere privata delle fondazioni.

Gli apostoli sono dei padri nella fede (Galati 4:19; Giovanni 15:16). La Bibbia parla di molte persone che furono chiamati da Elohim come dei padri e che hanno formato dei figli che continuassero la visione.

« Certo, i segni dell'apostolato sono stati compiuti tra di voi, in una pazienza a tutta prova, nei segni, nei prodigi e nei miracoli » 2 Corinzi 12:12.

La Chiesa ha bisogno di veri padri nella fede che amino sinceramente il popolo di Elohim e vogliono operare alla crescita delle pecore, capaci di proteggere le anime contro gli attacchi dei rapaci. Come un padre, l'apostolo deve riconoscere le capacità e le potenzialità dei figli, sostenerli nella loro crescita. Per questo, devono guidarle, aiutarli a rialzarsi in caso di errore e incoraggiarle. Deve accettare anche le frustrazioni.

Attualmente, la maggior parte delle chiese sono guidate da uomini che esercitano dentro una gerarchia che soffoca i cristiani.

Queste persone controllano le assemblee locali affezionandosi unicamente alle loro ambizioni. Esse sconoscono la visione di Elohim. Il loro unico obbiettivo consiste nel diregere un'assemblea, anche senza influenza, prigioniere di un edificio e sottomesse alle costrizioni del mondo.

Inoltre , a causa di questo disfunzionamento, la funzione pastorale è deformata. Avremo modo di sviluppare questo tema più in là. Per mancanza di formazione, per ignoranza della Parola di Elohim, per cecità o per rifiuto di sottomissione allo Spirito di Elohim, certi conduttori cristiani considerano le assemblee come una loro azienda. Difendono il loro pane quotidiano, se una altra persona viene utilizzata dal Signore hanno paura di perdere il controllo delle loro assemblee. Rifiutano di formare di equipaggiare e di liberare dei nuovi operai per partecipare alla missione. Alcuni procedono sfortunatamente come i Farisei che *« percorrevano il mare e la terra per fare un proselito e, quando lo diventava, ne facevano un figlio della geenna due volte peggio di loro »* Matteo 23:15.

In realtà, Elohim domanda ai suoi apostoli d'edificare i cristiani. *« E' lui che noi proclamiamo, esortando ciascun uomo istruendolo in ogni sapienza, affinché presentiamo ogni uomo perfetto in Cristo. A questo fine mi affatico, combattendo con la sua forza, che agisce in me con potenza »* Colossesi 1:28-29.

Gli uomini hanno preso il posto del Signore: scelgono il loro ministero e ne fanno un uso personale. Inseguito, predicano e insegnano più sul loro ministero che sulla Parola del Signore. Gli apostoli hanno anche il mandato d'inviare dei missionari e di supervisionare le nuove assemblee che hanno impiantato (2 Timoteo 4:11-12, Colossesi 4:8-9, 2 Corinzi 12:18).

La lettura degli Atti degli apostoli mostra che gli apostoli operavano insieme ad una squadra. *« Nella chiesa che era ad Antiochia c'erano profeti e dottori »* Atti 13:1.

Paolo ha saputo riconoscere il ministero di Timoteo allora molto giovane, che doveva aiutarlo affinché le chiese nascenti non muoiano. Gli apostoli passano una gran parte del loro tempo a formare gli operai, poichè sono chiamati a viaggiare per impiantare nuove chiese.

Evidentemente, perchè ci fosse dell'ordine, ci doveva essere un gruppo di dirigenti. Il dirigente incontestato della Chiesa primitiva era Yehoshua. Il funzionamento apostolico della Chiesa permette ai cristiani di scoprire i talenti che Elohim gli ha dato e di aiutarli a farli fruttificare.

L'apostolo non è destinato a dimorare eternamente alla testa o al cuore dell'assemblea che ha preso l'iniziativa di costituire. Deve capire che Elohim l'ha stabilito per fare un lavoro di « inizio » cioè impiantare, formare, stabilire, e sapere andar via al tempo di Elohim per impiantare una nuova opera altrove.

I viaggi dell'apostolo Paolo sono celebri. Le assemblee che lasciava dietro a lui hanno potuto prosperare poichè, durante il suo soggiorno in ogni città, sotto la direzione dello Spirito Santo formava delle persone che in seguito andavano ad animare, inquadrare, nutrire, e dirigere queste assemblee (Tito 1:5). Il lavoro apostolico di Paolo non è paragonabile al funzionamento attuale delle assemblee controllate da certi pastori, che agiscono come dei proprietari delle « loro chiese » e che prendono delle grandi precauzioni per diventare insostituibili, poichè pensano che, senza di loro, le assemblee crollerebbero.

La funzione apostolica implica:

- l'evangelizzazione (Atti 14:21)
- la formazione o l'equipaggiamento dei santi (Atti 2:41-44; 11:25-26; 19:8-10; 1 Corinzi 9:2; Galati 4:19)
- l'impiantazione delle chiese (1 Corinzi 3:6-17)
- Il ristabilimento dell'ordine di Elohim nelle Chisa (1 Corinzi 5:1; 1 Timoteo 5:19-40)

- la difesa della sana dottrina (1 Timoteo 13-11; Giuda 3; Filippesi 1:1-27; 2 Timoteo 4:7)
- l'invio di missionari: (2 Timoteo 4:11-12, Colossesi 4:8-9, 2 Corinzi 11:28).
- Il sostegno delle chiese fino a maturità (Atti 15:36: 2 Corinzi 11:28).

Che il Signore ci mandi degli apostoli, la Chiesa ne ha vermente bisogno!

2. I profeti

La funzione del ministero profetico nella nuova alleanza non è la stessa che sotto la Legge. Prima della venuta di Cristo, gli Ebrei consultavano i profeti per conoscere il loro avvenire o la volontà del Signore (1 Samuele 9:1-27).

L'unzione era diffusa soltanto su alcune persone ed i profeti ne facevano parte.

« Elohim dopo aver parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del figlio, che egli ha costituito erede di tutte le cose, mediante il quale ha pure creato i mondi » (Ebrei 1:1-2).

Sotto la dispensazione della grazia, tutti i cristiani sono dei potenziali profeti poichè hanno ricevuto tutti lo Spirito Santo (1 Corinzi 14:24). tuttavia, Elohim ha unto certi cristiani accordando loro il ministero specifico di profeta (Efesini 4:11). I profeti hanno la missione di trasmettere alla chiesa i messaggi che Elohim gli confida.

Non sono dei veggenti che si consultano per conoscere il proprio avvenire personale! Quando si hanno degli interrogativi riguardo alla volontà di Elohim per la loro vita, i cristiani devono meditare la Bibbia e avere una relazione diretta con il Figlio. A volte, i profeti possono essere utilizzati dal Signore per rispondere alle preghiere personali, chiarire o dare delle direttive, ma in seguito non bisogna obbedire ai profeti: bisogna obbedire allo Spirito Santo che dà la convinzione in vista di un eventuale decisione.

Per evitare gli abusi di coloro che pretendono di esercitare un ministero profetico, bisogna che essi si aggrappino alla missione che gli dà la Parola di Elohim:

1. fondare la Chiesa sul vero fondamento (Efesini 2:20),
2. consolare (1 Corinzi 14:3),
3. edificare,
4. esortare.

Il profeta può evidentemente predicare la Parola; spesso, è capace di esercitare dei doni autorizzando i doni di conoscenza, le parole di saggezza, il discernimento degli spiriti o le visioni (1 Corinzi 12:1-11). Questi doni devono manifestarsi nelle chiese locali per edificare di tutti i membri del Corpo di Cristo. Il Nuovo Testamento parla di molti profeti: Agabus (Atti 11:27-30), Giuda e Silas (Atti 15:32).

Il ministero profetico è indispensabile perché la Chiesa sia influente.

Il profeta ha la funzione di essere « gli occhi e la bocca del corpo ».

« *Se il popolo non ha rivelazione è senza freno* » Proverbi 29:18 e 1 Corinzi 12:1-11. I profeti devono aiutare la chiesa a vedere e a capire i segni dei tempi.

La Chiesa del primo secolo funzionava grazie ad una visione profetica poiché Elohim ha benedetto i cristiani dell'unzione profetica.

« *Quando dunque tutta la chiesa si riunisce, se tutti parlano in, altre lingue ed entrano degli estranei o dei non credenti, non diranno che siete pazzi? Ma se tutti profetizzano ed entra qualche non credente o qualche estraneo, egli è convinto da tutti, i segreti del suo cuore sono svelati e così, gettandosi giù con la faccia a terra, adorerà Elohim proclamando che Elohim è veramente fra voi* » 1 Corinzi 14:23-25. Quante chiese hanno scartato o spento il ministero profetico!

« *Non spegnete lo Spirito. Non disprezzate le profezie, ma esaminate ogni cosa e traetene il bene* » 1 Tessalonicesi 19:21.

Lo Spirito Santo non ha bisogno di supporto materiale per esprimersi; egli è Spirito e parla allo spirito dell'uomo. Se Elohim ci domanda di dominare sui pesci del mare, gli animali e gli uccelli del cielo (Genesi 1:28), mandando il suo Spirito non ci domanderà di imitare il loro grido. Questo è incoerente ma interessante per i morti spirituali che, sprovvisti dello Spirito di Elohim, hanno bisogno di rassicurarsi.

A causa della negligenza del ministero profetico, i segreti dei cuori non vengono svelati in certe chiese ed il peccato vi si evolve tranquillamente. Il diavolo odia questo ministero, troppo pericoloso per lui, ed è per questo che spinge gli uomini a stabilire dei sistemi e dei dogmi affermando che il ministero profetico è cessato alla morte degli apostoli, mentre la Bibbia ci insegna che Yehoshua Mashiah è lo stesso ieri, oggi e eternamente (Ebrei 13:8). Elohim ha stabilito i cinque ministeri (di Efesini 4:11) per il perfezionamento dei santi. Se alcuni ministeri non esistono più, come possono essere perfezionati i cristiani? Il Signore verrà a prendere « *una Chiesa gloriosa, senza macchia, nè rughe, nè altre cose simili, ma santa e irreprensibile* » Efesini 5:27.

Come lottare contro il peccato se questo può essere nascosto? La visione profetica porta la luce. Gli scandali dei pastori adulteri per esempio si scoprono nelle chiese dove c'è il ministero profetico e l'esercizio dei doni spirituali autentici, e così vengono rigettati, o lo Spirito Santo viene scacciato.

Alla stessa maniera di Elia che aveva come ministero di riportare il cuore degli Ebrei al loro Elohim (1 re 17, 18 e 19), Giovanni il Battista doveva riportare il cuore dei suoi compatrioti al Signore (Matteo 3). Il Signore suscita degli uomini e delle donne che hanno l'amore per la verità per riportare la Chiesa alla Parola, al cuore del Padre (Malachia 4:5-6).

Abbiamo bisogno di un pentimento sincero e di un ritorno alla vera Parola di Elohim per combattere l'apostasia e le false dottrine. (1 Timoteo 4:1, 2 Timoteo 4:3-6). Elohim fa alzare un nuovo esercito di uomini e di donne che amano la verità che parli per lui.

La Chiesa ha bisogno di profeti: prima all'interno per uscire dal torpore spirituale e conoscere la gloria di Elohim; in seguito, per esercitare il suo ministero all'esterno. La Chiesa che funziona con la visione profetica avvertirà il mondo dei pericoli che corre vivendo nella dissolutezza. I profeti sono delle sentinelle.

3. I dottori

Il termine greco è « **didaskalos** », che significa « **istruttore** ». Viene tradotto con « dottore o maestro ». C'è una stretta relazione tra i doni ministeriali del pastore e quelli dell'istruttore. Efesini 4:11; « *E' Lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori* ». Non sarebbe opportuno considerare il termine « pastore » e « dottore » come sinonimi. Questi ministeri non sono identici e devono essere associati per nutrire le pecore.

Yehoshua consacrava il suo tempo ad insegnare agli apostoli, preparandoli a rispondere alla loro vocazione. Paolo si è consacrato all'insegnamento della Parola di Elohim, specialmente alla scuola di Tiranno per due anni, in modo che tutti quelli che abitavano nell'Asia Minore, Ebrei e Greci, ascoltassero la parola di Elohim (Atti 19:9-10).

Le chiese hanno bisogno di dottori che conducano le pecore nella profondità della Parola di Elohim, poichè la fede viene da quello che si ascolta, e cio' che si ascolta viene dalla Parola di Elohim (Romani 10:17). La Bibbia dice: « *Qual'è mai il servo fedele e prudente che il padrone ha costituito sui suoi domestici per dare loro il nutrimento a suo tempo?* » Matteo 24:45.

Nelle chiese di Antiochia c'erano molti dottori, come lo descrive Atti 13. I dottori hanno la capacità d'insegnare le verità bibliche affinché ogniuno le capisca.

I cristiani devono capire la parola di Elohim per poterla praticare ogni giorno. Eviteranno così di essere raggirati dalla sana dottrina e devono verificare nella Bibbia l'insegnamento che gli è dato come facevano gli Ebrei di Berea. In aggiunta il cristiano potrà così con sicurezza diffondere la Parola di Elohim intorno a lui, con la sua testimonianza e la conoscenza personale della Parola. Ogni cristiano, qualunque sia il livello di studi o posizione, deve poter esortare, incoraggiare, evangelizzare all'interno della sua famiglia o presso una larga cerchia, fondandosi sulla Bibbia.

Lo Spirito Santo ci aiuta a capire la Parola; la maggior parte degli Apostoli erano delle persone senza istruzione ma hanno capovolto il mondo.

4. Gli evangelisti

IL termine greco è « **euggelist** » che significa « **un messaggero portatore di buone notizie** », « **predicatore di buone notizie** ».

Esiste un falso pensiero tra i cristiani che riguarda il ministero degli evangelisti. Molti pensano, a causa di alcune pratiche dei responsabili delle loro assemblee o causa delle loro abitudini culturali, che gli evangelisti sono i fratelli minori dei pastori, poichè abbiamo visto che a volte i ministeri si trasmettono dentro alle famiglie per volontà dell'uomo invece che per volontà di Elohim. D'altra parte, il ministero dell'evangelista è recepito come un ministero limitato alla ricerca delle anime « **di fuori** » per portarle in chiesa, nell'edificio chiamato chiesa.

La Bibbia ci insegna tutt'altra cosa riguardo agli evangelisti. L'apostolo Paolo in Efesini 4:11-12 ci insegna che l'evangelista è stabilito come gli altri ministeri per il perfezionamento dei santi.

Quindi, quando indica che Yehoshua ha stabilito gli uni apostoli, gli altri profeti, gli altri evangelisti, e gli altri ancora pastori e dottori per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del Corpo di Cristo, destina gli evangelisti a un'opera in seno all'assemblea, in seguito fuori. Tutti i cristiani sono pescatori di anime; tutti sono operai perché la raccolta è grande. Questo compito non è riservato unicamente agli evangelisti.

La Bibbia è chiara, **gli evangelisti sono stabiliti prima per i cristiani**, in seguito **per andare a cercare i perduti**.

L'evangelizzazione è la missione che Cristo ha affidato a tutti i cristiani (1 Pietro 2:9) e non soltanto agli evangelisti che, sono stabiliti per comunicare il fuoco dell'evangelizzazione ai santi e ovviamente annunciare la Buona Novella ai pagani. Possiamo vedere un bellissimo esempio del ministero dell'evangelista nella persona di Filippo (Atti 8:5-40).

Filippo è sceso nella Samaria e predicava Cristo, molti Samaritani hanno creduto e dei segni e dei prodigi confermavano la Parola che predicava, li battezzava nell'acqua ma in seguito, rimetteva questi nuovi convertiti alle cure degli apostoli Pietro e Giovanni. Oggi, molti evangelisti distruggono il loro ministero perché ne dimenticano la vera natura. Sicuri dei propri mezzi, vogliono in seguito creare la loro propria chiesa. Ora ciascuno deve conoscere i propri limiti e la sua chiamata. La chiesa è edificata sul fondamento degli apostoli e dei profeti (Efesini 2:20). In ogni situazione, il libro degli Atti ci insegna che, quando un'opera cominciava in un luogo, gli apostoli e i profeti venivano rapidamente per posare delle fondamenta. Questo permetteva alla nuova chiesa di diventare una chiesa solida (Atti 11:19-27).

5. I pastori

Il termine in greco è « **poimen** » che significa « **pecoraio** ». Il pastore è un pecoraio che si prende cura e che nutre il gregge. La differenza principale tra

l'anziano ed il pastore è che il ministero dell'anziano è una funzione locale, mentre il dono ministeriale di pastore è dato a tutto il Corpo di Cristo. I pastori viaggiano di chiesa in chiesa, mentre gli anziani sono ordinariamente associati ad una sola chiesa locale.

Il ministero più conosciuto nelle chiese proveniente dalla Riforma è quello del pastore. Ora, questo termine appare una sola volta nel Nuovo Testamento (Efesini 4:11) mentre il ministero apostolico appare più di ottanta volte!!! Eppure la maggior parte delle chiese funzionano con la visione pastorale. Sembra che tutti i servitori di Cristo aspirino a questa funzione e scalano le vette pur di arrivarvi: diacono, anziano, evangelista ed infine pastore, come se questa funzione fosse sinonimo di rendita o di promozione.

Attualmente, nelle chiese addormentate, chi cura le pecore? Si dice dei cristiani « che costituiscono, il solo esercito che uccide i suoi feriti ». Il ministero svolto dal pastore è fondamentale per una chiesa influente poichè « garantisce » una buona salute spirituale delle pecore, un sostegno reale nelle difficoltà quotidiane.

Il pastore dovrebbe essere « **il guaritore della squadra** ».

Nella Bibbia, un pastore ha per missione essenziale di alleviare i fedeli, di « **curarli** » in tutti i sensi e non può compiere quest'azione senza l'aiuto degli altri ministeri. Semplicemente perché è umanamente impossibile far fronte ad un simile lavoro da soli!

Ci sono molti tipi di pecore (Ezechiele 34:4), le deboli, le malate, le ferite, le smarrite e le perdute: « *I pastori non dovrebbero far pascolare le pecore? Voi non avete rafforzato le pecore **deboli**, non avete guarito la **malata**, non avete fasciato quella che era **ferita**, non avete ricondotto la **smarrita**, non avete cercato la **perduta**, ma avete dominato su di loro con violenza e con asprezza* ».

Il ministero pastorale è uno dei cinque ministeri di Efesini 4:11 dato da Elohim alla sua Chiesa. IL pastore deve curare le pecore del Signore in profondità, ascoltarle, amarle, farle pascolare, bendarle, fortificarle e portarle nella buona

strada. Il vostro pastore si prende cura di voi? Oppure come dice Ezechiele 34, siete abbandonati al saccheggio, state forse errando alla ricerca di un buon pastore, siete forse tosati ininterrottamente?

Purtroppo, molti di quelli che si dicono pastori tosano le pecore, le spogliano, le feriscono, ne abusano in tutti i sensi.

Elohim mi diceva in una visione che molti dirigenti, dopo aver guadagnato le anime, le portano davanti al trono per presentargliele. Ma invece di consegnargliele veramente, di metterle davanti al trono, le considerano come una loro vincita personale. Agiscono come se queste anime gli appartenessero, come se fossero stati loro a morire per esse sulla croce!

Di conseguenza, per interesse personale, le tengono prigioniere e ignoranti. Ezechiele 34 è molto chiaro sulla sorte di questi pastori « *Poichè le mie pecore sono abbandonate alla rapina e poichè (...) i miei pastori non cercano le mie pecore, perchè i pastori pascono se stessi e non pascono le mie pecore, (...) Io domanderò le mie pecore alle loro mani e li farò cessare dal pascere le pecore. I pastori non pasceranno più se stessi; io strapperò le mie pecore dalla loro bocca ed esse non serviranno più loro di pasto.... non saranno più preda per loro (...) e conosceranno che Io sono il Signore, quando spezzerò le sbarre del loro giogo e le libererò dalla mano di quelli che le tenevano schiave..» Ezechiele 34:8-10 e 34:27.*

Il ministero pastorale deve essere rimesso al suo posto nella Chiesa affinché i santi beneficino delle cure che li aiutano a crescere, a diventare maturi e ad entrare loro stessi nella chiamata che il Signore gli ha riservato. IL pastore secondo la Bibbia non è il mediatore tra Elohim e il popolo. Il solo mediatore tra Elohim e gli uomini, è Yehoshua Mashiah.

Vogliamo ricordare che nella Bibbia (Efesini 4:11) il termine « pastore » è utilizzato al plurale. In molti casi, non soltanto il pastore rifiuta di esercitare in gruppo, ma molti preferiscono « consacrare » le loro mogli pastore per poter controllare bene la chiesa.

Quando nasce una chiesa, quest'ultima deve essere diretta dallo Spirito Santo che utilizzerà diverse persone che non avranno bisogno di titolo; esse si incoraggeranno reciprocamente e persevereranno nell'insegnamento degli apostoli (Atti 2:40-44). Appena la chiesa sarà cresciuta, bisognerà imperativamente stabilire degli anziani o un gruppo di ministeri secondo il modello biblico (Tito 1:5). Elohim può chiamare una coppia in un ministero come Aquila e Priscilla (Atti 18:24-28), ma la direzione di un'assemblea locale è tra le mani degli anziani o di un gruppo di ministeri in stretta collaborazione con l'assemblea. Se qualcuno è chiamato ad impiantare una chiesa, secondo la Bibbia, questa persona deve esercitare un ministero apostolico completo includendo la formazione dei suoi successori portati a rimpiazzarlo. Se non ha questa capacità, deve cercare il sostegno dei veri ministeri apostolici, Filippo lo ha fatto (Atti 8:1-25).

La confusione attuale dentro la Chiesa è drammatica: per cecità, certi servitori non occupano il posto che Elohim gli aveva preparato, si aggrappano alla loro funzione e rifiutano di stabilire un collegio di anziani per prendere il cambio nella direzione della « loro » assemblea. Regnano come dei re, si accaparrano le chiese che hanno fondato senza pascere realmente le pecore. A causa di questa confusione, troppi cristiani rimangono dei bambini spirituali tutta la loro vita, e ahimè, la morte spirituale si insedia.

Nell'opinione attuale, il pastore è un professionista della religione che, dopo aver fatto degli studi di teologia, è stato consacrato al « santo ministero ». Ha in generale soltanto il peso del suo gregge e svolge nella chiesa il ruolo a sua volta di prete « pater familias » e di capo imprenditore. La venuta di Yehoshua Mashiah ha messo fine alla distinzione secolare fra i preti e i laici. Questo divario trovava posto nella Vecchia Alleanza, ma non più nella dispensazione della grazia.

IL cattolicesimo romano ha perpetrato questa separazione fino ad oggi, conosciuto sotto il termine « clericalismo ». nessun passaggio della Bibbia ci permette di dire che la direzione di un'assemblea deve essere assunta da una sola persona qualunque sia il titolo che essa si attribuisce. Abbiamo visto nell'esposto dei diversi modi di gestione delle chiese che la chiesa cattolica

romana ha introdotto: questo funzionamento monarchico episcopale che non è stato soppresso dalle chiese provenienti dalle riforme.

Le chiese apostoliche erano guidate da gruppi di ministeri che lavoravano in mezzo al popolo e con il popolo. Il pastore oggi è diventato il « fondamento » di molte chiese, e in questo caso, il pastore protestante o evangelico non è altro che il prete cattolico risistemato. In effetti, egli adempie praticamente lo stesso ruolo di quest'ultimo, accumulando nella sua giornata la predicazione, il sostegno morale di tutte le famiglie dell'assemblea, la santa Cena, i battesimi, le visite ai malati, vedove e orfani, il controllo delle anime, la cura dell'anima, la celebrazione dei matrimoni, l'amministrazione della chiesa e la gestione dei fondi.

Divenendo la testa e la base della chiesa, la funzione del pastore è denaturata e in ogni modo fallisce nella sua missione di curare. Prima di tutto perchè, per tradizione, è onnipresente e esercita un potere così schiacciante da soffocare il sacerdozio dei credenti; poi, perchè ha tutte le possibilità di sottoporsi ad un sovraccarico e alla depressione.

Questa devianza è stata resa possibile con la separazione tra laici e clero, anche nelle assemblee evangeliche.

Bisogna riformare l'esercizio deplorabile di questo ministero poichè certi pastori credono di poter controllare e monopolizzare tutti insieme i ministeri, non possono dunque curare le pecore come Elohim lo esige.

Un esempio caratteristico di una situazione nel quale il pastore si implica a torto e a scapito delle pecore, e quello del matrimonio che merita qualche approfondimento.

La pratica che si è installata nelle chiese protestanti ed evangeliche relativa al matrimonio deve essere denunciata:

- esistenza di una particolare cerimonia considerata come un sacramento dai cristiani poichè pensano che non sono sposati se non con questa cerimonia celebrata dal pastore,
- predominanza dell'accordo del pastore sull'accordo delle famiglie.

Questo corrisponde ad una triste realtà che deve essere modificata nel quadro della riforma dei ministri biblici e del funzionamento della Chiesa.

Inutile tornare sul fatto che nella confessione protestante, il matrimonio non è un « sacramento », ma un affare strettamente privato tra due persone responsabili.

Nella Bibbia, non si vede nessun pastore, nè apostolo benedire un matrimonio. Sono i genitori che sposano i figli e non i pastori come possiamo vedere attualmente in molte chiese. *« Ma se uno crede far cosa indecorosa verso la propria figliola nubile se ella passi il fiore dell'età, e se così bisogna fare, faccia quello che vuole; egli non pecca, la dia in marito. Ma chi sta fermo in cuor suo, e non è obbligato da necessità ma è padrone della sua volontà e ha determinato in cuor suo di serbare vergine la sua figliola fa bene, chi non la dà a marito fa meglio »* 1 Corinzi 7:36-38.

Tuttavia, in certe assemblee dove il pastore si è accaparrato tutti i ruoli, si osserva che incita o scoraggia al matrimonio, fino a proporre per esempio dei fidanzamenti a colpi di false profezie. Il fallimento è assicurato.

Numerosi passaggi biblici mostrano che il matrimonio tra un uomo e una donna è prima di tutto una festa di famiglia dove gli sposi sono al centro; (Genesi 21:21-24; Genesi 29:21-22; Deuteronomio 22:16; Giudici 14:1-10; Geremia 16:8-9; Giovanni 2:1-10; 1 Corinzi 7).

Serve una visione realistica del matrimonio. Un buon matrimonio apporta molta felicità, comporta ugualmente molte difficoltà da sormontare insieme. Gli sposi, prima di ogni cosa devono provare un vero amore l'uno per l'altro, la maturità si manifesta attraverso il senso delle responsabilità e la stabilità emozionale. In effetti, secondo la Bibbia, il matrimonio ha tre scopi essenziali:

- la continuazione della razza umana (Genesi 1:27-28)
- la collaborazione necessaria all'uomo che è un essere sociale (Genesi 2:18).

- L'unità dei congiunti (1 Corinzi 11:12).

Il matrimonio di un cristiano si fa nel rispetto delle regole che devono dirigere tutta la sua vita:

- La sottomissione al Signore
- La maturità spirituale
- La maturità personale di ognuno degli sposi giustifica un periodo di fidanzamento sufficiente per preparare i futuri sposi alla prospettiva di un'unione definitiva (Matteo 19:3-8)
- La ricerca dell'approvazione e della pace con le due famiglie
- La scelta di un congiunto permette di esercitare il ministero universale del cristiano come il Signore ce lo comanda

(1 Corinzi 7:39; 2 Corinzi 6:14-16)

- La ricerca del consiglio dei fratelli e sorelle in Cristo che hanno dell'esperienza e una buona testimonianza nel matrimonio

(Tito 2:1-5)

- Il rispetto delle autorità civili: il matrimonio tradizionale, o ancora chiamato « **dote** », in certe culture non è sufficiente, ci vuole una cerimonia civile che validi l'unione secondo le regole del paese dove si vive (Romani 13:1-6).
- La monogamia: l'ideale prescritto dalle Scritture (Genesi 22:18-24; Matteo 19:5; 1 Corinzi 6:16)

Il matrimonio in sé è una benedizione. Non è indispensabile organizzare delle festività immense perché sia una festa che includa l'assemblea. E' molto saggio limitare le spese. Una predicazione può essere fatta se gli sposi lo desiderano.

Allo stesso modo, noi sappiamo che il battesimo di un neonato non è biblico. E nemmeno la presentazione di un bambino all'assemblea perché il pastore faccia una preghiera di «protezione». Questa abitudine è presa dalla presentazione di Yehoshua (Luca 2:21-24) ma ovviamente si trattava di una liturgia ebraica (Levitico 12:1-8). Il Nuovo Testamento non obbliga nessuno a presentare i bambini al Signore per mezzo del pastore, « l'uomo-orchestra ».

« Quando furono compiuti gli otto giorni dopo i quali egli doveva essere circumciso, gli fu posto nome Yehoshua, il nome che gli era stato dato dall'angelo prima che egli fosse concepito. Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore, come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà consacrato al Signore; e per offrire il sacrificio di cui parla la legge del Signore di un paio di tortore o di due colombi » (Luca 2:21-24).

Yehoshua è stato presentato al Signore nel tempio quaranta giorni dopo la sua nascita come lo esige la legge.

« Il Signore disse ancora a Mosè: Parla così ai figli d'Israele: Quando una donna sarà rimasta incinta e partorirà un maschio, sarà impura per sette giorni; sarà impura come nei giorni del suo ciclo mestruale. L'ottavo giorno il bambino sarà circumciso. La donna poi resterà ancora trentatré giorni a purificarsi del suo sangue; non toccherà nessuna cosa santa e non entrerà nel santuario finché non siano compiuti i giorni della sua purificazione. Ma, se partorisce una bambina, sarà impura per due settimane come nei giorni del suo ciclo mestruale; e resterà sessantasei giorni a purificarsi del suo sangue. Quando i giorni della sua purificazione, per un figlio o per una figlia, saranno terminati, porterà al sacerdote, all'ingresso della tenda di convegno, un agnello di un anno come olocausto, e un giovane piccione o una tortora come sacrificio per il peccato. Il sacerdote li offrirà davanti al Signore e farà l'espiazione per lei; così ella sarà purificata del flusso del suo sangue. Questa è la legge relativa alla donna che partorisce un maschio o una femmina. Se non ha mezzi per offrire un agnello, prenderà due tortore o due giovani piccioni: uno per l'olocausto e l'altro per il sacrificio per il peccato. Il sacerdote farà l'espiazione per lei, ed ella sarà pura » Levitico 12:1-8.

Giuseppe e Maria, portando Yehoshua al tempio per presentarlo al Signore, avevano applicato la legge di Mosè. In quell'epoca, secondo la legge, il culto si esercitava essenzialmente nel Tempio e i sacrificatori erano gli intermediari tra Elohim e il popolo.

Oggi, questa pratica non è più in vigore poichè noi siamo sotto la grazia.

Voglio insistere particolarmente sul fatto che le persone che, non soltanto obbligano i fedeli a sottomettersi a questa pratica ma in più esigono il pagamento di un offerta particolare per essa, agiscono violando la Parola di Elohim.

Certi pastori trovano così un'occasione supplementare per tosare le pecore e utilizzano la Parola, indicando che Maria e Giuseppe avevano offerto due tortorelle e fissano "il loro prezzo" per una preghiera!

La Bibbia non menziona da nessuna parte la necessità di presentare un bambino al Signore in un luogo preciso con un pastore. Nella Nuova Alleanza, tutti i figli di Elohim sono santificati, i genitori cristiani sono capaci di consacrare semplicemente i loro figli a Elohim a casa loro dalla nascita. Se l'assemblea cristiana funziona bene, è normale che la coppia provi il desiderio di presentare il loro bambino ai fratelli e sorelle. Tuttavia, il pastore non ha la missione di presentare il neonato al Signore come lo facevano i sacrificatori sotto la legge. Yehoshua Mashiah aveva pregato per i bambini benedicendoli. Noi abbiamo quindi la responsabilità, in qualità di genitori cristiani, di benedire noi stessi i nostri figli, e non soltanto il giorno della loro nascita.

I misfatti dei pastori che agiscono disprezzando la Parola rivoltano molti cristiani, dappertutto. Così, un fratello, Franck A. Viola, ha fatto uno studio molto avanzato della questione in un'opera chiamata « il cristianesimo paganizzato ». Vi espone una statistica fatta negli Stati Uniti su dei pastori e noi ne citeremo qualche estratto.

« Il pastore moderno non soltanto danneggia il popolo di Elohim, ma si danneggia lui stesso. Il servizio pastorale ha l'abitudine di sperperare tutto quello che gli passa per le mani. Vi è una terribile propagazione della depressione, esaurimento, stress, e depressione emotiva tra i pastori. Mentre ne parliamo, ci sono più di 500.000 pastori che servono nelle chiese negli Stati Uniti.

Da questo numero, considerate le statistiche seguenti che mettono a nudo il pericolo mortale del servizio pastorale:

94% risentono la pressione di avere una famiglia ideale.

90% lavorano più di 46 ore la settimana.

81% passano poco tempo con il congiunto.

80% crede che il ministero pastorale influisca negativamente sulla famiglia.

70% non hanno nessun amico intimo.

70% hanno una stima di se inferiore a quella che avevano quando hanno cominciato il ministero.

50% si sentono incapaci di soddisfare le esigenze del loro lavoro.

80% sono scoraggiati o sono sotto trattamento per depressione.

40% soffrono di esaurimento a causa del ritmo del loro programma e degli obbiettivi irrazionali.

33% considerano il ministero pastorale come un rischio grave per la famiglia.

33% hanno seriamente pensato di dare le dimissioni durante l'anno.

40% delle dimissioni pastorali dovute all'esaurimento.

La maggior parte dei pastori si destreggia con sedici compiti principali da compiere allo stesso tempo e la maggior parte crolla sotto la pressione. Per questa ragione 1600 ministri di tutte le denominazioni attraverso gli Stati Uniti sono licenziati o forzati a dare le proprie dimissioni ogni mese. Nel corso degli ultimi venti anni, la durata media di un pastorato è diminuita da sette a solamente due anni!

In conclusione, qui ancora una volta, il pastore non deve essere il personaggio principale nella vita dei fedeli!

Bisogna che la Chiesa rompa con le tradizioni e i costumi raggranellati nel corso del tempo poiché esse corrompono gli insegnamenti lasciati dal Signore.

6. Gli anziani

« Dopo aver designato per loro degli anziani in ciascuna chiesa, e aver pregato e digiunato, li raccomandarono al Signore, nel quale avevano creduto » (Atti 14:23).

In questo passaggio, il termine « anziano » viene dal greco « **presbiteros** ». Il più vecchio, una persona avanti negli anni « maggiore » o « secondo un rango o una posizione ».

« Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Elohim, che egli ha acquistato con il proprio sangue » (Atti 20:28).

Il termine « vescovo » in questo versetto viene dal greco « **episcopos** ». Questa parola fa allusione alla funzione di « supervisione, allo scopo di vegliare e di ispezionare ». Si tratta di una semplice funzione; il vescovo non è altro che uno dei ministeri di governo della chiesa: un guardiano, un protettore, un sorvegliante, che lavora in mezzo al popolo.

Il termine greco « **presbiteros** » è tradotto in francese con la parola « **prete** » al quale si è dato il significato che non gli compete, poichè si rappresenta il prete come un intermediario tra Elohim e l'uomo, mentre invece « l'anziano » non aveva per niente questa missione assegnata esclusivamente a Yehoshua Mashiah.

Chiamati alla carica per libera scelta dei fedeli, gli anziani sono eletti naturalmente fra i migliori qualificati tra i fedeli ma non devono dominarli.

Il loro ruolo consiste nel **dirigere** (1 Timoteo 3:4-5; 5:17), **insegnare** (1 Timoteo 5:17), **vegliare sull'insieme della verità** rivelata per proteggerla da qualunque errore (Tito 1:9), **vegliare sulla chiesa come un pastore** vegliare sul suo gregge (Atti 20:28, Ebrei 13:17; 1 Pietro 5:2), **pascere e nutrire** il gregge (1 Pietro 5:1-4).

Di conseguenza colui che occupa questo incarico deve essere « *irreprendibile, marito di una sola donna* » secondo Tito 1:6-9 1 Timoteo 3:1-7.

Questo significa semplicemente che la poligamia è vietata. Alcuni considerano che un anziano deve per forza essere sposato perché la Parola dice « *marito di una sola moglie* ». C'è una differenza tra « marito » e « essere sposato ». L'accento è messo sulla fedeltà e la monogamia.

Nella versione della Bibbia « Parola di vita » si dice: « *deve essere sposato una sola volta* » poiché la poligamia era in uso in questa regione a quell'epoca durante la fondazione delle prime chiese. Un uomo celibe può benissimo esercitare la funzione di anziano, che deve per il resto essere virtuoso, secondo i criteri precisi enumerati da (Tito 1:6-9 e 1 Timoteo 3:1-7).

Secondo Atti 14:23, gli anziani furono « designati » nelle chiese dagli apostoli, e in Atti 15:6, possiamo vedere che gli anziani lavoravano con gli apostoli.

Il termine « designarono » in greco « **cheirotoneo** » significa « **votare per alzata di mano** » o ancora « **nominare** » o «designare per voto qualcuno che deve avere l'incarico di una funzione o di un servizio.

Tutta l'assemblea partecipava alla designazione degli anziani contrariamente a quello che si fa oggi. Nella maggior parte delle chiese, gli anziani imposti al popolo dai leader per consolidare il loro dominio poiché la visione piramidale autorizza questo funzionamento. La maggior parte delle chiese del primo secolo erano dirette dagli anziani stabiliti dagli apostoli in accordo con i santi. In Atti 11:30, poi al capitolo 20, versetto 17 a 31, Paolo si riferiva agli anziani delle chiese di Efeso domandando loro di prendersi cura delle pecore del Signore.

In 1 Pietro 5:1-5, Pietro parla agli anziani che pascono il gregge del Signore. Gli anziani si prendevano cura del gregge e se ne occupavano tutti i giorni. Sorvegliavano, proteggevano, dirigevano, si prendevano cura vegliando sulle pecore. Noi vediamo in 1 Timoteo 5:17, 1 Pietro 5:1-3, Tito 1:5, che gli anziani erano stabiliti dagli apostoli per pascolare il gregge, esortare secondo la sana dottrina. Gli anziani erano i garanti della sana dottrina.

Nella prima lettera di Timoteo, l'apostolo Paolo dice « *Gli anziani che tengono bene la presidenza siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento; infatti la Scrittura dice; Non mettere la museruola al bue che trebbia, e: l'operaio è degno del suo salario. Non ricevere accuse contro un anziano, se non vi sono due o tre testimoni. Quelli che peccano, riprendili in presenza di tutti, perchè anche gli altri abbiano timore* » 1 Timoteo 5:17-20.

Possiamo concludere che il termine « **anziano** », « **presbytero** » in greco, significa letteralmente « **vecchio** ». A causa della loro esperienza con il Signore e della loro maturità spirituale, essi possono inquadrare e consigliare i più giovani in età o nella fede (1 Pietro 5:5).

Quelli che lavorano nella predicazione e nell'insegnamento sono anch'essi degli anziani. Pietro e Giovanni per esempio si definivano e si consideravano come degli anziani « *presbyteros: vecchi* » (1 Pietro 5:1-5; 2 Giovanni 1:1 e 3 Giovanni 1:1). Gli anziani che esercitano uno dei cinque ministeri (Efesini 4:11) e che partecipano alla sorveglianza delle pecore.

La Bibbia è chiara quanto al funzionamento di una chiesa locale. Un assemblea locale non deve essere guidata da un solo dirigente, ma da un gruppo di anziani o dai ministeri definiti in Efesini 4:11. I cinque ministeri sono stabiliti per il Corpo di Cristo. L'esercizio dell'autorità nelle chiese richiede una vigilanza particolare che un solo uomo riesce difficilmente a mantenere. Per cui il vantaggio e anche la necessità, di condividere con altri questa responsabilità di direzione. Serve tuttavia rimanere coscienti che la collegialità non è una garanzia in se stessa: un gruppo di anziani puo' diventare un'oligarchia dirigente, tagliata dalla comunità, incapace di ascoltare e di praticare la sottomissione reciproca nei confronti dei fratelli e sorelle (Efesini 5:21). Pietro avverte gli anziani sul rischio della dominazione che si puo' avere sulle pecore del Signore (1 Pietro 5:1-3). Se più anziani condividono il ministero pastorale, ognuno servendo il Signore e i membri della Chiesa secondo il dono ricevuto, la tentazione dell'autoritarismo è fortemente ridotta.

Paolo domanda a Tito (Tito 1:4-5) di stabilire degli anziani in ogni città per poter pascere il gregge. In atti 20:17-28, Paolo parla agli anziani della Chiesa di Efeso e domanda loro di proteggere il gregge « *sul quale lo Spirito Santo li ha stabiliti vescovi per pascere la chiesa di Cristo, che si è acquistata col suo proprio sangue* ». E in 1 Pietro 5:1-4, Pietro, come Paolo domanda agli anziani di pascere il gregge che è sotto la loro tutela.

L'epoca moderna vede nel vescovo un prelado preposto ad una diocesi o ad un gruppo di chiese di una regione. Ma questo non il vero senso del termine del Nuovo Testamento. Secondo il modello biblico, ci sono molto più di un vescovo in una chiesa invece di uno solo preposto per molte chiese. Non dobbiamo confondere l'anziano con l'ecclesiastico di oggi che ha la responsabilità principale di predicatore e di dottore, e che amministra i « sacramenti » in una chiesa o un sistema religioso. Siamo generalmente d'accordo che la Chiesa primitiva non ha conosciuto responsabili che agivano così. Le prime assemblee cristiane erano composte di santi, di vescovi e di diaconi (Filippesi 1:1). Sembra che gli anziani di una chiesa locale possono avere ognuno dei doni ministeriali.

Vediamo che Pietro e Giovanni, che erano apostoli, si consideravano anche degli anziani « *Esorto gli anziani che sono tra di voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sarò pure partecipe della gloria che deve essere manifestata* » 1 Pietro 5:1 « *L'anziano alla signora eletta e ai suoi figli che io amo nella verità e non solo io ma anche tutti quelli che hanno conosciuto la verità* » 2 Giovanni 1:1, e « *L'anziano al carissimo Gaio, che io amo nella verità* » 3 Giovanni 1:1.

La direzione di una chiesa locale può includere molte persone che possiedono dei doni ministeriali come Pietro e Giovanni, o anche Paolo e Barnaba nella chiesa di Antiochia (Atti 13). Queste persone possono servire come anziani in una chiesa locale, anche se il loro ministero può operare in maniera più ampia per il beneficio di tutto il Corpo di Cristo.

Possiamo riassumere questo concetto dicendo che la funzione degli anziani è di governare una chiesa locale, specialmente incoraggiando i santi nella fede. Dei doni ministeriali sono accordati dal Signore per servire la sua Chiesa in parecchie località.

Un pastore, nel Nuovo Testamento, costituisce uno dei doni particolari dati per servire la Chiesa Corpo di Cristo, per edificare i santi in vista dell'opera del ministero (Efesini 4:11-12).

In parecchi ministeri, il lavoro dei pastori e degli anziani si sovrappone; le due funzioni sono destinate al nutrimento e alla cura del gregge di Elohim ma i due non si confondono mai. Possiamo concepire che i pastori abbiano un ministero itinerante, mentre gli anziani generalmnete sono associati ad una sola assemblea locale.

E' evidente che, nelle chiese primitive, gli anziani furono nominati dagli apostoli in accordo con i membri (Atti 14:23; Tito 1:5). Ciononostante, questo non vuol dire che gli apostoli e i loro delegati abbiano avuto il potere di fare di un uomo un anziano.

I conduttori della Chiesa apostolica lavorano in gruppo. La Bibbia dice « *Nella chiesa che era ad Antiochia c'erano dei profeti e dei dottori* » (Atti 13:1).

Il modo in cui la maggior parte delle chiese sono dirette non ha niente a che vedere con la visione di Yehoshua Mashiah per la Chiesa. Adesso, noi vediamo degli uomini che gestiscono le chiese come delle imprese familiari. Certi conduttori mettono la propria moglie o i propri figli alla direzione. Così, quando sono assenti, mantengono il controllo della chiesa che diventa un'impresa personale. In questo modo, scacciano o mettono a tacere le persone che Elohim ha chiamato. Allora i figli di Elohim muoiono con i loro doni e i loro ministeri. Alcuni fra loro credono di avere il monopolio dell'unzione e dei doni.

Secondo questo sistema, l'assemblea funziona secondo la tradizione cattolico romana ispirata dai riti ebraici e greco romani: il prete controlla, monopolizza e

dirige tutto, diventa Elohim agli occhi dei fedeli, e ai propri occhi; mentre il sacerdozio sotto la nuova alleanza, non è riservato ad una categoria di persone come succedeva nella vecchia alleanza. « *Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Elohim si è acquistato, perchè proclamate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa* » (1 Pietro 2:9).

Le nostre assemblee devono tornare alla sorgente che è la Parola di Elohim, e i conduttori devono accettare che gli altri servitori, suscitati veramente da Elohim e investiti di un reale ministero, lavorino e anzi li superino in certi campi. Una delle ragioni per il quale i santi si riuniscono è l'esercizio del loro ministero vicino al Signore nell'adorazione, come fanno i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi di cui parla Apocalisse 4. Non è per assistere ad uno spettacolo dove l'uomo è messo in valore che i cristiani si riuniscono. Dovremo rendere dei conti a Elohim della maniera in cui avremo diretto il popolo per il quale Yehoshua ha versato il suo sangue.

Agli inizi della Chiesa, i presbiteri o vescovi apparivano sempre insieme senza predominare su gli altri. Essi deliberavano in maniera collegiale. Tuttavia, ci sono stati, agli inizi del I° secolo, degli uomini che hanno voluto dominare sul gregge (1 Pietro 5:3).

L'apostolo Giovanni segnala l'ambizione di Diotrefe che « ama essere il primo », cioè vuole dettare legge.

Il primo cambiamento che si farà gradualmente sarà l'evoluzione del presbiteriato collettivo verso l'episcopato monarchico.

Poco a poco, vediamo emergere dappertutto un uomo che è alla testa di un gruppo di anziani e che, lui solo, porta oramai il titolo di vescovo. Ignazio di Antiochia uno dei padri della chiesa romana che scrive le sue lettere all'inizio del II° secolo, nella provincia dell'Asia, esalta la persona e la funzione del vescovo. Per Ignazio, il vescovo è il rappresentante di Elohim, immagine del Elohim invisibile.

Nella lettera agli Smirnioti, Ignazio scrive questo: « Seguite tutti il vescovo, come Cristo segue suo Padre, e il presbiterio come gli apostoli, quanto ai diaconi, rispatteteli come la legge di Elohim; Che nessuno al di fuori del vescovo faccia qualunque cosa che riguarda la Chiesa. Che questa eucarestia soltanto sia considerata come legittima, che si fa sotto la presidenza del vescovo o colui che ne ha l'incarico. Là dove appare il vescovo, si ritrovi anche la comunità, allo stesso modo che là dove è Mashiah Yehoshua, là è la chiesa cattolica. Non è permesso al di fuori del vescovo battezzare fare banchetti, ma tutto quello che lui approva, è gradevole a Elohim ».

Yehoshua Mashiah ha detto: « *Là dove due o tre sono riuniti nel mio nome, là sono io in mezzo a loro* » Matteo 18:20.

Ma Ignazio dice: « Là dove è il vescovo, là è la chiesa ». (Ministero nella Chiesa, A. Kuen).

Ecco l'origine della supremazia del pastore come intermediario tra Elohim e il popolo, capo e testa della chiesa locale. l'unico a cui Elohim parla e che ha più unzione dei membri, avendo il diritto di battezzare, di benedire i matrimoni, di distribuire la santa cena con il « pezzettino di pane...», etc.

7. I diaconi

I diaconi sono chiamati per occuparsi della **cura dei poveri** in maniera particolare (Atti 6:1-6) cio' non impedisce loro d'essere all'occasione, come Stefano e Filippo, dei fedeli e potenti predicatori del Vangelo (Atti 6:8-10 e Atti 8:5-13).

Diacono, in greco « **diakonos** » vuol dire « **servitore** », qualcuno che serve un'altra persona in un compito o un lavoro, una persona che supporta, che esercita un ministero. Tutti i cristiani possono esercitare la funzione di diaconi, anche se tutti non occupano tale funzione. Il lavoro di un diacono è quello di provvedere ai bisogni pratici dei membri della chiesa locale. I diaconi possono servire in diversi modi gli interessi di una chiesa locale, per esempio occupandosi degli aspetti materiali.

Le qualità personali di un diacono ci vengono descritti in 1 Timoteo 3:8-13; esse includono tutti gli aspetti dell'integrità personale, della spiritualità e di una vita familiare equilibrata.

8. Il clericalismo

Nella lettera di Clemente da Roma scritta negli anni 90 alla chiesa di Corinto, troviamo le prime indicazioni di una separazione tra i laici e il clero.

E' il primo autore cristiano a utilizzare il termine « laici ». Clemente da Roma era per la supremazia del vescovo di Roma.

Elohim stabilisce i diversi ministeri per darci dei consigli e dirigerci, ma nessuno di loro puo' vantarsi di poterci dare l'accesso a Elohim (1 Pietro 2:5-9).

Il clericalismo si definisce come la netta distinzione tra il clero e i laici, gli uni aventi un'autorità spirituale superiore agli altri.

Prendiamo ad esempio le chiese provenienti dalla Riforma, il pastore fa parte del clero: egli figura con gli ecclesiastici cattolici e i rabbini nella recezione ufficiale per esempio. Ha fatto degli studi di teologia. Con una cerimonia speciale e a volte grandiosa, ha ricevuto l'ordinazione o la consacrazione e, dispone di privilegi e di poteri particolari. Egli diventa così un « professionista» ricevendo in cambio un salario ogni mese.

Nel nuovo Testamento, la distinzione tra il clero e i laici non esiste.

La Bibbia non permette di pretendere che gli unici ministri di Cristo siano quelli che hanno il titolo di vescovi, di pastori, di profeti e di apostoli. E' a causa di questa gerarchia, instaurata dagli uomini, e dei vantaggi a essa collegati che molti cristiani sono pronti ad ogni tipo di compromesso per accedere a delle posizioni che gli conferiscono onore.

Ogni credente è ministro di Elohim. Tutti i credenti non sono chiamati a esercitare una stessa funzione.

Alcuni sono sacrificatori in uno dei cinque ministeri di Efesini 4:11, altri nei diversi doni o servizi (Romani 12:3-8, 1 Corinzi 12:1-30).

Non dimentichiamo che la parola « ministero » in greco « **diakonos** » significa « **servire gli altri nelle cose elementari** ».

In effetti, non bisogna copiare il mondo e la sua concupiscenza: troppe assemblee privilegiano le posizioni d'onore e danno ai loro dirigenti la posizione delle stars.

Dopo la Pentecoste, i primi cristiani si organizzarono sotto la direzione degli apostoli. Per l'edificazione, l'istruzione e il buon ordine, era necessario che ci fossero in mezzo a loro delle cariche diverse, dei ministeri o dei servizi.

Gli uomini chiamati a occupare quei ministeri furono eletti dall'assemblea dei fedeli e confermati dagli apostoli (Atti 6:5 e 6:6). Ma è importante constatarlo qui: quelli che, con la fiducia dei loro fratelli, sono chiamati a queste diverse cariche, non formano un corpo a parte.

Non vi è nè clero , nè gerarchia. Tutti i fedeli senza eccezione sono preti (1 Pietro 2:9). Yehoshua Mashiah ha fatto di noi dei re e dei sacrificatori (Apocalisse 1:6 e 5:10).

Tutti possono accostarsi a Elohim senza intermediario (Efesini 2:18). Questo sacerdozio universale non lascia sussistere naturalmente nessuna casta privilegiata nella Chiesa, tutti i cristiani hanno davanti a Elohim gli stessi diritti. Ma quello non cambia in niente le cariche particolari confidati a certe persone scelte allo scopo di dirigere i loro fratelli, per esempio gli anziani e i diaconi.

Ogni cristiano nella Bibbia è ministro di Elohim, avendo ricevuto il ministero della riconciliazione (2 Corinzi 5:18-20).

In quanto ministro di Elohim, il cristiano deve mettere al servizio degli altri i

doni o i talenti che ha ricevuto (1 Corinzi 14: 26-27, 1 Pietro 4: 10-11), egli è quindi partecipe della natura divina e non spettatore o consumatore.

Nel Nuovo Testamento, sono enumerati cinque ministeri d'equipaggiamento, dati da Elohim per l'edificazione del Corpo e per guidare il popolo di Elohim.

Il termine « **laico** » ha diversi significati. Se vogliamo riferirci alla sua etimologia, possiamo dire che è un membro del « laos », cioè qualcuno « del popolo ». E' qualcuno che non è qualificato per parlare, o semplicemente ignorante che non ha studiato. Il « **clero** » è formato da coloro che si mettono al servizio della chiesa e ricevono la competenza per esercitare un ministero.

La persistenza del concetto di un sacerdozio separato è stato essenziale al mantenimento di una struttura gerarchica in molte chiese. In effetti, il termine « gerarchico » deriva dal termine greco utilizzato per « prete »: « **hierus** ». Se questo concetto di un sacerdozio separato fosse abolito, questo colpirebbe seriamente le strutture gerarchiche di molte chiese che si basano unicamente su di un'autorità terrestre.

Alcune chiese dichiarano di credere al sacerdozio di tutti i credenti, distinguendo tuttavia il sacerdote dal prete. Poichè questi due concetti sono antietici (opposti), questo genere di dichiarazione non puo' esistere che in teoria, ma è contraria alla loro etica.

Molti pastori fanno una distinzione tra ministri della Parola e dei semplici fratelli e sorelle.

Queste distinzioni costituiscono una descrizione non biblica della posizione della Chiesa e traduce un'attitudine di superiorità da parte dei pastori.

Contrariamente a questo, il Nuovo Testamento insegna che tutti i cristiani compresi gli apostoli o i pastori, sono fratelli e sorelle in Cristo.

VISIONE BIBLICA



I cristiani e i pastori

**I conduttori lavorano
in mezzo al popolo
(1 Pietro 5:1)**

VISIONE PIRAMIDALE



Il popolo

**I cristiani passano attraverso
i loro pastori per rivolgersi a Elohim
i pastori diventano mediatori.**

Un'altra grande ragione della divisione non biblica tra « clero » e « laici » è lo statuto professionale che le chiese danno al clero.

Il processo di elevazione del clero ad uno stato di servitore professionale dà questo risultato:

**clero= sacerdozio,
sacerdozio= professione,
professione= professionale.**

I Nicolaiti si considerano come superiori agli altri. Credono di avere il monopolio della Parola, dell'unzione e dei doni spirituali, mentre la Bibbia insegna che tutti i cristiani sono ministri e uguali davanti a Elohim.

*« Guardatevi dagli scribi, a cui piace passeggiare in lunghe vesti, e che amano i saluti nelle piazze, i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei conviti »
Luca 20:46.*

**L'ordinazione:
un invenzione umana che glorifica la carne**

Dato che il clericalismo non dovrebbe esistere nelle chiese che funzionano in conformità alla Parola di Elohim, non c'è motivo di organizzare delle cerimonie

d'ordinazione o di consacrazione. A volte, queste cerimonie sono talmente strane (olio per unzione, tenute particolari come toghe, imposizione delle mani) simili a dei riti di confraternite sataniche. Bisogna distinguere questi rituali di preghiere di riconoscenza pubblica di cui devono beneficiare certi cristiani perchè la loro funzione sia conosciuta e rispettata da tutti. Saulo e Barnaba sono stati messi a parte dallo Spirito Santo e tutta l'assemblea ha pregato per loro prima della loro partenza per la missione (Atti 13).

Non sono mai stati « ordinati » da un uomo, ma sono stati sostenuti dall'assemblea al completo per intraprendere la loro missione apostolica. La Bibbia precisa che lo Spirito si era espresso mentre essi pregavano e digiunavano, non reclamavano una cerimonia specifica di un membro del clero al quale avrebbero riconosciuto un 'autorità spirituale superiore alla loro. Al contrario, sono gli altri fedeli, che non essendo attrezzati per esercitare in qualità di apostolo, hanno pregato per loro e gli hanno imposto le mani!

Questa imposizione è un segno di benedizione e non una nomina per occupare un posto, poichè la chiamata viene da Elohim. Nessuna cerimonia puo' rimpiazzare l'unzione che il Signore dà ai suoi servitori. Le cerimonie di ordinamento e di consacrazione conferiscono ai preti la superiorità sui credenti, come un marchio di distinzione, proveniente dal mondo greco-romano. Qui un'altra volta, la chiesa cristiana applica delle regole per tradizione, senza preoccuparsi del fatto che essa manifesta l'influenza del mondo, e senza verificare se esse hanno origini nel Nuovo Testamento. In pratica, i cristiani in generale non hanno fiducia nei loro fratelli e sorelle e non domandano nè le loro preghiere nè il loro sostegno se non sono riconosciuti come diaconi, anziani o pastore o qualche altro titolo. L'ordinamento non conferisce assolutamente una qualunque potenza o autorità speciale a colui che è così messo a parte per il Signore.

Nel IV° secolo, quando i pagani convertiti per mezzo del decreto imperiale affluiranno nella chiesa, dipenderanno interamente dai loro conduttori spirituali che avranno il monopolio completo nel campo spirituale.

Al concilio di Nicea, fu deciso che la chiesa non è costituita da tutti i membri ma soltanto dal clero.

Nel IV° secolo, l'espressione « vicario di Cristo » è diventato generico; il vescovo è chiamato « Cristo in terra », il « mediatore tra Elohim e gli uomini ». A partire dal momento in cui era ordinato non poteva più essere scomunicato, qualunque fosse la gravità delle sue colpe, non poteva nemmeno essere sottomesso ad una penitenza pubblica. Esso era l'unico a scegliere i diaconi che dovevano lavorare con lui. Un costume ecclesiastico speciale e la chierica lo distingueranno esteriormente dai laici.

Il concilio di Nicea preciserà che, per adempiere ad un ufficio ecclesiastico qualunque, bisogna aver ricevuto l'ordinamento.

Oggi, molte persone si fanno ordinare con cerimonie pompose. Questa pratica trae origine dal mondo greco-romano e non dalla Bibbia. E' l'obbedienza all'appello divino che dà la potenza e non l'ordinamento.

Molte chiese sono impotenti a causa di questa dottrina che incentra tutto su di un uomo, il professionista, che ha fatto studi teologici, ha ricevuto la santa **ordinazione** e che soltanto lui ha il diritto di predicare, di battezzare, di sposare, di sotterrare i morti, di pregare per i malati, di esercitare la liberazione, etc.

A causa di questa dottrina, i cristiani hanno rimesso ai propri pastori i loro doni spirituali o i talenti che Elohim gli ha dato. Molti cristiani non sanno neanche a quale ministero Elohim li ha chiamati. Certi percorrono molti chilometri per assistere ad uno spettacolo alla gloria del loro pastore.

La preparazione al battesimo

Una nozione molto speciale appare nella liturgia cristiana: il **catecumene**. Il catecumene si definisce come «una persona che riceve l'insegnamento religioso in attesa del battesimo». Tuttavia, nè il termine e nemmeno il principio appaiono nella Bibbia!

Nella Bibbia, tutte le persone che avevano creduto furono battezzate, lo stesso giorno in cui avevano dato la loro vita al Signore.

Il battesimo era il segno visibile della conversione.

La Bibbia non parla di preparazioni particolari ma una disposizione di cuore è sufficiente (Matteo 3:7). L'amministrazione di un sacramento da un membro del clero non può rimpiazzare la fede e la vera conversione, opera dello Spirito Santo che convince di peccato, di giustizia e di giudizio.

La nostra comprensione della Parola di Elohim è anche un'opera dello Spirito Santo e non il risultato di un lavoro intellettuale.

Nella Bibbia, i nuovi convertiti ricevono il battesimo il giorno della loro conversione. Per esempio:

- 1) Il battesimo di Giovanni (Matteo 3:1-6).
- 2) Il battesimo delle tremila persone (Atti 2:41).
- 3) Il battesimo dei Samaritani (Atti 8:12-13)
- 4) Il battesimo di Paolo (Atti 9:17-18).
- 5) Il battesimo di Cornelio e la sua famiglia (Atti 10:47-48).
- 6) Il battesimo del carceriere e la sua famiglia (Atti 16:29-33).
- 7) Il battesimo dell'eunuco etiope (Atti 8: 36-38).
- 8) Il battesimo dei dodici discepoli di Giovanni (Atti 19:1-5).

Tutti questi passaggi mostrano chiaramente che il battesimo, era amministrato lo stesso giorno in cui la gente dava la sua vita a Cristo in seguito si dava loro un'insegnamento. Credevano in Yehoshua poi erano battezzati.

La fede precede il battesimo. « *Che cosa m'impedisce di essere battezzato?* » aveva domandato a Filippo l'eunuco etiope nel libro di Atti (8:36-38). La risposta di Filippo fu semplice: bisognava credere in Yehoshua Mashiah!

Il concilio di Nicea (dal 20 maggio al 25 luglio 325) aveva vietato di ammettere al battesimo i nuovi convertiti che non avevano ancora ricevuto gli insegnamenti. Serviva del tempo per preparare i catecumeni al battesimo. La maggior parte delle chiese non battezzano i loro fedeli che dopo una serie d'insegnamenti dati dal pastore o una persona incaricata di preparare i nuovi

convertiti al battesimo. Questi insegnamenti possono durare molti mesi. Mentre il battesimo secondo la Bibbia si faceva il giorno della conversione per confermare pubblicamente la fede in Cristo.

Il battesimo è un atto di fede, effettivamente, e bisogna compierlo nel modo più semplice possibile.

Capitolo 4:

**RESTAURAZIONE
DEL CULTO BIBLICO**

Secondo la Bibbia, non si va al culto ma si rende un culto a Elohim.

Questo culto deve essere la manifestazione della comunione di ogni cristiano con il Signore.

Di conseguenza, il culto non si può riassumere ad una riunione settimanale organizzata secondo le tradizioni umane. Senza una conversione autentica il culto reso è nullo.

« Vi esorto dunque, fratelli per la misericordia, di Elohim, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Elohim; questo è il vostro culto razionale » Romani 12:1.

« Perchè i veri circoncisi siamo noi, che offriamo il nostro culto per mezzo dello Spirito di Elohim, che ci vantiamo in Mashiah Yehoshua, e non mettiamo la nostra fiducia nella carne ». Filippesi 3:3.

« Per mezzo di lui, dunque, offriamo continuamente a Elohim un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. Non dimenticate poi di esercitare la beneficenza e di mettere in comune ciò che avete; perchè è di tali sacrifici che Elohim si compiace ». Ebrei 13:15-16.

« Voi adorare quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo, perchè la salvezza viene dai Giudei. Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri

adoratori adoreranno il Padre in Spirito e verità; poichè il Padre cerca tali adoratori. Elohim è Spirito e quelli che lo adorano bisogna che lo adorino in Spirito e verità » Giovanni 4:22-24.

Attraverso la Bibbia, constatiamo che i cristiani non vanno al culto ma rendono a Elohim un vero culto offrendo loro stessi al Signore.

Leggendo la Bibbia, si vede che Elohim domanda ai suoi figli di lasciare un luogo per intraprendere una nuova vita altrove. Gli esempi abbondano: Abramo, Lot, Israele per intero.

Dobbiamo sempre porci la domanda se ci troviamo bene nel posto che il Signore ha scelto per noi. Ora, l'ordine che ci rivolge la Parola ai cristiani è questo: « *Usciamo quindi fuori dal **campo** e andiamo a lui portando il suo obbrobrio* » Ebrei 13:13.

Bisogna capire oggi il termine « **campo** », « **parembole** » in greco significa « **fortezza** », come gli ostacoli che si innalzano davanti alla Chiesa per accecare e tentare di privare della gloria di Elohim.

La liturgia attuale, il peccato, le nostre abitudini e le nostre tradizioni religiose costituiscono altrettante fortezze di cui bisogna sbarazzarsi per tornare al funzionamento biblico dell'assemblea dei santi. Se la nostra maniera di celebrare il culto è improntato sul modello dell'Antica Alleanza, noi viviamo un cristianesimo formalista e legalista molto lontano dalle intenzioni del Signore per la Sua Chiesa. Il legalismo è la preoccupazione di rispettare scrupolosamente la legge alla lettera e le forme che essa prescrive, senza che il cuore sia veramente trasformato. Esso conduce all'osservanza di certi comandamenti della Parola di Elohim, separandoli della loro portata morale; si trascura così l'amore, la misericordia: « *Guai a voi scribi e farisei ipocriti, perchè pagate la decima della menta, dell'aneto e del comino e trascurate le cose più importanti della legge: il giudizio, la misericordia e la fede. Queste sono le cose che bisognava fare, senza tralasciare le altre* » (Matteo 23:23).

Il legalismo ha molti aspetti. Esso sostituisce il dono di Elohim, la grazia, la salvezza e la fede con le opere dell'uomo (Galati 2:16; Efesini 2:8-9).

Ora, la salvezza dell'anima non si può acquistare con l'obbedienza ai comandamenti di Elohim, è il dono gratuito di Elohim. Le opere derivano dalla fede, ma non la danno.

Nella vita cristiana, il legalismo sostituisce la pietà e la comunione con Elohim con delle regole destinate ad alleggerire la coscienza. La vera libertà cristiana è rimpiazzata dalla paura, la paura di Elohim e quella degli uomini, cioè i pastori.

Il cristiano legalista intende meritare il favore di Elohim attraverso le opere (digiuno, offerte, decime, buone azioni) piuttosto che di gioire della sua grazia che ci tiene nell'umiltà. Una coscienza colpevole si sottomette a delle regole legali per giustificarsi ai suoi propri occhi e davanti agli altri.

« Disse ancora questa parabola per certuni che erano persuasi di essere giusti e disprezzavano gli altri: Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi pregava così dentro di sé: O Elohim, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri; neppure come questo pubblicano. Io digiuno due volte la settimana, pago la decima su tutto quello che possiedo. Ma il pubblicano se ne stava a distanza e non sapeva neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto dicendo: O Elohim abbi pietà di me peccatore! Io vi dico che questo torno' a casa sua giustificato, piuttosto che quello; perchè chiunque s'innalza sarà abbassato, ma chi si abbassa sarà innalzato » Luca 18:9-15.

Migliaia di cristiani credono che sono gradevoli a Elohim a causa della vita di preghiera, del digiuno o ancora perchè danno molti soldi alla loro chiesa. Il Signore ci accetta grazie al sacrificio di suo Figlio Yehoshoua, in seguito per l'obbedienza alla sua Parola.

Paolo diceva « *Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo. Se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare i monti, ma non avessi amore, non sarei nulla* » 1 Corinzi 13:1-3.

Com'è possibile che una persona che dà tutti i suoi beni ai poveri, che accetta di morire per gli altri non sia niente davanti a Elohim?

La risposta è semplice, senza la CARITA', cioè a dire la grazia di Elohim o ancora Yehoshua (poichè Elohim è amore 1 Giovanni 4:8), non c'è salvezza. L'umanismo, la gentilezza non salverà mai nessuno perchè solo Yehoshua salva!

Difronte alla morte spirituale, il legalismo cercherà di creare delle prescrizioni, delle leggi umane piuttosto che predicare la vera Parola e la grazia, Yehoshua Mashiah crocifisso (Efesini 5:14; 1 Corinzi 2:2).

Come s'introduce nelle chiese il legalismo?

Studiando le Scritture, vediamo come il nemico introduce il legalismo nelle assemblee:

-Con gli insegnamenti errati che aggiungono all'opera della croce una o più osservanze per ottenere la salvezza:

« *Alcuni venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli, dicendo: Se voi non siete circumcisi secondo il rito di Mosè, non potete essere salvati* » Atti 15:1.

Qui abbiamo l'esempio di un falso insegnamento che i giudaizzanti avevano introdotto nelle chiese del primo secolo. Avevano aggiunto all'opera della croce la circoncisione.

-Con l'intimidazione, il legalista va fino a spiare la libertà che i cristiani hanno in Cristo (Galati 2:1-9).

Il legalista è talmente ipocrita che impone agli altri delle cose che lui stesso non rispetta, mantenendo così i cristiani nella schiavitù (1 Corinzi 7:23; Galati 5:1).

Le conseguenze del legalismo nelle assemblee

– Sul piano individuale: la libertà in Cristo prodotta dallo Spirito Santo (2 Corinzi 3:17) viene persa, la gioia in Yehoshua cede il posto al dubbio e alla confusione. La falsa umiltà del legalismo conduce inesorabilmente allo spirito di superiorità, di giudizio e di condanna degli altri.

– Sul piano collettivo: il legalismo genera dei litigi, della concorrenza tra fratelli, della gelosia, e favorisce lo spirito di setta o di parte.

« Nel darvi queste istruzioni non vi lodo, perchè vi radunate non per il meglio, ma per il peggio. Poichè, prima di tutto, sento che quando vi riunite in assemblea ci sono divisioni tra di voi, e in parte lo credo; infatti è necessario che ci siano tra voi anche delle divisioni, perchè quelli che sono approvati siano conosciuti tali in mezzo a voi » 1 Corinzi 11:17-19.

« Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno, con umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso » Filippesi 2:3.

Sfortunatamente molti cristiani di oggi difendono quelli che peccano e rifiutano di correggerli secondo la Parola con il pretesto che sono i loro padri spirituali o i loro amici.

Il legalismo si accompagna al formalismo

Il formalismo: dal latino « forma », è l'attaccamento eccessivo alle regole, ai riti ai costumi e alle tradizioni. L'accento è messo più sulle regole da osservare che sulla vita spirituale e interiore.

Le forme esteriori del formalismo sono: Dei luoghi « sacri » per adorare (tempi, cattedrali, pellegrinaggi a Lourdes, Israele, etc.).

-Osservanza dei giorni sacri (domenica e sabato)

-Dei rituali che permettono al credente di sperimentare Elohim e di entrare in una vita benedetta (circoncisione, ordinamento, benedizione nunziale, presentazione dei bambini a Elohim dai pastori...).

Un modo speciale di vestirsi (toghe, tonaca, colletto clericale, kippa, velo, vestito e cravatta, una dieta alimentare speciale, etc.). Meditare Matteo 6:1-8.

IL giudaismo prescrive i sacrifici di animali, la centralizzazione del culto a Gerusalemme, dei giorni speciali (sabbat), dei momenti religiosi particolari (3 preghiere al giorno con un libro di preghiere, il patah Eliahou), un regime alimentare particolare (il casherout: niente maiale, niente sangue, niente frutti di mare,etc.). Il Nuovo Testamento insegna che tutto è divenuto obsoleto quando Cristo è venuto. Queste cose erano l'ombra delle cose a venire di cui non abbiamo più bisogno, adesso che la realtà è apparsa.

. / LO SVOLGIMENTO DEL CULTO

In un gran numero di assemblee, non c'è nessun posto per la direzione dello Spirito Santo poichè il gruppo dirigente, se ve n'è uno, o il pastore, organizza tutto nei minimi dettagli. Così, hanno creato dei gruppi che si sono specializzati in diversi compiti, rilegando così il resto del popolo nel ruolo di spettatore passivo.

Il gruppo d'adorazione o il « gruppo musicale » ha preso il monopolio dell'adorazione come i figli d'Asaf la praticavano secondo l'ordine di Davide. Ora, noi siamo nella Nuova Alleanza.

Il gruppo di mediatore o il « gruppo d'intercessione » ha preso il monopolio della preghiera.

L'equipe di accoglienza o il « gruppo di protocollo » si è accaparrato il 99% dell'Amore di Elohim per poterlo distribuire ai nuovi venuti.

Il gruppo di evangelizzazione ha il monopolio della pesca delle anime.

Questi gruppi di specialisti impediscono ai cristiani di esercitare liberamente il loro ministero, obbligandoli a entrare in un gruppo e fare ogni tipo di ginnastica per piacere ai loro dirigenti. Questi gruppi creano un sentimento di esclusione in molti cristiani e fanno d'essi degli spettatori, mentre la Bibbia dice che noi siamo partecipi della natura divina (2 Pietro 1:3-4).

Nella maggior parte delle chiese, il culto risponde a dei criteri molto precisi che mancano totalmente di spontaneità e di verità.

Le tradizioni umane sono gli insegnamenti, i dogmi, i principi umani che sostituiscono la Bibbia (Matteo 15:1-10). Queste tradizioni che non hanno nessun fondamento biblico influenzano moltissimo la vita delle chiese che utilizzano dei « metodi » per abitudine, e a volte con sincerità, senza verificare se sono conformi alla Parola di Elohim.

Lontano da noi l'intenzione di ferire i cristiani sinceri che agiscono in questo modo credendo di onorare Elohim, nè di ridicolizzare i responsabili delle assemblee che conducono il culto secondo le tradizioni ereditate dai loro padri nel ministero. Vogliamo semplicemente avvertire, affinché la nostra liturgia sia conforme alla semplicità del Vangelo.

Così, il culto è diretto da una persona incaricata di aiutare i partecipanti a entrare nella presenza di Elohim, chiamata « moderatrice/re ». Senza esagerare troppo, è evidente che il culto si organizza sistematicamente secondo quest'ordine: preghiera d'apertura, domanda di perdono, invocazione del sangue di Yehoshua, invocazione dello Spirito Santo, caccia ai demoni, intervento del gruppo musicale e infine il sermone del pastore!!!

Il moderatore ha il suo programma prestabilito cio' mostra che il culto non è conforme alla Parola, poichè non è più lo Spirito Santo che detiene il comando ma l'organizzazione disposta dai dirigenti delle assemblee.

Il cristiano deve vivere nella santificazione; di conseguenza, è aberrante cominciare un culto con una preghiera destinata alla domanda di perdono a Elohim per i peccati compiuti durante tutta la settimana. Quest'idea non è altro che il sacramento del pentimento, estraneo alla Parola, e istituito dal clero cattolico in risposta alla confessione fatta dai fedeli.

In effetti, la chiesa cattolica ha la pretesa che i vescovi e gli altri depositari dell'autorità apostolica abbiano l'autorità di perdonare i peccati al posto di Elohim. Secondo Matteo 5:23, il pentimento è una cosa personale tra ogni figlio di Elohim e suo Padre.

L'invocazione del sangue di Yehoshua Mashiah merita un'attenzione speciale. Prima di tutto questa preghiera collettiva, spesso accompagnata da un canto, non è biblica. Il sangue di Yehoshua ci ha offerto una volta per tutte la redenzione attraverso l'opera della croce. E' inutile utilizzarlo inseguito come una pozione magica per qualsiasi motivo!

Alla stessa maniera, il cristiano non può invocare lo Spirito Santo prima del culto poichè dall'inizio della conversione, è definitivamente marchiato dallo Spirito Santo (Efesini 1:13; 4:30). La caccia ai demoni che ne segue è del tutto mostruosa; essa testimonia la violazione della Parola da parte dei cristiani che non hanno fiducia nella loro identità in Cristo. Questa parte del culto si termina spesso col mandare il « fuoco di Elohim » per consumare i nemici. Giacomo e Giovanni hanno fatto questo errore e sono stati severamente ripresi dal Signore. Elohim non può gradire tali preghiere (Luca 9: 51-56), Yehoshua ci domanda di benedire quelli che ci maledicono e di pregare per quelli che ci maltrattano.

Spesso, un membro dell'assemblea, quasi sempre una donna, ha il ruolo di « termometro spirituale » e il suo stato di agitazione rassicura tutti quanti: lo Spirito Santo è quà, la predicazione può cominciare.

. 2 / IL SERMONE DEL PASTORE

Dopo la preghiera del moderatore o del presidente del culto, viene il sermone del pastore che tutta l'assemblea evidentemente aspetta con impazienza. In certi paesi, l'esaltazione è tale che il pastore è portato in trionfo durante il sermone. La predicazione del pastore è diventato l'elemento più importante nelle riunioni, creando così la passività nei fedeli imprigionati nell'assistenzialismo. Sono dei consumatori della Parola presentata dal predicatore. Eppure, la Bibbia insiste sulla partecipazione di tutti i santi alla Parola.

La partecipazione di tutti i fedeli alla predicazione, agli insegnamenti, allo studio della Parola di Elohim, in una vera comunione fraterna, permette all'assemblea di essere in vita. La predicazione e l'insegnamento didattico sistematico, che separa l'oratore dall'uditore, soffoca il sacerdozio universale dei cristiani. Bisogna quindi incoraggiare i santi a prendere una parte attiva agli insegnamenti. Ponendo spesso delle domande durante gli insegnamenti e dando il loro punto di vista (1 Corinzi 14:26; Atti 17:11).

. / LA CENA

I membri dei gruppi consacrati a questo esercizio, anziani e diaconi, sono sempre ben vestiti; passano vicino ad ogni fedele proponendo un pezzettino di pane azzimo e un bicchierino di succo di frutta. Questa pratica è totalmente estranea alla Parola di Elohim.

La chiesa cattolica romana ha sostituito la condivisione della cena del Signore con la distribuzione di una rotellina di pane, chiamata ostia. In effetti, l'ostia è una rappresentazione del dio sole egiziano; per altro la sua forma rotonda è un'immagine della sfericità solare. Essa è stata introdotta nella Chiesa nel 4° secolo per sedurre le popolazioni pagane che scoprivano il cristianesimo, al fine di farne dei seguaci, essa ha copiato i loro riti.

La Bibbia ci invita alla comunione fraterna e alla divisione del pane.

*« Quando poi vi riunite insieme, quello che fate non è mangiare la **cena** del Signore; poichè, al pasto comune, ciascuno prende prima la propria cena; e mentre uno ha fame, l'altro è ubriaco »* 1 Corinzi 11:20-21.

*« Dunque fratelli miei, quando vi riunite per **mangiare**, aspettatevi gli uni gli altri »* 1 Corinzi 11:33.

I primi cristiani si mettevano a tavola per condividere la cena del Signore. Ognuno portava il suo cibo, e aspettavano che tutti quanti siano presenti per cominciare a mangiare.

Il primo giorno degli Azzimi, quando si sacrificava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: *« Dove vuoi che andiamo a preparare perchè tu possa **mangiare la Pasqua?** »* Marco 14:12.

*« **Mentre mangiavano**, Yehoshua prese del pane e, dopo aver pronunciato la benedizione, lo spezzo', lo diede loro e disse: Prendete, questo è il mio corpo. Poi prese un calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, e tutti ne bevvero. Ed egli disse loro: Questo è il mio sangue, il sangue del patto, che è sparso per molti. In verità vi dico che non berro' più del frutto della vigna fino al giorno che lo berro' di nuovo nel regno di Elohim »* Marco 14:22-25.

Per i primi cristiani, tutti di origine ebraica, la cena del Signore era legata alla tradizione della Pasqua che costituiva una vera festa con la condivisione di un pasto reale e completo, e che era sottoposto a delle regole strette.

La divisione del pane non era un'aberrazione per le chiese apostoliche che funzionavano secondo il modello comunitario.

Di conseguenza, un atto destinato a ricordarsi di Yehoshua Mashiah e a rinnovare l'alleanza personale con Lui non puo' riassumersi alla consumazione simbolica di un pezzetto di pane e un bicchierino di succo distribuito dal clero. Il Corpo del Signore non è nel pezzettino di pane o nell'ostia!

La cena del Signore deve essere reale in memoria della morte del Signore che ci ha liberati. I primi cristiani la mangiavano nelle case Atti 2:46.

Torniamo alle origini della cena del Signore.

« Yahvè parlo' a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto, dicendo: Questo mese sarà per voi il primo dei mesi: sarà per voi il primo dei mesi dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: il decimo giorno di questo mese, ognuno prenda un agnello per famiglia, un agnello per casa; se la casa è troppo poco numerosa per un agnello, se ne prenda uno in comune con il vicino di casa più prossimo, tenendo conto del numero delle persone. Voi conterete ogni persona secondo quello che puo' mangiare dell'agnello. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, dell'anno; potrete prendere un agnello o un capretto. Lo serberete fino al quattordicesimo giorno di questo mese, e tutta la comunità d'Israele, riunita, lo sacrificherà al tramonto. Poi si, prenda il sangue dell'agnello e lo si metta su due stipiti e sull'architrave della porta delle case dove lo si mangerà. Se ne mangi la carne in quella notte; la si mangi arrostita al fuoco, con pane azzimo e con erbe amare. Non mangiatelo poco cotto o lessato nell'acqua, ma sia arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le interiora. Non lasciatene avanzo alcuno fino alla mattina. Quello che sarà rimasto fino alla mattina, bruciatelo col fuoco. Mangiatelo in questa maniera; con i vostri fianchi cinti, con i vostri calzari ai piedi e con il vostro bastone in mano; e mangiatelo in fretta: è la Pasqua di Yahvè » Esodo 12:1-11.

« Yahvè disse a Mosè e ad Aronne: Questa è la norma della Pasqua: nessuno straniero ne mangi, ma ogni schiavo che avrai comprato potrà mangiarne, dopo essere stato circonciso. Lo straniero di passaggio e il mercenario non potranno mangiarne. Si mangi ogni agnello per intero in una casa. Non portate fuori casa nulla della sua carne e non spezzate neanche un osso. Tutta la comunità d'Israele celebri la Pasqua. Quando uno straniero soggiormerà con

te e vorrà fare la Pasqua in onore di Yahvè, siano prima circumcisi tutti i maschi della sua famiglia. Poi venga pure a fare la Pasqua, e sia come un nativo del paese; ma nessun incircosciso ne mangi. Vi sia un'unica legge per il nativo del paese e per lo straniero che soggiorna in mezzo a voi »
Esodo 12:43-49.

La cena del Signore è quindi la Pasqua (**Pessah**), che in ebraico vuol dire « **risparmiato** ».

I cristiani delle prime chiese sapevano che la cena del Signore era il compimento della Pasqua.

« Venne il giorno degli azzimi, nel quale si doveva sacrificare la Pasqua. Yehoshua mando' Pietro e Giovanni, dicendo: Andate a prepararci la cena pasquale, affinché la mangiamo. Essi gli chiesero: dove vuoi che la prepariamo? Ed egli rispose loro: Quando sarete entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitolo nella casa dove egli entrerà. E dite al padrone di casa: Il Maestro ti manda a dire: Dov'è la stanza nella quale mangerò la Pasqua con i miei discepoli? Ed egli vi mostrerà, al piano di sopra, una grande sala ammobiliata; li appercchierete. Essi andarono e trovarono come egli aveva detto loro, e prepararono la Pasqua. Quando giunse l'ora, egli si mise a tavola, e gli apostoli con lui. Egli disse loro: Ho vivamente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi, prima di soffrire; poichè io vi dico che non la mangerò più, finchè sia compiuta nel regno di Elohim. Poi prese un calice e, dopo aver reso grazie, disse: Prendete questo e distribuitelo tra di voi; perchè io vi dico che da ora in poi non berro' più del frutto della vigna, finchè sia venuto il regno di Elohim. Poi prese il pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzo' e lo diede loro dicendo: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, diede loro il calice dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, che è versato per voi » Luca 22:7-20.

Yehoshua annuncia ai suoi apostoli che mangerà la Pasqua di nuovo con loro nel regno di Elohim, confermando così la profezia di Isaia secondo il quale « *Yahvè Sabaoth preparerà per tutti i popoli su questo monte un convito di cibi succulenti, un convito di vini vecchi, e di cibi pieni di midollo, di vini vecchi raffinati » Isaia 25:6.*

La cena del Signore deve essere un vero pasto permettendo ai cristiani di ricordarsi della propria liberazione poichè **i primi cristiani la condividevano all'occasione delle agapi** al cui riguardo l'apostolo Paolo dà qualche consiglio:

« Quando poi vi riunite insieme, quello che fate non è mangiare la cena del Signore; poichè, al pasto comune, ciascuno prende prima la propria cena; e mentre uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete forse delle case per mangiare e bere? O disprezzate voi la chiesa di Elohim e fate vergognare quelli che non hanno nulla? Che vi diro'? Devo lodarvi? In questo non vi lodo » 1 Corinzi 11:20-22.

La conclusione era questa:

« Percio', chiunque mangerà il pane o berrà dal calice del Signore indegnamente sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ora ciascuno esamini se stesso, e così mangi del pane e beva dal calice; poichè chi mangia e beve, mangia e beve un giudizio contro se stesso, se non discerne il corpo del Signore. Per questo motivo molti fra voi sono infermi e malati, e parecchi muoiono » 1 Corinzi 11:27-30.

Questo dimostra che la cena del Signore è un atto di fede che c'impegna nei confronti di Elohim. Pochi cristiani sanno che il pezzettino di pane distribuito dai diaconi e i loro anziani non è altro che il fratellino dell'ostia cattolica.

*« In realtà sebbene viviamo nella carne, non combattiamo secondo la carne; infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Elohim il potere di distruggere le **fortezze**, poichè demoliamo i ragionamenti » 2 Corinzi 10:3-4.*

« Il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse la comunione con il sangue di Cristo? Il pane che noi rompiamo non è forse la comunione con il corpo di Cristo. Siccome vi è un unico pane, noi che siamo molti, siamo un corpo unico, perchè partecipiamo tutti a quell'unico pane. Guardate l'Israele secondo la carne: quelli che mangiano i sacrifici non hanno forse comunione con l'altare? Che cosa sto dicendo? Che la carne sacrificata agli idoli sia qualcosa? Tutt'altro; io dico che le carni che i pagani sacrificano ai demoni e non a Elohim, ora io non voglio che abbiate comunione con i demoni. Voi non potete bere il calice del Signore e il calice dei demoni; voi non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demoni. O vogliamo forse provocare il Signore a gelosia? Siamo noi più forti di lui? » 1 Corinzi 10:16-22.

.4 / I GRUPPI CHE INTERVENGONO DURANTE IL CULTO

1) I cantanti

Sappiamo che secondo la liturgia israelita, la lode nel tempio costituiva un ministero specifico attribuito a qualche servitore dell'Eterno. Secondo 1 Cronache 16:1-7, Davide stabilì i Leviti Asaph, Zaccaria, Jeil, Schemiramoth, Jehiel, Mattatia, Eliab, Benajah, Obed-Edom e Jeiel, nella funzione di cantanti, per celebrare le lodi del Signore nel tempio.

Questi uomini, dei leviti, che erano duecentottantotto, erano i soli abilitati a servire Elohim nella lode. Tutti questi musicisti esercitavano anche il ruolo di profeti o di veggenti (1 Cronache 25:1-7).

Invece, dalla resurrezione del Signore, in special modo l'adorazione con i cantici, è compito di ogni cristiano.

Nostro Signore Yehoshua Mashiah ha cantato qualche cantico con i suoi discepoli giusto prima del suo arresto. Questi cantici o salmi in Greco « humneo » (canto alla gloria e alla lode del conquistatore) erano degli inni pasquali (Salmi 113, 118 e 138) che gli ebrei chiamavano « il Grande Allel ». « *Dopo che ebbero cantato l'inno, uscirono per andare al monte degli ulivi. Allora Yehoshua disse loro: Questa notte voi tutti avrete in me un'occasione di caduta; perchè è scritto: Io percuotero' il pastore e le pecore del gregge saranno disperse* » Matteo 26:30-31.

In greco la parola «cantico» si dice « psalmos » che significa: « battuta » o « pizzico » delle corde di uno strumento di musica. Questo termine significa anche un canto pio, ispirato, che tocca lo spirito umano o un salmo... La Bibbia incoraggia in effetti ogni cristiano a cantare per lodare Elohim:

« Che dunque, fratelli? Quando vi riunite, avendo ciascuno di voi un salmo, o un insegnamento, o una rivelazione, o un parlare in altra lingua, o un'interpretazione, si faccia ogni cosa per l'edificazione » 1 Corinzi 14:26.

« Parlandovi con salmi, inni e cantici spirituali, cantando e salmeggiando con il vostro cuore al Signore; ringraziando continuamente per ogni cosa Elohim Padre, nel nome del Signore nostro Yehoshua Mashiah...» Efesini 5:19-20.

« La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente, ammaestrando ed esortando gli uni gli altri con ogni sapienza, cantando di cuore a Elohim, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali » Colossesi 3:16.

Tutti questi versetti provano che l'interpretazione dei cantici di lode nella Chiesa primitiva non era riservata ad un gruppo speciale. Ogni cristiano poteva quindi intonare un cantico ispirato da Elohim.

Ai giorni nostri, alcune chiese hanno dimenticato che la musica d'adorazione è destinata al Signore e che essa deve dargli gloria. La musica deve essere spirituale e permettere di elevare Elohim. Ora, attualmente, quelle chiese sono piene di musica carnale che suscita la seduzione. I musicisti assomigliano sempre di più a delle star del mondo dello spettacolo che a dei cristiani ripieni dello Spirito che dimorano nella santificazione. Inoltre quest'ultimi si associano con dei musicisti pagani e attingono la loro ispirazione in vari tipi di musica (rap, rock, zouk). In certe assemblee, i canti si proiettano su degli schermi con l'aiuto di un proiettore, e bisogna saper leggere per adorare. Alcuni non possono adorare senza questo sistema, poichè non conoscono i cantici a memoria, non c'è più la spontaneità.

La Bibbia ci dice che non c'è rapporto tra la luce e le tenebre (2 Corinzi 6:14-18). La musica non deve essere copiata nè adattata su ritmi di musiche mondane ma deve essere ispirata dallo Spirito di Elohim.

Il clericalismo ha contaminato anche la lode assegnata ad ogni credente.

Durante il culto nelle assemblee, i cantanti detengono il monopolio della lode poichè hanno la missione di condurre i cristiani nella presenza del Signore, come lo facevano i leviti sotto la Legge.

Senza l'intervento di questi gruppi, alcuni hanno difficoltà ad entrare nella presenza di Elohim, e questi musicisti monopolizzano l'adorazione tutto il tempo. Molti diventano orgogliosi al punto di credersi indispensabili al funzionamento dell'assemblea e allo svolgimento di un « buon » culto.

Eppure, alla luce della Bibbia possiamo comprendere che i cantici di lode al Signore non sono riservati ad una elite (gruppi musicali) ma riguardano tutti i

santi dell'assemblea. Tutti i cristiani nel corso delle riunioni di preghiera, possono intonare dei cantici ognuno a sua volta. Colui che riceve un canto può insegnarlo agli altri.

Quelli che hanno la grazia di avere una bella voce e dei talenti musicali non devono monopolizzare l'adorazione durante il culto, ma usarli per l'evangelizzazione attraverso la pubblicazione dei dischi per esempio, o organizzare dei concerti.

Per capire meglio la devianza subita dal ministero della lode, bisogna ancora tornare all'origine dell'instaurazione dei cantanti nelle chiese. Il papa Gregorio I°, detto il Grande, alla fine del V° secolo, riorganizzò la scuola di canto a Roma fondata dal papa Silvestro. Stabilì così dei cantanti professionisti che esercitavano sotto forma di cori per interpretare solo qualche canto scelto, conosciuto sotto il nome di « canto gregoriano ». Così è nato il « cantante professionista qualificato » nella Chiesa. La lode è stata confiscata all'assemblea per essere confidata al clero musicale. Peggio ancora, numerosi artisti cosiddetti cristiani si associano ai pagani per produrre i loro album e altri progetti dello stesso tipo; Ora non si sono mai visti i figli di Asaph (Asaf) associarsi a degli egiziani per adorare Elohim. Questo tipo di alleanza introduce il compromesso, il peccato e molto spesso l'apostasia dei cristiani interessati.

2) Gli intercessori

Sempre secondo lo stesso principio di « specialità dei compiti », la preghiera è confinata ai gruppi d'intercessione. Questo modello è copiato dalla liturgia della Vecchia Alleanza: « *Ungerai Aronne e i suoi figli, li consacrerai perchè mi servano come sacerdoti* » Esodo 30:30.

I sacrificatori appartengono ad una casta ben precisa, i figli di Aronne, provenienti dalla tribù di Levi. Essi facevano parte degli intermediari tra Elohim e il popolo e offrivano un sacrificio perpetuo a Yahvè.

Nella Vecchia Alleanza, solo i re, i profeti e i sacrificatori avevano questo ruolo d'intercessori.

Apocalisse 1:6 e 5:8-10 ci dice che Yehoshua Mashiah ha fatto di noi « *un regno di sacrificatori per Elohim il padre* ».

Così nella Nuova Alleanza, non ci sono più le caste; e quindi tutti i cristiani nati di nuovo sono dei « sacrificatori » e devono essere degli intercessori come lo è nostro Signore:

«... *Yehoshua Mashiah è resuscitato, egli è alla destra di Elohim e intercede per noi* » Romani 8:34.

Quindi, tutti i figli di Elohim hanno il dovere e il diritto d'intercedere presso il Padre come possiamo vedere in Atti 12:5: « *Pietro dunque era custodito nella prigione; ma fervide preghiere a Elohim erano fatte per lui dalla chiesa* ». La Bibbia ci dà un'indicazione precisa: **la Chiesa intera** rivolgeva delle preghiere a Elohim. Quel ruolo non era riservato ad un gruppo particolare nella chiesa. Questa situazione appare anche in Romani 15:30 in un'altra occasione.

Le Scritture insistono sull'ordine dato ai **cristiani, senza esclusione**, di pregare continuamente (Matteo 24:42; 1 Tessalonesi 5:17; Efesini 6:18; 1 Pietro 5:8). I cristiani sono tutti sacrificatori, e la funzione principale di un sacrificatore, è la preghiera.

La Bibbia basta ad insegnarci come pregare. Le nostre preghiere devono avere la Parola come fondamento.

Tuttavia, ogni tipo di metodo anti biblico è alla moda: invocazione del fuoco sui nemici, del sangue di Yehoshua sulle scarpe, sulle case, e si comanda perfino a Elohim, come se fosse il nostro servo. Ora, « *Se uno volge altrove le orecchie per non udire la legge, la sua stessa preghiera è un'abominazione* » Proverbi 28:9.

Le preghiere bibliche sono rivolte al Padre. Yehoshua ha pregato il Padre. Gli apostoli hanno anche loro pregato il Padre.

I discepoli, con umiltà, hanno chiesto a Yehoshua d'insegnare loro a pregare. Yehoshua disse loro: « *Quando voi pregate, dite: Padre nostro che sei nei cieli; sia santificato il tuo nome* » Luca 11:2.

Yehoshua Mashiah è il nostro modello ed ecco come pregava: Luca 11:1-3 e Matteo 6:9 « *Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno...* ». (Luca 10:21, 22:39-43, 23:46). Il passaggio di Giovanni 11:41, 14:16, 12:26, 11:40, 12:28, ma anche Matteo 11:25-27, 26:39-44, 26:53; Luca 23:46; Giovanni 5:17-23, 5:36-37, 11:41; e Giovanni capitolo 8, 10, 13, 14, 15, 16 e 17, mostrano che Yehoshua si rivolgeva sempre ed esclusivamente a Suo Padre; e Elohim è nostro Padre.

Il Signore, qui, ci dà l'ordine di rivolgere le nostre preghiere al Padre, e questo Padre si trova in cielo (Matteo 6:9).

Oggi, Yehoshua Mashiah prega il Padre per tutti i santi (Romani 8:34; Ebrei 7:25; 1 Giovanni 2:1-2). Egli esercita il ministero del sommo sacerdote presso il Padre in favore dei cristiani.

Yehoshua Mashiah intercede per noi e difende sempre coloro che gli appartengono davanti al Padre.

« *Percio' egli puo' salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Elohim, dal momento che vive sempre per intercedere per loro* » Ebrei 7:25.

Yehoshua è il nostro avvocato presso il Padre (1 Giovanni 2:1).

Noi dobbiamo capire la nostra identità in Cristo. Noi siamo figli di Elohim e dobbiamo sviluppare una relazione di figli e di figlie col nostro Padre celeste.

La Parola di Elohim ci invita vivamente alla comunione, poichè la Chiesa è la fidanzata di Yehoshua che si prepara per le nozze con lo Sposo.

« *Infatti sono geloso di voi della gelosia di Elohim, perchè vi ho fidanzati a un unico sposo per presentarvi come una casta vergine a Cristo* » 2 Corinzi 11:2.

Dobbiamo sviluppare una relazione filiale col Padre. Nel cuore a cuore con il Padre, il nostro carattere cambia. La relazione col Padre ci apporta la sicurezza, e ci dà la rivelazione dei figli e delle figlie di Elohim.

Elohim vuole che noi desideriamo il suo cuore e che la nostra speranza non si limiti alla potenza o ai doni spirituali o, peggio ancora, alle benedizioni che ci aspettiamo da Lui, come il matrimonio o la prosperità.

Come figli di Elohim, dobbiamo cercare di conoscere il suo cuore perchè è per quello che Yehoshua è morto alla croce per noi. Yehoshua è venuto per rivelarci il Padre.

« In quella stessa ora, Yehoshua, mosso dallo Spirito Santo, esulto' e disse: Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perchè hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli! Sì, Padre, perchè così ti è piaciuto! Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno sa chi è il Figlio, se non il Padre, nè chi è il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo » Luca 10:21-22.

« E, per questo siete figli, Elohim ha mandato lo Spirito del Figlio suo nei nostri cuori, che grida: Abba Padre! Così tu non sei più servo, ma figlio; e se sei figlio, sei anche erede per grazia di Elohim » Galati 4:6-7.

Oggi, pochissimi santi conoscono il Padre e hanno una relazione con lui. Yehoshua è venuto a rivelarci il Padre.

« Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre, mio: e nessuno sa chi è il Figlio, se non il Padre, nè chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo » Luca 10:22.

In Cristo, Elohim diventa nostro Padre, il nostro Papà.

In questa parola « Papà », c'è tutto: colui che guarisce, colui che libera, colui che provvede, che consola, che combatte per noi. I cristiani devono capire che sono i figli di questo « Padre » e quindi suoi eredi; sì, eredi di tutto quello che il Padre possiede e coeredi di Cristo.

Se oggi molti cristiani sono alla ricerca di benedizioni, è perchè non hanno capito che Elohim è loro Padre.

Secondo Romani 8:26, lo Spirito Santo intercede con dei sospiri ineffabili. Lo Spirito Santo intercede anch'esso in favore dei Santi. Ci aiuta a pregare. Possiamo parlargli poichè ci conduce ogni giorno. Egli è Elohim.

Ecco come gli apostoli hanno pregato nella situazione di crisi:

« Udito cio', essi alzarono concordi la voce a Elohim e dissero: Signore, tu sei colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che sono in essi; colui che mediante lo Spirito Santo ha detto per bocca del tuo servo Davide, nostro padre: perchè si sono agitate le nazioni, e i popoli hanno meditato cose vane? I re della terra si sono sollevati, i principi si sono riuniti insieme contro il Signore e contro il suo Cristo. Proprio in questa città, contro il tuo santo servitore Yehoshua, che tu hai unto, si sono radunati Erode e Ponzio Pilato, insieme con le nazioni e con tutto il popolo d'Israele, per fare tutte le cose che la tua volontà e il tuo consiglio avevano prestabilito che avvenissero. Adesso, Signore, considera le loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunciare la tua Parola in tutta franchezza, stendendo la tua mano per guarire, perchè si facciano segni e prodigi mediante il nome del tuo santo Figlio Yehoshua» Atti 4:24-30.

Non hanno legato i loro nemici nè scacciato dei demoni gridando; hanno alzato semplicemente la voce verso il Padre, glorificandolo e ricordando quello che ha già fatto nel passato per soccorre i suoi. Gli hanno esposto i fatti in maniera semplice domandandogli infine l'audacia spirituale per annunciare la sua Parola con potenza.

Come la rivelazione del Padre manca a molti chiese, i fedeli fanno astrazione del Padre! I santi sono allora come degli orfanelli, la loro identità di figli e di figlie è velata: di colpo, non possono più entrare nella loro eredità mentre « poichè la creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Elohim » Romani 8:19.

La Parola ci mostra che il Padre ascolta ognuno dei suoi figli. Tutti i discepoli riuniti avevano pregato in Atti 4:24-30. La preghiera non era stata affidata al gruppo d'intercessione mentre il resto dell'assemblea si riposava. Quindi, da parte nostra, dobbiamo tornare alla Parola per esercitare il sacerdozio che Elohim ci ha confidato.

3) IL protocollo

Non si può ignorare la presenza di queste persone ben vestite che costituiscono il gruppo comunemente chiamato « protocollo » o « d'accoglienza », che è incaricato di accogliere i nuovi arrivati mostrando un sorriso meccanico e superficiale, mentre il pastore è seduto su di un trono o in ufficio con i suoi ministri.

Questa funzione è stata resa indispensabile dall'emergenza di grandissime assemblee. La moltitudine e la presenza di persone di cui lo stato spirituale lasciava a desiderare, hanno reso necessario l'utilizzo delle sale immense che bisognava organizzare e strutturare.

Bisogna rendere omaggio alla pazienza e la gentilezza dei membri di questo gruppo capace in un istante di localizzare le famiglie che bisogna accompagnare verso la zona « bébé » della chiesa, di calmare gli agitati, di dirigere i bambini recalcitranti verso la scuola domenicale, etc.

Ma questo sistema ha condotto ad un funzionamento anti biblico poiché l'accoglienza smette di riguardare tutti quanti per essere riservata ad un gruppo specializzato, dispensando tutti gli altri fedeli dall'educazione la più elementare e dal **santo bacio** nei confronti delle persone che tuttavia vengono per pregare con loro (Romani 16:16).

Romani 5:5 dichiara che « *l'amore di Elohim è stato sparso nei nostri cuori dallo Spirito Santo che ci è stato dato* ». L'accoglienza nell'assemblea non può essere il « lavoro » di un piccolo gruppo, **vestito in modo speciale**, riguarda ogni membro dell'assemblea, compresi coloro che dirigono l'assemblea. Dobbiamo essere tutti quanti capaci di alzarci per accogliere i nuovi arrivati, e salutare gli altri poiché siamo una famiglia (Romani 15:17).

« Il Signore vi faccia crescere e abbondare in amore gli uni verso gli altri e verso tutti, come anche noi abbondiamo verso di voi » 1 Tessalonicesi 3:12.

4) Il gruppo di evangelizzazione

La prima Chiesa cristiana, situata a Gerusalemme, fu perseguitata e tutti i suoi membri, eccetto gli apostoli, fuggirono. « *Uomini pii seppellirono Stefano e fecero gran cordoglio per lui. Saulo intanto devastava la chiesa, entrando di casa in casa; e, trascinando via uomini e donne, li metteva in prigione. Allora quelli che erano dispersi se ne andarono di luogo in luogo, portando la Lieta Novella della Parola* » Atti 8:2-4.

Questo significa che tutti i membri di questa assemblea erano stati resi capaci di evangelizzare veramente, cioè di capire la Parola e di annunciarla a loro volta. Non erano quindi dei consumatori passivi dei sermoni degli apostoli ma dei partecipanti al culto.

« *Quelli che erano stati dispersi per la persecuzione avvenuta a causa di Stefano andarono sino in Fenicia, a Cipro e ad Antiochia, annunciando la Parola solo ai Giudei, e a nessun altro. Ma alcuni di loro che erano Ciprioti e Cirenei, giunti ad Antiochia, si misero a parlare anche ai Greci, portando la Buona Novella del Signore Yehoshua. La mano del Signore era con loro; e grande fu il numero di coloro che credettero e si convertirono al Signore* » Atti 11:19-21.

Se una tale situazione si presentasse ai nostri giorni, quanti fedeli delle nostre assemblee sarebbero capaci di ricaricarsi da soli con la Parola senza dirigenti, a conservare il coraggio e a continuare l'opera del Signore.

Il nostro funzionamento in equipe (lode, intercessione, accoglienza, protocollo e evangelizzazione) ha favorito l'orgoglio, la divisione, l'idolatria, le critiche, i mormorii, la competizione e il disinteressamento verso gli altri cristiani dalla vita della Chiesa e dai loro doveri.

Il problema è che per molti cristiani, se non si fa parte di una di queste categorie, non si è spirituali. L'intercessione, la lode, l'accoglienza, non sono dei ministeri specifici, ma dei ministeri generali comuni a tutti i cristiani.

Non c'è il clero dei « **grandi** » e dei « **piccoli** ». Non c'è separazione tra i figli di Elohim e i loro dirigenti perchè forma tutto il popolo di Elohim.

L'evangelizzazione riguarda tutti quanti i cristiani. Possiamo evangelizzare le nostre famiglie, i nostri vicini, i nostri parenti... Possiamo andare nelle stazioni, nei treni, nelle piazze pubbliche e annunciare la Buona Novella a coloro che incontriamo.

Non dobbiamo più essere timidi; usciamo dai nostri edifici e dalla nostra mentalità piramidale per portare questa Buona Novella a quelli che ne hanno bisogno.

CHIESA INFLUENTE O INFLUENZATA?

Capitolo 5:

LA LOTTA CONTRO LO SPIRITO BABILONESE

Abbiamo visto che il sacerdozio universale del cristiano costituisce il fondamento della Chiesa e che ogni sistema ecclesiastico che aggira o che disprezza questo sacerdozio è contrario alla Parola. E' per questo che la restaurazione del ministero del cristiano, partecipante della natura divina e partecipante del culto di adorazione con la lode e con la Parola, puo' essere accompagnato dalla restaurazione del culto biblico. Allora gli altri sistemi progettati dai dirigenti delle chiese dal I° secolo dopo Cristo possono scomparire, e la Chiesa fondata dal Signore dimorerà nella gloria.

A partire dalla scomparsa dei contemporanei del Signore e dei suoi apostoli, gli storici e i teologi, di qualsiasi confessione, denominano la Chiesa di quest'epoca « Chiesa apostolica » perchè la sua struttura e l'insegnamento riposano sull'insegnamento degli apostoli. Ciononostante, questa Chiesa ha accettato l'influenza di Babilonia e del mondo greco romano, e ne conosciamo adesso le ragioni.

Questo funzionamento perdura finora, imprigiona i cristiani, impedendo loro di servire pienamente Elohim, poichè il suo sistema di funzionamento è preso in prestito dal mondo e instaura la schiavitù della religione.

Yehoshua Mashiah è venuto per liberare i prigionieri, apportare la liberazione (Colossesi 1:12-14), la santificazione (Giovanni 8:32-36 e Romani 6:6), la conoscenza (Romani 7:6, Colossesi 2:14-15, Efesini 2:15).

Il Signore ci ha affrancati perchè noi viviamo nella libertà. La libertà è lo stato di una persona liberata dalla servitù per vivere una vita di felicità e di pace. Una persona legata non può servire Elohim efficacemente.

Meditiamo insieme la storia del re Roboamo (1 Re 12) di cui il nome significa « colui che affranca il popolo ». Doveva alleggerire il giogo imposto a torto dal re Salomone sul suo popolo, ma non ne fu capace e, al contrario, lo appesantì.

Abbiamo la stessa cosa in molte chiese poichè molti di quelli che dovrebbero liberare i cristiani dal loro giogo (peccato, tradizioni, dogmi religiosi) li manipolano e li rinchiudono nei loro sistemi religiosi contrari alla Parola.

Abbiamo spiegato che il funzionamento episcopale permette una gerarchia piramidale caratterizzata da una direzione concentrata nelle mani di una sola persona che contralla tutta la chiesa. Nel II° secolo dopo Cristo, si trattava d'impostare un'autorità totale per evitare tutte le dissidenze e unificare la cristianità che si apriva ai pagani. Ai nostri giorni, grazie a questo sistema, la chiesa può essere gestita come un'impresa, a volte a vantaggio personale dei responsabili.

Dobbiamo ritornare alle origini dell'impero romano e alle credenze spirituali che si sono introdotte nella Chiesa cristiana alla fine del III° secolo. Per questo prendiamo riferimento dalla nostra precedente opera « IL FUOCO ESTRANEO NELLE CHIESE » (Edizioni ANJ Produzioni, 2006).

. 1 / BABILONIA LA GRANDE

« Dopo queste cose vidi scendere dal cielo un altro angelo che aveva una grande autorità, e la terra fu illuminata dal suo splendore. Egli gridò con voce potente: E' caduta è caduta Babilonia la grande! E' diventata ricettacolo di dèmoni, covo di ogni spirito immondo, rifugio di ogni uccello impuro e abominevole. Perchè tutte le nazioni hanno bevuto del vino della sua prostituzione furente, e i re della terra hanno fornicato con lei, e i mercanti

della terra si sono arricchiti con gli eccessi del suo lusso. Poi udii un'altra voce che diceva: « Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate complici dei suoi peccati e non siate coinvolti nei suoi castighi; perchè i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Elohim si è ricordato delle sue iniquità » Apocalisse 18:1-5.

Molte Chiese del 21° secolo si ritrovano nella Babilonia la grande. Esse hanno bevuto e continuano a bere il vino della dissolutezza proposto da Babilonia. Esse coabitano con i dèmoni, praticano il peccato e sono sedotte dal lusso.

Il Corpo di Cristo riposa nell'assoluto su l'unità dei credenti realizzata intorno a Yehoshua Mashiah. La Parola ci mostra che il bisogno di unità tra gli uomini si esprime dall'inizio della Storia dell'umanità. Nella Bibbia, è simboleggiata dal progetto di costruire una grande città.

L'impero babilonese era potente e fastoso. Dalla sua distruzione, gli imperatori non hanno smesso di tentare di ricostruire Babilonia: Dario (Perso), Alessandro il Grande (Greco), Giulio Cesare (Romano).

Le istruzioni che Elohim aveva dato a Noè e ai suoi figli quando uscirono dall'Arca, erano molto chiare: « Elohim benedisse Noè e i suoi figli, e disse loro: *Crescete, moltiplicatevi e riempite la terra* » Genesi 9:1.

Quest'ordine viene ripetuto in Genesi 9:7 « *Voi dunque crescete e moltiplicatevi; spandendevi sulla terra e moltiplicatevi in essa* ».

In effetti, dopo il diluvio, Elohim ha stabilito una nuova alleanza con gli uomini. La Parola di Elohim redige una lista dei discendenti di Noè e denomina ognuno. Per uno dei figli di Cam, e esclusivamente per lui, ci è data una precisione in quanto al suo carattere e alla sua opera: « *Cush genero' Nimrod, che comincio' ad essere, potente cacciatore davanti al Signore. Egli fu un potente cacciatore davanti al Signore; perciò si dice: Come Nimrod, potente*

cacciatore davanti al Signore; Il principio del suo regno fu Babel, Erec, Accad e Calne nel paese di Scinear » Genesi 10:8-10.

« Tutta la terra parlava la stessa lingua e usava le stesse parole. Dirigendosi verso l'Oriente, gli uomini capitarono in una pianura nel paese di Scinear, e là si stanziarono. Si dissero l'un l'altro; Venite, facciamo dei mattoni cotti con il fuoco! Essi adoperarono mattoni anzichè pietre, e bitume invece di calce. Poi dissero: Venite, costruiamoci una città e una torre la cui cima giunga fino al cielo; acquistiamoci fama, affinché non siamo dispersi sulla faccia di tutta la terra. Il Signore discese per vedere la città e la torre che i figli degli uomini costruivano. Il Signore disse: Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è il principio del loro lavoro; ora nulla impedirà loro di condurre a termine ciò che intendono fare. Scendiamo dunque e confondiamo il loro linguaggio, perchè l'uno non capisca l'altro! Così il Signore li disperse di là su tutta la faccia della terra ed essi cessarono di costruire la città. Perciò a questa fu dato il nome di Babele, perchè là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là li disperse su tutta la faccia della terra » Genesi 11:1-9.

Elohim voleva che il suo popolo fosse disperso sulla faccia della terra, che fosse fecondo, che si moltiplichi e riempi la terra. Nimrod ha fatto esattamente il contrario. Lo scopo dichiarato dell'edificazione della torre di Babele era di opporsi alla volontà di Elohim e d'impedire il compimento della visione divina. Questa ribellione era fondata sull'unità degli abitanti di Babele. Essa dava loro la potenza e così diveniva celebre, volevano conoscere la gloria nel proprio nome.

L'unità è una grazia di Elohim. Yehoshua Mashiah è venuto sulla terra per permettere questa unità. Prima del suo arresto, ha pregato suo Padre in questi termini: *«...che siano tutti uno; e come tu, o Padre, sei in me e io sono in te, ach'essi siano in noi, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. Io ho dato loro la gloria che tu hai data a me, affinché siano uno, come noi siamo uno;*

io in loro e tu in me, affinché siano perfetti nell'unità e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che li hai amati come hai amato me»
Giovanni 17:21-23.

Dal nome Babele proviene « Babilonia ». Il progetto « Babilonia » consiste nel giungere alla grandezza, la potenza e la gloria, ma senza Elohim, e senza nessuna considerazione per il Suo nome, la Sua creazione e il Suo disegno per la terra. Questa ambizione di una grande Babilonia non è sparita; al contrario, essa è sempre più di attualità in questa fine dei tempi. Il sistema concepito da Nimrod è ancora molto diffuso nel mondo, è ha influenzato la chiesa cattolico romana e dopo di essa, tutti i sistemi ecclesiastici della cristianità.

Elohim solo ha il potere di creare l'universo e tutto quello che vi abita, compreso l'uomo. Nella stessa maniera, solo Yehoshua Mashiah edifica la sua Chiesa.

A partire da Babele, gli uomini hanno voluto fare come Elohim: « *venite facciamo dei mattoni cotti col fuoco. Essi adoperarono mattoni anziché pietre e bitume invece di calce* ». Utilizzarono così delle tecniche per costruire dei progetti grandiosi.

Nella Chiesa è apparso lo stesso procedimento. Yehoshua disse a Pietro: « *E anch'io ti dico: tu sei Pietro e su questa pietra edifichero' la mia Chiesa* » Matteo 16:18.

Ciononostante, degli uomini sono arrivati a costruire le « **loro** » chiese, con i loro riti, i loro costumi, per soddisfare le proprie ambizioni e non si sono sottomessi alla volontà di Yehoshua Mashiah per condurre il popolo di Elohim. Il canone biblico è stato fermato nel 150 dopo Cristo circa, ma dei dirigenti di assemblee, teologi e filosofi, raggruppati sotto la parola « Padri della chiesa » hanno continuato a scrivere delle istruzioni e a creare delle regole per fare funzionare le assemblee cristiane, conformamente agli scopi che l'uomo si era fissato. Così, quando lo scopo era quello d'influenzare i pagani che adoravano il sole, i vescovi instaurarono un rito di condivisione della cena del Signore, seducente per gli adoratori del sole e hanno annullato la Pasqua. Con lo stesso

spirito, da quel momento la confessione cristiana è stata resa obbligatoria dagli imperatori romani, la chiesa ha avuto dei pagani tra i suoi membri cessando di definirsi come l'assemblea di quelli che Yehoshua Mashiah salvava per la fede in lui. Questo suscitò immediatamente dei conflitti. Per imporre la disciplina, la Chiesa doveva quindi ricorrere ad un'autorità molto forte, perchè non si poteva più assicurare l'unità semplicemente con lo Spirito Santo poichè la maggior parte dei suoi membri non ne era sensibile.. Il collegio di anziani che doveva dirigere la Chiesa è stato quindi rimpiazzato da un solo e unico dirigente, il vescovo. In oltre per piacere agli idolatri che rinunciavano con la forza alle loro antiche credenze e pratiche che volevano conservare, il vescovo è stato rivestito di poteri soprannaturali attribuiti ai preti delle religioni pagane. Questo movimento cominciò sotto Costantino.

L'imperatore Costantino ha modificato e politicizzato enormemente la Chiesa primitiva. Per imporre ai suoi sudditi il culto reso a Cristo, ha trasformato i templi pagani in « **chiese** ». Le ha sedotte non chiedendo loro di rinunciare alle abitudini religiose anteriori, ma sostituendo semplicemente il nome della divinità.

L'esempio più impressionante è quello di Semiramis, divinità famosa dell'antico Oriente semitico. Era adorata, con delle varianti più o meno nette, da un grande numero di popoli che venivano ad aggiungersi alle popolazioni che l'impero romano voleva dominare. Secondo le sue credenze, Semiramis era una regina sempre vergine e tuttavia rappresentata tenendo tra le sue braccia Tammuz, un figlio che non ha padre. Sarebbe anche considerata come la regina del cielo dell'epoca di Nimrod (quindi 3000 anni prima di Cristo)). Essa mantenne ancora questo ruolo sotto il regno di Ammurabi (circa 1700 prima di Cristo)). Essa fu ammessa nel Panteon delle divinità babilonesi, all'epoca di Nabucodonosor (VII° e VI° secolo avanti Cristo). Il dizionario la definisce così: « *Semiramis: regina leggendaria d'Assiria e di Babilonia moglie del governatore Omnes, poi del re Ninos. Vedova, essa avrebbe guerreggiato fino alle Indie e avrebbe innalzato delle costruzioni sontuose a Babilonia, di cui i Giardini Pensili* ». (Dizionario il Piccolo Robert II. Edizione Le Robert 1987).

Le si attribuiva il miracolo estremo della resurrezione di tammuz, che si celebrava annualmente. Semiramis, la regina del cielo, avrebbe avuto la parte di mediatrice presso gli dei per ottenere questa resurrezione. E' a essa che i monarchi caldei offrivano il loro culto e pretendevano di ottenere il loro successo politico e militare.

Il culto della madre e del figlio è sempre stato direttamente o indirettamente associato all'esercizio del potere temporale. La maggior parte dei miti dell'antichità ne fanno parte, per mezzo di una leggenda che non varia mai, e che esalta una vergine divinizzata che dà alla luce un figlio destinato a regnare sul mondo. Solo i nomi attribuiti alla madre del bambino variano:

- in Egitto: Isis e suo figlio Osiris,
- in India: Isi e suo figlio Iswara,
- in Fenicia: Astarot e suo figlio Baal,
- a Roma: Afrodite e suo figlio Eros,
- a Pergamo: Cibele e suo figlio Decio.

I Padri della Chiesa hanno ripreso esattamente gli elementi di questo culto, attribuendo la divinità a Maria, madre di Yehoshua Mashiah, e facendo di lei una mediatrice perchè compia dei miracoli, mentre la Parola di Elohim dà questo potere esclusivamente a Yehoshua.

Peraltro, il pensiero babilonese consiste a concentrare il potere e l'azione degli uomini in un solo luogo. Lo scopo manifesto della chiesa cattolica romana è di essere universale, emanante da una sola sorgente doveva imporsi al mondo.

Il pensiero babilonese è particolarmente illustrato dalle strutture piramidali, sul quale riposa in special modo il governo ecclesiastico episcopale e presbiteriano.

Le chiese della Riforma non vengono risparmiate da questo spirito di controllo permettendo ai dirigenti di comportarsi come dei « Nimrod ».

Il movimento evangelico soffre molto di tali personaggi che affermano le loro ambizioni personali, costruiscono dei grandi edifici per ospitare delle immense assemblee sul quale regnano come dei « signori ».

La Chiesa primitiva si riuniva in case semplici come lo mostra il Nuovo Testamento. In seguito, le vanità di Nimrod si sono introdotte e si sono integrate alla Santa Tradizione riconosciuta come un'autorità spirituale dalla chiesa cattolica romana. Immediatamente, gli edifici che accolgono le chiese dovevano testimoniare della gloria di Elohim, mentre Yehoshua Mashiah non era più nel cuore dell'adorazione dei fedeli. L'esempio della Torre di Babele ha influenzato l'architettura delle chiese. Abbiamo visto che la nozione di « edificio » ha soppiantato la nozione « di assemblee di cristiani ». La torre di Nimrod si chiamava « **Zigurat** », che significa « **monumento** », essa aveva più di seicento piedi di altezza. Vista di profilo, il monumento assomigliava ad una piramide. A partire del IV° secolo, la cristianità si è lanciata nell'edificazione di edifici prestigiose. Le « mega chiese » dei movimenti di risveglio rispondono ugualmente a questo modello. I dirigenti non si vergognano di pretendere delle offerte considerabili da parte dei fedeli per acquistare degli edifici giganteschi che si abbelliscono continuamente.

L'ideologia di babilonia è sempre presente e attiva anche ai nostri giorni. « **Babilonia** » oggi rappresenta il mondo e il modo di pensare che nega la divinità del Signore e contraddice la Bibbia.

La Parola di Elohim ce lo annuncia nel libro dell'Apocalisse e in particolare nel capitolo 17. « *Poi uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne a dirmi: Vieni, ti farò vedere il giudizio che spetta alla grande prostituta che siede su molte acque. I re della terra hanno fornicato con lei e gli abitanti della terra si sono ubriacati con il vino della sua prostituzione. Egli mi trasportò in spirito nel deserto; e vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia, e che aveva sette teste e dieci corna. La donna era vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle..*

In mano aveva un calice d'oro pieno di abominazioni e delle immondizie della sua prostituzione. Sulla fronte aveva scritto un nome, un mistero: Babilonia la grande, la madre delle prostitute e delle abominazioni della terra. E vidi che quella donna era ubriaca del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Yehoshua. Quando la vidi, mi meravigliai di grande meraviglia. » Apocalisse 17:1-6. « La donna che hai vista è la grande città che domina sui re » Apocalisse 17:18.

Ritorniamo alle caratteristiche di « **Babilonia** ».

Babilonia illustra, ad ogni periodo della sua storia, il principio di una dualità politica e religiosa che la Bibbia ci rivela. E' in effetti, nella Babilonia caldea che Nabucodonosor, all'epoca al culmine della sua potenza, si fece passare per Elohim e obbligo' i suoi sudditi ad adorarlo. Con lui, è tutta la città di Babilonia che Elohim condanna per averlo sfidato adorando un uomo (Daniele capitolo 3 e 4).

« Allora l'araldo grido' forte: A voi, gente di ogni popolo, nazione e lingua, si ordina quanto segue: nel momento in cui udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, della lira, del saltero, della zampogna e di ogni specie di strumenti, vi inchinerete e adorerete la statua d'oro che il re Nabucodonosor ha fatto erigere. Chi non si inchina per adorare sarà immediatamente gettato in una fornace ardente. » (Daniele 3:4-6).

« Il re disse: Non è questa la grande Babilonia che io ho costruito come residenza reale con la forza della mia potenza e per la gloria della mia maestà? Il re aveva ancora la parola sulle labbra, quando una voce venne dal cielo e disse: Sappi, o re Nabucodonosor, che il tuo regno ti è tolto; tu sarai scacciato di mezzo agli uomini e abiterai con le bestie dei campi, ti daranno da mangiare erba come ai buoi e passeranno sette tempi sopra di te, finchè tu riconoscerai che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e lo dà a chi vuole. Nello stesso istante quella parola si adempi' su Nebucodonosor » Daniele 4:30-32.

La grande prostituta descritta nell'Apocalisse è seduta sulle acque; essa esercita un'autorità spirituale incontestabile su dei popoli, delle folle, delle nazioni, e delle lingue di origine molto diverse.

Il cristiano è salvato per adorare il suo Elohim e non per adorare l'edificio della chiesa che accoglie e che confisca il suo sacerdozio universale!

Il bisogno di dominazione di un gruppo su di un altro ha causato delle difficoltà nelle assemblee cristiane fin dalla loro nascita.

Elohim non domanda di costruire il nostro regno o impero, ma il suo regno.

Il mondo dice che l'unità fa la forza, ma la Bibbia dice che la forza viene dal Signore e non da una qualsiasi associazione o denominazione.

Allora Giovanni disse: « Maestro, noi abbiamo visto un tale che scacciava demoni nel tuo nome, e glielo abbiamo vietato perchè non ti segue con noi. Ma Yehoshua gli disse: Non glielo vietate perchè chi non è contro di noi è per noi »
Luca 9:49-50.

Paolo reagì allo stesso modo nei confronti dei Corinzi che alimentavano le divisioni:

« Voglio dire che ciascuno di voi dichiara: Io sono di Paolo; io di Apollo; io di Cefa; io di Cristo. Cristo è forse diviso? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete voi stati battezzati nel nome di Paolo? » 1 Corinzi 1:12-13.

La concezione di Nimrod riposava sulle manifestazioni religiose che metteva l'uomo al centro del culto e rigettando la visione mondiale di Elohim. Essa è stata la nemica della propagazione della vera conoscenza di Elohim e del Vangelo.

Mettendo gli scritti di uomini, anche « santi », e la tradizione al di sopra della Parola di Elohim, la Chiesa ha rovesciato l'altare.

. 2 / L'ALTARE ROVESCIATO

« Giunto il settimo mese, dopo che i figli d'Israele si furono stabiliti nelle loro città, il popolo si adunò come un sol uomo a Gerusalemme. Allora Giosuè, figlio di Iosadac, con i suoi fratelli sacerdoti, e Zorobabele, figlio di Seltiel, con i suoi fratelli, si misero a costruire l'altare dell'Elohim d'Israele, per offrirvi sopra olocausti, come è scritto nella legge di Mosè, uomo di Elohim. Ristabilirono l'altare sulle sue basi, sebbene temessero i popoli delle terre vicine, e offrirono sopra di esso olocausti a Yahvè: gli olocausti del mattino e della sera » Esdra 3:1-3.

I figli d'Israele dopo l'uscita dall'esilio, dovevano ricostruire il tempio. Ma la loro priorità fu' di restaurare l'altare.

IL termine « **ricostruire** » qui « **hipolel** » che in ebraico significa « **restaurare** ». Quindi, la restaurazione della Chiesa biblica comincia dalla restaurazione dell'altare. L'altare rappresenta sia la croce sia il cuore umano.

Gli Evangelii ripercorrono il compimento delle promesse di Yahvè per la sua creatura. Di conseguenza, il culto instaurato per Israele ci insegna.

Nel tempio, l'altare era destinato a ricevere i sacrifici d'adorazione offerti all'Eterno. L'altare prefigura la croce sulla quale il Signore è stato crocifisso per riscattarci. La croce simbolizza la morte e la resurrezione di Cristo.

A causa della disobbedienza, Adamo ed Eva furono condannati al peccato e alla morte. Poi Yehoshua Mashiah è venuto ad annientare questa maledizione per quelli che credono in lui. E' per questo che la morte del Signore libera dal peccato (Romani 6:1-14), dalla potenza delle tenebre (Colossesi 1:13) e dalle ordinanze della Legge (colossesi 2:14).

Ma Yehoshua è resuscitato il terzo giorno e noi siamo anche pienamente beneficiari della resurrezione che ci offre una vita di santità e di giustizia; la nostra giustificazione è così assicurata (Romani 4:25).

« L'ira di Elohim si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia » Romani 1:18.

Di conseguenza, le assemblee cristiane devono assolutamente operare secondo il modello biblico, altrimenti non sono nella verità.

Nella sua Parola, Elohim ha stabilito nella Chiesa, in primo luogo gli apostoli, secondo i profeti, terzo i dottori... Gli uomini, essi, hanno stabilito in primo luogo i pastori, secondo i pastori, terzo le loro mogli, etc. (1 Corinzi 12:28). Le fondamenta sono capovolte (Salmo 11:3).

« Ma temo che come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti vengano corrotte e sviolate dalla semplicità e dalla purezza nei riguardi di Cristo. Infatti, se uno viene a predicarvi un altro Yehoshua, diverso da quello che abbiamo predicato noi, o se si tratta di ricevere uno spirito diverso da quello che avete ricevuto, o un vangelo diverso da quello che avete accettato, voi lo sopportate volentieri » 2 Corinzi 11:3-4.

Gli avvertimenti del Signore si ripetono nella Parola: dimorando nella sana dottrina, la Chiesa vivrà secondo i principi stabiliti da Yehoshua Mashiah stesso e dagli apostoli. *« Infatti verrà il tempo che non sopporteranno più la sana dottrina, ma per prurito di udire, si cercheranno maestri in gran numero secondo le proprie voglie, distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole » 2 Timoteo 4:3-4.*

« Pero' come ci furono anche falsi profeti tra il popolo, come ci saranno anche tra di voi falsi dottori che introdurranno occultamente eresie di perdizione e, rinnegando il Signore che li ha riscattati, si attireranno addosso una rovina immediata. Molti li seguiranno nella loro dissolutezza; e a causa loro la via della verità sarà diffamata. Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole false; ma la loro condanna già da tempo è all'opera e la loro rovina non si farà aspettare » 2 Pietro 2:1-3.

Non esiste nessuna scusa per non ubbidire alle regole del funzionamento delle chiese chiaramente espresse nella Bibbia. Ogni attacco alla verità, e la Parola è la verità, è quindi un peccato e un'ingiustizia agli occhi di Elohim.

Gli uomini pensano che Elohim è « **talmente** » amore che possono permettersi di ordinare dei pastori omosessuali, adulteri, cupidi, etc. ma tutto questo è impossibile.

Tali persone non possono neanche entrare nel regno di Elohim, non possono quindi guidare il popolo di Elohim.

« Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Elohim? Non vi illudete: nè fornicatori, nè idolatri, nè adulteri, nè effemminati, nè sodomiti, nè ladri, nè avari, nè ubriachi, nè oltraggiatori, nè rapinatori erediteranno il regno di Elohim » 1 Corinzi 6:9-10.

Noi non smetteremo di ricordare la Bibbia: tutti i cristiani sono dei sacrificatori (Apocalisse 1:6; 5:8-10) e Yehoshua Mashiah l'unico mediatore tra Elohim e gli uomini: 1 Timoteo 2:5 e ancora Ebrei 10:22.

« Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Elohim si è acquistato, perchè proclamate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa » 1 Pietro 2:9.

A causa della confusione provocata dallo spirito babilonese dentro la chiesa del Signore, le opere umane hanno preso posto in mezzo ai cristiani.

La cupidigia, l'ambizione, la concupiscenza esistono e sono all'origine dei diversi scandali avendo all'origine l'adulterio, il divorzio, la violenza sessuale, l'omosessualità, la dissolutezza che spingono i pagani a bestemmiare il nome del Signore (Romani 2:22-24) e che raffreddano i cristiani.

« Voi rubate, uccidete, commettete adulteri, giurate il falso, offrite profumi a Baal, andate dietro ad altri dei che prima non conoscevate, e poi venite a

presentarvi davanti a me, in questa casa sulla quale è invocato il mio nome. Voi dite: Siamo salvi! Perciò commettete tutte queste abominazioni? »
Geremia 7:9-10.

Bisogna che il messaggio della croce, cioè la morte e la resurrezione di Yehoshua Mashiah, sia al centro delle nostre riunioni di preghiera. Si deve mettere l'accento sulla trasformazione dei cuori.

. 3 / IL RITORNO DELL'ARCA

*« Lo Spirito Santo voleva con questo significare che la via al santuario non era ancora manifestata finchè restava ancora in piedi il primo tabernacolo. Questo è una figura per il tempo presente. I doni e i sacrifici offerti secondo quel sistema non possono, quanto alla coscienza, rendere perfetto colui che offre il culto, perchè si tratta solo di cibi, di bevande e di varie abluzioni, insomma, di regole carnali imposte fino al tempo di una loro **riforma** »* Ebrei 9:8-10.

Elohim ha utilizzato diversi modi per restaurare l'uomo dalla sua condizione iniziale che era quella di vivere nella Sua gloria. L'uomo decaduto non poteva più essere un'abitazione della gloria di Elohim, Yahvè ha fatto risiedere la sua gloria nel tabernacolo, poi nel tempio ed infine nella Chiesa. La riforma divina è quella che permette un ritorno alla Parola affinché la gloria ritorni nella chiesa.

«...come Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei, per santificarla dopo averla purificata lavandola con l'acqua della parola, per farla comparire davanti a sè, gloriosa, senza macchia, senza ruga o altri simili difetti, ma santa e irreprensibile » Efesini 5:25-27.

« **Riformare** », in greco « **diorthosis** », significa « **restaurare nelle condizioni naturali qualcosa che è stata disfatta, rotta** ». La Riforma significa « ristabilire una cosa nella sua forma primitiva o nella sua prima condizione dopo che sia stata rovesciata o strappata ». Molte chiese si sono allontanate dalla Bibbia. La loro funzione è talmente estranea al funzionamento delle chiese del primo secolo. Ecco perchè Elohim ci domanda di ritornare al modello Biblico della Chiesa.

« Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Elohim » Romani 3:23.

La gloria di Elohim è essenziale per la creatura di Elohim. Come un pesce fuori dall'acqua certamente muore, il cristiano muore se si evolve in una chiesa dove la gloria di Elohim non regna.

Tutto comincio' con Adamo ed Eva. Constatarono la loro nudità dopo aver mangiato il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male (Genesi 3:7). Il mantello della gloria che li ricopriva fu ritirato a causa del peccato.

In ebraico, il verbo « **coprire** » si dice « **kacah** » che significa: « **nascondere, dissimulare, vestire** ». Il Monte Sinai e il tabernacolo era rivestito della nuvola che rappresentava la gloria di Elohim. La stessa nuvola ricopriva Adamo ed Eva prima della loro caduta per nascondere la loro nudità e permettere che si avvicinassero a Elohim e potergli parlare faccia a faccia.

« Elohim il Signore fece spuntare dal suolo ogni sorta di alberi piacevoli a vedersi e buoni per nutrirsi, tra i quali l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male » Genesi 2:9-10.

Il termine greco « **Xulon** » è tradotto con « **albero** » nel libro dell'Apocalisse 22:2, e con « **legno** » nei passaggi seguenti: Atti 5:30; Galati 3:13; 1 Pietro 2:24.

In atti 13:29, « il legno » puo' essere ugualmnete tradotto nella « **la croce** ».

Quindi, dall'origine, Elohim aveva previsto la presenza dell'albero di vita che è l'immagine della croce per restaurare l'uomo nella sua condizione iniziale. Questa vita ci viene offerta dall'opera della croce.

La croce è uno strumento per la riforma dell'uomo decaduto, come la Parola di Elohim, è uno strumento per la restaurazione della Chiesa.

Prima della crocifissione e la resurrezione del Messia, Elohim aveva chiesto di adorarlo secondo delle regole da osservare che prefiguravano l'opera della croce.

Così, il tabernacolo è un'immagine di Yehoshua Mashiah, della Chiesa e dell'uomo (Esodo 25 e 40).

*« Certo anche il primo patto aveva norme per il culto e un santuario terreno. Infatti fu preparato un primo tabernacolo, nel quale si trovavano il candeliere, la tavola e i pani della presentazione. Questo si chiamava il luogo santo. Dietro la seconda cortina c'era il tabernacolo detto il luogo santissimo. Conteneva un incensiere d'oro, l'arca del patto tutta ricoperta d'oro, nella quale c'erano un vaso d'oro contenente la manna, la verga di Aronne, che era fiorita, e le tavole del patto.. E sopra l'arca c'erano i cherubini della gloria che coprivano con le ali il propiziatorio. Di queste cose non possiamo parlare ora dettagliatamente. Questa dunque è la disposizione dei locali. I sacerdoti entrano bensì continuamente nel primo tabernacolo per compiere gli atti del culto; ma nel secondo non entra che il sommo sacerdote una sola volta all'anno, non senza sangue, che egli offre per se stesso e per i peccati del popolo. Lo Spirito Santo voleva con questo significare che la via al santuario non era ancora manifestata finché restava ancora in piedi il primo tabernacolo. Questa è una figura per il tempo presente. I doni e i sacrifici offerti secondo quel sistema non possono, quanto alla coscienza, rendere perfetto colui che offre il culto, perché si tratta solo di cibi, di bevande e di varie abluzioni, insomma, di regole carnali imposte fino al tempo di una loro **riforma** » Ebrei 9:1-10.*

Il tabernacolo era quindi un'abitazione di Elohim, come lo è oggi la vera Chiesa e il cristiano. Dopo la sua costruzione la nuvola lo « copri' », e la « gloria » di Yahvè la riempi' (Esodo 40:34).

La stessa nuvola testimonia che la gloria di Elohim aveva coperto il Monte Sinai. « *la gloria del Signore rimase sul monte Sinai e la nuvola lo copri' per sei giorni. Il settimo giorno il Signore chiamò Mosè di mezzo alla nuvola* » Esodo 24:16.

Il tempio simbolizza ugualmente i cristiani (l'uomo) e la Chiesa (1 Corinzi 3:16).

«...tutti gli anziani d'Israele, i Leviti presero l'arca e portarono sull'arca, la tenda di convegno e tutti gli utensili sacri che erano nella tenda. I sacerdoti e i leviti eseguirono il trasporto. I sacerdoti portarono l'arca del patto di Yahvè al luogo destinatale, nel santuario della casa, nel luogo santissimo,(...) quelli che suonavano la tromba, e quelli che cantavano, come un sol uomo, fecero udire all'unisono la voce per lodare e per celebrare Yahvè, e alzarono la voce al suono delle trombe, dei cembali e degli altri strumenti musicali, per lodare Yahvè... la gloria di Yahvè riempiva la casa di Elohim» 2 Cronache 5:1-14.

La riforma che Elohim domanda al suo popolo oggi è la continuazione degli altri periodi storici di Riforma e soprattutto la riforma del cuore e il ritorno al vero Vangelo basato solo sulla Persona di Yehoshua Mashiah.

Il fuoco è l'immagine della gloria di Elohim (Esodo 24:17). La gloria di Elohim era reale nella Chiesa primitiva. Allo stesso modo in cui Adamo fu formato nella gloria di Elohim, la Chiesa nacque nella gloria.

« Delle lingue simili a delle lingue di fuoco si posarono su di ognuno di loro » Atti 2:3. Questa gloria si manifestò specialmente con liberazioni autentiche. Questa Chiesa era potente ed influente per l'opera della croce, anche se essa subiva la persecuzione.

Ahimè, vediamo difficilmente la gloria di Elohim nelle nostre chiese a causa del peccato e delle false dottrine che si sono infiltrate. Le fondamenta apostoliche essendo state rovesciate, Cristo che è l'arca della casa di Elohim si trova fuori del suo tempio. Lui bussa alla porta per potere entrare di nuovo nella Chiesa (Apocalisse 3:20); Questa gloria perduta l'abbiamo rimpiazzata con degli idoli. La Riforma della Chiesa consiste nel rimettere l'arca al suo posto ritornando alla stretta osservanza della Parola di Elohim.

L'arca è un'immagine della persona di Cristo, il Re di gloria.

« O porte, alzate i vostri frontoni; e voi, porte eterne, alzatevi; e il Re di gloria entrerà. Chi è questo Re di gloria? E' Yahvè, forte e potente, Yahvè potente in battaglia. O porte, alzate i frontoni; alzatevi, o porte eterne, e il Re di gloria entrerà. Chi è questo re di gloria? E' Yahvè degli eserciti; egli è il Re di gloria » Salmo 24:7-10.

I ministeri affidati alla Chiesa, cominciando dal ministero universale del cristiano, sono tanti strumenti per adorare Elohim e annunciare il suo regno. Al tempo in cui Yahvè era adorato nel Tempio, degli utensili erano concepiti per compiere il culto, specialmente il vaso d'oro, la manna contenuta nei vasi d'oro, la verga di Aronne che era fiorita e le due tavole della Legge. Quindi, non soltanto dobbiamo rimettere l'arca al suo posto, ma dobbiamo anche restaurare gli utensili.

A) Il vaso d'oro: il cristiano

Il primo elemento deposto nell'Arca è un vaso d'oro.

« In una grande casa non ci sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche vasi di legno e di terra; e gli uni sono destinati a un uso nobile e gli altri a un uso ignobile. Se dunque uno si conserva puro da quelle cose, sarà un vaso nobile, santificato, utile al servizio del padrone, preparato per ogni opera buona. Fuggi le passioni giovanili e ricerca la giustizia, la fede, l'amore e la pace con quelli che invocano il Signore con un cuore puro » 2 Timoteo 20-22.

I vasi di terra rappresentano i falsi operai (2 Corinzi 11: 13-15). Elohim ci domanda attraverso il libro di Isaia di purificarci poichè portiamo i vasi di Yahvè. *« Partite, partite, uscite di là! Non toccate nulla d'impuro! Uscite di mezzo a lei! Purificatevi, voi che portate i vasi di Yahvè » Isia 52:11.*

Senza la gloria di Elohim, è impossibile che i vasi siano trasformati in oro. Nella sua gloria, gli uomini sono completamente trasformati per esercitare un ministero puro conforme alla volontà di Elohim.

La gloria, è Cristo, e senza lui i nostri ministeri restano senza vita. Come i vasi d'oro erano nell'Arca, tutti quelli che vogliono vedere il loro ministero riconosciuto da Elohim per lavorare sinceramente nella raccolta del Signore devono ricercare l'intimità con il Signore piuttosto che la gloria personale (Giovanni 17:22).

B) La manna: la sana dottrina

Il vaso d'oro contiene la manna, il nutrimento indispensabile dei figli d'Israele durante la traversata del deserto; essa è l'immagine della Parola di Elohim, quindi Yehoshua Mashiah.

E' il pane quotidiano di cui i cristiani hanno bisogno per il loro servizio
« *l'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Elohim* » Matteo 4:4.

La verità deve essere predicata nelle chiese poichè la Parola in tutto il suo rigore non è sufficientemente proclamata.. la sana dottrina deve essere insegnata perchè gli uomini hanno sempre di più il prurito di ascoltare delle cose gradevoli, come lo dice 2 Timoteo 4:3.

Abbiamo il dovere di predicare queste verità bibliche essenziali:

- la salvezza individuale per fede in Yehoshua Mashiah (Atti 4:12).
- La nostra redenzione per il sacrificio di Yehoshua Mashiah sulla croce (1 Pietro 1:18-19).
- il pentimento e la pratica di opere giuste (Efesini 2:10, 1 Giovanni 3, Atti 2:38, 3:19).
- l'universalità del peccato (Romani 3:23, Romani 5:12).

Bisogna divulgare il Vangelo a tutti e annunciare gli avvenimenti della fine dei tempi:

- l'apostasia (1 Timoteo 4:1, 2 Tessalonicesi 2:1-11).
- la persecuzione (Giovanni 16:33).
- Il rapimento della chiesa (1 Tessalonicesi 4:13-18).

Il Signore onorerà la sua Parola e quelli che la mettono in pratica. Egli è fedele e ci sostiene, ci ispira, ci aiuta e ci protegge.

C) La verga di Aronne; il regno di Elohim

La verga di Aronne è l'immagine dell'autorità che Yehoshua Mashiah ha dato alla Chiesa. Questa autorità non può essere esercitata senza la gloria di Elohim (Luca 10:19, 1 Corinzi 4:20, Efesini 3:10).

La Bibbia ci mostra che i figli di Sceva cercarono di invocare una potenza al quale erano estranei (Atti 19:14).

Questa esperienza si svolse contro di loro. La gloria non può manifestarsi che nelle chiese dove Elohim regna. « *Venga il tuo regno...* » E' così che Yehoshua ci ha insegnato a pregare (Matteo 6:9-10).

In greco il termine « **regno** » è « **basileia** » che significa « **potere reale di Yehoshua come Messia trionfante** ».

Il regno di Elohim consiste nella liberazione delle persone che sono sul potere del peccato, dei dèmoni, della malattia e dell'ignoranza. « *Ma se è con l'aiuto dello Spirito di Elohim che io scaccio i dèmoni, è dunque giunto fino a voi il regno di Elohim* » Matteo 12:28.

Il regno di Elohim deve stabilirsi sulla terra, nei cuori e nelle chiese poiché il mondo intero è sul il potere del maligno (1 Giovanni 5:19; Matteo 4 e Luca 4).

In greco il termine « **mondo** » si dice « **kosmos** », che significa « **un accordo abile e armonioso di una costituzione, di un ordine, di un governo** ».

(vedere le profezie di Daniele). Questo termine designa ugualmente la moltitudine senza Elohim, la massa degli uomini separati da Elohim, quelli che sono ostili a Yehoshua Mashiah (2 Corinzi 4:3).

Nella stessa maniera in cui il bastone di Mosè è stato lo strumento della supremazia del regno di Elohim sui maghi di faraone, la Parola è l'arma che il Signore dà ai cristiani per proclamare il regno di Elohim alle nazioni con la dimostrazione della potenza.

« Affinchè i principati e le potenze nei luoghi celesti conoscano oggi, per mezzo della chiesa, la infinitamente varia sapienza di Elohim » Efesini 3:10.

D) Le due tavole della Legge: il cuore dell'uomo

Le due tavole della Legge sono presenti anche nell'arca (tavole sul quale Elohim aveva scritto: Mosè aveva dovuto ricopiarle dopo aver spezzato quelle che erano state scritte dalla mano di Elohim).

Quelle due tavole rappresentano il cuore dell'uomo. Il primo lavoro che deve compiere la Chiesa consiste nel permettere la trasformazione del cuore umano. Se le persone che frequentano le assemblee cristiane e che si definiscono cristiani non rinunciano al peccato e alla vecchia vita, essi non sono convertiti: *« la nostra lettera siete voi, scritta nei cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini; è noto che voi siete una lettera di Cristo, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Elohim vivente; non su tavole di pietra, ma su tavole che sono cuori di carne » 2 Corinzi 3:2-3.*

Il termine « **lettera** » in greco « **epistolay** » significa letteralmente « **messaggio** ».

Se i cuori dei cristiani sono trasformati, saranno letti come un documento, un messaggio, una lettera dai pagani che li circondano (1 Pietro 2:12). Se il nostro cuore è trasformato, la nostra condotta sarà recepita da quelli che ci conoscono

come una testimonianza viva della gloria di Elohim (1 Pietro 2: 12 e 3:1-2).

IL cuore dell'uomo dunque deve essere circonciso, trasformato poichè la Riforma della Chiesa è destinata anche a permettere la vera trasformazione del cuore del credente.

Senza la gloria di Elohim, gli uomini non possono essere trasformati, è la ragione per la quale il Signore mira ai cuori (1 Samuele 16:7) poichè quello che l'uomo esprime viene dal suo cuore (Marco 7:14-23). Se sono privati del loro ministero universale non possono realizzarsi nella nuova identità che il Signore gli ha dato.

I discepoli di Yehoshua Mashiah devono ritornare alla semplicità della Parola di Elohim, e tutte le pratiche disapprovate dalla Parola di Elohim devono essere rigettate.

2 Re 16, a partire dal versetto 10, spiega come Acaz, re di Giuda, si reco' a Damasco davanti al re d'Assiria, e avendo visto l'altare del dio di questo re pagano, ebbe voglia di averne uno identico. Mando' quindi al sacrificatore Uria il modello e il piano esatto di quest'altare che non era evidentemente conforme al modello che Yahvè aveva dato a Mosè nelle istruzioni ben precise riguardante la costruzione dell'altare (Esodo 27). Achaz fece ancora peggio ordinando al popolo di far bruciare sull'altare degli olocausti e delle offerte versandovi delle libazioni e spargendo il sangue dei sacrifici. Spezzo' alcune parti dell'altare costruito scondo la legge di mosè e cambiando i portici dello sabbat che erano stati costruiti nella casa di Yahvè.

Lo stato delle chiese cristiane deriva dallo stesso procedimento di quello che ha applicato il re Acaz; questo compromesso provoca la collera di Elohim.

Dopo, Acaz regno' Giosia; a quell'epoca, il sommo sacerdote Chilchia ritrovo' il libro della Legge di Yahvé.

Il re allora, convoco' tutto il popolo e lesse tutte le parole del libro della legge
« *Il re, stando in piedi sul palco, fece un patto davanti al Signore,*

impegnandosi a seguire il Signore, a osservare i suoi comandamenti, i suoi precetti e le sue leggi con tutto il cuore e con tutta l'anima, per mettere in pratica le parole di questo patto, scritte in questo libro. Tutto il popolo acconsenti' al patto » 2 Re 23:3.

Il re Giosia comincio' quindi una riforma della liturgia applicata nel tempio proveniente dalle invenzioni del re Acaz.

« Destitui i sacerdoti che i re di Giuda avevano istituiti (...), tolse dalla casa di Yahvé l'idolo di Astarte (...) Demoli' le case di quelli che si prostituivano, le quali si trovavano nella casa di Yahvé (...); il re demoli' gli altari (...) spezzo' le statue (...)», il re diede a tutto il popolo quest'ordine di celebrare Yahvé « come sta scritto in questo libro del patto » 2 Re 23:5-7; 12-14 e 21.

Appena abbiamo la convinzione di avere eretto dei falsi ragionamenti, dei costumi e delle tradizioni ereditate dai nostri padri ma che non trovano la loro radice nella Bibbia, dobbiamo uscire dai dogmi e dalle dottrine religiose stabilite dai nostri dirigenti (Padri della Chiesa e i loro successori) per ritornare alla Verità. Il Signore ci domanda di uscire da Babilonia e di purificarci da ogni sporcizia. 2 Corinzi 6:14-18.

Questo lavoro di riforma riguarda ogni discepolo di Yahvé poichè la Parola ci dice di edificarci, come delle pietre viventi, in una casa spirituale per rendere un culto accettabile a Elohim (1 Pietro 2:5).

« Percio' uscite di mezzo a loro e separatevene dice il Signore, e non toccate nulla d'impuro; e io vi accoglierò'. E sarò per voi come un padre e voi sarete come figli e figlie, dice il Signore onnipotente » 2 Corinzi 6:17-18.

La separazione è biblica, noi dobbiamo uscire separarci da Babilonia. Se voi amate la Verità allora alcuni amici e collaboratori vi abbandoneranno. Yehoshua Mashiah è stato abbandonato da certi discepoli a causa del messaggio che predicava. Idem per Paolo. **« Tu sai questo: che tutti quelli che sono in Asia**

mi hanno abbandonato, tra i quali Figello ed Ermogene » 2 Timoteo 1:15.

Vorrei che voi comprendiate che certe persone che sono con voi nel ministero possono diventare dei veri freni per la vostra riuscita, per questo Elohim a volte è obbligato a separarvi da esse, come lo fece con Abramo e Lot.

Capitolo 6:

LA FINE DELLA DECIMA

Questo insegnamento è un mattone in uno stagno, in effetti molti pastori mi fustigano per questo motivo.

.1 / LA DECIMA ESISTEVA NELLA NUOVA ALLEANZA?

La Chiesa del Nuovo Testamento è sottomessa alla pratica della decima? Qual'è il reale insegnamento a questo proposito? Cosa ci dice Elohim?

Sul piano materiale e finanziario, noi non possiamo dare niente a Elohim. E' lui che ha creato l'universo. Egli possiede già tutto. La vostra vita e ogni battito del vostro cuore sono dei doni di Elohim.

« Al Signore appartiene la Terra e tutto quello che è in essa, il mondo e i suoi abitanti » Salmo 24:1.

Vi erano quattro tipi di decima sotto la legge:

- La 1° decima:

Il popolo doveva pagare una decima generale a favore dei Leviti.

« Ai figli di Levi io do' come proprietà tutte le decime in Israele in cambio del servizio che fanno nella tenda di convegno » Numeri 18:21.

Tutte le tribù d'Israele, fatta eccezione per i leviti ebbero una possessione geografica che ricevettero come loro « eredità » dopo l'entrata a Canaan.

Ma i Leviti dovevano compiere un lavoro particolare nella nazione. Dovevano occuparsi del servizio della tenda di convegno. Come compenso per questo servizio, dovevano percepire un'imposta del 10% delle entrate di tutti gli Israeliti.

Questi Leviti dovevano inoltre adempiere la funzione d'ispettori sanitari, di ufficiale di polizia, di magistrati e d'insegnanti. Per impiegare un linguaggio moderno, i Leviti rappresentavano degli « agenti di funzioni pubbliche ». I loro bisogni erano coperte dalla ricezione di questa tassa del 10% sulle entrate di tutta la nazione.

-La 2° decima:

I Leviti dovevano pagare la « decima delle decime », a beneficio dei sacrificatori. *« Yahvé disse a Mosè: Parlerai inoltre ai Leviti e dirai loro: Quando riceverete dai figli d'Israele le decime che io vi do' per conto loro come vostre proprietà, metterete da parte un'offerta da fare a Yahvé: una decima delle decime; e l'offerta che avete prelevata vi sarà contata come il grano che viene dall'aia e come il mosto che esce dal torchio. Così anche voi metterete da parte un'offerta per Yahvé da tutte le decime che riceverete d'Israele e darete al sacerdote Aronne l'offerta che avrete messa da parte per Yahvé. Da tutte le cose che vi saranno date metterete da parte tutte le offerte per Yahvé; di tutto ciò che vi sarà di meglio metterete da parte quel tanto che è da consacrare. E dirai loro: Quando ne avrete messo da parte il meglio, quello che rimane sarà contato ai leviti come il prodotto dell'aia e come il prodotto del torchio. Lo potrete mangiare in qualunque luogo, voi e le vostre famiglie, perchè è il compenso che riceverete in cambio del vostro servizio nella tenda di convegno »* Numeri 18:25-31.

Tutti i sacrificatori erano dei Leviti, ma non tutti i Leviti erano sacrificatori. I sacrificatori discendevano da Aronne e esercitavano delle responsabilità particolari nel servizio della tenda di convegno, poi nel Tempio. Questa seconda

decima offriva una garanzia finanziaria ai sacrificatori, e assicurava quindi il buon funzionamento del servizio nel Tempio.

– *La 3° decima:*

Tutti gli Israeliti conservavano la decima di tutte le loro produzioni, in previsione del loro pellegrinaggio annuale a Gerusalemme.

« Avrete cura di prelevare la decima da tutto quello che produrrà la tua semenza, da quello che ti frutterà il campo ogni anno. Mangerai, in presenza di Yahvé tuo Elohim, nel luogo che egli avrà scelto come dimora del suo nome, la decima del tuo frumento, del tuo mosto, del tuo olio e i primi parti dei tuoi armenti e delle tue greggi, affinché tu impari a temere sempre Yahvé, il tuo Elohim. Ma se il cammino è troppo lungo per te, e tu non puoi trasportare fin là quelle decime, essendo troppo lontano da te il luogo che Yahvé, il tuo Elohim, avrà scelto per stabilirvi il suo nome, perchè Yahvé, il tuo Elohim, ti avrà benedetto, allora le convertirai in denaro, terrai stretto in mano questo denaro e andrai al luogo che Yahvé, il tuo Elohim, avrà scelto. Impiegherai quel denaro per comprarti tutto quello che il tuo cuore desidera: buoi, pecore, vino, bevande alcoliche, o qualunque cosa possa piacerti di più; e li mangerai in presenza di Yahvé tuo Elohim, e ti rallegrerai tu con la tua famiglia »
Deuteronomio 14:22-26.

Tutto il popolo doveva riunirsi tre volte all'anno a Gerusalemme, nel posto scelto dal Signore durante le feste principali. Queste feste dovevano essere l'occasione per rallegrarsi insieme, e Elohim aveva previsto che ognuno potesse disporre di risorse sufficienti per permettere loro di rallegrarsi pienamente. E' per questo che dovevano mettere da parte il 10% dei loro prodotti agricoli annuali. E' interessante notare che la decima non era mai pagata in denaro, ma sempre in natura.

Guardate cosa dice il versetto: 27 *« Non abbandonerai il Levita che abita nelle tue città, poichè non ha parte nè eredità con te »*. Questo versetto fa riferimento alla prima decima che doveva essere data ai Leviti.

In altri termini, questa terza decima, destinata a essere consumata nel corso delle feste annuali, non doveva essere confusa con le decime specifiche destinate ai Leviti.

- La 4° decima

Bisognava pagare una decima speciale in favore dei poveri, degli orfani e delle vedove.

« Alla fine di ogni triennio metterai da parte tutte le decime delle tue entrate di quell'anno e le depositerai dentro le tue città; il Levita, che non ha parte nè eredità con te, lo straniero, l'orfano e la vedova che abitano nelle tue città verranno, mangeranno e si sazieranno, affinché Yahvé, il tuo Elohim, ti benedica in ogni opera a cui porrai mano » Deuteronomio 14:28-29.

Questa decima era destinata ai poveri, alle vedove e agli orfani. Oggi, nei paesi moderni, chiameremmo cio' « Sicurezza Sociale »! Questa decima doveva essere pagata ogni tre anni. Essa riguardava quindi il terzo di una decima annuale.

Tutte queste decime non erano delle offerte volontarie. Si trattava di vere e proprie tasse. Tutte queste decime pagate dagli Israeliti rappresentavano il 20% della totalità delle loro entrate annuali. E' una cifra paragonabile a quella delle imposte sull'entrate pagate dai cittadini di uno stato moderno.

« Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perchè ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi alla prova in questo, dice Yahvé degli eserciti; vedrete se io non vi apriro' le cateratte del cielo e non riversero' su di voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla » Malachia 3:10.

Questo è il versetto preferito da tutti quelli che insegnano il pagamento della decima! E' su questo versetto che riposa l'essenziale della loro dottrina! Ma se noi studiamo questo versetto più da vicino, scopriremo qualcosa di molto interessante. Ricordatevi che esistevano quattro decime in Israele, nel Vecchio Testamento, sotto la Legge. Di quale decima si tratta quindi nel passaggio di Malachia?

« Un sacerdote, figlio di Aronne, sarà con i Leviti quando preleveranno le decime; e i Leviti porteranno la decima della decima alla casa del nostro Elohim nelle stanze della casa del tesoro...» Neemia 10:38.

Nei due passaggi di Malachia 3:10 e Neemia 10:38, il termine decima viene tradotto in ebraico con « **ma'aser** ». Il testo di Malachia riguarda dunque la decima che dovevano pagare i Leviti, e non le decime dovute dal popolo! Dunque le maledizioni annunciate da Malachia e con cui ci minacciano certi « uomini di Elohim » che insistono per mantenere la percezione della decima ai nostri giorni, che non riguardano il popolo dei fedeli. Malachia non fustiga quindi il popolo in generale, ma riprende severamente i Leviti, che non pagavano la decima della decima! Così, quelli che utilizzano questo versetto per farvi pagare la decima, senza rendersi conto che utilizzano un passaggio che dovrebbe riguardare piuttosto loro stessi.

Per capire il libro di Malachia, bisogna leggere malachia 4:4: *« Ricordatevi della legge di Mosè, mio servo, al quale io diedi sull'Oreb leggi e precetti per tutto Israele »*.

Il libro di Malachia si riferisce all'applicazione stretta della legge di Mosè. Ora, noi, cristiani, non siamo più sotto la Vecchia Alleanza ma nella Nuova Alleanza. Noi non viviamo più sotto la Legge di Mosè. Noi viviamo sotto la grazia che Yehoshua Mashiah ci ha offerto. Se voi decideste di sottomettervi anche soltanto ad una disposizione della Legge di Mosè, avreste dei problemi seri!

Innanzitutto perchè è impossibile rispettarla interamente; inseguito perchè contraria all'ordine di Yehoshua.

« Infatti tutti quelli che si basano sulle opere della legge sono sotto la maledizione, perchè è scritto: Maledetto chiunque non si attiene a tutte le cose scritte nel libro della legge per metterle in pratica » Galati 3:10. Se noi osserviamo la legge per essere salvati, dobbiamo osservarla interamente altrimenti siamo sotto la maledizione!

Lo scopo della Legge era di agire come un tutore, come un precettore, « *come un precettore per condurci a Cristo, affinché noi fossimo giustificati per fede* » Galati 3:24.

. 2 / YEHOSHUA HA INSEGNATO LA DECIMA?

« *Ma guai a voi, farisei, perchè pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erba, e trascurate la giustizia e l'amore di Elohim! Queste sono le cose che bisognava fare, senza trascurare le altre...* » Luca 11:42.

Le persone che insegnano la decima utilizzano spesso il versetto di (Matteo 23:23) che mostra tuttavia che la decima è abolita nella Nuova Alleanza: « *Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perchè pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e trascurate le cose più importanti della legge, la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Bisognava fare queste cose senza tralasciare le altre* ».

Quando Yehoshua disse ai Farisei « *sono queste le cose che bisognava praticare, senza trascurare le altre* », questo significa che i cristiani devono pagare la decima?

Osservate bene le parole di Yehoshua nel contesto: A chi si riferiva Yehoshua? Ai farisei. Qual'era la particolarità dei farisei? Essi si consideravano « *consacrati alla Legge* », è quello che significa il termine « *fariseo* ». Paolo era un fariseo, diceva di se stesso, che era « *irreprensibile, riguardo alla giustizia della legge* » Filippesi 3:6. Yehoshua si rivolgeva quindi a degli uomini che si vantavano di osservare perfettamente la Legge, diceva loro dunque di continuare a fare questo, ma senza trascurare la giustizia e l'amore di Elohim.

Ma in tutto il capitolo 23 di Matteo, Yehoshua esprime la sua collera contro gli ipocriti che denuncia e dice specialmente nel versetto 19: « *Cos'è più importante? L'offerta o l'altare che santifica l'offerta?* »

I rimproveri di Yehoshua ai farisei e a Gerusalemme si concludono con l'annuncio della sua crucifissione, della distruzione del tempio e dell'avvento di una Nuova Alleanza.

Nelle parole di Yehoshua riguardo alla decima, Yehoshua non si riferisce ai suoi discepoli. Non ha mai imposto loro la decima. Noi non siamo più sulla Legge, noi siamo sulla grazia.

Yehoshua prima della sua morte e la sua resurrezione, non diceva alle persone di non rispettare la Legge, al contrario, li rimandava alla Legge ad esempio in Luca 10:25-26. Quando un dottore della Legge chiede a Yehoshua come ottenere la vita eterna, Yehoshua lo rimanda alla Legge spiegandogliela. Nel capitolo 18 di Luca, un uomo ricco gli fa la stessa domanda e Yehoshua gli chiede di applicare i comandamenti (Luca 18:18-20).

Quindi fino alla resurrezione, Yehoshua domanda di rispettare la Legge, e quindi di non trascurare la decima.

Ma in seguito, con la sua morte e la resurrezione, « **i termini cambiano** ».

Il velo del Tempio essendo stato strappato, l'accesso al trono è concesso a tutti e noi non siamo più sotto la Legge ma sulla grazia.

Yehoshua disse « **Tutto è compiuto** » Giovanni 19:30.

La Legge di Elohim non poteva essere soppressa da Cristo. Yehoshua ha detto « *Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire, ma per portare a compimento* » Matteo 5:17.

Il libro di Levitico è quello che definisce il culto, ora la prefigurazione e l'immagine di Yehoshua vi sono annunciati. Yehoshua ci ha parlato anche di due uomini. Uno dei due dava la decima, e l'altro no. Quale di questi è stato giustificato?

« *Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé: O Elohim, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri; neppure come questo pubblicano. Io digiuno due volte la settimana, pago la decima su tutto quello che possiedo. Ma il pubblicano se ne stava a distanza e non osava neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: O Elohim, abbi pietà di me, peccatore! Io vi dico che questo torno' a casa*

giustificato, piuttosto che quello; perchè chiunque s'innalza sarà abbassato, ma chi si abbassa sarà innalzato » Luca 18:10-14.

Chi dunque fu giustificato davanti al Signore, colui che dava la decima, o colui che non la dava?

« Diceva loro ancora: Come sapete bene annullare il comandamento di Elohim, per osservare la vostra tradizione! Mosè infatti ha detto: Onora tuo padre e tua madre; e "Chi maledice padre e madre sia condannato a morte". Voi, invece se uno dice a suo padre o sua madre: Quello con cui potrei assisterti è Corban (cioè un offerta a Elohim), non gli lasciate più far niente per suo padre o sua madre, annullando così la parola di Elohim con la tradizione che voi vi siete tramandata. Di cose simili ne fate molte »

Marco 7:9-13.

Se i soldi che servono ai vostri bisogni familiari, voi li utilizzate per darle alla vostra chiesa come « decima », voi fate esattamente quello che facevano quei farisei che Yehoshua riprende! Voi dite che i vostri soldi sono « **corban** »! Facendo questo, voi annullate quindi la Parola di Elohim con la vostra tradizione, come Yehoshua lo diceva ai farisei.

Cosa dice il Nuovo Testamento per quanta riguarda, i soldi e i doni?

« Rendete a ciascuno quel che gli è dovuto: l'imposta a chi è dovuta l'imposta, la tassa a chi la tassa; il timore a chi il timore, l'onore a chi l'onore » Romani 13:7.

Noi dobbiamo continuare a pagare le imposte allo Stato, da questo punto di vista, niente è cambiato per quanto riguarda la Vecchia Alleanza! Noi dobbiamo sempre contribuire a finanziare la Previdenza Sociale e la Funzione Pubblica! Ma, per quanta riguarda i doni, dobbiamo riconoscere che apparteniamo interamente al Signore, con tutto quello che possediamo.

Quando ci presentiamo davanti a lui, non dobbiamo mai dimenticare questa verità!

« Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Elohim, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo gradito a Elohim; questo è il vostro culto razionale » Romani 12:1.

« Ora fratelli, vogliamo farvi conoscere la grazia che Elohim ha concessa alle chiese di Macedonia, perchè nelle molte tribolazioni con cui sono state provate, la loro gioia incontenibile e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nelle ricchezze della loro generosità. Infatti io ne rendo testimonianza; hanno dato volentieri secondo i loro mezzi, anzi, oltre i loro mezzi, chiedendoci con molta insistenza il favore di partecipare alla sovvenzione destinata ai santi. E non soltanto hanno contribuito come noi speravamo, ma prima hanno dato se stessi al Signore e poi a noi, per la volontà di Elohim » 2 Corinzi 8:1-5.

Tutto quello che noi diamo deriva quindi dalla qualità della nostra relazione con il Signore. Tutto dipende dalla nostra motivazione.

« Perchè Elohim ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna » Giovanni 3:16.

La maggior parte dei cristiani non pensa ad applicare questo versetto ad un contesto di doni finanziari. Noi dobbiamo sempre dare ispirandoci alla maniera in cui Elohim dà.

Notate come Elohim dà: la sua motivazione è l'amore. Dando suo Figlio, il Padre si è dato Lui stesso. Elohim ha dato per rispondere al nostro bisogno, non alla nostra cupidigia: *« affinchè chiunque creda in lui non perisca ».*

. 3 / COME E PERCHE' UN CRISTIANO PUO' FARE DEI DONI E DELLE OFFERTE?

A) Dare per rispondere ad un bisogno

Noi dobbiamo dare per rispondere ad un bisogno e non per la cupidigia di quelli che fanno appelli di denaro! Oggi, molti cristiani sono l'oggetto di incessanti

sollecitazioni. I professionisti della religione che li dirigono domandano loro incessantemente dei doni sempre più importanti per potersi mantenere delle lussuose proprietà, comprare gli ultimi modelli di macchine, viaggiare in tutto il mondo, e costruirsi degli immensi imperi finanziari controllati dalle loro famiglie, tutto questo, è ben inteso, « per la gloria di Elohim »!

Tutti questi edificatori d'imperi hanno molta cura di domandare ai cristiani di versare la decima per il loro ministero, minacciandoli dei peggiori castighi se non lo fanno!

La Bibbia non ci domanda assolutamente di assecondare la cupidigia di tali uomini. Essa ci chiede piuttosto di soccorrere i veri bisogni: « *Infatti non c'era nessun bisognoso tra di loro; perchè tutti quelli che possedevano poteri o case le vendevano, portavano l'importo delle cose vendute e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno, secondo il bisogno* »
Atti 4:34-35.

« *In quei giorni, alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiochia. E uno di loro, di nome Agabo, alzatosi, predisse mediante lo Spirito che ci sarebbe stata una grande carestia su tutta la terra; la si ebbe infatti durante l'impero di Claudio. I discepoli decisero allora d'inviare una sovvenzione, ciascuno secondo le proprie possibilità, ai fratelli che abitavano in Giudea. E così fecero, inviandola agli anziani, per mezzo di Barnaba e di Saulo* » Atti 11:27-30.

Notate che i veri profeti predicono la carestia! Oggi, i falsi profeti moderni, in moltissime chiese, predicono sempre la « **prosperità** » e il « **risveglio** ». Spingono così gli spettatori in entusiasmi deliranti, prima di alleggerirli di cospicue offerte, col pretesto di « **sostenere il loro ministero** ». All'epoca degli Atti degli apostoli, i cristiani provvedevano a dei veri bisogni.

B) Dare segretamente e umilmente

« *Guardatevi dal praticare la vostra giustizia davanti agli uomini, per essere osservati da loro; altrimenti non avrete premio presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non far suonare la tromba davanti a te,*

come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere onorati dagli uomini. Io vi dico in verità che questo è il premio che ne hanno. Ma quando tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra quel che fa la destra, affinché la tua elemosina sia fatta in segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa » Matteo 6:1-4.

Il Signore quindi ci domanda di dare segretamente e umilmente.

C) Dare secondo i propri mezzi

« La buona volontà, quando c'è, è gradita in ragione di quello che uno possiede e non di quello che non ha » 2 Corinzi 8:12.

Se voi disponete di 100 euro e che dovete 100 euro a qualcuno, e se, invece di pagare il vostro debito, voi date i vostri soldi ad un'organizzazione religiosa, Elohim non accetterà la vostra offerta. Non la considererà « accettevole ».

Date solo quello di cui disponete realmente. E non lasciatevi ingannare da tutti quelli che vogliono manipolarvi con le loro smancerie, come succede in molte chiese pentecostali o carismatiche, quando vi dicono di « dare per fede, credendo che Elohim moltiplicherà per cento il vostro dono »! La Bibbia dice chiaramente che il Signore considera tali doni come innaccettabili!

D) Dare con gioia

« Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia nè per forza, perchè Elohim ama un donatore gioioso. Elohim è potente dar far abbondare su di voi ogni grazia affinché, avendo sempre in ogni cosa tutto quello che vi è necessario, abbondiate per ogni opera buona; come sta scritto: Egli ha profuso, egli ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno». Colui che fornisce al seminatore la semenza e il pane da mangiare fornirà e moltiplicherà

la vostra semenza, e accrescerà i frutti della vostra giustizia. Così, arricchiti in ogni cosa, potrete esercitare una larga generosità, la quale produrrà rendimento di grazie a Elohim per mezzo di noi. Perché l'adempimento di questo servizio sacro non solo supplisce ai bisogni dei santi, ma più ancora produce abbondanza di ringraziamenti a Elohim » 2 Corinzi 9:7-12.

Ecco cosa ci chiede di fare qui la Bibbia: date soltanto se siete felici di dare! Non ci chiede di dare più di quanto possiamo permetterci, sforzandoci di essere gioiosi quando diamo! Il versetto 7 è quello che riassume meglio quello che ci domanda di fare il Nuovo Testamento quando doniamo: « *Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia nè per forza, perchè Elohim ama un donatore gioioso* » 2 Corinzi 9:7.

Elohim desidera che voi diate soltanto quello che voi volete dare, e che lo diate senza obbligo e con gioia. Se non potete dare con gioia non date niente! Elohim non lo esige, non accetterà quel dono! Elohim gradisce un'offerta fatta di buon cuore.

« Di' ai figli d'Israele che mi facciano un'offerta. Accetterete l'offerta da ogni uomo che sarà disposto a farmela di cuore » Esodo 25:2.

Questa offerta era destinata alla costruzione del tabernacolo. Il tabernacolo era la cosa più importante della Vecchia Alleanza. Elohim accettava soltanto il contributo di coloro che erano veramente contenti di darlo. Nel Nuovo Testamento, non è cambiato niente.

Alcuni dicono che la decima esiste da molto prima della legge. Ma ignorano che la Bibbia parla di diverse leggi.

. 4 / DIVERSI TIPI DI LEGGI

A) Le leggi cerimoniali

Queste leggi sono relative al culto e riguardavano il Tabernacolo: i sacrifici, le abluzioni... il Tempio (Lev. 16; Eb. 9:1-10).

Così Yehoshua è venuto per compiere la legge « cerimoniale » che parlava di lui. Yehoshua, l'agnello pasquale è morto per togliere definitivamente il peccato: quindi le leggi cerimoniali sono state compiute poiché Cristo è la fine della legge, in vista della giustizia per tutti i credenti.

Yehoshua è la fine della legge relativa al culto.

« Poiché Cristo è la fine della legge, per la giustificazione di tutti coloro che credono » Romani 10:4.

La decima (la decima dei sacrificatori) doveva essere portata nel Tempio (Malachia 3:10), essa faceva parte delle leggi cerimoniali. Tutto è compiuto anche in quel campo.

Leggiamo Deuteronomio 14:22-29 e 26:8-13: i Leviti e i sacrificatori della Vecchia Alleanza non esistevano più nella Nuova Alleanza perché i figli di Elohim sono un regno di re e di sacrificatori.

Numeri 18:21-31 insegna che i Leviti non avevano alcuna possessione perché percepivano la decima, 1/10° della decima spettava a Elohim e i 9/10° della decima gli spettava. Era la Vecchia Alleanza, adesso sotto la Nuova Alleanza, il 100% appartiene a Elohim.

Ebrei 9:10 parla di queste cose imposte fino al tempo della riforma, questo tempo è arrivato, tutto è compiuto, il velo è stato strappato una volta per tutte.

Possiamo leggere in Ebrei 9:11-22 che la Vecchia alleanza è stata spezzata e che abbiamo accesso al luogo santissimo per il sangue di Yehoshua Mashiah.

Galati 3:13 e 4:4-7 ci dice che Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge; la legge è finita perché è stata compiuta *« Dicendo un nuovo patto, egli*

ha dichiarato antico il primo. Ora quel che diventa antico e invecchia è prossimo a scomparire » Ebrei 8:13.

Se noi asserviamo una legge, dobbiamo osservarle tutte altrimenti siamo sotto la maledizione.

La domanda che ci poniamo oggi è: « Come dobbiamo celebrare il culto? ».

Romani 12:1 ci dà la risposta: « *Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Elohim, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Elohim; questo è il vostro culto razionale* ». Dobbiamo offrirci in sacrificio vivente e donare noi stessi a Elohim (2 Corinzi 8:5).

Il culto nella Nuova Alleanza consiste ad offrire il proprio corpo interamente a Elohim, a dare ad Elohim tutta la nostra vita. Tutto quello che abbiamo appartiene a Elohim. I cristiani devono capire che appartengono totalmente al Signore, compreso i loro averi.

Paolo, in Galati 2:20, ci dice: « *Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me* ».

« Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Elohim? Quindi non appartenete a voi stessi. Poichè siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Elohim nel vostro corpo » 1 Corinzi 6:19-20.

Quando noi riceviamo il nostro salario, noi dobbiamo pagare l'affitto, le fatture, e in seguito domandare a Elohim come impiegare i soldi che restano perchè gli appartengono totalmente. Una volta ricevute le direttive dal Signore, noi dobbiamo dare con gioia e senza costrizione.

B) Le leggi morali

Elohim è santo e vuole un popolo santo che cammina nel suo timore, nella santità e nell'obbedienza.

Levitico 18 ci parla delle leggi morali; esse non sono state cancellate, esistono sempre.

Levitico 18:22, ci dice che l'omosessualità è un'abominazione: « *Non avrai con un uomo relazioni carnali come si hanno con una donna: è cosa abominevole* ».

Il Nuovo Testamento ci conferma queste cose in 1 Corinzi 6:9-10: « *Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Elohim? Non vi illudete: nè fornicatori, nè idolatri, nè adulteri, nè effeminati, nè sodomiti, nè ladri, nè avari, nè ubriachi, nè oltraggiatori, nè rapinatori erediteranno il regno di Elohim* »

Non dobbiamo vedere la nudità di nostro padre, di nostra madre,, delle altre persone, eccezione fatta per gli sposi. Noi non dobbiamo vedere la nudità della donna o dell'uomo prima del matrimonio.

I dieci comandamenti fanno anche parte delle leggi morali. Questi esempi ci mostrano in maniera chiara che le leggi morali sono ancora in vigore ai nostri giorni e sono immutabili. Queste leggi non sono state abolite e colui che è in Cristo cammina nel timore di Elohim. La Chiesa è l'assemblea dei santi.

La Parola ci mette in guardia contro la « *concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi* » 1 Giovanni 2:16.

Giacomo 4:7 dice: « *Sottomettevi dunque a Elohim; ma resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi* ». la Bibbia dice che sono le nostre concupiscenze che ci attirano e ci seducono (Giacomo 1:14) e la concupiscenza viene da quello che vediamo.

Fuggite l'impudicizia, come ha fatto Giuseppe (Genesi 39; i Corinzi 6:18).

Per odiare il male ed il peccato, bisogna sottomettersi a Elohim e ci darà allora la forza di cui abbiamo bisogno.

Sottomettersi a Elohim, significa sottomettersi alla sua Parola e alla sua Potenza (Isaia 59).

Le leggi morali sono scritte nella coscienza dell'uomo, sono incise nei nostri cuori.« *Questo è il patto che farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: io metterò le mie leggi nelle loro menti, le scriverò sui loro cuori, e sarò il loro Elohim, ed essi saranno il mio popolo* ». Ebrei 8:10.

C) Le leggi sociali

Sono delle leggi civili che dirigevano la vita sociale d'Israele, come possiamo leggere in Esodo 21, per esempio. Queste leggi non hanno niente a che vedere con i credenti della Nuova Alleanza.

Molte persone reclamano la decima avanzando come argomento che essa esisteva prima della legge, al tempo di Abramo. Essi affermano che la decima è stata data da Abramo prima della legge ed è per questa ragione che la domandano ancora ai giorni nostri.

Questi predicatori ignorano che la Bibbia parla di tre tipi di leggi:

- **le leggi cerimoniali** (Ebrei 9:1)
- **le leggi morali** (Esodo 20:1-17)
- **le leggi sociali** (Esodo 21:1-24)

Le leggi morali testimoniano della natura di Elohim, sono delle leggi eterne che esistevano molto prima di Abramo.

Le leggi cerimoniali hanno avuto inizio alla fondazione del mondo

(Apocalisse 13:8) Poichè l'Agnello di Elohim è stato immolato dalla fondazione del mondo. E nel giardino dell'Eden, Yahvé Elohim fece ad Adamo e sua moglie degli abiti di pelle per rivestirli; un animale dovette essere sacrificato. Questo animale fa allusione a Cristo che è stato fatto giustizia per noi. Tutti i sacrifici di animali fatti prima e dopo Mosè prefiguravano la morte espiatoria di Cristo.

Infine, **le leggi sociali** sono le sole leggi che **hanno avuto inizio con Mosè** perchè esse **riguardano esclusivamente gli Israeliti**.

Questi tre tipi di leggi sono state istituzionalizzati da Mosè, ma le prime due (moralì e cerimoniali) esistevano prima di quest'ultime. I quattro tipi di decima facevano proprio parte delle leggi sociali e cerimoniali. Ora, quelle leggi non sono più in vigore nella Nuova Alleanza.

Se i vostri pastori vi domandano la decima, come l'ha data Abramo, pregate affinché Melchisedec vi appaia, come ad Abramo per dargli la vostra decima una volta per tutte.

Da notare tuttavia che Abramo non ha dato la sua decima ad una chiesa qualunque o ad un pastore, e non ne ha fatto neanche una dottrina.

Quando in Matteo 5:17 Yehoshua dice che non è venuto ad abolire la legge ma a compierla, la domanda che possiamo farci è « Di quale legge si tratta »?

La risposta è semplice, si tratta della legge cerimoniale (sacrifici degli animali) che parlavano della sua morte espiatoria in vista del nostro riscatto, della nostra redenzione (Luca 24:13-27; Luca 24:45-47).

Ecco perchè, in croce, Yehoshua disse, in Giovanni 19:30, « **Tutto è compiuto** ». In conclusione, possiamo dire che Yehoshua ci ha riscattato compiendo le leggi cerimoniali affinché noi potessimo praticare le leggi morali (Efesini 2:10).

La giustizia di Elohim è stata soddisfatta con la morte di Yehoshua Mashiah che ci ha riscattato e liberato col suo sangue (Colossesi 1:12-14). Noi siamo guariti per le sue ferite e il Signore ci ha trasportato nel Regno del suo Figlio amatissimo in cui abbiamo la redenzione e il perdono dei peccati. Dobbiamo vivere nella Nuova Alleanza. Yehoshua ha soddisfatto la giustizia di Elohim che richiedeva un sangue puro. Davanti al trono di Elohim, Yehoshua ha soddisfatto la giustizia di Elohim che reclamava un sangue puro. Davanti al trono di Elohim, Yehoshua ha presentato il suo sacrificio e la nostra condizione al Padre. Noi siamo stati liberati dalla maledizione della legge (Galati 3:13), e siamo benedetti di tutte le benedizioni spirituali nei luoghi celesti in Cristo (Efesini 1:3).

I quattro tipi di decima di cui parla la Bibbia facevano parte proprio delle leggi cerimoniali (di cui una porzione soltanto andava ai Leviti e ai sacrificatori) e delle leggi sociali (di cui una parte andava al popolo ebreo e ai poveri).

Quelle due leggi non esistono più nella Nuova Alleanza.

Leggiamo, il passaggio di Ebrei 7:5-19:

« Ora, tra i figli di Levi, quelli che ricevono il sacerdozio hanno per legge l'ordine di prelevare le decime dal popolo, cioè dai loro fratelli, benchè questi siano discendenti di Abramo... ».

– **Domanda:**

Cosa ordina la legge ai Leviti che esercitano il sacerdozio?

– **Risposta**

« Hanno l'ordine, secondo la legge, di prelevare le decime dal popolo »
(versetto 5)

– **Domanda:**

Su cosa si basa allora la legge della decima?

– **Risposta:**

«... poichè è a costui (il sacerdote levitico) a cui la legge data al popolo si riferisce.» (versetto 11)

– **Domanda:**

Questo sacerdozio levitico è cambiato nella Nuova Alleanza?

– **Risposta:**

« Poichè, cambiato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un cambiamento di legge.» (versetto 12)

Quindi, se la legge della decima riposa interamente sul sacerdozio levitico e che questo sacerdozio è cambiato nella Nuova Alleanza, che succede alla legge della decima?

La risposta è semplicissima *« E' necessario che avvenga anche un cambiamento di legge »* (versetto 12), *« così, qui vi è l'abrogazione del*

comandamento precedente a motivo della sua debolezza e inutilità»
(versetto 18).

IL sacerdozio levitico e la decima sono indissociabili, secondo la legge; se l'uno è abolito a causa di un cambiamento della legge, anche l'altra viene abolita.

Cipriano (200-258) è il primo autore cristiano a fare menzione della pratica che consisteva nel sostenere finanziariamente il clero.

Come gli Ebrei sostenevano i Leviti sotto la legge di Mosè, ha chiesto che i cristiani sostengano il loro clero con la decima.

Nel X° secolo, la decima divenne obbligatoria per sostenere la chiesa di Stato.

Capitolo 7:

IL RITORNO AL MESSAGGIO BIBLICO

. 1 / Denuncia del peccato

L'impurità morale ha occasionato sempre la caduta dei responsabili spirituali. Attualmente sembra che gli attacchi contro la famiglia e le relazioni coniugali siano intensamente raddoppiati. Il mondo approva l'adulterio, l'impudicizia e l'omosessualità, questi peccati che hanno causato la decadenza di nazioni e civiltà, peccati che sono esaltati e banalizzati in nome della libertà, questo aumenta la pressione sui cristiani e li rende particolarmente vulnerabili alle tentazioni.

L'immoralità sessuale di Sansone (Gudici capitolo 16), la sua disobbedienza a Yahvé, la mancanza di carattere hanno rovinato il suo ministero, prima del suo sacrificio finale. Quest'uomo aveva ricevuto una chiamata potente sin dal seno materno, ma non viveva nel timore di Elohim. La sua debolezza si trovava nella ricerca incessante di relazioni carnali con le donne. Egli ha prima di tutto sposato una donna che proveniva da una tribù nemica d'Israele, poi frequentato una donna prostituta, cosa che gli era formalmente proibita, infine si innamorò di Dalila. Essa cercava di svelare il segreto della sua forza. Dopo averlo fatto addormentare tagliò le sette trecce dai suoi capelli che rappresentavano la santità. Sansone è responsabile del tradimento di Dalila e la sua mancanza di discernimento ha condotto Israele, il popolo che doveva dirigere, alla rovina.

Ogni uomo chiamato da Elohim che cade nel peccato perde l'unzione di Elohim.

« *Yahvé si era ritirato da lui* » Giudici 16:20.

Elohim non cammina con quelli che vivono nel peccato o disobbediscono alla sua Parola.

« *I Filistei (...) gli cavarono gli occhi* » Giudici 16:21. Gli occhi cavati simboleggiano la scomparsa definitiva della visione iniziale che Elohim gli aveva confidato. La storia di Sansone deve servire di avvertimento ad ognuno di noi. Quando non c'è la visione, il popolo è senza freno (Proverbi 29:18).

I Filistei condussero Sansone a Gaza, perse la sua eredità, cioè sia i doni di Yahvé e i mezzi per arrivare a compiere la visione: « *Chi è l'uomo che teme il Signore? Elohim gli insegnerà la via che deve scegliere. Egli vivrà nel benessere e la sua discendenza erediterà la terra* » Salmo 25:12-13.

Ovviamente, divenuto cieco, Sansone si sottomise ai suoi avversari che poterono facilmente legarlo. Ogni figlio di Elohim ha Satana per nemico e le sue legioni che cercano di farlo cadere in un compromesso (Romani 7:15-25).

La cattività imposta dai Filistei a Sansone rappresenta i vizi e i peccati dissimulati che lo mantenevano sotto la dominazione del diavolo per mancanza di pentimento (Giudici 16:21).

Chiunque vive nel peccato conoscerà la morte (Romani 6:23) nella forma della scomparsa della visione poi nella morte spirituale (Apocalisse 3:1); in seguito, subirà sicuramente la morte fisica accompagnata dalla separazione eterna da Elohim.

Quanto l'impudicizia, i soldi sono suscettibili di causare la caduta! I soldi sono necessari per il compimento della visione di Elohim. Sono una grande benedizione nell'opera del Signore. Elohim provvede sempre ai bisogni delle persone che chiama. Il denaro deve essere a servizio del nostro ministero e non il contrario. Il Signore ha promesso di prendersi cura dei suoi figli dandogli il nutrimento, e i vestiti (Matteo 6:31-32) poichè noi lavoriamo per il regno.

Al contrario, noi non dobbiamo essere schiavi del denaro (Matteo 6:24). Se noi siamo governanti dalla cupidigia, noi serviamo i nostri interessi personali, cio' è una forma d'idolatria. Per questo l'amore per il denaro è la radice di tutti i mali (1 Timoteo 6:10).

Elohim sostiene finanziariamente i ministeri che ha stabilito. E' sempre fedele, anche nelle piccole cose. Il denaro ricevuto per il ministero deve essere utilizzato soltanto a questo fine, o per aiutare dei fratelli e sorelle nel bisogno oppure per partecipare attivamente alla realizzazione del progetto di Elohim coinvolgendo tutte le assemblee. Il cristiano che non gestisce bene le finanze del Signore sicuramente incontrerà lui stesso delle difficoltà in questo ambito. E' Elohim che tocca il popolo inducendolo a fare dei doni e delle offerte per l'avanzamento della sua opera, così punirà ogni raggio.

Nessuna persona che sia al servizio del Signore, deve in cambio di soldi lasciarsi dirigere, comandare o dettare il messaggio da predicare. Servite il Signore e non Mammona! Mi è successo di ricevere delle offerte di danaro in cambio del mio silenzio, perchè modifichi la visione e la chiamata che Elohim mi aveva dato.

Obbedite al Signore e ricevete da lui le direttive per evitare ogni rischio di corruzione.

Voi dovete: « *cercare prima di tutto il regno di Elohim e la sua giustizia, e tutte le cose vi saranno date in più* » Matteo 6:33.

Non dipenedete dagli uomini sul piano economico ma solo da Elohim. La maggior parte dei re Giudei sono caduti quando il loro regno è arrivato al culmine perchè, quando le benedizioni si sono concretizzate, si sono allontanati da Yahvè.

Quando il Signore comincia a benedire materialmente e finanziariamente, la natura peccatrice dell'uomo puo' svegliarsi se non vive nel timore di Elohim. Da quel momento egli rischia di allontanarsi dalla santificazione corrompendo il proprio ministero e le persone che Elohim mette accanto.

« *Se le ricchezze abbondano, si distacchi da esse il vostro cuore* » Salmo 62:10.

Per questo la ricerca della santità reale è essenziale. La Parola di Elohim ci dice di « *non cessate mai di pregare* » 1 Tessalonicesi 5:17, « *lo spirito è pronto ma la carne è debole* » Matteo 26:41.

Spesso, i responsabili delle assemblee o le persone che esercitano un dono particolare di profezia per esempio vengono veramente adulati dalla loro cerchia spirituale, questo è contrario alla Parola. Tutto funziona come se questa persona fosse importante quanto lo Spirito Santo nell'assemblea! Lidolatria è un peccato.

Yahvè ci ordina di non adorare altri dèi all'infuori di lui. Bisogna dire che è molto facile adorare il proprio pastore. Abbiamo visto che occupa tante di quelle funzioni nello stesso tempo che il suo intervento è indispensabile ai suoi fedeli poichè, se il cristiano adotta il linguaggio del mondo, e più precisamente non vi rinuncia, puo' benissimo adorare anche il suo cane, i suoi figli, delle scarpe, certe preparazioni culinarie, il calcio, e utilizzare certe espressioni come il mondo lo fa, senza rendersi conto cosa significhi questo.

E' molto frequente quindi che certi cristiani adorano il loro pastore. Non si tratta di rispetto o affetto ma della sottomissione totale e incondizionale ad un uomo, allontanandosi così dalla Parola e dimenticando che il capo della Chiesa è Yehoshua.

Il mondo ha talmente ispirato e influenzato la Chiesa che non ci rendiamo più conto che adoriamo i nostri dirigenti come delle star del mondo dello spettacolo, o delle celebrità della politica o della televisione. Dei poster di annunci di crociate di evangelizzazione che assomigliano a dei manifesti del cinema o dei concerti pagani.

Il predicatore diventa un idolo o si considera come tale. Quelli che lo idolatrano peccano e quelli che accettano di essere idolatrati peccano anche loro.

Alcuni fedeli, asciugano le scarpe o il viso dei loro pastori mentre questi stanno predicando, altri s'inginocchiano davanti ai loro dirigenti e portano dei vestiti con le rappresentazioni dell' « **uomo di Dio** ».

Agendo così, questi cristiani si sono distolti dal vero Elohim, Yehoshua Mashiah di Nazaret, a volte senza rendersene conto, a causa del peso della tradizione o dell'influenza del mondo.

Il servo di Elohim deve imparare a non fidarsi delle belle parole degli uomini, come Cristo stesso ha fatto, « *Ma Yehoshua non si fidava di loro, perchè li conosceva tutti* » Giovanni 2:24.

Anche gli apostoli sono stati tentati dall'idolatria (Atti 14:5-18). Anche Giovanni, quando un angelo gli apparve, commise l'errore di volerlo adorare (Apocalisse 22:8-9) mentre l'adorazione è destinata soltanto a Elohim. Gli angeli, loro, non possono ricevere l'adorazione, perchè si deve adorare il Creatore e non la creatura.

I servi di Elohim devono rispettare il loro modello, Yehoshua Mashiah, che lavava i piedi dei suoi discepoli. Come può quindi, in virtù di questo modello, un presunto pastore considerare di far pressione su qualcuno per portare la sua Bibbia? Qualunque sia il suo carisma e i suoi doni, non bisogna mai adorare un uomo. Molti predicatori vogliono paragonarsi ai ministri del mondo, esigendo di essere serviti come dei re. Il Messia è venuto per servire, ogni servitore di Elohim deve quindi fare lo stesso.

L'insegnamento di 1 Corinzi 3:5-11 merita dunque di essere meditato. « *Che cos'è dunque Apollo? E che cos'è Paolo? Sono servitori, per mezzo dei quali voi avete creduto, così come il Signore ha concesso a ciascuno. Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Elohim ha fatto crescere; quindi colui che pianta e colui che annaffia non sono nulla; Elohim fa crescere! Ora, colui che pianta e colui che annaffia sono una medesima cosa, ma ciascuno riceverà il proprio premio secondo la propria fatica. Noi siamo infatti collaboratori di Elohim, voi siete il campo di Elohim, l'edificio di Elohim. Secondo la grazia di Elohim che mi è stata data, come esperto architetto, ho posto il fondamento; un'altro vi costruisce sopra. Ma ciascuno badi a come vi costruisce sopra; poichè nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo».*

Ogni ministero di potenza attira degli spiriti d'idolatria, è per questo che bisogna rifiutare l'elevazione degli uomini e la loro lode.

L'adorazione deve essere la risposta dell'uomo alla rivelazione di Elohim che lo conduce a dare tutta la sua vita a colui che è tutto (Romani 11:36).

L'adorazione prende origine da Elohim, e Lui solo deve essere l'oggetto della nostra adorazione. E' necessario che i leaders e i fedeli abbandonino l'idolatria. Questo abbandono sarà facile ritornando alla Parola di Elohim, poichè è così che la potenza di Elohim riprende il suo posto, e non servirà più aggrapparsi al sangue di Yehoshua e alla Bibbia del pastore per vivere la marcia cristiana.

Adorare Elohim è il più grande comandamento.

« Ama dunque il tuo Elohim con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza è questo il primo comandamento »
Marco 12:29-30.

. 2 / DENUNCIA DELLE FALSE DOTTRINE E DEI FALSI PROFETI

Le scritture ci chiedono di non prendere parte alle opere infruttuose delle tenebre ma di condannarle (Efesini 5:11). Gli apostoli hanno annunciato il risveglio dei falsi profeti e delle false dottrine alla fine dei tempi (1 Timoteo 4:1). Questi falsi dottori insegnano delle dottrine demoniache. I messaggi che Yehoshua rivolge alle sette chiese dell'Apocalisse ci confermano l'ispirazione divina delle Scritture bibliche.

. / I MESSAGGI ALLE SETTE CHIESE DI APOCALISSE

Il libro di Apocalisse descrive sette chiese.

« **Sette** » è il numero dell'assoluto o della perfezione, quindi le sette chiese rappresentano il Corpo di Cristo nel suo insieme.

Tutte queste chiese contengono le caratteristiche delle chiese delle nazioni. Ognuna di queste chiese è esistita effettivamente ed è stata impiantata in una città particolare in regioni o paesi diversi. In funzione della personalità o della cultura dei dirigenti e dei membri, esse incontravano delle difficoltà particolari e ricercavano delle soluzioni che non erano specialmente gradite o autorizzate dal Signore. Ognuno può ritrovare se stesso, o la propria assemblea, in queste chiese diverse. Il libro di Apocalisse invita a ritornare a Cristo.

«Io mi voltai per vedere chi mi stava parlando. Come mi fui voltato, vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un figlio d'uomo, vestito con una veste lunga fino ai piedi e cinto di una cintura d'oro sul petto »
Apocalisse 1:12-13.

Giovanni vede apparire Cristo glorificato, rivestito dei suoi vestiti di sommo Sacerdote. Vede il Signore camminare in mezzo ai sette candelabri d'oro, simile al candeliere che si trovava nel luogo santo del tempio.

I cristiani hanno la tendenza ad interessarsi alle dispensazioni passate e future, e a trascurare quelle che li riguardano direttamente. Il messaggio alle sette chiese è uno specchio dove si riflette la nostra vita spirituale a diversi stadi.

Il nome delle città dove si trovavano le sette chiese dell'Asia ha relazione diretta con il messaggio delle lettere rispettive che gli erano destinate.

Le sette stelle sono i sette angeli delle sette chiese. Ogni volta che la parola « **stella** » è impiegata in maniera simbolica, riguarda degli angeli cioè dei messaggeri.

I sette candelabri sono le sette chiese, di cui Cristo è la testa.

1. La chiesa di Efeso

« **Efeso** » significa « **desiderata** »:

« All'angelo della chiesa di Efeso scrivi: Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro:

Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono, e che li hai trovati bugiardi. So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amore del mio nome e non ti sei stancato. Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore. Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima; altrimenti verro' da te e rimuovero' il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi. Tuttavia hai questo; che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto. Chi ha orecchi ascolti cio' che lo Spirito dice alle chiese. A chi vincerà io daro' da mangiare dell'albero della vita, che è nel paradiso di Elohim » Apocalisse 2:1-7.

In questa chiesa, appare il fuoco estraneo nella forma di falsi operai. Questi che si dicono apostoli, profeti, dottori, pastori o evangelisti senza esserlo realmente non sono altro che dei bugiardi, dei cattivi, che si impiegano ad insegnare la dottrina dei Nicolaiti (termine che significa: « **dominatore** »). Ora, bisogna riconoscere sfortunatamente che, ai nostri giorni, molti di quelli che dirigono il popolo di Elohim non sono chiamati da Elohim. Sono, e Matteo 19:12 lo conferma, stati stabiliti dagli uomini, o da se stessi.

Alcuni diventeranno anche apostoli, insegnanti, specialisti della Bibbia, e si sentiranno, a causa delle loro conoscenze in teologia, investiti da una missione. Col pretesto di essere assidui ad una qualsiasi scuola teologica, avvalendosi di diritti che il loro diploma gli concede, si mettono a dirigere il popolo. Eppure si tratta di falsi operai. Osiamo qualificarli operai ingannevoli, uomini travestiti da apostoli di Cristo.

Abbiamo un'illustrazione di questo pensiero in 2 Samuele 6:1-11 durante il trasporto dell'Arca. In effetti, scegliendo di disporre l'Arca su di un carro tirato da animali, Davide vede la collera di Elohim infiammarsi contro Uzza che aveva tentato di riprendere l'arca che stava per cadere. La morte di quest'ultimo rivela un'evidenza: l'Arca deve senza alcun dubbio essere trasportata dagli uomini scelti dal Signore, piuttosto che dai « buoi ».

La lettura di 1 Cronache 15 sembra quindi necessaria, perchè i versetti 2, 12 e 13, ci fanno rendere conto dell'errore commesso: « *Allora Davide disse: Nessuno deve portare l'arca di Elohim tranne i Leviti: perchè Yahvè ha scelto loro per portare l'arca di Elohim e per essere suoi ministri per sempre (...) E disse loro « Voi siete i capi delle case patriarcali dei Leviti; santificatevi, voi e i vostri fratelli, affinchè possiate trasportare l'arca di Yahvè, dell'Elohim d'Israele, nel luogo che io le ho preparato. Siccome voi non c'earvate la prima volta, Yahvè, il nostro Elohim, fece piombare un castigo fra noi, perchè non lo cercammo secondo le regole stabilite ».*

Attualmente stiamo assistendo ad una situazione identica: degli uomini che conducono, senza essere stati chiamati da Elohim, vogliono dirigere il popolo. Per questa ragione causano dei danni terribili, irrimediabili, perchè feriscono i cristiani e li rendono simili a quelli della chiesa di Efeso che avevano perduto il loro primo amore, e li espongono al rischio di tornare nel mondo. Quei falsi pastori diventano dei funzionari, partigiani del servizio per interesse, e non possono assolutamente comunicare la Vita al popolo di Elohim.

Ai nostri giorni, molte scuole teologiche formano e mandano dei predicatori per insegnare le loro idee liberali nelle chiese che non sospettano niente. Sono persone che incoraggiano l'omosessualità, che ordinano dei pastori che negano la divinità di Cristo, la sua nascita miracolosa, e tutte le dottrine fondamentali della fede. Si tollera sempre di più la cupidigia (avidità), il divorzio, l'adulterio e persino l'omosessualità.

Dei pastori autoritari hanno preso così la direzione del gregge. Noi assistiamo attualmente ad una situazione tale che molti di quelli che conducono il popolo di Elohim vogliono portare l'arca senza essere chiamati da Elohim.

« Nessuno si prende da sè quell'onore, ma lo prende quando sia chiamato da Elohim » Ebrei 5:4.

Molti cristiani hanno perso il primo amore, l'amore per la preghiera, per la verità a causa dei falsi operai che li ingannavano, rapinati e abusati, in tutti i sensi.

« *Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore* »
Apocalisse 2:4.

Il primo amore qui, non è altro che l'amore della Verità, e per la Verità.

Il Signore ci ha avvertiti quando ha detto in Matteo 24:12: « *Poichè l'iniquità aumenterà, l'amore dei più si raffredderà* ».

Si tratta dell'amore « agapè », quello che è sparso nei cuori delle persone che hanno dato la loro vita a Cristo (Romani 5:5).

Quando un cristiano perde il suo primo amore, si espone all'apostasia. La Bibbia parla dell'apostasia che deve caratterizzare la fine dei tempi, l'iniquità di quei giorni dove il peccato aumenterà nelle nazioni.

« *Ora sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi difficili; poichè gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, irreligiosi, insensibili, sleali, caluniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, sconsiderati, orgogliosi, amanti del piacere anzichè di Elohim, aventi l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza. Anche da costoro allontanati* » 2 Timoteo 3:1-5.

Questo passaggio descrive lo stato delle nazioni prima del ritorno di Yehoshua Mashiah per il rapimento della Sua Chiesa.

La Bibbia è chiara, essa non parla di un risveglio mondiale come certi profeti lo predicano oggi, ma dell'aumento del male, o l'iniquità, nelle nazioni.

E nelle chiese, la Bibbia predice l'apostasia o l'abbandono della fede di alcuni cristiani.

2. La chiesa di Smirne

Smirne significa « **mirra** »:

« All'angelo della chiesa di Smirne scrivi: queste cose dice il primo e l'ultimo, che fu morto e torno' in vita: Io conosco la tua tribolazione, la tua povertà (tuttavia sei ricco) e le calunnie lanciate da quelli che dicono di essere Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana. Non temere quello che avrai da soffrire; ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e io ti daro' la corona della vita. Chi ha orecchi ascolti cio' che lo Spirito dice alle chiese. Chi vince non sarà colpito dalla morte seconda »

Apocalisse 2:8-11.

Smirne fu fondata all'incirca 1000 anni prima dell'era cristiana. Distrutta da conquistatori lidi nel IV° secolo avanti Cristo, all'epoca di Alessandro Il Grande. Da allora, la città si sviluppò, e durante più di venti secoli Smirne dimorò il porto principale del mar Egeo, sulla costa Est.

« Non temere quello che avrai da soffrire; ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni » Apocalisse 2:10.

La chiesa delle Catacombe è stata più potente di quella delle cattedrali, nei secoli seguenti. Il sangue dei martiri è sempre stato il seme della Chiesa. Ogni volta che essa è stata perseguitata, si è affermata nella fede fiorendo nella sua vita spirituale.

Al di là delle prove sopportate per la comunità di Smirne nel primo secolo, possiamo intravedere le sofferenze del popolo di Elohim nel corso dei secoli; altri eroi sconosciuti hanno affrontato il martirio vittoriosamente, che sia stato a Roma al tempo degli imperatori, in Spagna durante l'inquisizione, in Francia dopo la revoca dell'editto di Nantes, in Scozia ai giorni dei congiurati, o più vicino a noi, in territori comunisti o sotto i regimi totalitari. Oggi i nostri fratelli nella fede soffrono in Cina e nei paesi musulmani.

La chiesa di Smirne rappresenta tutti i cristiani perseguitati nel mondo per la Verità. Tutti coloro che vogliono vivere in maniera pia in Yehoshua Mashiah saranno perseguitati, ci dice la Parola di Elohim (2 Timoteo 3:12; Marco 13:9; Giovanni 15: 18-21).

La persecuzione ha come scopo di purificare la Chiesa. Una grande persecuzione sta per venire sui cristiani fedeli alla Bibbia; saranno votate sempre più leggi anti bibliche e le chiese che non accetteranno di volervisi sottomettere, saranno combattute, altre chiuderanno e molti dirigenti dovranno esiliare in altri paesi per trovare rifugio.

Elohim permette questa persecuzione per fare una cernita nella sua casa; poiché è il tempo in cui il giudizio comincerà nella casa di Elohim (1Pietro 4:17-19). Saranno celebrati sempre più matrimoni omosessuali. Il bene sarà chiamato male e il male bene, e le chiese che prenderanno posizione in difesa della Verità saranno obbligati a nascondarsi. Delle misure saranno prese per costringere le chiese a federare in un'organizzazione sottomessa alle esigenze del governo. Questa organizzazione avrà il potere di chiudere o di autorizzare le chiese ad operare, e avrà anche il mandato da parte dei governi di controllare i messaggi che saranno dati.

La Chiesa è nata sotto l'impero romano, due mila anni fa. Essa è stata perseguitata, è per questo che i santi pregavano nelle catacombe e le case. secondo la Parola di Elohim, la Chiesa dei tempi della fine sarà anch'essa perseguitata come sotto l'impero romano. Come i primi cristiani furono perseguitati, anche gli ultimi lo saranno.

Una persecuzione senza precedenti sta arrivando nelle nazioni contro i cristiani fedeli alla Bibbia. Pochi cristiani sanno questo, i « profeti di sventura » annunciano delle cose buone, il risveglio, la prosperità, la benedizione, la grande raccolta, ma pochissimi parlano della grande persecuzione che scuoterà le chiese fedeli a Elohim.

Eppure, la chiesa apostata, che è sotto il controllo degli uomini di questo mondo si solleverà per combattere i santi di Elohim. (Apocalisse 17).

Alle chiese che rifiuteranno il compromesso verranno chiusi i loro locali definitivamente. I cristiani che rifiuteranno di compromettersi, si rifugeranno nelle case.

Le chiese nelle case

Parliamo delle chiese nelle case come strategia di Elohim data ai cristiani per prepararli a vivere la vita cristiana senza compromissione durante la persecuzione. Noi non condanniamo quelli che pregano negli edifici poichè una casa è anche un edificio. Nella Bibbia, la maggior parte delle chiese erano nelle case, non per una legge istituita dal Signore, ma a causa della persecuzione (Giovanni 20:19-21). Cerchiamo di capire che noi possiamo pregare Elohim in qualsiasi posto, come i cristiani di Tiatira che si riunivano ai bordi di una riviera (Atti 16:13).

Le esortazioni contenute nel Nuovo Testamento per quanto riguarda le riunioni tra cristiani, non potevano essere messe in pratica in un altro contesto che le case.

La casa rappresenta un ambiente molto naturale e semplice rispetto a quello degli edifici delle chiese tradizionali dalle vaste dimensioni e dalle decorazioni sontuose. Gli edifici delle chiese ispirano spesso la solennità e un falso timore di Elohim e non favorisce un'atmosfera di spontaneità e di libertà della comunione fraterna. La sistemazione di questi luoghi è organizzata intorno al palchetto e al pulpito, davanti al quale sono allineate le sedie.

Quest'organizzazione stabilisce fin dall'inizio una gerarchia che mantiene una parte dei cristiani in uno stato di spettatori mentre l'altra parte sono gli attori (il secondo stato « più importanti » dei primi).

La chiesa in una casa procura un ambiente di servizio e d'incoraggiamento reciproco, che tende a sviluppare una grande varietà di doni spirituali e di ministeri.

Il Nuovo Testamento ci insegna che tutti i cristiani sono dei preti e dei sacrificatori e che tutti hanno dei doni spirituali. Questi principi spirituali si esercitano in modo naturale nel contesto informale delle chiese in casa poiché tutti i cristiani sono dei ministri di Elohim.

Dopo la resurrezione di Cristo, gli apostoli e i discepoli erano assidui al tempio (Atti 2:46), mentre anche il Signore aveva profetizzato la distruzione di quest'ultimo.

« Mentre Yehoshua usciva dal tempio e se ne andava, i suoi discepoli gli si avvicinarono per fargli osservare gli edifici del tempio. Ma egli rispose loro: Vedete tutte queste cose? Io vi dico in verità: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sia diroccata » Matteo 24:1-2.

Diceva anche alla donna samaritana: *« Donna, credimi; l'ora viene che nè su questo monte nè a Gerusalemme adorerete il Padre (...) Elohim è Spirito, e quelli che lo adorano bisogna che lo adorino in spirito e verità »* Giovanni 4:21 e 24.

Il battesimo dello Spirito Santo alla Pentecoste si è prodotto in una casa. Atti 2:1-2 riporta che *« Quando il giorno della Pentecoste giuse, tutti erano insieme nello stesso luogo. Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempi' tutta la casa dov'essi erano seduti »*.

Il miracolo di Pietro e Giovanni ebbe luogo non nel tempio ma alla porta del tempio. *« Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera dell'ora nona, mentre si portava un uomo, zoppo fin dalla nascita, che ogni giorno deponevano presso la porta detta « Bella » per chiedere l'elemosina a quelli che entravano nel tempio. Vedendo Pietro, con Giovanni, fissando gli occhi su di lui, disse: Guardateci! Ed egli li guardava attentamente, aspettando di ricevere qualcosa da loro. Ma Pietro disse: Dell'argento e dell'oro io non ne ho; ma quello che ho, te lo do': nel nome di Yehoshua Mashiah, il Nazareno,*

alzati e cammina! Lo prese per la mano destra, lo sollevo'; e in quell'istante i piedi e le caviglie gli si rafforzarono. E con un balzo si alzo' in piedi e comincio' a camminare; ed entro' con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Elohim » Atti 3:1-8.

Nell'anno 70, quando il tempio fu completamente distrutto, i cristiani hanno dovuto realizzare che erano divenuti il tempio di Elohim.

« Non sapete che siete il tempio di Elohim e che lo Spirito di Elohim abita in voi? » 1 Corinzi 3:16.

« Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Elohim Quindi non appartenete a voi stessi » 1 Corinzi 6:19.

Pietro scriverà: *« Anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Elohim per mezzo di Yehoshua Mashiah » 1 Pietro 2:5.*

Le pietre con la quale il Signore costruisce la sua Chiesa sono i santi e non le costruzioni degli uomini. La Chiesa non è una costruzione qualsiasi. Le chiese del primo secolo spezzavano il pane nelle case (Atti 2:46; atti 20:7-8); insegnava e annunciava la buona novella nelle case (Atti 5:42; Atti 20:20); pregava nelle case.

In Atti 12:5, viene detto: *« Pietro dunque era custodito nella prigione; ma fervide preghiere a Elohim erano fatte per lui dalla chiesa »,* e questa chiesa si trovava nella « casa di Maria madre di Giovanni soprannominato Marco, dove molte persone erano riunite e pregavano » Atti 12:12. *« Saulo intanto devastava la chiesa, entrando di casa in casa; e, trascinando via uomini e donne, li metteva in prigione » Atti 8:3.*

Vi era una chiesa in casa di Priscilla e Aquila (Romani 16:3-5; 1 Corinzi 16:19), così come da Gaio che aveva messo la sua casa a disposizione dei santi (Romani 16:2). Ninfa, un santo di Laodicea aveva anche lui una chiesa nella sua casa (Colossesi 4:15).

*« L'Elohim che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo »
Atti 17:24.*

Nella Bibbia, la maggior parte delle liberazioni e delle guarigioni sono avvenute fuori.

L'indemoniato di Gadarà di cui parla Marco , il bambino lunatico in Marco 9:14-29 lo conferma. Lo stesso per Bartimeo in Marco 10:46, un lebbroso in Luca 5:12, la resurrezione di una giovane ragazza di dodici anni in Luca 7:12, la donna dalla perdita di sangue in Luca 8:43-47, i due ciechi in Matteo 9:27.

« Partito di là Yehoshua venne presso il mare di Galilea e, salito sul monte, se ne stava seduto lassù; e gli si avvicino' una grande folla che aveva con sè degli zoppi, dei ciechi, dei muti, degli storpi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi ed egli li guarì'...» Matteo 15:29-31. Tutti questi testi illustrano bene che Yehoshua lavorava fuori.

Anche gli apostoli erano degli uomini di terreno: il primo miracolo apostolico si produsse non nel tempio ma fuori (Atti 3:1-9). Così, si facevano uscire gli ammalati nelle strade su i loro letti o brandine, perchè al passaggio di Pietro la sua ombra potesse coprirne almeno qualcuno perchè fosse guarito.

Paolo anche lui lavorava nelle strade; in Atti 16:16, ha liberato una donna che aveva uno spirito di pitone.

I discepoli scacciavano i demoni, guarivano i malati più nelle strade che nel tempio. Essi avevano la potenza di Elohim, in modo che per fare delle liberazioni non ci volevano ore ed ore come vediamo oggi.

Non accontentiamoci di restare nei nostri bei locali ma usciamo fuori incontro agli inconvertiti. Invece di costruire dei grandi edifici, costruiamo prima i santi poichè noi presenteremo a Elohim ogni uomo divenuto perfetto in Cristo (Colossesi 1:28).

La Chiesa cominciò in una casa (Atti 2:1-2) e la Chiesa credette nelle case (Atti 2:46).

Ancora una volta, non dico che quelli che pregano negli edifici sono nel peccato, i primi cristiani pregavano nelle case a causa della persecuzione.

Bisognerà adattarsi per vivere correttamente la propria fede secondo la Bibbia. La Chiesa è nata sotto l'impero romano, essa era perseguitata, e la Chiesa della fine dei tempi è e sarà anch'essa perseguitata.

Nella stessa maniera in cui primi cristiani che si riunivano nelle case, i cristiani della fine dei tempi devono prepararsi a ritornarvi.

3. La chiesa di Pergamo

Pergamo significa « **per il matrimonio** »:

« All'angelo della chiesa di Pergamo scrivi: queste cose dice colui che ha la spada affilata a due tagli: Io conosco dove tu abiti, cioè là dov'è il trono di Satana; tuttavia tu rimani fedele al mio nome e non hai rinnegato la fede in me, neppure ai giorni di Antipa, il mio fedele testimone, che fu ucciso fra voi, là dove Satana abita. Ma ho qualcosa contro di te: hai alcuni che professano la dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balac il modo di far cadere i figli d'Israele inducendoli a mangiare carni sacrificate agli idoli e a fornicare. Così anche tu hai alcuni che professano similmente la dottrina dei Nicolaiti. Ravvediti dunque, altrimenti fra poco verro' a te e combattero' contro di loro con la spada della mia bocca. Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò della manna nascosta e una pietra bianca, sulla quale è scritto un nome nuovo che nessuno conosce, se non colui che lo riceve »
Apocalisse 2:12-17.

Le dottrine insegnate alla chiesa di Pergamo

Per fare un quadro dell'apostasia sopravvenuta nella chiesa di Pergamo, lo Spirito Santo ricorre ad una scena della Vecchia Alleanza.

Non potremmo dimostrare meglio le conseguenze della mescolanza: « *Ma ho qualcosa contro di te: hai alcuni che professano la dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balac il modo di far cadere i figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni sacrificati agli idoli e a fornicare.* » Apocalisse 2:14.

Balaam vuol dire « **colui che divora** ». Il Nuovo Testamento rivela una progressione nei livelli di colpevolezza di Balaam. Prima di tutto, volle piegare la volontà divina, seppure formale, sforzandosi di ottenere un sì, mentre Elohim aveva detto di no. Spiano' la strada a tutti gli oppositori della verità che ancora oggi, fraintendono riguardo ai decreti dell'Onnipotente. **E' la via di Balaam.**

In seguito, « l'indovino » ando' a « *cercare degli incantesimi* », si rivolse alle potenze delle tenebre per ostacolare la marcia conquistatrice d'Israele. Si sottomise deliberatamente alle forze del male, cosa che Elohim vieta formalmente. E' questo che la Scrittura chiama **deviamento di Balaam.**

Al limite della disperazione, l'indovino ricorre ad uno stratagemma menzionato precisamente in questo passaggio di Apocalisse : l'insegnamento, o la **dottrina di Balaam.** E' come se, nel suo perfido consiglio a Balac, re di Moab, il falso profeta aveva proposto: « Visto che non puoi vincere Israele con l'occultismo, prova a distruggerlo dall'interno. In combattimento Israele è vittorioso, poichè il suo Elohim lo protegge. Ma se disobbedisce alle regole morali del suo Elohim, andrà in contro direttamente al suo giudizio; ci saranno così un numero di vittime più elevato che sul campo di battaglia ».

E' per questo che il re Balac organizzo' una festa, e che le giovani ragazze di Moab tentarono i giovani d'Israele invitandoli alle loro danze e ai loro sacrifici.

« Or Israele era stanziato a Sittim e il popolo comincio' a fornicare con le figlie di Moab. Esse invitarono il popolo ai sacrifici offerti ai loro dei; e il popolo mangio' e si prostro' davanti ai loro dei. Israele si uni a Baal-Peor e l'ira del Signore si accese contro Israele » Numeri 25:1-3.

Così Israele fu condotto a fare dei sacrifici ai demoni; questa fu la pietra d'inciampo che fece cadere il popolo di Elohim sotto la Vecchia Alleanza, e che fa cadere molto spesso il popolo di Elohim nella la Nuova Alleanza.

La piaga di Baal-Peor fu terribile, ci furono 24000 morti. Ma la piaga evocata dalla lettera della chiesa di Pergamo è ancora più grave: innumerevoli vite facente professione di fede sono state sedotte dalla dissolutezza spirituale, neutralizzate dalla mescolanza, e paralizzate dal compromesso; esse sono cadute e cadranno ancora nell'indurimento del cuore. Ma l'impegno di Balaam non gli fu proficuo, anzi al contrario, fu colpito dalla spada dagli Israeliti (Giosuè 13:22).

a) La Simonia, dottrina di Balaam

La simonia è una dottrina che ha come base Mammona, il dio del denaro. Simone il mago aveva proposto del denaro a Pietro per avere la potenza dello Spirito (Atti 8:18-24). Certi leader cristiani domandano ai fedeli delle loro assemblee del denaro in cambio delle loro preghiere e inventano qualsiasi cosa che la Bibbia non menziona, come le offerte del profeta, dell'ariete, dell'agnello e del caprone o ancora un'offerta per costruire un altare.

Per esempio, una donna mi ha raccontato che dopo aver spiegato a due pastori i suoi problemi spirituali, questi gli domandarono una grossa somma di denaro che doveva « servire a costruire un altare che l'avrebbe portata a ritrovare i suoi doni spirituali ».

Altri dirigenti si mettono davanti al popolo per raccogliere le decime imponendo le mani a ogni donatore. Una volta recuperato il denaro, ripartono a casa loro con il bottino, dichiarando che come sacrificatori, gli è loro destinato.

Dimenticano che i sacrificatori nella Vecchia Alleanza prendevano la decima dalla decima dei Leviti (Numeri 1:25-31).

Molti responsabili d'assemblee hanno perso e perdono il loro ministero a causa di Mammona.

« Nessuno può servire due padroni; perchè o odierà l'uno e amerà l'altro, o avrà riguardo per l'uno e disprezzo per l'altro. Voi non potete servire Elohim e Mammona » Matteo 6:24.

Purtroppo, questi uomini preferiscono servire Mammona invece di Elohim, utilizzando i loro talenti per arricchirsi sulle spalle dei cristiani. Giuda tradì Yehoshua a causa della sua avidità, alla stessa maniera questi uomini tradiscono la verità a causa del guadagno.

Certi pastori, con chi ho condiviso il messaggio che la decima non esiste nella Nuova Alleanza, hanno riconosciuto che era la verità ma comunque, rifiutano d'insegnarla nelle loro assemblee poichè, dicono: « bisogna lasciare il popolo nella legge e nell'ignoranza »!

Altri hanno paura di non sapere come vivere, invece questo insegnamento conduce i cristiani a sostenere di più l'opera di Elohim. *« infatti l'amore del denaro è la radice di ogni specie di mali, e alcuni che vi si sono dati si sono sviati dalla fede e si sono procurati molti dolori »* 1 Timoteo 6:10.

Per quello che mi riguarda, devo precisare che ho dovuto ascoltare molte persone che avevano questo tipo di problema, e particolarmente quello relativo alla decima. Dei pastori, mi hanno spiegato, che forzano le loro pecore a versare la decima, arrivando anche a minacciarli d'interdire l'esercizio del loro ministero nelle loro assemblee.

Altri tengono dei quaderni di collette, o distribuiscono generosamente delle buste personalizzate con il nome e il cognome del donatore impresso sopra. Questa tecnica permette di esercitare un controllo sui fedeli dell'assemblea e di riempire le tasche del predicatore. I cristiani che hanno vissuto tali esperienze hanno un aspetto aspro e rimangono sotto la condanna. Questo tipo di procedimento non è biblico. Questi dirigenti scelgono allegramente di

dimenticare quello che Matteo 6:1, 3-4 ci ricorda, vediamo: « *Guardatevi dal fare la vostra elemosina davanti agli uomini, per essere osservati da loro; altrimenti non ne avrete premio presso il Padre che è nei cieli (...) Ma quando tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra quel che fa la destra, affinché la tua elemosina sia fatta in segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa pubblicamente* ».

E' comunemente facile constatare che dei servi di Elohim predicano questa dottrina di Balaam. Ma capite che il suo successo non cambia e non cambierà mai il fatto che essa resta un'abominazione agli occhi di Elohim.

In effetti, domandare dei soldi in cambio di una preghiera non è biblico! «... *voi avete ricevuto gratuitamente, date gratuitamente* » Matteo 10:8.

Alla stessa maniera, la vendita di fazzoletti appartenenti a dei predicatori (fatto osservato negli Stati Uniti), non deve essere accettato. Solo Yehoshua guarisce, nessun fazzoletto ha questo potere. Ricordiamoci che i casi di malati che furono guariti al contatto di una stoffa, che Paolo aveva toccato, rimane un fatto isolato (Atti 19:11-12). Paolo ne faceva una dottrina; Elohim ha utilizzato questo modo per guarire in una singola volta. A causa di tali azioni, i cristiani smettono di fidarsi in Elohim e cominciano a venerare l'uomo e gli oggetti.

Lontano dall'evidenziare il peccato, la dottrina di Balaam mette in primo piano Mammona. E come Balaam fu sedotto, molti uomini di Elohim in Africa, che conoscono il presidente, si lasciano corrompere al punto di non potere più predicare la Verità a suoi alti funzionari. Si mettono, come Balaam, a ricercare gli onori, i titoli e le acclamazioni.

Certi pastori utilizzano il loro ministero, i loro doni spirituali (guarigione, liberazioni, la conoscenza, etc) per arricchirsi. La dottrina di Balaam, è insegnata da molti servitori di oggi. Il popolo di Elohim è la preda dei professionisti della religione che vengono da tutte le parti del mondo.

Mi capita di ricevere dei cristiani che mi raccontano gli abusi di cui fanno l'oggetto. Un fratello mi ha spiegato che, nella sua chiesa prima di essere liberato, doveva pagare 300 euro! Che tristezza vedere degli uomini e delle donne che cercano il Signore di tutto cuore farsi prendere in giro da dei ciarlatani.

Quanto sono gravi, nella cristianità, i danni causati dal miscuglio! Quando Costantino proclamò l'editto di Milano nell'anno 313, lo fece per uno scopo politico: rilegare i voti di quei sudditi cristiani sempre più numerosi. Ma, a disconoscimento dei libri di storia, l'impero romano non si è mai cristianizzato mai; al contrario, la cristianità si è paganizzata. Abbiamo federato allo statuto dei tempi pagani dalle aureole dei santi, e l'idolatria si è installata nella casa di Elohim.

Il Cristianesimo è una religione creata dall'imperatore Costantino e qualche vescovo nel 325 al concilio di Nicea. Questo sistema estraneo alla Bibbia ha assorbito nel 4° secolo le idee e le pratiche pagane (feste pagane, ordinazioni, vestiti sacerdotali, costruzioni di templi, l'idolatria, la mediazione umana, il clericalismo, l'osservanza dei giorni, etc.).

Yehoshua non è venuto per costruire il cristianesimo ma la sua Ekklesia (Matteo 16:18-19). Il Cristianesimo è una religione fondata dagli uomini. Come le altre religioni, il Cristianesimo possiede delle cattedrali o dei templi con dei preti, dei pastori ordinati che costituiscono il clero, delle liturgie degli abiti sacerdotali, dei giorni festivi, un giorno per il culto etc. Yehoshua non aveva costruito un tempio fisico e non portava un vestito sacerdotale. Se voi cercate in tutta la Bibbia voi non troverete MAI il termine « Cristianesimo ». E' Satana che ha seminato questo cattivo seme nello spirito di molti, facendo loro credere che Elohim vuole che gli si costruisca dei templi fisici, che si osservi un giorno per il culto, che degli uomini siano ordinati al ministero, etc.

I vescovi si sono accaparrati del potere temporale; abusando delle loro funzioni ecclesiastiche, hanno esercitato un'autorità dispotica che, per sedici secoli e anche più, non ha smesso di avvelenare le relazioni tra i popoli. Inoltre,

le misteriose pratiche dei magi babilonesi che avevano trovato rifugio a Pergamo si sono progressivamente imposte a tutta la cristianità. In effetti dal IV° secolo, numerosi elementi che sfuggivano alla comprensione dei fedeli sono stati incorporati, in modo impercettibile a un culto tradizionale che si considerava, a torto, evangelico. Ecco qualche esempio di errori che sono stati introdotti nella chiesa romana, con le date approssimative della loro prima apparizione nella storia:

- la preghiera per i morti (inizio del IV° secolo),
- il segno della croce (inizio del IV° secolo),
- l'adorazione degli angeli e dei santi (375),
- la celebrazione della messa (394),
- i vestiti ecclesiastici e il celibato dei preti (verso l'anno 500),
- l'estrema unzione (593),
- la dottrina del purgatorio (593).

Quanto alle prime tracce del culto dedicato a Maria, esse appaiono dall'anno 431. Ora, era essenzialmente un'adattamento raffinato dell'adorazione votata alla dea babilonese Semiramis.

b) La dottrina dei Nicolaiti

« **Nicolaita** » vuol dire « **colui che domina** ». Abbiamo già menzionato più in alto che esistono diverse opinioni a proposito dei Nicolaiti. Certi pensano che si tratti di discepoli di Nicola di Antiochia, uno dei sette diaconi della Chiesa primitiva. Un'altra interpretazione spiega il termine « **Nicolaita** » secondo la sua etimologia, significa letteralmente: « conquistatore del popolo ». I cristiani sono sempre più la preda di certi pastori che credono che gli sia tutto permesso. Questi cosiddetti uomini di Elohim manipolano i cristiani e li spogliano finanziariamente. La dottrina dei Nicolaiti è basata sulla dominazione, la manipolazione, e le minacce di morte, della maledizione, se il popolo non fa la volontà del pastore. Questa dottrina crea un fossato tra i dirigenti (apostoli, profeti, dottori, pastori e evangelisti) e il popolo.

Quelli che sono contagiati da questa dottrina utilizzano i loro ministeri come se fossero delle posizioni, e non come delle funzioni conformamente a quello che la Bibbia insegna. Molti servitori di Elohim nel mondo sono colpiti da questo spirito o dottrina.

La chiamata di Elohim dà loro una posizione e allora diventano dei capi d'impresa serviti dal popolo sul quale Elohim li ha stabiliti. Questa è un'abominazione.

In 1 Pietro 5:1-3, l'apostolo Pietro mette in guardia gli anziani che dirigono il popolo di Elohim contro questo genere di pratiche:

« Esorto dunque gli anziani che sono tra di voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sarò pure partecipe della gloria che deve essere manifestata: pascete il gregge di Elohim che è tra di voi, sorvegliandolo, non per obbligo ma volenterosamente secondo Elohim; non per vile guadagno, ma di buon animo; non come dominatori di quelli che vi sono affidati, ma come esempi del gregge ».

Questa dottrina è la base di una cattiva comprensione del ministero, essa crea un vero fossato tra il pastore e i fedeli.

La persistenza del concetto di un sacerdozio separato è stata essenziale al mantenimento di una struttura gerarchizzata in molte chiese. E abbiamo visto che il termine « **gerarchizzato** » viene dalla parola greca « **hierus** », che significa prete.

Se l'idea di un prete separato fosse abbandonata, questo modificherebbe le strutture gerarchiche di molte chiese, che si appoggiano esclusivamente su un'autorità terrestre. Alcune chiese tuttavia dichiarano di credere al sacerdozio di tutti i credenti, oltre ad un sacerdozio separato.

Siccome questi due concetti sono opposti, questo genere di dichiarazione rimane puramente teorico e non trova alcuna espressione pratica. Molti pastori fanno una distinzione tra « semplici cristiani » (i fratelli e le sorelle dell'assemblea) e il « ministero della Parola ». Questa distinzione costituisce

una descrizione non biblica della posizione nella chiesa, e denota un'attitudine di superiorità da parte dei pastori. Contrariamente a questo, il Nuovo Testamento insegna che tutti i cristiani, compresi gli apostoli, i pastori... sono fratelli e sorelle in Cristo.

Molte chiese danno uno statuto professionale al clero. Questa pratica fa del servizio religioso una professione: i « **professionisti della religione** » opponendosi ai « **laici** ».

I Nicolaiti si considerano come superiori agli altri, credono di avere il monopolio della Parola, dell'unzione e dei doni spirituali. Eppure, la Bibbia insegna che tutti i cristiani sono ministri e uguali davanti a Elohim.

Molte chiese sono impotenti a causa di questa dottrina che è centralizzata tutta su un uomo, che ha diritto di predicare, di battezzare, di benedire i matrimoni, di seppellire i morti, di pregare per i malati, di praticare la liberazione etc. Così i cristiani si sono interamente scaricati sul loro pastore, tralasciando la pratica dei doni spirituali o l'espressione dei talenti che Elohim gli aveva dato. Non è biblico che un pastore sia l'unico a portare la Parola di Elohim nell'assemblea dei santi. Ogniuno deve mettere al servizio degli altri i doni che ha ricevuto da Elohim (1 Pietro 4:10).

Durante la « **consacrazione** » al ministero di un fratello in una chiesa, il suo pastore dichiara' in pubblico che questi non lo avrebbe mai potuto superare. E' triste vedere che certe persone sono talmente posseduti dallo spirito dei Nicolaiti che rifiutano di riconoscere altri ministeri a parte il loro nelle assemblee che dirigono.

Altri pastori, per controllare bene le loro chiese, consacrano le loro mogli pastori, evangelisti.

Ecco due esempi tipici di abuso di autorità che mi sono stati riportati:

- L'ex pastore di un fratello aveva chiamato il principale di quest'ultimo per lamentarsi del fatto che non vedeva la sua busta con la decima.

–

Un pastore teneva un registro con i nomi delle persone che davano la decima. Quelli che non la davano non potevano esercitare nessun ministero.

Molte persone si sentono condannate dai loro pastori perchè non danno la decima regolarmente.

4. La chiesa di Tiatiri

Tiatiri significa « **sacrificare** ».

« All'angelo della chiesa di Tiatiri scrivi: queste cose dice il Figlio di Elohim, che ha gli occhi come fiamma di fuoco e i piedi simili a bronzo incandescente: Io conosco le tue opere, il tuo amore, e la tua fede, il tuo servizio, la tua costanza; so che le tue ultime opere sono più numerose delle prime. Ma ho questo contro di te: che tu tolleri Iezabel quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione e a mangiare carni seccificate agli idoli. Le ho dato tempo perchè si ravvedesse, ma lei non vuole ravvedersi della sua fornicazione. Ecco, io la getto sopra un letto di dolore e metto in una grande tribolazione coloro che commettono adulterio con lei, se non si ravvedono delle opere che ella compie. Mettero' anche a morte i suoi figli; e tutte le chiese conosceranno che io sono colui che scruta le reni e cuori, e daro' a ciascuno di voi secondo le sue opere. Ma agli altri di voi, in Tiatiri, che non professate tale dottrina e non avete conosciuto le profondità di Satana (come le chimano loro), io dico: non vi impongo altro peso; soltanto, quello che avete tenetelo fermamente finchè io venga. A chi vince e persevera nelle mie opere sino alla fine, daro' potere sulle nazioni, ed egli reggerà con verga di ferro e le frantumerà come vasi d'argilla, come anch'io ho ricevuto potere dal Padre mio; e gli daro' la stella del mattino. Chi ha orecchi ascolti cio' che lo Spirito dice alle chiese » Apocalisse 2:18-29.

Tiatiri fu conquistata da Roma, era una città di poca importanza, e tuttavia, la lettera scritta ai cristiani di questa città è la più lunga di tutti i messaggi indirizzati alla sette chiese d'Asia: « *Ma ho questo contro di te: che tu tolleri Iezabel, quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione e a mangiare carni sacrificate agli idoli* » Apocalisse 2:20.

In questa lettera, il nome di Iezabel è molto significativo. Noi potremo discernere molto meglio l'inganno che essa infliggeva alla chiesa di Tiatiri facendo riferimento alla storia dell'Antica Alleanza riguardante questa donna e il ruolo nefasto che ha avuto in Israele. Acab, re d'Israele aveva raggiunto il culmine dei peccati prendendo per moglie Iezabel, figlia di Etbaal, re dei Sidoni. Quest'ultima trascino' Israele in una idolatria mostruosa (1 Re 17, 18 e 19).

Sotto il regno di Acab, 400 profeti di Astarte mangiavano alla tavola di Iezabel. Acab aveva un carattere vile e debole, mentre Iezabel era di natura autoritaria, essa faceva quello che voleva, agiva come voleva, sapendo che suo marito non poteva resistergli. La sua cattiveria era tale che non esitava a usare il sigillo reale per ordinare l'assassinio di un innocente.

Nel monte Carmelo, Elia affronta da solo il popolo d'Israele e i 450 profeti di Baal; ma in seguito alla prima minaccia di Iezabel, scappa, poichè questa donna lo terrificava.

Alcuni esegeti pensano che una credente influente, probabilmente la moglie del responsabile della chiesa di Tiatiri, avrebbe esercitato un'attività dispotica sui fedeli. Essa si sarebbe eretta come profetessa e insegnante per sedurli, continuando a vivere nel peccato. Attraverso il suo insegnamento, questa Iezabel avrebbe aperto la strada a delle false profetesse che avrebbero insegnato e provocato gravi scissioni al suo interno.. Denunciando la Iezabel di Tiatiri e la sua impostura, il Signore vedeva al di là delle circostanze locali di questa chiesa. Come la Iezabel di Tiatiri che si diceva profetessa, un'altra Iezabel si erige oggi come autorità infallibile.

*« Ma ho ,questo contro di te: che tu tolleri Iezabel, quella donna che si dice profetessa e **insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione e a mangiare carni sacrificate agli idoli** » Apocalisse 2:20.*

Lo spirito di Iezabel dirige molte chiese, i sistemi umani hanno rimpiazzato la Parola di Elohim. Iezabel apporta i suoi insegnamenti che sono delle false dottrine (1 Timoteo 4:1-2). Oggi le false dottrine si diffondono come non mai: la dottrina della prosperità, il « regno adesso », o ancora certe manifestazioni dubbiose (piume d'angeli, etc.). Esse sono alla base della seduzione della fine dei tempi riguardanti la Chiesa Corpo di Cristo.

a) L'apostasia

La parola apostasia viene dal greco « **apostasia** » che significa « **abbandono, diserzione** » (composta da « apo » lontano da e da « stenai » tenersi). La chiesa di Tiatiri è una chiesa apostata, una chiesa che si mischia con il peccato, una chiesa ecumenica.

« Nessuno vi inganni in alcun modo; poichè quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione » 2 Tessalonesi 2:3. « Perchè sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti » Matteo 24:24.

Il termine greco « **plao** », che la maggior parte delle versioni francesi traduce con « **sedurre** » ha il significato seguente: « **smarrirsi, ingannare, essere indotto all'errore, separato dalla verità, allontanarsi dalla verità** ».

In altri termini, state attenti perchè quelli che vi dirigono possono smarrirsi anche loro e condurvi lontano dalla Verità.

Le persone che sono sedotte non sono dei pagani, poichè Satana li ha già sedotti, ma si tratta piuttosto di cristiani e di quelli che cercano Elohim. Anche gli eletti

saranno sedotti se sarà possibile (Matteo 24:24). Quei molti che verranno, chi sono? « *Molti falsi profeti sorgeranno e sedurranno molti* » Matteo 24:11. Il versetto di Matteo 11 e 24 di Matteo 24 parla del risveglio dei falsi profeti e dei falsi cristi in 2 Pietro 2 parla dei falsi dottori.

Il verbo innalzarsi in greco « **egeiro** » che significa « **risveglio** ». La Bibbia annuncia un risveglio mondiale di falsi profeti.

Ci sono due categorie di falsi dottori e di falsi profeti.

– **La prima categoria**

E' l'insieme di tutti quelli che hanno servito Elohim fedelmente ma che sono caduti nel compromesso. E' importante notare che all'inizio erano dei buoni profeti e dei buoni dottori. Sono stati riscattati dal Signore Yehoshua Mashiah, ma stranamente, qualcosa nel loro carattere si è corrotto e sono andati incontro alla loro fine nell'apostasia. Quando il messaggio della croce è oscurato, comincia la seduzione.

« Pero' ci furono anche falsi profeti tra il popolo, come ci saranno anche tra di voi falsi dottori che introdurranno occultamente eresie di perdizione e, rinnegando il Signore che li ha riscattati, si attireranno addosso una rovina immediata. Molti li seguiranno nella loro dissolutezza; e, a causa loro la via della verità sarà diffamata. Nella loro cupidigia vi sfruttano con parole false; ma la loro condanna già da tempo è all'opera e la loro rovina non si farà aspettare. Hanno occhi pieni di adulterio e non possono smettere di peccare; adescano le anime instabili; hanno il cuore esercitato alla cupidigia; sono figli di maledizione! Lasciata la strada diritta, si sono smarriti seguendo la via di Balaam, figlio di Beor, che amo' un salario di iniquità, ma fu ripreso per la sua prevaricazione: un'asina muta, parlando con voce umana, riprese la follia del profeta. Costoro sono fonti senz'acqua e nuvole sospinte dal vento a loro è riservata la caligine delle tenebre. Con discorsi pomposi e vuoti adescano, mediante i desideri della carne e le dissolutezze, quelli che si sono appena allontanati da coloro che vivono nell'errore; promettono loro la libertà, mentre

essi stessi sono schiavi della corruzione, perchè uno è schiavo di ciò che lo ha vinto. Se infatti, dopo aver fuggito le corruzioni del mondo mediante la conoscenza del Signore e Salvatore Yehoshua Mashiah, si lasciano di nuovo avviluppare in quelle e vincere, la loro condizione ultima diventa peggiore della prima. Perchè sarebbe stato meglio per loro non aver conosciuto la via della giustizia, che, dopo averla conosciuta, voltare le spalle al santo comandamento che era stato dato loro. E' avvenuto di loro quel che dice con verità il proverbio: « Il cane è tornato al suo vomito », e: « La scrofa lavata è tornata a rotolarsi nel fango » 2 Pietro 2:1-3, 14-22.

« Lo scopo di questo incarico è l'amore che viene da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera. Alcuni hanno deviato da queste cose e si sono abbandonati a discorsi senza senso. Vogliono essere dottori della legge, ma in realtà non sanno nè quello che dicono nè quello che affermano con certezza » 1 Timoteo 1:5-7.

« Ti affido questo incarico, Timoteo, figlio mio, in armonia con le profezie che sono state in precedenza fatte a tuo riguardo perchè tu combatta in virtù di esse la buona battaglia, conservando la fede e una buona coscienza, alla quale alcuni hanno rinunciato e, così, hanno fatto naufragio quanto alla fede. Tra questi sono Imeneo e Alessandro, che ho consegnato a Satana affinché imparino a non bestemmiare » 1 Timoteo 1:18-20.

« Ma evita le chiacchiere profane, perchè quelli che le fanno avanzano sempre più nell'empietà, la loro parola andrà rodendo come fa la cancrena; tra questi sono Imeneo e Fileto, uomini che hanno deviato dalla verità, dicendo che la resurrezione è già avvenuta, e sovvertono la fede di alcuni » 2 Timoteo 2:16-18.

Alessandro, Fileto e Imeneo erano cristiani, ma si sono smarriti. In questo versetto il termine « **smarrirsi** » viene dal greco « **ektrepo** », questo verbo è utilizzato in senso medico per parlare dei membri dislocati. Questi uomini insegnavano che la resurrezione era già avvenuta rovesciando così la fede di molti cristiani; Quanti uomini e donne chiamati da Elohim lasciano la strada della verità per insegnare delle false dottrine e distruggono così molte vite.

. La seconda categoria:

Rappresenta l'insieme di tutti quelli che sono scelti e inviati da Satana per fuorviare i figli di Elohim. Inventano la loro religione e seducono migliaia di persone. « *Da questo conoscete lo Spirito di Elohim: ogni spirito il quale riconosce pubblicamente che Yehoshua Mashiah è venuto nella carne è da Elohim; e ogni spirito che non riconosce pubblicamente Yehoshua non è da Elohim, ma è lo spirito dell'anticristo* » 1 Giovanni 4:2-3.

« *Chi è bugiardo se non colui che nega che Yehoshua è il Cristo? Egli è l'anticristo, che nega il Padre e il Figlio. Chiunque nega il Figlio, non ha neppure il Padre; chi riconosce pubblicamente il Figlio, ha anche il Padre* » 1 Giovanni 2:22-23.

Le religioni fondate dai falsi profeti e i falsi dottori non riconoscono Yehoshua Mashiah come Figlio di Elohim, nè la Sua morte e la Sua Resurrezione, nè la salvezza che si ottiene nel Suo Nome; Yehoshua Mashiah la Via, la Verità e la Vita (Giovanni 14:6).

Anche queste religioni hanno il loro Cristo, « *Perchè sorgeranno falsi cristi e falsi profeti* » Matteo 24:24. Ci sono tante religioni oggi che la gente si chiede quale scegliere. Ora nessuna religione può salvare, nè dare la pace all'anima. La religione organizzata non produce e non dà mai la vita. La vita è una Persona: Yehoshua Mashiah. Solo Yehoshua Mashiah salva « *Ma lo Spirito dice esplicitamente che nei tempi futuri alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di dèmoni* » 1 Timoteo 4:1.

b) Il risveglio dei falsi cristi e dei falsi profeti

Il verbo « **elevarsi** » che il Signore Yehoshua Mashiah ha utilizzato in Matteo 24:11 e 24, è « **egeiro** » in greco, che significa letteralmente « risvegliarsi dal sonno » o « **resurrezione** ». In altre parole, Yehoshua ci annuncia che alla fine dei tempi ci sarà un risveglio dei falsi cristi e dei falsi profeti.

Noi stiamo vivendo il compimento delle profezie di Matteo 24.

Un risveglio senza precedenti di falsi cristi ed falsi profeti sta arrivando nelle nostre chiese, con delle false dottrine rappresentate nella Bibbia dalle « *carni sacrificate agli idoli* » Apocalisse 2:20.

Ecco qualche falsa dottrina insegnata nel mondo cristiano oggi:

-La preghiera che comanda a Elohim (il pensiero positivo, la visualizzazione e le dichiarazioni profetiche).

-Il vangelo della prosperità (specialmente il « Movimento della Parola di Fede »). I seminari a pagameto. Dei pastori che esigono di essere chiamati « uomini di Elohim » benchè tutti cristiani siano uomini di Elohim.

- La cura dell'anima, la relazione d'aiuto, psicologico e psicoterapeutico: il mantenimento di una dipendenza: i cristiani non possono fare niente senza il loro pastore.

- Il trionfalismo terrestre: il « Regno è adesso » « *Kingdom Now* » che nega il rapimento della Chiesa. Una dottrina che viene direttamente dall'inferno.

- La presunta maledizione di Noè sul popolo nero.

- La Legge: la decima, le primizie, il giorno riservato al Signore, la Domenica o il Sabbat per gli altri, presentazione dei bambini al Signore dai pastori.

- La religione: i vestiti, tradizioni e feste pagane (compleanni di certi pastori celebrati in chiesa con i regali dei fedeli) Natale e l'albero di Natale, i vestiti sacerdotali (colletti clericali o vestiti e cravatte) degli uomini che consacrano le loro mogli pastori.

- La dottrina della sostituzione (la Chiesa sostituisce Israele).

- L'offerta del profeta (non si va dall'uomo di Elohim con le mani vuote e gli abusi dei falsi servitori di Elohim). Un'invenzione puramente umana.

- I post tribolazionisti.

- Il combattimento spirituale: dèmoni territoriali, tagliata dei dèmoni etc. I cristiani si focalizzano sul Diavolo, i dèmoni, gli stregoni e sui loro problemi, la ricerca sfrenata dei dèmoni che regnano sulle città per poterli scacciare. I legami ancestrali dei cristiani che camminano con Elohim.
- Supremazia del pastore che diventa con sua moglie la testa della chiesa locale.
- Il sangue di Yehoshua utilizzato come l'acqua di rubinetto o del sapone, per coprire delle macchine, case, vestiti, etc.
- La musica profana: Rap, Rock, i balli mondani.
- La falsa concezione dell'amore di Elohim. Elohim è talmente amore che non si puo' perdere la salvezza anche se si vive nel peccato. Non bisogna parlare specialmente del peccato, nè dell'inferno per non far paura alla gente perchè Elohim è amore. Questo è **umanismo**.

Queste false dottrine sono state presentate in un libro precedente « Il fuoco estraneo nelle chiese ».

5. La chiesa di Sardi

Il nome Sardi proviene dala greco « **sardonix** » che in italiano è tradotto in « **sardonio** », una pietra preziosa che, nell'antichità, s'impiegava come porta fortuna o come amuleto per scongiurare la cattiva sorte, da qui il significato etimologico del nome Sardi, « **coloro che scappano** ».

« All'angelo della chiesa di Sardi scrivi: queste cose dice colui che ha i sette spiriti di Elohim e le sette stelle: Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere, ma sei morto. Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire; poichè non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Elohim. Ricordati dunque di quello che hai ricevuto e ascoltato; serbalo e ravvediti. Perchè, se non sarai vigilante, io verro' come un ladro, e tu non saprai a che ora verro' da te. Tuttavia a Sardi ci sono alcuni che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in bianche vesti, perchè ne sono degni. Chi vincerà sarà dunque vestito di

vesti bianche, e io non cancellero' il suo nome dal libro della vita, ma confessero' il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. Chi ha orecchi ascolti cio' che lo Spirito dice alle chiese » Apocalisse 3:1-6.

Sardi per molto tempo rimane la città principale del regno di Lidia. Essa fu un po' per volta conquistata da Ciro, re di Persia nel VI° secolo avanti Cristo; poi da Alessandro il Grande nel IV° secolo avanti Cristo.

Nel 214 avanti Cristo, Antiochio il Grande, re di Siria, conquisto' a sua volta la città di Sardi. Sotto la dominazione siriana, ci furono due città di Sardi, da qui l'appellazione al plurale « **Sardi** », in greco. L'antica città divenne l'acropoli della nuova. Gli abitanti della regione accordavano un'adorazione sfrenata a Cybele, la madre di tutti gli dei. Poi, dopo che i Romani invasero la Lidia, Sardi perse la sua importanza e sporofondo' nell'ublio. Ai tempi dell'apostolo Giovanni, era una città morta che non viveva più che della sua fama passata. Allo splendore del suo lusso era succeduto il declino e l'assopimento. La chiesa di Sardi è l'immagine delle chiese che sembrano vive mentre sono completamente morte.

La chiesa di Sardi è una chiesa profondamente radicata nella religione e il sistema degli uomini. Questa chiesa è caduta nel formalismo religioso, lo Spirito Santo è messo dentro ad uno ripostiglio. Le liberazioni, le guarigioni, le profezie sono assenti perchè la morte spirituale, conseguenza del peccato, ne ha preso il posto. Il fatto di attaccarsi alle denominazioni, ai rituali e agli edifici, puo' allontanarci dalla vera vita dello Spirito. Questa chiesa non sente più la voce dello Spirito Santo, sono i programmi stabiliti a volta un anno prima dagli uomini che hanno preso il posto dello Spirito.

6. La chiesa di Filadelfia

Filadelfia vuol dire « **amore fraterno** ».

« All'angelo della chiesa di Filadelfia scrivi: queste cose dice il Santo, il Veritiero, colui che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude,

che chiude e nessuno apre: Io conosco le tue opere. Ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere, perchè, pur avendo poca forza, hai serbato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. Ecco, ti do' alcuni della sinagoga di Satana, i quali dicono di essere Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco, io li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi per riconoscere che io ti ho amato. Siccome hai osservato la mia esortazione alla costanza, anch'io ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. Io vengo presto; tieni fermamente quello che hai, perchè nessuno ti tolga la tua corona. Chi vince io lo porrò come colonna nel tempio del mio Elohim, ed egli non ne uscirà mai più: scriverò su di lui il nome del mio Elohim e il nome della città del mio Elohim (la nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il mio Elohim) e il mio nuovo nome. Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese »
Apocalisse 3:7-13.

Dopo il tumulto delle guerre e delle rivalità politiche, fu trovato un accordo tra due fratelli, il re di Pergamo e il re di Lidia.

Dalla sua nascita nell'anno 189 avanti Cristo, la città di Filadelfia subì fortemente l'influenza della cultura greca; essa prospererà per due secoli. Nell'anno 17 dell'era cristiana, un terremoto la distrusse interamente. Ma l'imperatore Tiberio ordinò la sua ricostruzione e la battezzò Nuova Cesarea. Siccome si trovava in un distretto vinicolo, i suoi abitanti invocarono su di loro la protezione di Dionisio Bacco, il dio del vino per i romani.

La Chiesa di Filadelfia rappresenta i vincitori che Cristo verrà a cercare, quelli che rifiutano il compromesso con il mondo, il peccato e i sistemi degli uomini. E' la vera sposa che si prepara per le Nozze dell'Agnello.

E' il resto che cerca di piacere non agli uomini, ma solo a Elohim. Questa chiesa non è conosciuta dagli uomini, ma soltanto dal Signore. Essa non ha niente a che vedere con gli edifici, le organizzazioni degli uomini e le denominazioni,

l'ecumenismo o altre cose. I cristiani che fanno parte della Chiesa di Filadelfia saranno sempre più combattuti a causa dell'amore per la verità che li anima.

7. La chiesa di Laodicea

Laodicea significa « **dominazione del popolo** ».

« All'angelo della chiesa di Laodicea scrivi: queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e veritiero, il principio della creazioe di Elohim: Io conosco le tue opere: tu non sei nè freddo nè fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! Così, perchè sei tiepido e non sei nè freddo nè fervente, io ti vomitero' dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente! Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo. Percio' io ti consiglio di comprare da me dell'oro purificato dal fuoco per arricchirti, e delle vesti bianche per vestirti e perchè non appaia la vergogna della tua nudità, e del collirio per ungerci gli occhi e vedere. Tutti quelli che amo, io li riprendo e li correggo; sii dunque zelante e ravvediti. Ecco, io sto alla porta e busso: se quacuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrero' da lui e cenero' con lui ed egli con me. Chi vince lo faro' sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi ascolti cio' che lo Spirito dice alle chiese » Apocalisse 3:14-22.

Laodicea portava, originariamente, il nome di Diospoli, « **città di Giove** ». Dopo la sua conquista da parte di Antiochio II, intorno all'anno 250 avanti Cristo, la città in onore della moglie del conquistatore fu ribattezzata Laodikè. A quell'epoca, si potevano contare almeno sei città col nome di Laodicea. Laodicea era una città straordinariamente ricca, reputata per le sue operazioni bancarie.

Questa chiesa, che predicava la teologia o il vangelo della prosperità, rappresenta i cristiani che sono legati alle cose del mondo, ai beni materiali.

Essa verrà vomitata poichè il suo attaccamento alle cose del mondo sostituisce Elohim. Questa chiesa rappresenta tutte le chiese che si sono arricchite e che non mettono più l'accento sul peccato, la preghiera, la santificazione, l'amore della parola di Elohim, il cielo, etc. Esse hanno perduto il loro obiettivo che era quello di glorificare Yehoshua, di portare le anime, di formarle per diventare come Cristo (Colossesi 1:27-28). I dirigenti (pastori, anziani, etc...) si comportano come i ministri del mondo: i loro conti in banca sono pieni e prendono il denaro del Regno di Elohim, destinato normalmente alla causa delle anime e non per nutrire il loro ego!

Quando incontro alcuni di quei falsi ministri, che si oppongono violentemente a questa riforma, penso all'epistola dell'apostolo Paolo indirizzata ai cristiani di Filippi. *« Perchè molti camminano da nemici della croce di Cristo (ve l'ho detto spesso e ve lo dico anche ora piangendo), la fine dei quali è la perdizione; il loro dio è il ventre e la loro gloria è in ciò che torna a loro vergogna; gente che ha l'animo alle cose della terra »* Filippesi 3:18-19.

Notate come il Signore, malgrado le ricchezze materiali di questa chiesa, la qualifica povera.

La vera ricchezza è spirituale e non fisica (vedere Efesini 1:3).

La Bibbia dice: *« E quale accordo fra Cristo e Belial? E quale armonia c'è fra il tempio di Elohim e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Elohim vivente, come disse Elohim: Abitero' e camminerò' in mezzo a loro, sarò loro Elohim ed essi saranno il mio popolo. Perciò uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore e non toccate nulla d'impuro; e io vi accoglierò'. E sarò per voi come un padre e voi sarete come figli e figlie, dice il Signore onnipotente »* 2 Corinzi 6:15-18.

In Apocalisse 18:4 Elohim dice *« Uscite da essa, o popolo mio... »*.

E' un ordine che il Signore dà alla Chiesa che si è trovata a Babilonia in cattività, come lo furono i figli d'Israele. Per uscire, ci vuole il pentimento e la vera conversione.

Il marketing e il management, dottrine di Laodicea

Possiamo fare una constatazione drammatica oggi sullo stato della maggior parte delle assemblee dette cristiane. Come il tempio di Gerusalemme era stato trasformato in una grande Piccola e Media Impresa, molti dirigenti evangelici hanno trasformato il loro ministero e chiese in vere imprese applicando delle tecniche di commercializzazione puramente mondane. Bastonano le coscienze con delle pubblicità seducenti (volantini in formato maxi, fotografie, siti internet...) che suscitano la concupiscenza e l'idolatria dei fedeli. Ora, secondo Giovanni 16:7-8, il ruolo dello Spirito Santo consiste giustamente nel convincere il mondo di peccato, di giudizio e di giustizia, ma purtroppo lo hanno rimpiazzato con la gestione e la commercializzazione.

Il management

Il management è un insieme di tecniche di direzione, d'organizzazione e di gestione dell'impresa. Il management o la gestione e l'insieme di tecniche d'organizzazione delle risorse che sono messe in opera per l'amministrazione di un'entità, di cui l'arte di dirigere degli uomini, per ottenere una prestazione soddisfacente. Nella preoccupazione di ottimizzare, tende a rispettare gli interessi e la rappresentazione delle parti interessate dell'impresa.

Il verbo « manage » viene dall'italiano « maneggiare » (controllare, maneggiare, prendere in mano, dal latino « manus »: la mano) influenzato dal termine francese « manège » (fare girare un cavallo in un maneggio). A questa nozione, bisogna anche aggiungere la nozione « ménage » (di cui il senso nel XVI° secolo era di condurre i suoi beni, la sua fortuna con ragione e management gestire gli affari della famiglia e altri termini) che consiste nel gestire delle risorse umane e di mezzi finanziari (il maggiordomo « capo della casa » aveva

l'incarico della gestione delle squadre così come i mezzi ad esempio le scorte dei prodotti alimentari).

Bisogna aggiungere ugualmente alle origini del termine management la nozione di ménagement, poiché si può dirigere realmente dei gruppi e delle risorse soltanto se si possono gestire. Colui che vuole viaggiare lontano, gestisce il suo cavallo...

Il management ha lo scopo di vegliare su molte funzioni:

-Tecniche: servono molte tecniche per avvicinare i nuovi addetti. In certe assemblee, ogni cristiano ha un mentore che è a sua volta subordinato a un altro mentore. In altre chiese, sono stati creati dei gruppi di dodici persone che sono diretti da una sola persona. Ancora una volta, il soggetto mirato è la crescita numerica della chiesa e non la crescita spirituale dei santi. In questa ottica, s'insegna spesso delle tecniche di approccio per adescare le nuove anime (una tenuta uniforme, un discorso spesso imparato a memoria). Non c'è più nessuno spazio per lo Spirito di Elohim, tutto è ben stabilito, ben coordinato e ben controllato dall'uomo.

-Commerciale (il marketing e l'azione di vendere): delle persone vengono formate particolarmente per vendere tutti i prodotti derivati dalle chiese-impresе.

Finanziaria e contabile: decime, offerte, appello per fondi sono pratiche correnti in queste assemblee.

-Sicurezza: c'è spesso una squadra di « gorilla » formata specialmente per la protezione del pastore capo imprenditore. Quest'ultimo è quindi inaccessibile o molto difficile da avvicinare senza prima aver preso un appuntamento per avere il diritto di oltrepassare il cordone rosso di sicurezza del capo. Certi pastori sono così difficile da raggiungere che servono diversi mesi di attesa prima di potere incontrarli.

-Amministrativa: il pastore capo imprenditore è molto più spesso immerso nelle cifre che nella preghiera e la parola di Elohim.

I pastori, utilizzano sempre più delle tecniche di marketing per dirigere le loro assemblee, come delle vere imprese.

Tutte queste tecniche sono ben inteso estranee alla parola di Elohim. La Bibbia non è più la sorgente in materia di fede e di dottrina. Così, delle opere specializzate fuoriuscite dal mondo degli affari, della politica, dello sport, della religione e anche dell'esercito, sono utilizzate per la formazione dei leaders. Benchè gli autori di queste opere insegnano spesso nell' imprenditoria del mondo, sono molto apprezzati da migliaia di pastori che non vedono nessun inconveniente che gli si parli delle 17 leggi infallibili per riuscire in gruppo o delle 21 leggi inconfutabili della leadership. Insegnano loro come essere efficaci, come raggiungere la visione, come ottenere una crescita numerica etc.

In pratica, insegnano ogni tipologia di cose tranne quella di conoscere il Signore che è totalmente esclusa dai propri progetti. Dimenticano quello che dice la Bibbia: « *Con Elohim noi faremo prodigi, egli schiaccerà i nostri nemici* » (Salmo 60:14).

- Il marketing

Il marketing è un termine proveniente dall'americano « market », cioè « mercato », e si riferisce alle tecniche della commercializzazione. Più precisamente si tratta delle azioni che hanno per obiettivo di conoscere, di prevedere ed eventualmente stimolare i bisogni dei consumatori nei confronti dei beni e dei servizi e adattare la produzione e la commercializzazione ai bisogni così precisati. Il marketing è anche un servizio d' impresa incaricato di questa attività.

Il marketing (a volte tradotto « mercatique » in francese) è quindi una disciplina del management che cerca di determinare le offerte di beni, di servizi o d'idee in funzione delle attitudini e delle motivazioni dei consumatori, del pubblico o della società in generale.

Il marketing nasce in reazione al pensiero economico classico che, nel XIX° secolo, era incapace di risolvere i problemi provocati dalla rapida crescita dell'economia. Le prime nozioni appaiono nel XVII° secolo e nel XVIII° secolo in Francia e nel Regno Unito. La storia del marketing s'iscrive nella storia del management e costituisce dunque una disciplina recente caratterizzata dall'ambiente e i bisogni specifici del XX° secolo. La crisi del 1929 ha colpito particolarmente questo periodo per l'intensificazione della concorrenza che ne è risultata. Il concetto del marketing è nato tra il 1944 e il 1957 dall'idea di mettere il consumatore al centro degli affari.

La strategia del marketing mira a mettere l'impresa, all'occorrenza la chiesa « dell'uomo di Elohim », in adeguata con le esigenze implicite o esplicite del mercato sul quale agisce. Le tecniche di marketing si fondano sullo studio del comportamento del cristiano consumatore.

Le basi della strategia del marketing sono quelle di scoprire i bisogni dei consumatori potenziali e di definire i prodotti e i servizi. La politica di comunicazione, la pubblicità, la promozione e l'organizzazione della vendita dei prodotti non è altro che la parte più visibile del marketing presso il grande pubblico.

Il marketing operativo per ragioni di semplificazione è diviso in quattro principali settori chiamati marketing misto.

Il prodotto: qui si tratta della Parola di Elohim (Yehoshua Mashiah). Per molti pastori, Yehoshua Mashiah nostro Signore è un prodotto che si deve vendere ad ogni costo. Questo è particolarmente vero durante la festa di Natale dove non ci si limita ad un solo prodotto. S'includono gli elementi seguenti: l'imballaggio (l'apparenza), la confezione, lo stile, le norme che rispetta, l'etichetta, l'immagine della marca (la denominazione), il ciclo della vita del prodotto, la gamma del prodotto... Delle immagini di Yehoshua Mashiah, tazze da tè, fazzolettini, crocifissi, quadri, oli d'unzione, acqua del Giordano, guarigioni, miracoli, formazioni bibliche... Ecco i derivati del prodotto Yehoshua.

Il prezzo: tutto o quasi è a pagamento (scuole bibliche, seminari, preghiere, etc.). Bisogna essere ricchi per frequentare certe chiese oggi, poichè le prestazioni sono costose. Che differenza con il Signore che ci domanda di predicare gratuitamente il vangelo (Matteo 10:4-8)!

La distribuzione: c'è tutta una rete ben organizzata per la distribuzione dei prodotti.

La pubblicità: la promozione del ministero attraverso dei siti internet, foto, manifesti pubblicitari e altri supporti, poichè bisogna assolutamente vendere. Abbiamo capito bene che il modo migliore di captare l'attenzione degli eventuali clienti è la pubblicità. Ed è sempre più comune che delle chiese-imprese all'americana utilizzino le pressioni psicologiche e della comunicazione rumorosa per vendere i loro prodotti.

Lo scopo principale dei messaggi pubblicitari è prima di tutto quello di creare dei bisogni inesistenti che diventeranno in seguito indispensabili. La chiesa-impresa è il principale obiettivo del messaggio pubblicitario. Per attirare i clienti, essa utilizza dei superlativi: « grande », « bishop », « miracoli », « impatto », « soldi »... Essa fa ricorso anche a dei manifesti enormi alla gloria degli oratori vestiti e truccati in maniera imbecille. Per non far scappare gli eventuali compratori, essa ha bandito le parole « inferno », « pentimento », « peccato », « giorno del giudizio ». I clienti devono essere a loro agio, coccolati e accarezzati nel verso giusto altrimenti non investiscono nella PME (piccola media impresa).

Notate che lo scopo del marketing è di scoprire i bisogni del consumatore e di soddisfarli.

La Bibbia dice: « *Infatti verrà il tempo che non sopporteranno più la sana dottrina, ma per prurito di udire, si cercheranno maestri in gran numero secondo le proprie voglie, e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole* » 2 Timoteo 4:3-4.

Questo è vero nel senso che : siccome migliaia di cristiani hanno il prurito di sentire delle belle cose, molti pastori utilizzano il marketing per scoprire i loro

desideri e soddisfarli. E' per questo che molti pastori oggi mettono l'accento sui mezzi che bisogna utilizzare per sottrarre i soldi agli uomini che essi dirigono piuttosto che sul regno di Elohim. Sono pronti ad ogni sorta di compromissione per rispondere ai bisogni pressanti dei loro fedeli che sono dei grandi e golosi consumatori del sermone pastorale nel quale investono tutti i loro beni.

Comme abbiamo visto, « marketing » significa « mercato » in inglese. Ora, la Chiesa del Signore non ha niente a che vedere con il mercato, è l'assemblea dei santi.

Come il tempio di Elohim era diventato una caverna di ladri, molti pastori hanno trasformato le chiese in vere boutique per vendere le loro idee.

« La Pasqua dei Giudei era vicina, e Yehoshua sali' a Gerusalemme. Trovo' nel tempio quelli che vendevano buoi, pecore, colombi, e i cambiavalute seduti. Fatta una sferza di cordicelle, scaccio' tutti fuori dal tempio, pecore, buoi; sparpaglio' il denaro dei cambiavalute, rovescio' le tavole, e a quelli che vendevano i colombi disse: Portate via di qui queste cose; smettete di fare della casa del Padre mio una casa di mercato. E i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: « Lo zelo per la tua casa mi consuma ».Giovanni 2:13-17.

La missione dell'Ekklesia non è fare la promozione delle chiese locali, di quelli che le dirigono e dei loro ministeri ma di

- 1. Rivelare Yehoshua Mashiah al mondo (Efesini 3:10)**
- 2. Illuminare il mondo (Matteo 5:13-14)**
- 3. Testimoniare di Yehoshua Mashiah (Atti 1:8)**
- 4. Fare dei discepoli (Matteo 28:18-20)**
- 5. Prepararsi per le nozze (Apocalisse 19:7-9)**

. 4/ LA PROCLAMAZIONE DEL VANGELO DEL REGNO

Desideriamo riprendere quello che abbiamo esposto nella precedente edizione della nostra opera « CHIESA INFLUENTE O INFLUENZATA » perchè il messaggio della sana dottrina è più che mai di attualità.

La Chiesa influente proclama il Vangelo del Regno. Perchè la Chiesa sia influente, deve predicare un messaggio incisivo che toccherà i cuori. Yehoshua Mashiah ci ha comandato di annunciare il vangelo del Regno (Matteo 28:18-20; 24:14).

Il termine « vangelo » vuol dire « buona novella » e riguarda due avvenimenti: la morte e la resurrezione di Yehoshua Mashiah (1 Corinzi 15:1-50). La morte di Yehoshua era indispensabile per la salvezza degli uomini (Giovanni 12:25), e la sua resurrezione ugualmente, per la giustificazione dei credenti.

Un regno è un territorio amministrato da un re o una regina. In un regno, c'è un re, delle leggi, dei principi, una costituzione, un governo e dei sudditi. Le leggi sono fatte perchè il regno funzioni e prosperi. Tutti sono chiamati a rispettarle.

Colui che desidera vivere in Francia, per esempio, ne deve rispettare le leggi. In Francia, è impossibile per degli immigrati firmare legalmente un contratto di lavoro, se non si ha un documento di soggiorno regolare. Guidare senza patente, senza assicurazione o con una macchina troppo usata è un'infrazione. La trasgressione della legge implica obbligatoriamente dei problemi con la giustizia.

Per entrare in questo paese, bisogna avere un passaporto, un'autorizzazione o un visto. Le leggi devono essere rispettate e applicate tutti i giorni della nostra vita. Un'automobilista, in Francia, deve conoscere e rispettare il Codice della strada per evitare un incidente una contravvenzione.

Se ci sono dei regni terrestri, ci sono anche dei regni celesti.

C'è il regno di Elohim e il regno di Satana. Secondo gli evangeli sinottici, il reame (o il regno), cioè la sfera del governo di Elohim e della sua autorità, è stato il tema centrale dell'insegnamento di Yehoshua.

In Giovanni 18:36, Cristo dice a Pilato che il Suo regno non è di questo mondo ma che è spirituale, e si manifesta nei cuori di quelli che accettano la Sua Signoria.

« Elohim è spirito e quelli che lo adorano bisogna che lo adorino in spirito e verità » Giovanni 4:24.

Questo regno si stabilisce nei nostri cuori, sorgente di tutte le brutte cose (Marco 7:21-23). E' al cuore che Elohim mira, e il regno di Elohim vi si deve stabilire.

Anche il Regno di Elohim è organizzato. C'è un re, delle leggi, dei sudditi... Giovanni Battista è stato il primo a predicare il vangelo del regno.

« In quei giorni venne Giovanni il battista, che predicava nel deserto della Giudea, e diceva: Ravvedetevi, perchè il regno dei cieli è vicino » Matteo 3:1-2.

Yehoshua è venuto, e la sua prima predicazione è stata il vangelo del regno. In seguito, Yehoshua andava di città in città e di villaggio in villaggio, predicando e annunciando la buona novella del regno di Elohim (Luca 8:1).

« Da quel tempo Yehoshua comincio' a predicare e a dire: Ravvedetevi, perchè il regno dei cieli è vicino » Matteo 4:17.

« Yehoshua andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle sinagoghe e predicando il vangelo del regno, guarendo ogni malattia e ogni infermità » Matteo 4:23.

« Beati i poveri in spirito perchè di loro è il regno dei cieli » Matteo 5:3.

« Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perchè di loro è il regno dei cieli » Matteo 5:10.

« Cercate prima il regno di Elohim e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in più » Matteo 6:33.

Fate dunque del regno di Elohim e di quello che è giusto ai suoi occhi la vostra prima preoccupazione, e tutte queste cose vi saranno date in più.

E' un ordine che ci ha dato il Signore, la priorità non è sui bisogni di questo mondo, ma sul Regno di Elohim. Sfortunatamente, alcune persone predicano sempre di più a proposito dei beni materiali che sulle cose del regno. Tutto passerà, ma colui che fa la volontà di Elohim dimora eternamente. *« Perchè non è dell'abbondanza dei beni che uno possiede che egli ha la sua vita » Luca 12:15.*

Tutti questi versetti ci mostrano quanto Yehoshua ha insistito su questo vangelo durante il suo ministero sulla terra.

Dopo la sua resurrezione, il Signore ha parlato ancora molto delle cose che riguardano il regno di Elohim ai suoi discepoli, per quaranta giorni.

« Ai quali anche, dopo che ebbe sofferto, si presento' vivente con molte prove, facendosi vedere da loro per quaranta giorni parlando delle cose relative al regno di Elohim » Atti 1:3.

In Matteo 10:7, ordino' ai dodici una missione dicendo: *« Andando, predicate e dite: Il regno dei cieli è vicino ».*

In seguito i dodici apostoli hanno anche predicato il vangelo del regno. Paolo, a suo turno, ha annunciato questo vangelo.

La sua prima predicazione è riportata al versetto 20 del capitolo 9 degli Atti: *« E si mise subito a predicare Yehoshua nelle sinagoghe, affermando che egli è il figlio di Elohim ».*

« Poi entro' nella sinagoga, e qui parlo' con molta franchezza per tre mesi, esponendo con discorsi persuasivi le cose relative al regno di Elohim » Atti 19:8.

«Ed ora, ecco io so che voi tutti fra i quali sono passato predicando il regno di Elohim non vedrete più la mia faccia » Atti 20:25.

« E Paolo rimase due anni interi in una casa da lui presa in affitto, e riceveva tutti quelli che venivano a trovarlo, proclamando il regno di Elohim e insegnando le cose relative al Signore Yehoshua Mashiah con tutta franchezza e senza impedimento » Atti 28:30-31.

La Parola di Elohim ci mostra in maniera chiara e netta che il vangelo del regno è quello che è stato proclamato da Giovanni il Battista, il Signore Yehoshua Mashiah, i dodici apostoli, l'apostolo Paolo e tutti i cristiani del primo secolo.

In Matteo 24:14, Yehoshua dice: *« E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine ».*

A) L'entrata nel Regno

Per entrare in questo regno, ci vuole un'autorizzazione o un visto che si chiama la nuova nascita (Giovanni 3:18). Yehoshua dice a Nicodemo: *« Se un uomo non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Elohim »* (verso 3) e, *«Se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Elohim »* (verso 5).

La nuova nascita non è il battesimo d'acqua, come lo insegna spesso la religione. Il malfattore alla croce non è stato battezzato, eppure quando disse a Yehoshua: *« Signore ricordati di me quando entrerai nel tuo regno »*, e il Signore gli disse: *« Io ti dico in verità, oggi tu sarai con me in paradiso »*, a causa della sua fede in Yehoshua.

In Ezechiele 36:25-27, Elohim aveva promesso di spandere un'acqua pura per purificare: quest'acqua che purifica è la Parola di Elohim. *« Voi siete già puri a causa della parola che vi ho annunciato »*, disse Yehoshua in Giovanni 15:3. *« Egli ha voluto generarci secondo la sua volontà mediante la parola di verità, affinché in qualche modo siamo le premizie delle sue creature »* Giacomo 1:18.

« Perchè siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, cioè mediante la parola vivente e permanente di Elohim » 1 Pietro 1:23.

Questo passaggio ci mostra che la nuova nascita si opera con l'accettazione della Parola di Elohim e non con il battesimo. La nuova nascita è il visto obbligatorio per entrare nel regno di Elohim.

Non sono le buone opere che aprono la porta di questo regno ma la nuova nascita, cioè che bisogna ricevere Yehoshua come suo Signore e Salvatore personale abbandonando il peccato (Romani 10:9-10 e Atti 4:11-12).

Non è facendo parte di una chiesa locale che si entra in questo regno; non è neanche perchè conosciamo un apostolo, un profeta o un pastore che entreremo in questo regno, ma è nascendo di nuovo.

B) Il Signore del regno

« Ma uno degli anziani mi disse: Non piangere; ecco, il leone della tribù di Giuda, la radice di Davide, ha vinto per aprire il libro e i suoi sette sigilli. Poi vidi, in mezzo al trono e alle quattro creature viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello in piedi, come immolato, e aveva sette corna e sette occhi, che sono i sette spiriti di Elohim, che manda per tutta la terra » Apocalisse 5:5-6.

L'insegnamento dato ai fedeli in molte chiese è limitato alla predicazione di un **vangelo parziale**, mostrandoci Cristo solo sotto l'aspetto dell'**Agnello di Elohim**.

Nell'Agnello, Yehoshua appare come il **Salvatore**: *« Perchè Elohim ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna »* (Giovanni 3:16). *« Ecco l'Agnello di Elohim che toglie il peccato del mondo »*. (Giovanni 1:29). Bisogna mangiare l'Agnello per avere la vita.

« Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno » Giovanni 6:54.

Nell'Agnello Yehoshua appare anche come **l'Acqua della vita**: « Yehoshua le rispose: *Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna* » Giovanni 4:13-14, e il **Pane di vita**: « *Io sono il pane di vita* » Giovanni 6:48.

Ma non bisogna dimenticare che Yehoshua è anche il **Leone della tribù di Giuda**.

Nel Leone, Yehoshua appare come il **Signore**, deve regnare nella nostra vita senza condivisione: « *E sulla veste e sulla coscia portava scritto un nome: Re dei re e Signore dei signori* » Apocalisse 19:16.

Nel leone, c'è la **spada dello Spirito**, che separa l'anima dallo spirito.

« *Infatti la parola di Elohim è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore* » Ebrei 4:12.

« *Egli è colui che spezza il nostro carattere. « La mia parola non è forse come il fuoco », dice il Signore « e come un martello che spezza il sasso? »* Geremia 23:29.

Bisogna mangiare l'Agnello per ricevere la salvezza (Giovanni 6:31-36) e lasciarsi inghiottire dal leone per morire a noi stessi, al peccato e alle concupiscenze (Galati 2:20).

La bontà di Elohim esiste ma una cattiva comprensione dell'amore di Elohim incoraggia la leggerezza e la mancanza di santificazione.

Le difficoltà che vivono le nostre assemblee si eviterebbero se i fedeli fossero insegnati bene e se prendessero coscienza del fatto che sono membri di un regno. I sentimenti di compassione e di solidarietà di fronte agli altri membri del regno potrebbe sbocciare. L'interesse della difesa di questo regno ci spingerebbe ad intercedere in favore delle pecore che rischiano di smarrirsi.

Al contrario, vediamo nelle chiese di oggi delle cose molto tristi servitori che incitano i fedeli a lasciare le loro chiese per seguirli nei loro movimenti, sporcando i veri servi di Elohim trattandoli di stregoni, di maghi. Se voi parlate più della vostra chiesa che del Signore, siete idolatri.

Paolo diceva: « *Infatti non mi vergogno del vangelo; perchè esso è potenza di Elohim per la salvezza di chiunque crede* » Romani 1:16. La potenza che trasforma l'anima, lo spirito, si trova nella Parola di Elohim. Se noi predichiamo il vangelo del regno vivendolo, la nostra testimonianza sarà efficace per spingere i peccatori a convertirsi e i fedeli a crescere, perchè è questo lo scopo del nostro lavoro e del nostro ministero.

Evangelizzando, non cercate di portare le persone nella vostra chiesa. Non parlate neanche della vostra chiesa, ma portate la gente nel regno di Elohim dove Cristo regna. Fategli incontrare il regno di Elohim e non una chiesa, un pastore o un'organizzazione cristiana.

La donna samaritana, nel libro di Giovanni al capitolo 4, conosceva il pozzo di Giacobbe e tutti i giorni, a mezzogiorno, doveva andare a prendere l'acqua. Era stanca di effettuare senza sosta questa strada senza mai appagare la sua sete.

Questa è la situazione della chiesa che ha un funzionamento fuori dalle regole bibliche. Il pozzo non era stato dato da Elohim ma da Giacobbe, che era certamente un servo di Elohim, ma che era soltanto un uomo. Essa beveva al pozzo di Giacobbe, che rappresenta le soluzioni umane e non la sorgente, cioè Yehoshua. Il Signore benedice quindi questa donna poichè egli è l'acqua che apporta la vita.

Questo pozzo denominato da un uomo « il pozzo di Giacobbe » rappresenta la religione e il sistema umano. Se il solo nutrimento proposto ai cristiani si riassume alla chiesa, nel senso di un'organizzazione umana, avranno sempre fame e sete e andranno a cercare altrove, quello che aspettano disperatamente dalla loro conversione.

Questi cristiani possono diventare dei nomadi vagando da una chiesa a un'altra, credendo così di poter appagare la loro sete di cose celesti cambiando predicatore. Quando la donna samaritana ha incontrato il Signore Yehoshua Mashiah, ha lasciato la sua brocca ed è ritornata al suo villaggio, non per parlare del pozzo ma del Signore. **Quasto è il vangelo del regno:** l'incontro con il Re dei re e il Signore dei signori.

Se la chiesa si fonda veramente sul vangelo del regno, non ci sarà più posto per nessuna chiesa locale, nessun dirigente nè alcuna organizzazione che possa pretendere di possedere la verità. I cristiani appartengono tutti allo stesso regno, la diversità di doni, dei ministeri non devono dividerli, al contrario, devono unirli tutti creando un'interdipendenza gli uni verso gli altri, in maniera tale che nessuno dirà male dell'altro.

Poichè, come il corpo è uno essendo formato da più membri, e tutti i membri del corpo, malgrado il loro numero, non formano che un solo corpo, così è del Corpo di Cristo.

« Se l'orecchio dicesse: Siccome io non sono occhio, non sono del corpo, non per questo non sarebbe del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ma ora Elohim ha collocato ciascun membro nel corpo, come ha voluto. Se tutte le membra fossero un unico membro, dove sarebbe il corpo? Ci sono dunque molte membra, ma c'è un unico corpo; l'occhio non può dire alla mano: Non ho bisogno di te; nè il capo può dire ai piedi: Non ho bisogno di voi. Al contrario, le membra del corpo che sembrano essere più deboli sono invece necessarie; e quelle parti del corpo che stimiamo essere le meno onorevoli, le circondiamo di maggior onore; le nostre parti indecorose sono trattate con maggior decoro, mentre le parti nostre decorose non ne hanno bisogno; ma Elohim ha formato il corpo in modo da dare maggior onore alla parte che ne mancava, perchè non ci fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura per le altre. Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui; se un membro è onorato,

di esso, ciascuno per parte sua » 1 Corinzi 12:16-27.

C) Le leggi del Regno

« Non abbiate altro debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri; perchè chi ama il prossimo ha adempiuto la legge. Infatti il non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non concupire e qualsiasi altro comandamento si riassume in questa parola: Ama il tuo prossimo come te stesso. L'amore non fa nessun male al prossimo; l'amore quindi è l'adempimento della legge » Romani 13:8-10.

Una volta entrati nel regno di Elohim, bisogna conoscerne le leggi di Cristo per rispettarle.

Queste leggi non hanno niente a che vedere con la legge di Mosè, esse sono scritte nei nostri cuori secondo Ebrei 10:16.

« Questo è il patto che farò con loro dopo quei giorni, dice il Signore, metterò le mie leggi nei loro cuori e le scriverò nelle loro menti ».

Diventa possibile così possibile conformarsi alle regole perchè il cristiano è partecipe della natura divina secondo 2 Pietro 1:3-4. Il cristiano non deve essere straniero in questo regno.

La persona che entra in questo regno diventa una nuova creazione (2 Corinzi 5:17) e il peccato non regna più nella sua vita (Romani 6:1-22).

Queste leggi sono semplici, esse si riassumono in questo:

-Amare Elohim:

« Yehoshua rispose: Il primo è "Ascolta Israele: il Signore, nostro Elohim, è l'unico Signore. Ama dunque il Signore Elohim tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua e con tutta la forza"» Marco 12:30.

-Amare il suo prossimo come se stesso

« Il secondo è questo: "Ama il tuo prossimo come te stesso" Non c'è nessun altro comandamento maggiore di questi » Marco 12:31.

Così, quando si ama Elohim con tutto il cuore, non si può più trasgredire la sua Parola. Lo stesso, quando si ama il proprio prossimo, non si può più fargli del torto.

Il vangelo del regno è il vangelo del Re, che è Yehoshua Mashiah, il figlio dell'Elohim vivente. Questo vangelo è fondato solo sulla persona di Yehoshua Mashiah: è cristocentrico.

E' una delle ragioni per il quale il rispetto della sana dottrina interdice di partecipare al movimento ecumenico. In effetti, dal momento che i fedeli di altre confessioni non condividono i valori essenziali della fede, reciprocamente noi non possiamo condividere i loro valori. Non c'è nessuna possibilità di pregare insieme perchè solleciteremmo delle potenze rigettate dalla Parola. A chi indirizzare la nostra preghiera se non a Elohim Padre, Yehoshua Mashiah essendo il nostro unico mediatore?

Qualsiasi vangelo che non sia basato sulla persona di Yehoshua Mashiah deve essere rigettato, ogni testimonianza deve avere l'obbiettivo di elevare Yehoshua Mashiah, ogni predicazione ogni insegnamento deve glorificare il Signore. Qualunque musica cosiddetta cristiana deve lodare il Signore.

Nel Vangelo del regno, solo il Signore è glorificato.

Riassumendo, CRISTO deve essere AL CENTRO di ogni cosa.

Paolo diceva: « Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Mashiah Yehoshua quale Signore » 2 Corinzi 4:5.

Il Vangelo del regno non riguarda i vestiti, il cibo, il successo degli uomini, le loro case, le loro macchine, e questi soggetti non possono essere al centro di prediche come possiamo vedere a volte, in virtù di un vangelo di prosperità molto pericoloso. Matteo 6:33 ci chiede di « cercate prima il regno di Elohim e la sua giustizia, e tutto il resto (ci) sarà dato in più ».

« **principalmente** ». Il **Vangelo del regno** è un Vangelo fondamentale.

In Luca 17:20-21, i farisei domandarono a Yehoshua quando verrà il regno di Elohim?

La risposta del Signore fu chiara: « *Il regno di Elohim non viene in modo da attirare gli sguardi; nè si dirà: Eccolo qui, o: Eccolo là; perchè, ecco, il regno di Elohim è in mezzo a voi* ».

Effettivamente, il regno era in mezzo ai farisei nella persona del Signore ma non lo vedevano. Davanti a Pilato, il Signore dirà che il Suo regno non è di questo mondo (Giovanni 18:36).

Il Vangelo del regno presenta Mashiah Yehoshua come il Re, della tribù di Giuda (Apocalisse 5:5) e, come re, deve regnare e governare. « *In verità, in verità vi dico che se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto* » Giovanni 12:24.

Poichè la Bibbia dice che Yehoshua ha fatto di noi un regno e dei sacrificatori per Elohim suo Padre (Apocalisse 1:6 e 5:10), e come re, deve regnare nella vita di chiunque gli apre il cuore e lo accetta come suo Salvatore e Signore.

Paolo nell'epistola ai Galati 2:20 dice: « *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me* ».

La persona che riceve Cristo muore per lasciargli il posto. Questa morte riguardo al peccato (Romani 6:11) è reale poichè i frutti dello Spirito che ne conseguono lo confermano: santificazione, giustizia, timore di Elohim, amore di Elohim, etc...

In Giovanni 12:24, il Signore dice: « *In verità, in verità vi dico che se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto* ».

distrugge la nostra vita passata (2 Corinzi 5:17; Efesini 4:17-25; Colossesi 3:1-14).

Quando il Regno di Elohim s'installa nella vita di una persona, la sua vita cambia: in Cristo, riceve la forza e l'autorità per vincere le tentazioni che la faceva sistematicamente cadere. La carne è sempre là con i suoi desideri ma noi abbiamo la potenza della resurrezione in noi, per spezzare e dominare i suoi capricci (Colossesi 5:16-17).

Il Vangelo del regno c'insegna a vedere le cose vecchie come del fango (Filippesi 3:7-9). Tutte le cose nel quale noi ci compiaciono diventano amare, a causa della presenza del Re Yehoshua in noi. E' talmente geloso che non accetta coabitazione con il fuoco straniero nella sua casa (Levitico 10:1-2).

Cristo insegna ai suoi discepoli a pregare come segue: « *Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno...* » Matteo 6:9.

Gli ha comandato di reclamare il regno di Elohim. IL regno vuole dire anche il reame, e in tutti i reami ci sono dei principi e delle leggi che ogni cittadino deve rispettare. Si riconoscono i sudditi di questo reame dalla loro maniera di vivere che è totalmente diversa dalla maniera di vivere della gente del mondo.

Oggi, nella dispensazione della grazia, il regno non viene in maniera da colpire gli sguardi ma si manifesta nel cuore degli uomini (Luca 19:11 e Atti 1:6-8). La persona che fa parte del regno di Elohim non avrà bisogno di dire che è nel regno di Elohim; le persone che la circondano devono costatarlo e ammetterlo. Un melo non ha bisogno che la gente lo chiami melo, sono i frutti che l'identificano. Non ci si puo' reclamare del regno di Elohim e vivere nel peccato in modo cosciente. Dopo qualche settimana, una donna incinta non avrà bisogno di proclamare che aspetta un bambino, sono gli altri, che vedendo la sua trasformazione fisica, attesteranno che è incinta.

essa non avrà bisogno di gridarlo sui tetti, le persone che la conoscevano, vedranno la trasformazione che il Signore ha operato nella sua vita (1 Pietro 2:12).

In Matteo 24:14, il Signore dice che *« e questo Vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine »*.

Colui che fa parte del Regno di Elohim rispetta le leggi del suo paese, nella misura in cui quelle leggi non siano contrarie alle leggi di Elohim.

Se è vero che Elohim è amore, questo precetto non può in ogni caso essere un pretesto per non applicare delle leggi che non fanno parte del Vangelo del regno pensando che Elohim è talmente buono e *« che capirà le nostre debolezze »!*

Abbiamo detto che ogni reame ha delle leggi e dei principi. Lo stesso è per il Regno di Elohim e tutti i membri di questo reame devono camminare secondo le leggi di Cristo.

D) Le caratteristiche del Regno di Elohim

« Perché il regno di Elohim non consiste in vivanda né in bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo » Romani 14:17; *« Perché il regno di Elohim non consiste in parole, ma in potenza »* 1 Corinzi 4:20.

Molte chiese ricevono degli insegnamenti incentrati sui beni materiali, sostenendo che la vita in Cristo permette di arricchirsi (belle macchine, grandi case, alto livello di vita).

Se la riuscita materiale fosse il risultato di una vita cristiana riuscita, allora i pagani sarebbero più spirituali e più benedetti dei cristiani, nella misura in cui gli uomini più ricchi del mondo vivono in generale senza Cristo.

Paolo diceva *« So vivere nella povertà e anche nell'abbondanza; in tutto e per tutto ho imparato a essere saziato e ad aver fame; a essere nell'abbondanza e nell'indigenza »* Filippesi 4:12.

Regno, lo scopo principale è servire il Re e di essergli completamente sottomesso.

Quando si entra nel regno di Cristo, troviamo la Sua giustizia, la Sua pace, la Sua gioia, il Suo amore, la Sua potenza, etc.

Il termine « **giustizia** », viene dal greco « **dikaiosune** » che significa « **integrità, purezza di vita in pensieri e azioni corrette, tutto quello che è dritto, equo, conforme, onorabile** ». Nella giustizia, vediamo la santità, la santificazione, il timore di Elohim.

« Così anche voi fate conto di essere morti al peccato, ma viventi a Elohim, in Mashiah Yehoshua. Non regni dunque il peccato nel vostro corpo mortale per ubbidire alle sue concupiscenze; e non prestate le vostre membra al peccato, come strumenti d'iniquità; ma prestate voi stessi a Elohim, come di morti fatti viventi, e le vostre membra come strumenti di giustizia a Elohim; infatti il peccato non avrà più potere su di voi, perchè non siete sotto la legge ma sotto la grazia. Che faremo dunque? Peccheremo forse perchè non siamo sotto la legge, ma sotto la grazia? No di certo! Non sapete voi che se vi offrite a qualcuno come schiavi per ubbidirgli, siete schiavi di colui a cui ubbidite: o del peccato che conduce alla morte o dell'ubbidienza che conduce alla giustizia? Ma sia ringraziato Elohim, che eravate schiavi del peccato, ma avete ubbidito di cuore a quella forma d'insegnamento che vi è stata trasmessa; e, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia. Parlo alla maniera degli uomini, a causa della debolezza della vostra carne; poichè, come già prestate le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità per commettere l'iniquità, così prestate ora le vostre membra a servizio della giustizia per la santificazione. Perchè quando eravate schiavi del peccato, eravate liberi riguardo alla giustizia. Quale frutto dunque avevate allora? Di queste cose ora vi vergognate, poichè la loro fine è la morte. Ma ora, liberati dal peccato e fatti servi di Elohim, avete per frutto la vostra santificazione e per fine la vita eterna » Romani 6:11-22.

essa produce in noi la sua santità.

« Se sapete che egli è giusto, sappiate che anche tutti quelli che praticano la giustizia sono nati da lui » (1 Giovanni 2:29).

« Figlioli, nessuno vi seduca. Chi pratica la giustizia è giusto, come egli è giusto. Colui che persiste nel commettere il peccato proviene dal diavolo, perchè il diavolo pecca fin dal principio. Per questo è stato manifestato il Figlio di Elohim: per distruggere le opere del diavolo. Chiunque è nato da Elohim non persiste nel peccato, perchè il seme divino rimane in lui, e non può persistere nel peccato perchè è nato da Elohim. In questo si distinguono i figli di Elohim dai figli del diavolo: chiunque non pratica la giustizia non è da Elohim; come pure chi non ama suo fratello » 1 Giovanni 3:7-10.

« Chiunque non pratica la giustizia non è da Elohim; come pure chi non ama suo fratello » 1 Giovanni 3:10.

E' impossibile e inutile pretendere di appartenere al regno di Elohim e picchiare sua moglie o i propri figli, guidare senza patente, vivere nell'adulterio o nell'impudicizia, guardare dei film pornografici, non pagare le tasse, frodare in diversi modi.

Anche quando crediamo di aiutare qualcuno, dobbiamo conformarci alla Parola di Elohim. Per esempio, prestare i propri documenti d'identità a uno straniero, anche se della propria famiglia o anche se è cristiano, per aiutarlo a soggiornare in Francia, è un'infrazione.

La Bibbia ci richiama al rispetto delle autorità dell'ordine pubblico, dei magistrati, etc. (Romani 13).

Essa ci insegna anche a rispettare i nostri genitori e a obbedirgli. (Efesini 6).

« Infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Mashiah Yehoshua per fare le opere buone, che Elohim ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo » Efesini 2:10.

opere buone, noi non siamo giustificati con le opere ma soltanto per grazia di Elohim (Efesini 2:8-9).

La grazia ci dà i mezzi e la potenza per vivere nella giustizia. Le buone opere sono il risultato della nuova vita in Cristo che Elohim ha preparato per noi prima della nostra conversione.

La Pace

Il termine « **pace** » proviene dal greco « **eirene** », è « lo stato tranquillo dell'anima sicura della sua salvezza attraverso Yehoshua Mashiah ».

La pace è un dono dello Spirito secondo Galati 5:22. Il contrario della pace, è il torbido, l'agitazione... Il mondo cerca di stabilire la pace in tutti i modi, che sia materialmente, militarmente o ancora diplomaticamente, ma questi sforzi non producono nulla.

La pace con Elohim

Ogni individuo deve fare la pace con il suo Creatore poichè « *Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Elohim* » Romani 3:23.

L'uomo deve fare questa pace con Elohim durante la sua vita, poichè dopo la morte, viene il giudizio ed è troppo tardi, « *Come è stabilito che tutti gli uomini muiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio...* » Ebrei 9:27.

Questa pace è stata resa possibile con la morte di nostro Signore Yehoshua Mashiah alla croce che ha permesso la riconciliazione con Suo Padre. (Ebrei 2:9-18). Questa riconciliazione, ottenuta grazie al sangue di Yehoshua, ci assicura la salvezza (Romani 5:6-11; 1 Giovanni 5:10-16). Questa pace ci porta la sicurezza della salvezza, ci permette di chiamare Elohim « Padre » e di accostarci al suo trono per adorarlo (Ebrei 10:19-22; 416).

Per ottenere questa pace o riconciliazione con Elohim, non esiste altro modo o altra via che Yehoshua Mashiah, il Figlio unico di Elohim. Egli è la sola Via, la sola Verità e la sola Vita (Giovanni 14:6).

« *Perchè Elohim ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinchè chiunque crede in lui, non perisca ma abbia la vita eterna* » Giovanni 3:16.

« *In nessun altro è la salvezza; perchè non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati* » Atti 4:12.

La pace con il suo prossimo

Se abbiamo fatto pace con Elohim, dobbiamo fare la pace anche con il nostro prossimo. Non possiamo dire di aver fatto la pace con Elohim e odiare il proprio fratello.

Giovanni dice « *Se uno dice: Io amo Elohim, ma odia il suo fratello, è bugiardo; perchè chi non ama suo fratello che ha visto, come puo' amare Elohim che non ha visto?* » 1 Giovanni 4:20.

Il Signore ci ha lasciato due comandamenti: « *Ama dunque il Signore Elohim tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua e con tutta la tua forza. E' il primo comandamento. Il secondo è questo: Ama il tuo prossimo come te stesso* » Marco 12:30-31.

Molte persone dicono di amare il Signore mentre il loro cuore è pieno di odio per il suo prossimo. Altri hanno deciso di non perdonare a quelli che gli hanno fatto del male.

Eppure, la pace è un frutto dello Spirito. Questo dono di Elohim ha sempre più valore in quanto inaccessibile al mondo.

Il Signore disse a Pietro che doveva perdonare fino a settanta volte sette (Matteo 18:22).

« *Benedite quelli che vi perseguitano. Benedite e non maledite* » Romani 12:14.

sull'altare e li ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì la tua offerta davanti all'altare e va prima a riconciliarti con tuo fratello, poi vieni a offrire la tua offerta ».

Il perdono è una potenza che libera

Quanti pastori hanno dell'odio gli uni verso gli altri? E' importante manifestare l'amore di Elohim se siamo realmente nel Regno di Elohim.

Il Regno di Elohim è caratterizzato dall'amore, e quello delle tenebre dall'odio, la diffidenza, il sospetto, la gelosia, etc.

« L'amore sia senza ipocrisia. Aborrite il male e attenetevi fermamente al bene. Quanto all'amore fraterno, siate pieni di affetto gli uni per gli altri. Quanto all'onore fate a gara nel rendervelo reciprocamente » Romani 12: 9-10.

L'amore è sempre provato dal fuoco e, se veramente noi siamo del Signore, non avremo alcun problema, a perdonare e amare i nostri nemici. Stefano, mentre lo lapidavano, ha implorato il perdono del Signore per i suoi assassini (Atti 7:60).

« L'amore di Elohim è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato » Romani 5:5.

Molte persone dicono di aver ricevuto lo Spirito Santo ma non vogliono perdonare i loro nemici.

Le profezie , i doni spirituali non sono prove di una reale conversione e della presenza dello Spirito Santo, perchè i demoni, i satanisti, i fattucchieri, le streghe, i veggenti hanno anche dei « **doni spirituali** », ma, quello che gli manca è l'amore.

L'amore è una persona è questa persona è il Padre del Signore Yehoshua Mashiah, l'Elohim onnipotente. La natura di Elohim è visibile nella vita di chiunque riceve Yehoshua. Questa natura si caratterizza dai frutti dello Spirito Santo enumerati in Galati 5:22.

E' una delle manifestazioni dello Spirito di Elohim di cui parla Galati 5:22. La pace del cuore non è altro che la fiducia, la sicurezza o la fede nel Elohim che non mente mai.

Il denaro non puo' procurare questa pace che solo lo Spirito Santo dà.

Un uomo puo' avere tutte le ricchezze del mondo e non avere la pace.

Questa pace, è il contrario della paura: colui che ha la pace di Elohim nel suo cuore non ha più paura di nulla. Qualunque siano le difficoltà, se abbiamo la pace di Elohim, i problemi che turbano i pagani non ci turberanno. Le brutte notizie non ci perturberanno poichè noi mettiamo la nostra fede nel nostro Elohim.

Yehoshua Mashiah diceva ai suoi discepoli: « *Il vostro cuore non sia turbato; credete in Elohim, e credete anche in me* » Giovanni 14:1.

Colui che ha la pace nel cuore non abbandona la fede, qualunque sia il problema nel quale puo' trovarsi, continua ad avere fiducia in Elohim.

« *Ora, noi non siamo di quelli che si tirano indietro a loro perdizione, ma di quelli che hanno fede per ottenere la vita* » Ebrei 10:39.

Nel libro dei Salmi, Davide dice « *Yahvè è il mio pastore; nulla mi manca (...) Egli mi fa riposare in verdeggianti pascoli, mi guida lungo le acque calme... Egli mi ristora l'anima (...) quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei alcun male (...) il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza. (...) Certo, beni e benignità m'accompagneranno tutti i giorni della mia vita* » (Estratti del salmo 23).

Un cuore che ha la pace è un cuore che conosce le promesse di Elohim e che vi si lega.

Gioia in greco si dice « **gil** » che vuol dire « **saltare, rimbalzare di gioia** » e « **simhah** » o « **sameah** » significa brillare o essere luminoso, infine il termine greco « **chara** » si traduce in gioia intensa.

Il termine tradotto per « **gioia** » in francese, ricopre diverse parole ebraiche o greche che hanno dei significati diversi e importanti per afferrare il senso profondo della gioia.

Questo termine è della stessa famiglia di « **charis** » cioè grazia. Possiamo dire quindi che la gioia deriva dalla grazia.

Davide ci dice, nel Salmo 16 versetto 11: « *Tu m'insegna la via della vita; ci sono gioie a sazietà in tua presenza; alla tua destra vi sono delizie in eterno* ».

In questo versetto, vediamo che Elohim è la sorgente della gioia e lui stesso è la gioia e l'allegrezza del suo popolo.

La gioia è un dono dello Spirito di Elohim. Elohim ci comanda di essere sempre gioiosi (1 Tessalonicesi 5:16), poichè questa è la sua volontà per noi.

Nel Salmo 43:4, è scritto: « *Allora mi avvicinerò all'altare di Elohim, a l' Elohim della mia gioia e della mia esultanza; e ti celebrerò con la cetra, o Elohim, Elohim mio!* ».

Anche la natura è chiamata a vivere la gioia di Elohim perchè è Lui che l'ha creata. « *Esultate, cieli, e tu, terra, festeggia! Prorompete in grida di gioia, monti, poichè il Signore consola il suo popolo e ha pietà dei suoi afflitti* » Isaia 49:13.

La gioia sgorga anche dalla relazione dell'uomo con Elohim, essa è legata alla salvezza come il Salmo 51:12-14 ce lo mostra: « *Rendimi la gioia della tua salvezza, e uno spirito volenteroso mi sostenga!* » .

Anche il profeta Isaia nel capitolo 61, versetto 10, ci parla di questa gioia legata alla salvezza: « *Io mi rallegro grandemente nel Signore, l'anima mia esulterà nel mio Elohim; poichè egli mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto nel mantello della sua giustizia...*».

Cristo.

La gioia frutto dello Spirito di Elohim, è legata all'annuncio della buona novella del vangelo del regno (Filippesi 1:18). « *Perchè il regno di Elohim non consiste in vivanda nè in bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo* » Romani 14:17.

Yehoshua è venuto anche affinché gli uomini abbiano dentro di loro la sua gioia, una gioia perfetta. In Giovanni 17:13, Yehoshua ci dice: « *Ma ora io vengo a te; e dico queste cose nel mondo, affinché abbiano compiuta in se stessi la mia gioia* ».

In questo versetto, vediamo che la gioia è un attributo di Elohim e il Signore Yehoshua vuole dare a noi i suoi figli la sua gioia.

Il Signore ci dice anche in Giovanni 15:11: « *Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia completa* », e in Giovanni 16:24 « *Fino ad ora non avete chiesto nulla nel mio nome; chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa* ».

La gioia accompagna tutti quelli che sono discepoli di Yehoshua Mashiah, poichè tutti quelli che camminano per lo Spirito di Elohim sono figli di Elohim e la gioia gli viene data dallo Spirito Santo.

« *Mentre i discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo* » Atti 13:52.

La gioia accompagna anche i miracoli che vengono operati nel nome di Yehoshua Mashiah.

« *Infatti gli spiriti immondi uscivano da molti indemoniati, mandando alte grida; e molti paralitici e zoppi erano guariti. E vi fu grande gioia in quella città* » Atti 8:7-8.

I tempi del rinnovamento spirituale sono fonte di grande gioia per chi li vive.

5:22 ed esso non si lascia influenzare dalle circostanze sfavorevoli o dolorose della vita. Come le prove della vita, le persecuzioni, la prigione, etc., colui che è in Yehoshua Mashiah ha questa gioia in lui perchè è Elohim stesso che gliela dà.

« Percio' voi esultate anche se ora, per breve tempo, è necessario che siate afflitti da svariate prove, affinchè la vostra fede, che viene messa alla prova, che è ben più preziosa dell'oro che perisce, e tuttavia è provato con il fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Yehoshua Mashiah. Benchè non lo abbiate visto, voi lo amate; credendo in lui, benchè ora non lo vediate, voi esultate di gioia ineffabile e gloriosa » 1 Pietro 1:6-8.

La gioia puo' tuttavia spegnersi con il peccato. In effetti, quando noi pecchiamo, lo Spirito di Elohim in noi è attristato e non proviamo quindi più la gioia. Questa tristezza secondo lo Spirito ci spinge al pentimento, che, quando è sincero, produce in noi la gioia. Per proteggere questa gioia, dobbiamo coltivarla con la preghiera e rimanere connessi alla presenza del nostro Signore Yehoshua.

« Siate sempre gioiosi; non cessate mai di pregre; in ogni cosa rendete grazie, perchè questa è la volontà di Elohim in Mashiah Yehoshua verso di voi » 1 Tessalonicesi 5:16-18.

Alla fine dei tempi, tutti i cristiani nati di nuovo del mondo intero saranno riuniti con Yehoshua Mashiah in una gioia eterna. *« Ralleghiamoci ed esultiamo e diamo a lui la gloria, perchè sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata »* Apocalisse 19:7.

Che gioia straordinaria di vivere per l'eternità con il Re della Gloria, che ci è stato preparato un posto vicino a Suo padre! Un cuore che ha la gioia, è un cuore che osserva i comandamenti di Elohim e che dimora nel Suo Amore (Giovanni 15:10-11).

« *Perchè il regno di Elohim non consiste in parole, ma in potenza* » 1 Corinzi 4:20.

« **Potenza** », in greco « **dunamis** », vuol dire « potere di compiere miracoli », « potenza, forza ». « **Dunamis** » in italiano dà, il termine « **dinamite** ». Ora la dinamite è utilizzata per distruggere le fortezze.

« *In realtà, sebbene viviamo nella carne, non combattiamo secondo la carne ; infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Elohim il potere di distruggere le fortezze, poichè demoliamo i ragionamenti e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Elohim, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo* »
2 Corinzi 10:3-5.

La parola « **fortezza** » in greco, è « **ochourouma** » che significa, « **un castello, un forte** » o ancora « argomenti e ragionamenti che un argomentatore avanza per fortificare la sua opinione e difenderla contro i suoi oppositori ». Paolo ebbe a difendere la Parola di Elohim per tutta la sua vita con la dimostrazione della potenza dello Spirito Santo, come per esempio in Atti 13, davanti al mago Elimas.

Per rovesciare gli argomenti e i ragionamenti dei falsi dottori e dei falsi profeti, abbiamo bisogno della potenza di Elohim.

Oggi, più che mai abbiamo bisogno della potenza di Elohim per rovesciare le false dottrine che costituiscono delle vere fortezze per i cristiani. La sana dottrina è sempre più rigettata e Elohim, lo credo, susciterà degli uomini e delle donne per opporre la Verità alle bugie di Satana e dei suoi ministri.

In Matteo 7:29, c'è scritto che Yehoshua insegnava come avendo autorità. Possiamo dire che insegnava con forza e potenza. Vediamo anche, in Matteo 23, gli scribi e i farisei hanno domandato a Yehoshua con quale autorità o potere guariva i malati e scacciava i demoni.

tutta la potenza del nemico; nulla potrà farvi del male » Luca 10:19.

Vi invito a leggere anche i passaggi seguenti: Marco 16:15-20; 1 Corinzi 2:4; Atti 4:5-11, dove possiamo vedere che gli apostoli avevano l'autorità sulle malattie e i demoni. Per questo motivo Simone il mago voleva che gli si vendesse questo potere, ma quest'autorità, si trova unicamente nel nome di Yehoshua Mashiah. Quest'autorità è accessibile ancora adesso nel nome del Signore.

Il figli di uno dei principali seccificatori chiamato Sceva, esorcista giudeo ambulante, cercarono di invocare la potenza di Yehoshua senza conoscerla personalmente, su un indemoniato è furono picchiati violentemente.

Notiamo che si puo' essere un'autorità senza avere l'utorità o la potenza.

I farisei e gli scribi erano delle autorità religiose ma non avevano la potenza che attestava che Elohim era con loro. Per esempio, un agente di polizia in uniforme rappresenta un'autorità; puo' fermare un camion solo con un fischio e un bastone, tuttavia, se l'autista del camion rifiuta di fermarsi, il poliziotto non ha la forza di fermarlo fisicamente.

Molte persone che predicano la Parola di Elohim non hanno la potenza dello Spirito Santo, semplicemente perchè Elohim non li ha chiamati a esercitare questo ministero.

« Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni » Atti 1:8.

Il rivestimento dello Spirito è molto importante prima di entrare nel ministero
« Non per potenza, nè per forza, ma per lo Spirito mio, dice il Signore degli eserciti » Zaccaria 4:6.

del Signore fu chiara: « *Ma se è con l'aiuto dello Spirito di Elohim che io scaccio i demoni, è dunque giunto fino a voi il regno di Elohim* » Matteo:12:28.

Quindi, quando il regno di Elohim arriva in qualche posto, i demoni sono scacciati, le malattie sono guarite. Il ministero del Signore Yehoshua era spesso accompagnato da molteplici casi di liberazioni.

In Luca 4:16-20, Yehoshua stesso si appropria della profezia di Isaia 61, e in Luca 10:19 dice: « *Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e scorpioni e su tutta la potenza del nemico; nulla potrà farvi del male* » Luca 10:19.

In Marco 16:17-18, il Signore dice: « *Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel mio nome scacceranno i demoni; parleranno in lingue nuove, prenderanno in mano dei serpenti; anche se berranno qualche veleno, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno* ».

La potenza è anche una delle caratteristiche del Regno di Elohim. Questa potenza non deve essere per forza quella che fa cadere la gente per terra, ma quella della resurrezione, quella del Vangelo che trasforma le vite (Romani 1:16). La Bibbia ci dice, nel Salmo 68 al verso 29: « *Il tuo Elohim ha decretato la tua potenza* ». Elohim è l'Onnipotente e vuole che i suoi figli siano potenti, poichè sono creati a sua immagine.

In Matteo 28:18, il Signore dice che ogni potenza gli è stata data, affinché il popolo sia liberato dalla schiavitù.

LA CROCE

Nel Vangelo del Regno, vi è la nozione della sofferenza, della persecuzione, del rigetto a causa del Signore. Yehoshua ha detto che « *Un discepolo non è superiore al suo maestro, nè un servo superiore al suo Signore* » Matteo 10:24. Se hanno chiamato Belzebù il padrone, quanto più chiameranno così quelli di casa sua?

segua » Marco 8:34.

La croce è la base della vita cristiana, il Signore Yehosua Mashiah stesso ci ha mostrato l'esempio da seguire caricandosi della sua croce. Questa croce non è una malattia, non è neanche un pezzo di legno che alcuni portano una volta all'anno in processione. Ma è la caratteristica di ogni tipo di problema che deve incontrare il cristiano. « *Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Mashiah Yehoshua saranno perseguitati* » 2 Timoteo 3:12.

« *E che tutto il mondo giace sotto il potere del maligno* » 1 Giovanni 5:19.

Le persone che desiderano piacere a Elohim saranno perseguitati dai figli del diavolo, dal sistema basato sull'occultismo e dalle leggi contrarie alla Parola di Elohim.

Prendiamo Daniele 3:1-3 e 6:1-28, Daniele e i suoi amici amavano la verità, ragion per cui sono stati perseguitati. Tuttavia via il loro amore per il Signore ha trionfato delle leggi e degli uomini. Lo stesso, Giovanni Battista dovette affrontare la persecuzione poichè fu imprigionato poi decapitato da Erode a causa della verità.

La Bibbia ci parla in Atti 12:1-4 della persecuzione che avevano subito gli apostoli del Signore. Giacomo fu ucciso con la spada. Stefano lapidato dai Giudei (Atti 7), gli apostoli Pietro e Giovanni imprigionati a casua della Parola di Elohim (Atti 5).

La Chiesa primitiva ha conosciuto molte persecuzioni.

La prima persecuzione è riportata in Atti 4, quando gli apostoli furono arrestati per avere guarito un uomo malato (Atti 4:7-10). Tutti quelli che hanno il dono di guarigione possono incontrare dei problemi e delle persecuzioni, ma devono rimanere fermi perchè il Signore è al di sopra di tutto.

La seconda persecuzione ci è riportata in Atti 5:12-42. Gli apostoli predicavano Yehoshua sempre, cosa che sucito' l'ostilità delle autorità religiose dell'epoca.

da quelli che lo conoscono, dalla sua famiglia, dai suoi amici e dalla società nella quale vive.

Oggi, affrontiamo molti argomenti senza tabù, ma appena il nome di Yehoshua Mashiah viene pronunciato, la gente si blocca e dice che siamo in una setta. Questo nome disturba molti e non si vuole sentirne parlare.

Ma quale è stato l'atteggiamento degli apostoli di fronte a dei farisei e a dei sommi sacerdoti, che gli avevano vietato di parlare di Yehoshua? Si sono taciuti? Pietro e gli apostoli risposero che bisognava obbedire a Elohim piuttosto che agli uomini (Atti 5:29). Furono lapidati, imprigionati, torturati a causa del Vangelo, ma avevano la gioia e dichiaravano tutti i giorni la loro fedeltà al Signore (Atti, capitoli 7, 8, 9, 12 e 16).

« E ogni giorno, nel tempio e per le case non cessavano d'insegnare e di portare il lieto messaggio che Yehoshua è il Cristo » Atti 5:42.

« Fratelli miei, considerate una grande gioia quando venite a trovarvi in prove svariato, sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza » Giacomo 1: 2-3.

« Carissimi, non vi stupite per l'incendio che divampa in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Anzi, rallegratevi in quanto partecipate alle sofferenze di Cristo, perchè anche al momento della rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Se siete insultati per il nome di Cristo, beati voi ! Perchè lo Spirito di gloria, lo Spirito di Elohim, riposa su di voi. Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida, o ladro, o malfattore, o perchè si immischia nei fatti altrui; ma se uno soffre come cristiano non se ne vergogni, anzi glorifichi Elohim, portando questo nome » 1 Pietro 4:12-16.

Qualunque siano le pressioni, dobbiamo annunciare la buona novella del Regno, anche se i tempi sono difficili.

del maligno e che sono degli stranieri sulla terra.

In Marco 4: 16-17, la Bibbia dice che le persecuzioni e le tribolazioni a causa della Parola di Elohim sono inevitabili e, che purtroppo, quelli che non hanno radici abbandonano la fede.

« Sopporta anche tu le sofferenze, come un buon soldato di Mashiah Yehoshua. Nessuno, prestando servizio come soldato, s'immischia nelle faccende della vita, se vuol piacere a colui che lo ha arruolato » 2 Timoteo 2:3-4.

Oggi, alcuni cristiani e predicatori hanno radiato dal loro vocabolario la parola sofferenza. Vogliono avere tutto subito senza pagare il prezzo, e quando non arrivano ad ottenere quello che domandano, abbandonano la fede o cadono in alcune trappole del nemico. (1 Pietro 4:1).

Il Signore preparava i suoi apostoli alle persecuzioni, al rigetto, alla morte, alle cose che avrebbero dovuto affrontare nel loro ministero.

Vorrei parlare particolarmente a quelli che aspirano al ministero: preparatevi a pagare il prezzo della vostra chiamata e della vostra unzione. Nessuno deve aspirare ad un posto di dirigente nell'opera di Elohim senza essere preparato a pagarne il prezzo.

In effetti, la direzione spirituale costa sempre molto a colui che l'esercita e più è efficace il ministero, più il prezzo da pagare è alto.

« Come collaboratori di Elohim, vi esortiamo a non ricevere la grazia di Elohim invano; poichè egli dice: Ti ho esaudito nel tempo favorevole e ti ho soccorso nel giorno della salvezza. Eccolo ora il tempo favorevole; eccolo ora il giorno della salvezza! Noi non diamo nessun motivo di scandalo affinché il nostro servizio non sia biasimato; ma in ogni cosa raccomandiamo noi stessi come servitori di Elohim, con grande costanza nelle afflizioni, nelle necessità,

nelle angustie, nelle percosse, nelle prigionie, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con conoscenza, con pazienza, con bontà, con

lo Spirito Santo, con amore sincero; con un parlare veritiero, con la potenza di Elohim; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nell'umiliazione, nella buona e nella cattiva fama; considerati come impostori, eppure veritieri; come sconosciuti, eppure ben conosciuti; come moribondi, eppure eccoci viventi; come puniti, eppure non messi a morte; come afflitti, eppure sempre allegri; come poveri, eppure arricchendo molti; come non avendo nulla, eppure possedendo ogni cosa » 2 Corinzi 6:1-10.

« Noi siamo tribolati in ogni maniera, ma non ridotti all'estremo; perplessi, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; atterrati, ma non uccisi; portiamo sempre nel nostro corpo la morte di Yehoshua, perchè anche la vita di Yehoshua si manifesti nel nostro corpo; infatti, noi che viviamo siamo sempre esposti alla morte per amore di Yehoshua, affinché anche la vita di Yehoshua si manifesti nella nostra carne mortale » 2 Corinzi 4:8-11.

« Poichè io ritengo che Elohim abbia messo in mostra noi, gli apostoli, ultimi fra tutti, come uomini condannati a morte; poichè siamo diventati uno spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi siamo pazzi a causa di Cristo, ma voi siete sapienti in Cristo; noi siamo deboli, ma voi siete forti; voi siete onorati, ma noi siamo disprezzati. Fino a questo momento noi abbiamo fame e sete. Siamo nudi, schiaffeggiati e senza fissa dimora, e ci affatichiamo lavorando con le nostre proprie mani; ingiuriati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; diffamati, esortiamo; siamo diventati, e siamo tuttora, come la spazzatura del mondo, come il rifiuto di tutti » 1 Corinzi 4:9-13.

Tale è la vera immagine del ministero secondo la Bibbia.

Accettereste di essere l'ultimo degli uomini? Un condannato a morte? Di essere uno spettacolo per gli uomini, per il mondo e per gli angeli? Di essere visto

come un pazzo, un debole?

Questa debolezza è caratterizzata nel passaggio di 2 Corinzi 12:10 « *Per questo mi compiaccio in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie per amore di Cristo; perchè quando sono debole, allora sono forte* ».

Accettereste di soffrire la fame, la sete, la nudità? Il ministero non è un motivo di gloria come certi lo pensano, ma piuttosto una carica, una sofferenza che si prova tutti i giorni che Elohim ha fatto. Ma il ministero è diventato per molti dirigenti, il modo per soddisfare le loro ambizioni e spogliano il popolo di Elohim con delle parole false col solo scopo di fare soldi (2 Pietro 2:3).

Bisogna tornare ai ministeri di Efesini 4:11 e al sacerdozio universale del cristiano di cui la testimonianza potente permetterà l'applicazione della Parola, affinché la Chiesa sia pura e senza macchie per il ritorno dello Sposo, come la vergine saggia che veglia e conserva l'olio, tenendosi pronta per le nozze dell'Agnello.

Elohim susciterà nelle nazioni sempre più persone per parlare della riforma di una Chiesa Biblica. Dei veri apostoli e profeti che suoneranno la tromba per svegliare quelli che si sono addormentati. Queste persone non saranno amate, ma esse saranno ferme e combatteranno per la verità.

CHIESA INFLUENTE O INFLUENZATA?

Conclusione:

RITORNARE ALLA BIBBIA PER DIFENDERE LA CHIESA

La Chiesa non è un'associazione o un club di piacere, essa è preziosa per il Signore e deve essere difesa dai cristiani.

« Poichè come in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno una medesima funzione, così noi, che siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro. Avendo pertanto doni differenti secondo la grazia che ci è stata concessa, se abbiamo dono di profezia, profetizziamo conformemente alla fede; se di ministero, attendiamo al ministero; se d'insegnamento, all'insegnare; se di esortazione, all'esortare; chi dà, dia con semplicità; chi preside, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le faccia con gioia » Romani 12:4-8.

Ogni volta che l'apostolo Paolo parla dei doni per il servizio, evoca nello stesso tempo l'immagine del corpo.

In 1 Corinzi 12:12-27, l'apostolo evoca diverse membra o organi del corpo e ne deduce da un lato, la diversità di funzioni della Chiesa del Signore e, dall'altra parte, la solidarietà tra le membra del corpo di Cristo.

- la pluralità delle funzioni del Corpo di Cristo (Romani 12:4-5),
- la loro diversità (1 Corinzi 12:4-6),
- la loro complementarità (1 Corinzi 12:21-22),
- la sovranità di Elohim nella loro attribuzione (1 Corinzi 12:28),
- la loro unità (1 Corinzi 12:12-13),
- la loro interdipendenza (1 Corinzi 12:26).

Il corpo umano vive grazie a numerosi organi di cui ognuno compie la funzione che gli è stata assegnata. L'immagine del corpo perora quindi in maniera forte in favore della pluralità dei ministeri e di una grande molteplicità di funzione dei servizi nella Chiesa. Essa non corrisponde al sistema ove un sol uomo assume la maggior parte degli incarichi.

« L'occhio non puo' dire alla mano: Non ho bisogno di te; nè il capo puo' dire ai piedi: Non ho bisogno di voi » 1 Corinzi 12:21.

La buona salute del corpo dipende dagli scambi tra i differenti organi. Parlando del Corpo di Cristo, l'apostolo dice che è ben ordinato e coerente grazie a tutte le giunture che lo sostiene fermamente (Efesini 4:16). Il legame tra gli organi e la testa è assicurato nel nostro corpo specialmente dal sistema nervoso.

Se le relazioni col Signore Yehoshua, che è il capo quindi la testa della Chiesa, sono tagliate, le membra sono paralizzate al punto che come un uomo rischia sicuramente l'asfissia se il sistema respiratorio si blocca, o una lesione celebrale se il funzionamento del circuito vascolare è interrotto.

Nel Corpo di Cristo, la vita si manifesta e si sviluppa con gli scambi e le relazioni reciproche. Certo, ogni membro deve avere una relazione personale con la testa che è Yehoshua ma in coordinazione con gli altri membri del corpo. La Chiesa non può progredire se ognuno afferma di essere dipende soltanto di Cristo e di conseguenza non aver bisogno di ricevere nessun consiglio nè di dover rendere conto a qualcuno perchè allora non funzionerebbe più come un corpo.

Con il battesimo dello Spirito Santo, cioè con la nuova nascita, noi diventiamo membri del Corpo di Cristo (1 Corinzi 12:13).

LA CHIESA E' LA CASA DI ELOHIM

Cioè un'abitazione di Elohim in Spirito. Essa è il tabernacolo di Elohim.

« Così dunque non siete più nè stranieri nè ospiti; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Elohim » Efesini 2:19.

« Anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Elohim per mezzo di Yehoshua Mashiah » 1 Pietro 2:5.

LA CHIESA E' LA SPOSA DI CRISTO

« Vorrei che sopportaste da parte mia un po' di follia! Ma sì, già mi state sopportando! Infatti sono geloso di voi della gelosia di Elohim, perchè vi ho

« Ralleghiamoci ed esultiamo e diamo a lui la gloria, perchè sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata. Le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro; poichè il lino fino sono le opere giuste dei santi » Apocalisse 19:7-8.

ESSA E' ANCHE IL SALE DELLA TERRA...

« Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini » Matteo 5:13.

...E' LA LUCE DEL MONDO

« Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può essere nascosta, non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. Così splenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli » Matteo 5:14-16.

La Chiesa è stabilita per apportare la luce di Elohim in questo mondo pervaso di tenebre. Essa non si deve conformare al presente secolo, nè adottare la vana maniera di vivere della gente del mondo.

LA CHIESA E' IL TEMPIO DI ELOHIM

« Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Elohim? Quindi non appartenete a voi stessi » 1 Corinzi 6:19.

Come descrivere la Chiesa in altro modo se non con la Parola di Elohim?

« Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Elohim si è acquistato, perchè proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa; voi che prima non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Elohim; voi, che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia » 1 Pietro 2:9-10.

Yehoshua ritorna noi dobbiamo tutti insieme tenerci pronti;

Questo libro è stato dedicato a tutti quelli che amano Yehoshua Mashiah con cuore puro e sincero, a tutti i difensori della Sana Dottrina.

**« Sforzati di presentare te stesso davanti a Elohim
come un uomo approvato, un operaio che non
abbia di che vergognarsi, che tagli rettamente
la parola della verità. »**
2 Timoteo 2:15.

DELLO STESSO AUTORE

La chiamata al ministero
Il fuoco straniero nelle chiese
La guerra tra le due posterità
La cattività del Vangelo
Pastore o capo imprenditore
Tra le mani del vasaio
Il grano e la zizzania